

RADIOCORRIERE

**Alla
TV
un ciclo
tutto
per Totò:
un
comico
da
riscoprire**

*Scilla
Gabel
sul video in
«Vino
e pane»*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 50 - n. 13 - dal 25 al 31 marzo 1973

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Scilla Gabel, un impegnativo « ritorno » sul video. I telespettatori la ricorderanno fra i protagonisti dell'Odissea, più recentemente in Johnny Belinda. Ora Scilla interpreta, con la regia del marito Piero Schivazappa, il teleoromano Vino e pane, tratto dalle pagine di Ignazio Silone (Foto di Glauco Cortini)

Servizi

SANREMO '73	
Vendi, imperativo del verbo cantare di Ernesto Baldo	25-27
Gilda, classe 1954, ha già perduto una - e - di Lina Agostini	27
OTTO FILM DI TOTO' ALLA TV	
Toto: la sua comicità e i comici dopo di lui di Giuseppe Sibilla	28-30
Una vera scoperta per i più giovani di Salvatore Piscicelli	30-32
Le sue battute più celebri di G. Sib.	32
I sensi, la ragione, l'arte di Pietro Pintus	34-35
Il linguaggio di Silone di Vittorio Libera	36-40
I fatti della scienza e della vita di Giuseppe Tabasso	83-86
Dedicata al bel sesso di Milano di Luigi Fait	88-89
Gli amici di famiglia di Claudio Triscoli	91-92
Non invecchia mai il mito di Charlot di Pietro Pintus	94-95
Adesso lo sappiamo di Carlo Maria Pensa	96-98
Continua a sognare anche in cabina di Pietro Squillero	100-102

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	44-71
Trasmissioni locali	72-73
Filodiffusione	74-77
Televisione svizzera	78

Rubriche

Lettere aperte	2-6	La musica alla radio	80-81
5 minuti insieme	10	Bandiera gialla	82
Dalla parte dei piccoli	12	Accdde domani	104
Dischi classici	14	Le nostre pratiche	106-108
Dischi leggeri	15	Audio e video	110
La posta di padre Cremona	16	Moda	112-113
Il medico	18	Il naturalista	114
Leggiamo insieme	20-22	Dimmi come scrivi	116
La TV dei ragazzi	43	L'oroscopo	118
La prosa alla radio	79	Piante e fiori	
		In poltrona	120-123

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 8,50; Malta 10 c.4; Monaco Principato Fr. 2,50; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Una doverosa precisazione

« Gentile signor direttore, circa il servizio sul pianoforte di Luigi Fait sono rimasto sorpreso di fronte alla tabella dedicata alle grandi scuole pianistiche.

Probabilmente "lo studio inedito" del signor Fait, dal quale si scrive sta stata "ricavata" la tabella stessa, avrà il pregio della serietà e della precisione ma la resa grafica, attraverso la quale ha creduto di poter offrire ai suoi lettori un panorama dinamico dei grandi pianisti, ha finito col far torto ad una complessa realtà che mal si presta alle tavole sinottiche.

Ed ancor più grave è che si dichiara che "è ovvio che molti pianisti avrebbero l'urgenza di figurare in diverse parti del prospetto", a testimoniare l'assenza di dubbio da parte dell'autore di aver dimenticato qualcuno, quando poi non si è trovato il modo di far figurare per almeno uno "delli rami" qualcuno dei più importanti. E non si tratta di dimenticanze da poco, a mio parere, e tali da ingenerare il sospetto che si volesse favorire qualcuno a danno di altri. Ne vuole un esempio?

La pianista Maria Tippo non è stata citata in nessuna delle "moderne correnti didattico-concertistiche". Oblio non veniale di una artista vincitrice a 16 anni del 1° Premio al Conservatorio Internazionale di Ginevra, interpete acclamata in tutto il mondo e con una intensa attività didattica in Italia ed all'estero. Ha studiato con la madre Ersilia Cavallo, allieva di Ferruccio Busoni e di quel Vincenzo Romaniello che agli albori del '900 divise con Florestano Rossomandi (a proposito, perché questo senza quello?) la fama della scuola musicale napoletana, e si è perfezionata con A. Casella e G. Agosti dei quali continua la tradizione e lo splendido prestigio. E le assenze di Rudolf Serkin, di Marta Argerich, di Campanella e di De Fusco (questi due ultimi della scuola di Vitale), per citare i primi che mi vengono in mente, non le paiono tali da meritare una doverosa precisazione?» (Aldo Pagni - Empoli).

Ciò che lei, dottor Pagni, ritiene un torto è — a mio avviso — un pregio (sempre nei limiti di un rotocalco). Infatti lo scopo di Luigi Fait era — come lei giustamente ammette — di "offrire un panorama dinamico dei grandi pianisti"; al di fuori però, mi creda, di qualsivoglia intenzione di favorire chicchessia. Non hanno fatto pressione né i Richter, né i Fischer. Non solo poi Maria Tippo, ma molti altri, di pari o di superiore levatura artistica, mancano nella tabella. Questa stessa non era indirizzata alla folla dei

pianisti, che già si conoscono, si valutano, si invidiano, si disprezzano tra di loro; bensì ai lettori estranei alle beghe di quartiere musicale che potevano avere, attraverso quel quadro, un'idea sulla nascita delle maggiori scuole. Riguardo infine agli « assenti » nei prospetti di Fait, non è vero che vi manchi Rudolf Serkin, il cui nome, se non poteva e non doveva figurare nelle file di una precisa corrente, spicca comunque lì dove si elencano i « big » del nostro secolo, insieme con quello di Michele Campanella della prestigiosa scuola di Vincenzo Vitale, chiaramente citata nello studio del nostro redattore e non trascurata come lei disinvoltamente sostiene.

Onorificenze

« Egregio direttore, vorrei sapere come avvengono le procedure e quale è il "meccanismo" inerente alla concessione delle onorificenze. Così chiedo:

1) Perché ci vogliono anni d'attesa quando — di solito — un parlamentare addita, come è ovvio, un incensurato e benemerito cittadino quale meritevole di riconoscimento cavalleresco?... E perché è più breve il tempo se la proposta (diretta ai competenti Uffici della Presidenza del Consiglio) è avanzata da un componente del governo in carica?

2) Si sa che l'aspirante presenta notizie di sé accompagnate, come è ovvio, da pulito certificato penale. E allora: quali altri uffici danno informazioni e quale il carattere delle informazioni stesse?

3) Infine: quale è l'iter positivo, col decreto di nomina del capo dello Stato?... E se la concessione fosse negata a un cittadino che dal suo "penale" risulta incensurato, questi può, a sua giusta tranquillità civile e morale, pur riservatamente chiederne i motivi? » (Remigio Forcolin d'Acì Castello - Treviso).

I decreti di conferimento delle onorificenze al merito della Repubblica Italiana vengono firmati di solito due volte all'anno, e cioè a giugno e a dicembre. Nel frattempo vengono raccolte e vagliate le proposte. Tali proposte sono indirizzate ai vari Ministeri, a seconda dell'attività esplicata dal candidato all'onorificenza: se è un agricoltore (proprietario, mezzadro, coltivatore diretto, ecc.) al Ministero dell'Agricoltura, se è un medico o al Ministero della Sanità, se è un commerciante al Ministero dell'Industria e Commercio, se è un dipendente statale al Ministero presso il quale è impiegato, ecc. ecc. Per talune categorie non facilmente inquadrabili la richiesta viene fatta diretta-

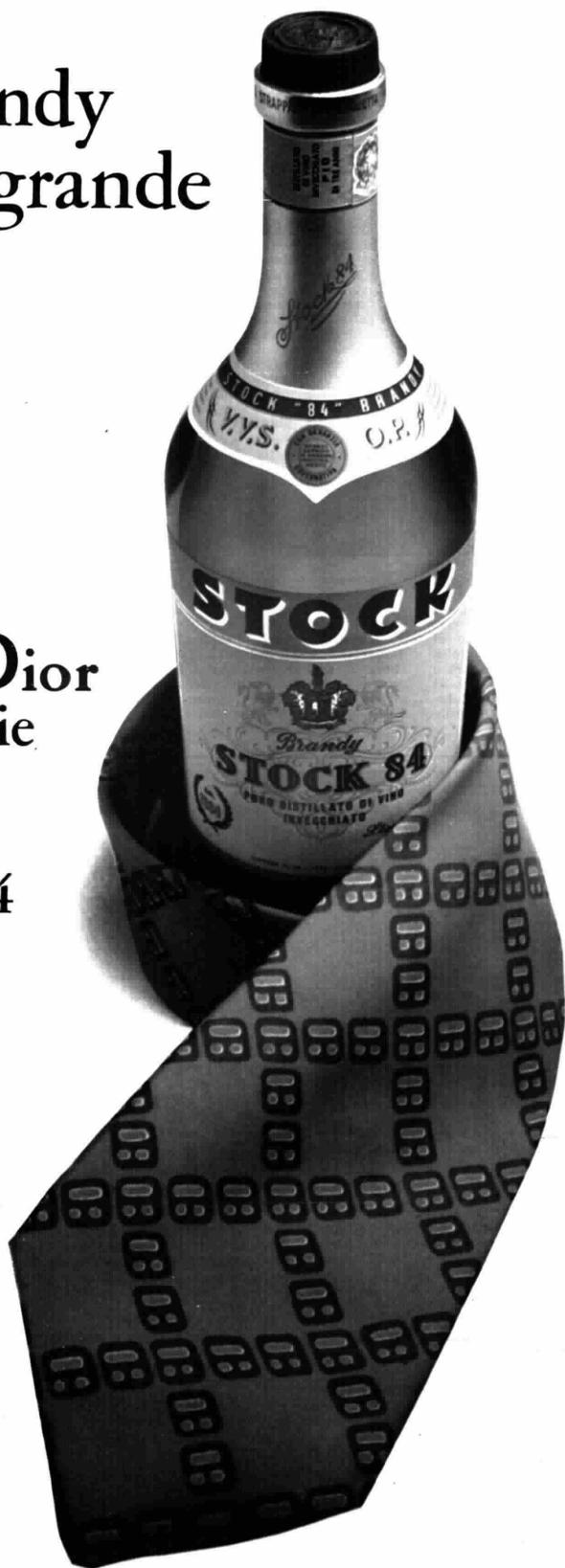
segue a pag. 4

Un grande brandy
italiano e una grande
firma francese

Stock ha chiesto a Dior
di disegnare una serie
speciale di cravatte
in esclusiva per
gli amici di Stock 84



Una cravatta disegnata da Dior
in ogni confezione speciale Stock 84



mente alla Presidenza del Consiglio.

Ogni Ministero ha un proprio ufficio onorificenze che esamina tutte le domande ricevute, tenendo presente che può inoltrare solo un certo numero, in quanto c'è un contingente fisso per ciascun grado e per ciascun Ministero: tanti cavalieri, tanti cav. uff., tanti commendatori, ecc. e non più di tanti. Perciò bisogna fare una cerchia e accertare quali candidati sono in possesso delle richieste «speciali benemerite». Per tali accertamenti ciascun Ministero incarica il prefetto della provincia di residenza del candidato che si avvale degli organi di P.S. e dei carabinieri o di altri informatori per controllare l'idoneità all'onorificenza. Idoneità, si badi bene, che non ha nulla a che fare con la vita spechciata, l'onestà integerrima, il certificato penale pulito, ma è data appunto dalle citate «speciali benemerite» verso la nazione.

Vagliate le informazioni, effettuata la selezione, ciascun Ministero invia l'elenco alla Presidenza del Consiglio, la quale — mediante un apposito ufficio — apre un'istruttoria ed effettua un ulteriore vaglio. Dopo di che tutti gli elenchi passano al parere obbligatorio della Giunta delle Onorificenze istituita presso l'Ordine al Merito della Repubblica. Infine si procede alla compila-

zione del decreto e alla firma del capo dello Stato che è anche il capo dell'Ordine.

Il cittadino che è stato proposto per una onorificenza, vedendo che non arriva nulla, può chiedere informazioni alla Cancelleria dell'Ordine, via Vicenza 7 - Roma. Ma non può conoscere i motivi di un'eventuale archiviazione della proposta che lo riguarda, perché il conferimento dell'onorificenza non è un diritto del cittadino per quanto incensurato galantuomo egli possa essere, ma soltanto una libera e non obbligatoria attestazione dei suoi meriti. Il fatto di essere onesti e probi cittadini non dà infatti il diritto di diventare anche cavalieri o commendatori.

L'amico fantasma

«Egredo signor direttore, ho 15 anni e ho sempre seguito gli episodi della serie L'amico fantasma. Se è possibile, vorrei sapere: quando è stato presentato in Italia il primo episodio di questa serie, la trama del primo episodio, di che anno è e di quale Paese la produ-

zione» (Sara Bertoni - Milano).

Il primo episodio di *L'amico fantasma* (di produzione inglese) è stato trasmesso dalla TV martedì 13 luglio 1971 alle 22,15 sul Secondo Programma. Ecco la trama dell'episodio, intitolato *Randall e Hopkirk detectives*:

Fay Sorensen, ottenute dall'investigatore Randall le prove che il marito la tradisce, gli dichiara di voler divorziare ed estrometterlo dalla società di cui ella ha la maggioranza delle azioni. Il marito, che non è disposto ad accettare il secondo punto, si mette d'accordo con l'anonima omicidi per eliminare la moglie che viene uccisa da una scarica elettrica mentre si trova nella vasca da bagno. La morte sembra in apparenza causata da un collasso cardiaco, dato che nel frattempo è scomparsa la prova del delitto (un lungo tubo collegato con un'auto parcheggiata davanti al palazzo, dalla quale era partita la scarica), ma Marty Hopkirk, il socio di Randall che si trova in casa perché convocato dalla defunta, ha dei dubbi

che esterna all'amico. Poco dopo anche Hopkirk viene ucciso da un'auto che lo investe volutamente e scompare. La notte seguente alla sepoltura Randall riceve una serie di misteriose telefonate da uno che si qualifica per Hopkirk, che gli chiede di andare a prenderlo al cimitero. E' proprio lo spettro dell'amico Hopkirk che l'incredulo Randall trova seduto sulla tomba. Marty racconta a Randall di essere stato ucciso e sospetta che sia stato Sorensen a farlo eliminare perché incomodo depositario d'eventuali prove dell'omicidio precedente. Assieme i due amici si recano a trovare un certo Hendry che era stato testimone dell'uccisione di Marty. Questi finisce per confessare a Randall la verità. Marty persuade Randall ad andare a provocare Sorensen in modo tale che desideri di far uccidere anche lui. Infatti Randall finge di ricattare Sorensen e gli dice di voler venticinquemila sterline per non parlare dei suoi delitti. Questi si reca all'appuntamento assieme a due uomini della anonima omicidi e tenta di eli-

minare anche Randall, ma l'arrivo della polizia avvisata in precedenza fa fallire i suoi piani.

Bee Gees

«Egredo signor direttore, siamo tre ragazze di Milano. Nella nostra compagnia ci sono molti ragazzi che vanno matti per il complesso Bee Gees. Per questo vorremmo sapere qualche cosa su di loro» (Nadia, Anna, Lucia - Milano).

Il gruppo dei Bee Gees è formato attualmente da quattro elementi: i fratelli Barry, Robin e Maurice Gibbs (inglesi) e Geoff Bridgford (australiano). Barry è nato 26 anni fa nell'isola di Mann. Robin e Maurice hanno 23 anni (sono gemelli) e sono di Manchester. Geoff, 24 anni, è di Melbourne. Il complesso nacque come quintetto nel 1967. I fratelli Gibbs l'avevano formato assieme a due musicisti australiani, il batterista Colin Petersen e il chitarrista Vince Melouney, con i quali avevano fatto amicizia da ragazzi durante la loro permanenza a Melbourne con la famiglia.

In Inghilterra i Bee Gees si fecero subito un nome, soprattutto con due dischi: *New York mining disaster 1941* e *Massachusetts*. Nel 1968 erano già così popolari che, quando sorsero diffi-

segue a pag. 6

vivo il mio tempo

mi informo su Pagine Gialle

Più di un milione di persone attive consultano ogni giorno le Pagine Gialle. E trovano l'informazione più estesa su 2000 attività diverse e tutti i servizi utili della città. Le Pagine Gialle mi fanno scegliere i prodotti e i servizi di cui ho bisogno. E' per questo che 8 famiglie italiane su 10 consultano le Pagine Gialle: un mezzo indispensabile di informazione, sempre a portata di mano.

PAGINE GIALLE

**CHI SCEGLIE
LA QUALITA'
TROVA
LA FORTUNA...**

HAI VINTO UNA *Mini* 1000



BROOKLYN
LA GOMMA DEL PONTE

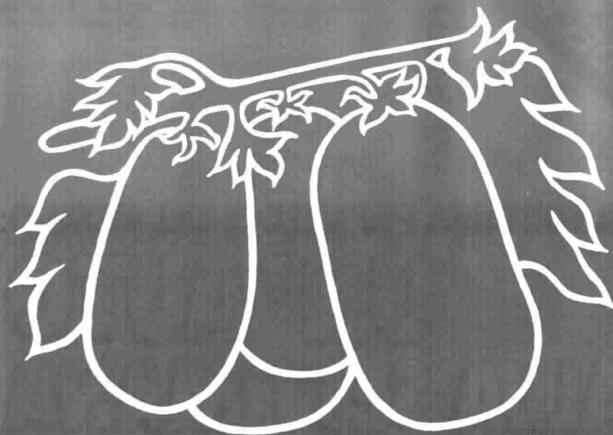
LA FORTUNA PIU' VELOCE DEL MONDO:

**UN' AUTO
ALLA SETTIMANA
200 PREMI
ALL'ORA
PER TUTTO L'ANNO**

perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

Auto *Mini* 1000 - Viaggi a New York  PanAm
Matacross Guazzoni - Ciao Piaggio - Chopper Easy Rider Gios
Sacchi di chewing gum ed altri premi

CIRIO



Pelati Cirio:
i piú ricchi di sole,
i piú ricchi di sapore.

LETTERE APERTE al direttore

segue da pag. 4

coltà per il permesso di soggiorno e di lavoro di Petersen e Melouney, ci fu una pittoresca manifestazione di protesta in Carnaby Street e in altre vie di Londra. In seguito, però, fra i cinque giovani musicisti sorsero divergenze e rivalità. Colin e Vince tornarono in Australia, e gli stessi fratelli Gibbs si separarono. Robin anzi tentò per qualche tempo la strada del cantante solista. Ma poi si riconciliò con Barry e Maurice e rimise in piedi il complesso che, con l'inserimento di Geoff (altro amico d'infanzia dei tempi di Melbourne), ha ritrovato il successo d'una volta.

Per l'indirizzo potete scrivere ai Bee Gees presso la Phonogram (via Borgogna 2, Milano) che provvederà ad inoltrare.

Un campione

«Egregio direttore, sono una ragazza di 15 anni, appassionata di nuoto e di tuffi. Ho iniziato a nuotare a soli 8 anni. Durante tutti questi anni non ho fatto altro che perfezionarmi ed ora ho raggiunto un livello abbastanza alto. Il mio sogno è di diventare brava, come lo sono coloro che hanno partecipato alle Olimpiadi di Monaco. Durante queste Olimpiadi ho avuto modo di ammirare il tuffatore azzurro Franco Cagnotto. Vorrei avere, se è possibile, notizie di questo atleta» (M. Rosa Valenti - Bologna).

Il tuffatore Franco Cagnotto è nato a Torino il 2 giugno 1947 ed è tesserato per il G.S. Lancia di Torino. È stato, insieme a Klaus Di Biasi, il primo europeo che ha interrotto la lunga supremazia americana nel settore dei tuffi. Lavorava alla Lancia ed è stato iniziato allo sport da uno zio tuffatore, un meccanico torinese. Cagnotto si allena in prevalenza a Roma, la città dove studia. Campione d'Europa 1970 per i tuffi dal trampolino (m. 3), ha partecipato tre volte ai Giochi olimpici. Nel 1964 è risultato decimo nel trampolino (m. 3); nel 1968 quinto nelle gare di trampolino (m. 3) e ottavo nelle gare di piattaforma (m. 10); nel 1972 si è piazzato secondo nel trampolino (m. 3) e terzo nella piattaforma (m. 10). Nei Campionati d'Europa, poi, si è piazzato terzo nel 1966 (trampolino m. 3) e terzo nel 1970 (piattaforma m. 10).

Nell'albo della sua carriera sono registrate inoltre due vittorie (trampolino m. 3) in incontri Europa-Stati Uniti svoltisi nell'aprile 1970 a Ft. Lauderdale e nel settembre 1970 a Bolzano. È stato campione italiano nella specialità trampolino (m. 3) negli anni 1964, 1968, 1970 e 1971. Il quadro è completato da 29 presenze ufficiali in squa-

dra nazionale e da 2 presenze in rappresentative continentali. Si può scrivere a Franco Cagnotto presso il Gruppo Sportivo Lancia, piazza di Robilant, 16 - 00141 Torino.

Diventare cameraman

«Egregio direttore, siamo due ragazzi di 18 anni e vorremmo sapere come si diventa cameraman. Inoltre vorremmo sapere se esiste una scuola, la sua durata e le materie d'insegnamento» (Franco e Leonardo - Torino).

«Egregio direttore, sono un giovane di 23 anni assiduo e costante lettore del suo giornale. Mi rivolgo a lei per avere un'informazione. Da sempre ho sognato di fare il cameraman o un lavoro simile; sono in possesso del diploma di riparatore-montatore radio e TV conseguito presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato. Vorrei sapere come si accede a questo impegnativo lavoro ed il titolo di studio che bisogna avere» (Nicola Di Masi - Castellana Grotte, Bari).

«Gentile direttore, sono un giovane lettore della vostra rivista, e la mia professione è quella di riparatore radio e TV; vorrei avere alcune informazioni riguardanti i cameraman e le modalità per esercitare questa professione: esiste qualche scuola oppure bisogna seguire corsi, anche per corrispondenza?» (Luigi Agostini - Casalguidi, Pistoia).

Che faccia al vostro scopo conosco solo l'Istituto di Stato per la Cinematografia e la Televisione, che si trova a Roma in via della Vasca Navale, 58. Vi si accede con la licenza media. Il corso dura cinque anni, ed al termine viene rilasciato il diploma di maturità professionale per cameraman.

Un tempo la RAI preparava i cameraman mediante corsi interni. Oggi preferisce reclutarli per concorso tra coloro che sono in possesso del diploma dell'Istituto sopra nominato. Le più recenti selezioni sono avvenute un anno e mezzo fa. Attualmente i cameraman della RAI sono considerati in numero più che sufficiente e non si prevedono nuovi concorsi a scadenza vicina.

Precisazione

Per uno spiacevole errore non imputabile all'estensore dell'articolo, alle pagine 108 e 109 del «Radiocorriere TV» n. 11 (nel titolo e nel testo) è apparsa la parola «striscie» anziché — com'è grammaticalmente corretto — «sfrisce». Ce ne scusiamo con i lettori.

PHILIPS



intermarco italia

abbiamo reso portatile l'Esperienza dei Grandi Philips

Il meglio dei grandi TV bianco e nero Philips riunito in un piccolo portatile. **Ischia**: l'unico televisore a 12 pollici con **memoria elettronica** per presintonizzare 6 canali; **antenna unica** per ricevere tutti i programmi; **schermo nero in metacrilato** per un'ottima visione anche in piena luce; **cinescopio a 110°** per una perfetta sintesi di forme e dimensioni; **maniglia bilanciata** per trasportarlo agevolmente ovunque.



**Scusate, abitualmente
vesto Marzotto!**

**Non sempre
c'è il tempo di scegliere l'abito
che piace...**

**Ma se il tempo c'è, se possiamo porre
ogni cura nella scelta attenta di un tessuto,
di un taglio perfetto, di finiture accurate, allora...**



Marrotto

Confezioni per donna, uomo, giovane, ragazzo.



Le malattie da raffreddamento passano di bocca in bocca



è lì che dovete combatterle

iodosan

ORALSPRAY

ALCUNI SPRUZZI PIÙ VOLTE AL GIORNO, DIMINUISCONO LE POSSIBILITÀ DI CONTAGIO DALLE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO.

Un'efficace azione preventiva deve cominciare dalla bocca, perché attraverso la bocca i germi entrano nel nostro organismo.

Iodosan Oralspray esplica un'azione battericida. È stato studiato come spray tascabile per essere usato ovunque, soprattutto nei luoghi affollati dove c'è maggior rischio di contagio.

Non andate in giro indifesi:

Iodosan Oralspray è una barriera fra Voi e le malattie da raffreddamento. Ha un buon sapore ed è indicato anche per i bambini.



È un prodotto ZAMBELETTI, venduto solo in farmacia.

5 MINUTI INSIEME

Precedenze

« Non ho ancora ricevuto risposta alla mia precedente... » (N. N. - Acireale).

« Chiedo troppo se la prego di rispondere alla mia lettera del 5-10-72? È una cosa che mi interessa vivamente e gliene sarei molto grata » (P. D. - Bressanone).



ABA CERCATO

Premetto che è impossibile rispondere a tutte le lettere che arrivano. Mi sembra comunque giusto dare la precedenza a quelle che pongono quesiti di carattere generale e possono quindi interessare tutti. A meno che il primo pezzo che generalmente scrivo non sia proprio lungo, e certi argomenti non si possano trattare in poche righe, lascio sempre un po' di spazio per le risposte brevi; ma questi signori che mi hanno scritto per la seconda volta non mi ripetono il quesito e dal momento che non ho mai ricevuto le lettere precedenti non potrò rispondere nemmeno questa volta. E per farvi contenti... un po' di rapide risposte:

Per Nonna Giulia di Napoli, Zeno di Genova, Anna Sanzogni di Treviglio, M. L. Giolitto di Torino, il titolo originale della poesia che definiscono « Il testamento » è *Io non vorrei crepare* di Boris Vian.

Maria Teresa Cappello di Alessandria mi chiedeva notizie di Enrico Lazzareschi (*Radiocorriere TV* n. 32 del 1972) che aveva apprezzato nell'*Ultima lettera*. È uscito ora il suo terzo disco che contiene *Corri cavallo* e *Sotto il canapé*.

Orfeo negro

« Da parecchio tempo sto cercando l'incisione del brano Samba di Orfeo tratto dalla colonna sonora del film Orfeo negro ma nei negozi di dischi della mia città non sono riuscito a trovarla » (Walter Rubini - Bologna).

Esiste proprio un disco contenente la colonna sonora originale del film. È della « Phil », sigla P 14747 L, e mi sembra assurdo che non riesca a trovarlo in una città come Bologna. Se così fosse può comunque richiederlo contro assegno alla Casa discografica.

Una ricetta

« Le scrivo per un'informazione che penso mi potrà dare e che possa far piacere anche a molte altre lettrici del Radiocorriere TV. Tempo fa, ascoltando la radio nella rubrica Prima di spendere ho sentito spiegare come si prepara in casa lo iogurt. Mi pare sia una cosa molto semplice, ma ora non mi ricordo più il procedimento e avendo disponibilità di latte, vorrei provare a farlo » (Cecilia Fabriani - Busto A.).

Non ho sentito la ricetta data durante il programma radiofonico; le posso comunque fornire la mia che è molto facile da eseguire (e poi magari è la stessa!).

Faccia bollire 2 litri di latte piano fino a che si ridurrà di circa un terzo. Lo faccia raffreddare un po' e poi nel liquido ancora caldo versi 2 fialette di fermenti lattici che può facilmente trovare in farmacia.

Amalgami il tutto e travasi poi in tanti vasetti nei quali il composto dovrà riposare finché lo iogurt non sarà pronto (occorrono circa 5 ore). In frigorifero potrà conservarlo solo per pochi giorni. Non c'è bisogno di usare fermenti lattici ogni volta che vuole preparare lo iogurt; basta mettere nel latte bollito come sopra e caldo 2 cucchiari dello iogurt avanzato la volta precedente. Questa operazione la potrà effettuare finché lo iogurt si formerà ancora; poi dovrà ricomprare i fermenti lattici. Oggi in commercio esiste un nuovo apparecchio che le può essere utile e che si chiama « Iogurtiera ».

Gli accenti

« Chiederei gentilmente di far osservare alle signore annunciatrici TV che, come ha scritto giustamente un giornalista de La Nazione, per noi toscani equivale a ricevere un pugno nello stomaco, sentendo nella trasmissione su Cosimo de' Medici pronunciare il nome di Albizi come Albizzi » (G. Bardazzi).

La ringrazio della precisazione a nome di tutti coloro che non conoscevano l'esatta pronuncia del nome; vorrei comunque giustificare chi ha commesso questo errore, benché il nostro DOP, *Dizionario di ortografia e di pronuncia*, riporti l'accento al posto giusto, spesso non si pensa nemmeno di andare a consultare il « librone » per un nome italiano che apparentemente non ci crea dubbi.

Aba Cercato

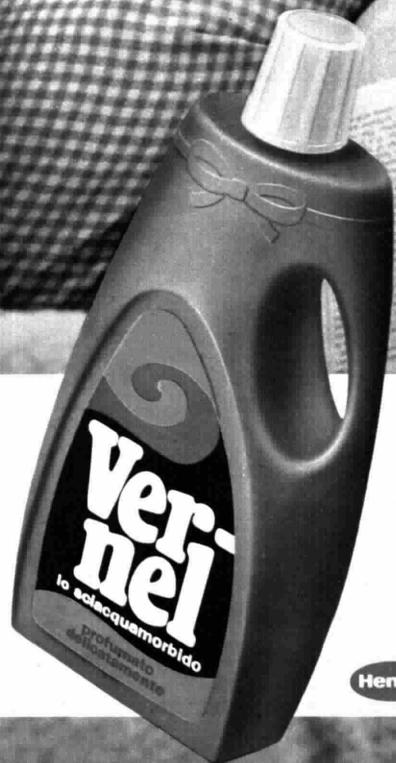
Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

Vernel abbraccia morbido

Perché dona morbidezza a tutto il bucato. Perché elimina dalle fibre i residui di lavaggio. Perché annulla l'elettricità

statica dei tessuti sintetici. Aggiungi Vernel nell'ultimo risciacquo!... Vedrai, anche stirare diventa facilissimo.

Vernel
lo sciacquamorbido
libera il bucato dal secco ruvido



Henkel

per fare
buoni dolci,
cosa ci vuole?

**OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO**



CON IL
MASTRO PASTICCERIA
VANIGLINATO

Composizione: Pirolisitato solido di sodio -
Bicarbonato di sodio - Amido di mais - Cibiavanzina.
Peso macchinatamente predefinito in gr. 17
netti all'atto del confezionamento

S.s.a. ANTONIO BERTOLINI
Sede a Sesto San Giovanni
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)

ci
vuole



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO. lo riceverete in omaggio.
Indirizzate a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/I-ITALY

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Nelle cosiddette scuole permissive i bambini possono mangiare come e quando vogliono. Alexander Neill, a cui si ispirano i cultori della « permissività », sostiene che il bambino, fin dalla culla, deve mangiare quando ha fame e che tutte le tabelle orarie servono più a conservare la libertà della madre che a soddisfare le esigenze del figlio. A Summerhill, la scuola creata da Neill nelle vicinanze di Londra, tutti i bambini, anche i più piccoli, possono scegliere il menu giornaliero, e si ritiene fondamentale « non angariare » i bambini imponendogli di mangiare secondo l'etichetta. E se i bambini si impasticciano la faccia con il cibo o rifiutano di sedersi a tavola, nessuno ci fa caso. Pian piano essi trovano, da soli, la propria misura, sempre che intorno vi siano affetto e reale interesse per la loro crescita. In Italia le scuole permissive non sono molte: ne esistono alcune comunque tra Roma e Milano. L'apparente anarchia, soprattutto per quanto concerne il mangiare, solleva in alcuni riserve e perplessità. Eppure proprio in queste scuole si trovano i bambini impegnati ad aiutare spontaneamente i grandi nell'apparecchiare o nel cucinare. Costretti da genitori ansiosi o indifferenti a una vita che soffre nella formalità la loro esuberanza, questi bambini, dopo un primo abbandono a istinti srenati, finiscono per trovare una propria autoregolazione, una allegra disposizione alla vita sociale.

Ore 13: buone maniere

In una scuola media genovese invece è nata una iniziativa del tutto opposta: i ragazzi vanno a colazione tutti insieme e i grandi — insegnanti o studenti — spezzano per loro il pane del galateo. Ci si limita alle regole fondamentali, naturalmente: come usare le posate o come stare seduti, ad esempio, quelle regole tanto disprezzate dai cultori di una educazione moderna e tanto apprezzate da chi deve dividere con altri la propria tavola. Come gli educatori permissivi trovano critici severi, anche i nuovi cultori del galateo ricevono pesanti critiche. Nell'uno o nell'altro caso in realtà ciò che conta non è tanto ciò che appare e ciò che viene teorizzato. L'importante è che siano i ragazzi stessi, anche i bambini, a scegliere il sistema che piace loro di più e che gli educatori siano pronti a cambiarlo o a modificarlo secondo i loro reali desideri. E'

chiaro che il bambino oppresso in casa, che vede arrivare l'ora di mettersi a tavola come un supplizio, aneli a un ambiente permissivo. Ma il bambino che non ha problemi domestici può talvolta gradire di trovare dei compagni di tavola rispettosi l'uno dell'altro, può trovare piacevole consumare un pasto secondo le buone maniere.

I genitori collaborano

Un'altra novità, in alcune scuole « permissive » italiane, è quella di aprire le porte anche ai genitori, che possono andare e venire a seconda della propria disponibilità di tempo. In questo modo essi non solo possono rendersi conto realmente della vita del bambino, ma i bambini stessi hanno la possibilità di avere rapporti differenziati con gli adulti. Va a finire magari che i genitori di passaggio danno anche una mano, secondo le proprie capacità, e che



i bambini hanno sempre un mucchio di cose da scoprire. Non solo all'asilo si è tentato questo esperimento, ma anche alle elementari. Ad esempio, una scuola di Torino permette ai genitori di assistere alle lezioni, entrare alla mensa, dare suggerimenti. La scuola non è più, insomma, un luogo ove si lasciano i figli per buona parte dell' giornata delegando ogni responsabilità, ma un luogo che funzionerà tanto meglio quanto ciascuno collaborerà. Da questi esperimenti nascerà la scuola di domani, una scuola che dovrebbe trovare la collaborazione di tutta la comunità locale.

A scuola con i clown

In Francia, invece, sono i clown a fare il loro ingresso ufficiale nella scuola. E'

successo nella Marna, a Epernay, ove il Théâtre Populaire Jurasien si è accollato il compito di svolgere animazione teatrale nelle scuole. Nelle scuole materne sono di turno i clown, per i ragazzini più grandi invece il compito è affidato agli attori. L'animazione teatrale nelle scuole, che si va diffondendo sempre di più in Italia, ci viene in parte proprio dalla Francia. Il Théâtre Populaire Jurasien, nato nel 1966, ha iniziato la propria attività nelle scuole nel 1969. Sono i bambini stessi, con la loro partecipazione e la loro creatività a suggerire sempre nuovi modi per condurre il gioco teatrale.

Mini-attori

Gli specialisti di animazione teatrale sostengono che il teatro dei bambini si consuma proprio nel suo farsi: è un gioco di libera invenzione che può essere anche spettacolo, o meglio « spettacoloazione », come dice Giacomo Passatore. Comunque deve essere un gioco liberatorio e non un'accademia per un piccolo attore. Ma i bambini attori esistono comunque e sono quelli per cui lo spettacolo non è un'occasione educativa né un divertimento, ma un lavoro vero e proprio. Come per Andrea Balestri, ad esempio, che dopo il Pinocchio ha già interpretato un film poliziesco per adulti e si accinge ora a un nuovo lavoro, un western.

Teresa Buongiorno



KINDER

mette d'accordo genitori e ragazzi

**+ LATTE
- CACAO**

Kinder è fatto così
perché la mamma possa darlo
in tutta tranquillità
ai suoi ragazzi.
Per lei Kinder
è tanto buon latte...
per loro è tutto cioccolato
e che cioccolato!
Ecco perché Kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzi.



Kinder è confezionato
in "porzioni-merenda"
pratiche, tascabili,
protette una per una
per un'igiene sicura.
Ecco il vantaggio
delle barrette Kinder.



Kinder, l'alimentazione "più" per gli anni verdi

Aggiornamenti

I recenti scioperi che hanno impedito l'uscita regolare dei settimanali italiani, hanno ovviamente ritardato negli ultimi mesi il lavoro dei recensori discografici i quali si sono trovati, chi più chi meno, nell'impossibilità di seguire il ritmo delle pubblicazioni, lanciate nel frattempo dalle varie Case nel nostro mercato. In effetto le «emissioni» interessanti sono state parecchie: e basti citare il *Benvenuto Cellini* di Hector Berlioz, edito dalla «Philips», il *Requiem Tedesco* e i *Vier ernste Gesaenge* di Johannes Brahms, editi dalla «Deutsche Grammophon Gesellschaft», Le *Sinfonie giovanili* di Mendelssohn, il quarto e quinto volume delle *Cantate* di Johann Sebastian Bach, su marchio «Telefunken», le *Sinfonie 36-48* di Haydn, edita dalla «Decca», nell'ambito di un'iniziativa monumentale: la pubblicazione integrale del vastissimo «corpus» sinfonico del musicista di Rohrau, e delle composizioni vocali bachiane. Ora, mi sembra opportuno aumentare il numero delle segnalazioni, abbreviando il discorso sui singoli dischi: dal giudizio globale su questo o quel microsolco, il lettore trarrà ugualmente i suoi orientamenti. Ciò non riguarda, sia chiaro, le «emissioni» di particolare rilievo, come quelle sopra citate, a cui verrà dato il solito spazio: ma, in questo caso, i

lettori vorranno scusare il ritardo della recensione rispetto alla data delle pubblicazioni stesse. Fra i dischi che mi preme segnalare, perché si tratta di musiche piacevoli, a tutti accessibili, vi sono le due incisioni di balletti in versione integrale — lo *Schiaccianoci* di Ciaikovski e *Sylvia* di Léo Delibes — che recano la firma «Philips». La partitura ciaikovskiana, com'è noto, consiste di ventitré «numeri», taluni dei quali popolarissimi anche fra coloro che non seguono i fatti della musica (per esempio il *Valzer dei fiori*, la *Danza della fata confetto*, la *Danza cinese*, la *Danza russa*). Sono tutte pagine eleganti, strumentate con sapiente delicatezza come si conviene all'argomento della fiaba hoffmanniana: nell'esecuzione di siffatte pagine occorre perciò conservare all'orchestra una perfetta trasparenza senza che sbiadiscano i dolci colori, le delicatissime tinte sonore che Ciaikovski seppe disporre, in questo suo quadro musicale, con geniali pennellate. Ora c'è da dire che nell'interpretazione della «London Symphony Orchestra», diretta da Antal Dorati, l'opera ciaikovskiana mantiene la sua aerea levità,

il suo charme, la sua eleganza. I due microsolco, riuniti in album, recano questa sigla: 1X-6755 002. Anche mi è piaciuta l'interpretazione del balletto di Delibes, affidato alla medesima orchestra, la «London Symphony», guidata però da Anatole Fistoulari. I dischi sono due, siglati 1X-6755 003. Entrambe le pubblicazioni sono in versione stereo. Di Johannes Brahms è comparso in un microsolco edito dalla «Deutsche Grammophon», il *Trio n. 1 in si maggiore op. 8*, interpretato dal «Trio di Trieste» (Dario De Rosa, pianoforte, Renato Zanetovich, violino, Amedeo Baldo vino, violoncello). I tre artisti, rinomatissimi, si sono accostati a questa pagina con quella sapienza che viene da una penetrazione capillare e profondissima del particolare linguaggio brahmsiano, in cui le sfumature agogiche e dinamiche, le flessioni del ritmo e i trapassi dall'uno all'altro colore, hanno valore essenziale, servono cioè non soltanto a ornare e abbellire, ma a strutturare nelle sue linee fondamentali la frase musicale. Anche se nel mercato discografico non mancano incisioni pregevolissime del *Trio op. 8*

(citiamo, fra tutti i microsolco, quello con Istomin-Stern-Rose) quest'edizione della «Deutsche» aggiunge veramente qualcosa al catalogo dei dischi brahmsiani. In versione stereo la pubblicazione è siglata: 2530 156. Ancora Brahms in un disco «EMI» («La Voce del Padrone», 3C 65 92240) in cui figura la splendida *Sonata n. 3* per violino e pianoforte (*re minore op. 108*) che sta, come tutti sappiamo, fra le cose capitali del musicista amburghese per originalità e per sapienza di fattura. Il nome degli interpreti, David Oistrakh e Sviatoslav Richter, basta a illustrare la qualità dell'esecuzione. Il microsolco comprende un'altra bellissima composizione: la *Sonata in la maggiore* di César Franck. Due microsolco, su marchio «Telefunken», sono dedicati ad alcuni celebri cantanti wagneriani che il pubblico di Berlino e del Festival di Bayreuth applaudì nel *Lohengrin*, nel *Tannhäuser*, nella *Tetralogia*, specialisti finissimi, appassionati interpreti dell'opera del sommo musicista tedesco: i tenori Max Lorenz, Franz Volker, Helge Roswaenge, Erich Zimmermann, i soprani Maria

Müller e Margaret Klose, i baritoni Rudolf Bockelmann e Jaro Prohaska, il basso Josef von Manowarda. I brani in lista sono stati scelti fra le pagine in cui i vari cantanti diedero il meglio di sé. Ecco Franz Volker, scoperto dal grande direttore d'orchestra Clemens Krauss, nei ruoli indimenticabili di Lohengrin e di Siegmund; ecco Helge Roswaenge, il tenore che affrontò oltre a Wagner, Mozart, con strepitoso successo; ecco il Bockelmann che rimarrà alla storia per le sue interpretazioni di Wotan e del «ciabattino» di Norimberga. Un'antologia preziosa, un documento storico di cui consiglio l'acquisto non soltanto ai «patiti» di Wagner. I due microsolco, KT 11017/1,2, sono ovviamente in versione mono. Chopin e Claudio Arrau: il binomio è familiare agli amici della musica. Il pianista cileno, com'è noto debuttò a soli cinque anni in pubblico, eseguendo con perizia straordinaria i difficilissimi *Studi*. In seguito l'autore polacco fu sempre al vertice degli interessi del virtuoso. In un microsolco «Philips» sono ora incise due grandi interpretazioni chopiniane di Claudio Arrau: *Krakowiak op. 14* e *Concerto n. 2 in fa minore op. 21*. L'orchestra, diretta da Eliahu Inbal, è la «London Philharmonic». La lavorazione tecnica del disco, in versione stereo, è abbastanza buona. La sigla è: LY 6500 309.

Laura Padellaro



Solo grande successo
in una manciata?

Ornella TV



ORNELLA VANONI

L'appuntamento televisivo delle scorse settimane con Ornella Vanoni non ci ha detto sulla cantante molto di più di quanto già non sapessimo, ma è servito ad allargare il numero di coloro che possono apprezzarne le qualità artistiche del tutto singolari. Negata alle punte di frenetica popolarità, anche perché le accade raramente di potersi esprimere con canzoni nuove di presa immediata, Ornella riesce invece ottimamente la dove molti falliscono: i rifacimenti di vecchi motivi già noti in chiave nuova ed originale. Così una parte dei pezzi che la Vanoni ha presentata in TV hanno meritato d'essere raccolti su un long playing (*L'amore*, 33 giri, 30 cm., «Ariston») nel quale, se non si trovano novità, risaltano con tutta evidenza le ragioni di un successo che continua da anni. Ecco alcuni titoli: *Il mio mondo d'amore*, *Do-*

mani è un altro giorno, *Mi sono innamorata di te*, *Ritorna*, *Innamorati a Milano*, *Che barba amore mio*.

Un esordio

Aveva già inciso un 33 giri intitolato *Argento*, ma era passato inosservato sicché si può ben dire che Mario Barbaja, ventidue anni, milanese, appassionato di filosofie orientali oltre che di musica, esordisca con *Megh*, un long-playing edito dalla «Ariston». Barbaja è un cantautore che ha tratto da Donovan la sua prima ispirazione ma che ora, superata la fase dell'imitazione, procede con le proprie forze in una direzione diversa da quella del cantautore scozzese, anche se alla base delle sue canzoni rimangono una poesia tenue ed una musica dolce di chiara derivazione folk con frequenti infiltrazioni orientali. Detto così parrebbe che Barbaja sappia inventare poco o nulla di interessante: invece è vero il contrario. E se non eccelle come cantante, ottime sono le musiche ed ancora migliori le esecuzioni in cui ha viva parte, poiché suona la chitarra acustica, intervenendo spesso con sitar e banjo. Nel disco, la

DISCHI LEGGERI

parte strumentale ha grande spicco, grazie all'apporto di numerosi collaboratori che si alternano al fianco di Barbaja. Un ottimo disco che si ascolta con diletto.

Tutto Adriano



ADRIANO CELENTANO

Adriano Celentano pubblica per la prima volta una antologia completa delle sue canzoni di maggior successo, da *Il tuo bacio è come un rock* (1959) a *Presencolmensincausol* (1972) su due 33 giri (30 cm., «Clan») che contengono un totale di 24 pezzi. Una vera antologia celentaniana che ci fa rivivere le tappe della sua carriera e un po' anche il cammino della musica

leggera italiana negli ultimi tredici anni. Le registrazioni sono quelle originali, e quindi il gusto che si prova nel riascoltarle è ancora maggiore, poiché si possono cogliere facilmente, a tanta distanza di tempo, i cambiamenti di gusto e le variazioni dello stile interpretativo. I due long-playing sono contenuti in una busta illustrata con la storia a fumetti di Celentano.

Torna Donatella

Il nuovo corso di Donatella Moretti continua e, di tappa in tappa, si accumulano le prove che questa cantante, trascurata a torto in passato dal pubblico, non aveva bisogno d'altro, per diventare una stella di prima grandezza, che di un repertorio adatto al suo temperamento ed ai suoi mezzi vocali. Spesso in questa ricerca si perdono anni preziosi, e basterebbe a dimostrarlo la tardiva esplosione di cantanti come Nicola Di Bari. Ma quando si hanno le qualità e la costanza necessarie, alla fine anche le esperienze negative di una carriera diventano fatti positivi. Come accade adesso per Donatella che si ripresenta con *Conto terzi* (33 giri, 30 cm.

«King»), un long playing che piacerà a tutti coloro che amano la canzone melodica aperta a soluzioni nuove senza avventurismi. Le firme degli autori dei pezzi, fra i quali Chiosso, Vecchioni, Lo Vecchio e Battiato, sono già di per se stesse una garanzia di qualità, ma la vera sorpresa ci viene da Donatella, che ha imparato a non indulgere in interpretazioni calligrafiche, ma a piegare la sua voce (e ne ha tanta) alle esigenze e all'atmosfera che propone ogni tema.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- CORNELIUS BROTHERS AND SISTER ROSE: *Too late to turn back now* e *Lift your love higher* (45 giri «United Artists» - UA 35378). Lire 900.
- AMERICA: *Ventura highway* e *Saturn nights* (45 giri «Warner Bros» - WB 7641). Lire 900.
- CAT STEVENS: *Sittin' e Crab dance* (45 giri «Island» - WIP 26152). Lire 900.
- NUESTRO PEQUEÑO MUNDO: *Mama samba* e *Whisky in the jar* (45 giri «Italdisc» - IT 239). Lire 900.
- NICOLA D'ALESSIO: *Fischio a Maria* e *Filumena si' dolce* (45 giri «Italdisc» - IT 236). Lire 900.
- ROBERTO VECCHIONI: *I pezzi sono fuori* e *Fratelli* (45 giri «Ducal» - IT 237). Lire 900.
- ANDREA BALESTRI: *Lettera a Pirocchio* e *Ippu yava* (45 giri «Italdisc» - IT 234). Lire 900.
- DJANGO & BONNIE: *Valachi theme* e *Aria* di casa nostra dalla colonna sonora del film *Joe Valachi: i segreti di Cosa Nostra* (45 giri «Joker» - M 7155). Lire 900.

**Maya.
La prima margarina
tutta di granoturco.
Solo di granoturco.**



Cosa c'è dentro una margarina? Te lo sei sempre chiesto; con Maya lo sai. Maya è fatta di solo olio di semi di granoturco. Finalmente hai la tua margarina senza segreti. Maya è ricca, sana e genuina. Maya margarina nuova; senza segreti anche nel prezzo:

2 etti lire 260



**«E' stato carino a regalarmi una Rolls-Royce...
ma se davvero mi amasse
non dimenticherebbe così spesso
i miei After Eight.**

Eppure lo sa che non posso vivere
senza i miei After Eight!

Mmm... quelle sottili foglie di cioccolato
che avvolgono la crema di menta...

Come fa a dichiarare il suo amore
se poi banalmente dimentica
gli After Eight?

Una coppia così ben
assortita: menta e cioccolato!

E' folle pensare che basti
una Rolls-Royce...»



LA POSTA DI PADRE CREMONA

Penitenza

«E' vero che la confessione personale dei peccati può essere sostituita da un rito penitenziale comunitario e che in tal caso la remissione dei peccati è ugualmente valida? Non è cosa più onesta chiedere sinceramente perdono a Dio con un pentimento autentico nell'intimità del cuore piuttosto che fare al sacerdote una filastrocca superficiale dei propri peccati?» (Vincenzo Tarquini-Matera).

Il peccato pesa sull'uomo che lo commette. Lo afferra, se l'uomo non si è imbestialito sino a perdere il senso della coscienza, nella sua parte più intima e più sensibile e non gli dà pace. Il complesso della colpa è antico quanto è antica l'umanità e comune a tutte le civiltà, anche precristiane e pagane. La letteratura greca, con le sue tragedie, ne è piena; ne sono piene anche altre letterature e filosofie. Nonostante il dilagare dell'immoralità e dell'amoralità, in una società permissiva come la nostra, anche l'uomo moderno non sa liberarsi dal complesso del peccato che pone un limite assurdo all'innata volontà di bene e di ordine morale. E' difficile emanciparsi da questo complesso se la colpa non si è installata negli organi della nostra sensibilità morale e della nostra ragione corrodendone i tessuti.

Se, onestamente, la nostra natura è così retrattata al peccato, vuol dire che il peccato non ci appartiene, è un intruso, è un nemico della nostra natura. Chi pecca avverte il rimorso, la necessità di una liberazione e di una riparazione. Come quando ingeriamo un cibo indigesto lo stomaco è il primo a ribellarsi, così quando facciamo nostra un'azione immorale tendiamo per istinto a rimetterla fuori. Di qui nasce il ravvedimento e il pentimento.

La coscienza e il peccato che la turba indicano l'esistenza di un Essere superiore che ha costruito l'uomo secondo un'architettura morale. Pentirsi significa ristabilire il contatto e l'amicizia con quest'Essere che, accordandoci il suo perdono e facendocene provare la sicurezza, ci placa. Il pentimento sincero e totale è l'elemento essenziale di ogni perdono. Tutto questo appartiene al processo morale di ogni uomo che pecca, a qualsiasi religione o civiltà appartenga. Gesù Cristo, che è venuto proprio per liberare l'uomo dal peccato, ha dato concretezza e arricchimento a questo processo naturale, istituendo un sacramento stesso, evidentemente nelle condizioni possibili per farlo. Mediante questa accusa, il rapporto tra il peccatore e Dio, il pentimento e la pace del perdono diventano fatti più concreti e l'uomo ne è più sicuro, si sente rinnovato.

Possiamo dire che l'accusa stessa appartiene ad una esigenza psicologica. Se la paura e la vergogna portano a nascondere la colpa, il biso-

gno di liberarsene portano a confidarla a qualcuno. Il cristianesimo ci dà nel sacerdote l'uomo adatto a raccogliere questa tremenda e impellente confidenza con tutte le garanzie di segretezza di cui è circondata la confessione. Potrei ricavare un argomento per quanto dico nel diffondersi della psicanalisi ai nostri giorni: lo psicanalista esige dal suo cliente una specie di confessione laica per ristabilirne l'equilibrio psicologico.

Perché dovremmo negare questo valore ad un atto così profondamente umano come il perdono sacramentale della confessione? La confessione sacramentale, come la tradizione cristiana e, più precisamente, cattolica, la esige, rappresenta un arricchimento del naturale pentimento e della pace che ce ne viene. La Chiesa non ha rinunciato affatto a richiederla dai suoi fedeli. La confessione ben fatta è bene amministrata e un atto religioso prezioso e geniale.

Un recente documento pastorale della Chiesa mira a unificare la confessione individuale da pregiudizi modernistici e ribadisce che, eccetto la mancanza di sacerdoti di fronte ad una moltitudine di fedeli o un grave pericolo collettivo, rimane come atto sacramentale per la remissione del peccato.

Il fumo

«Attese le sempre più accertate e circostanziate statistiche mediche circa i malanni provocati dal fumo alla salute, si può dire che fumare sia peccato?» (F. Campana - Viterbo).

La salute è un bene prezioso che Dio ci dà e noi non abbiamo mai diritto di porre ad essa inutili attentati. La nostra superficialità spensierata ci porta a sottovalutare o ad ignorare del tutto l'aspetto morale di certe nostre abitudini e debolezze. L'intemperanza in ogni cosa aggrava la portata morale anche delle azioni per sé indifferenti. Fumare è un vizio, ben più nocivo che... mettere il dito dentro il naso e i vizi sono azioni contrarie alla virtù. Se mantenendo questo vizio si è certi di recare danno alla salute non si fa certo cosa gradita a Chi ce la dà.

Ci vedono dall'aldilà?

«Dall'aldilà le anime dei trapassati ci vedono? Ci ascoltano? Ci seguono? Leggono nel nostro cuore? Possano ammonirci se vogliono?» (Enrica Catalano - Cornigliano).

S. Agostino aveva un carissimo amico, Nebridio. Subito dopo la sua conversione al cattolicesimo morì. Era di carattere molto dolce e Agostino pianse molto la sua scomparsa. E lo ricorda così: «Ora Nebridio vive nel seno di Dio, né porge più l'orecchio alla mia bocca per interrogarmi, ma porta la bocca alla fonte della verità e se ne inebria, ma non a tal punto da dimenticarsi di noi, perché Tu, o Signore, da cui egli attinge, di noi ti ricorda...».

Padre Cremona

con Ciappi

un cane veramente in forma



perchè Ciappi lo nutre
non solo con bocconi di carne,
ma anche con cereali, vegetali,
vitamine, calcio e altri minerali.

...e in più, a proporzione studiata.



MIXEDEMA DELL'ADULTO

Mixedema significa edema da accumulo di sostanze muciniche ed esattamente di mucopolisaccaridi (acido ialuronico, acido condroitin-solfonico) dovuto ad una insufficiente funzione tiroidea, primitiva o secondaria, assoluta o relativa. Il mixedema primitivo dell'adulto può imputarsi a cause diverse, talora sicuramente riconoscibili, tal'altra invece oscure. Vi è un mixedema chirurgico, ve ne è un altro da farmaci (iodio, idantoina, ecc.), un altro ancora da terapia con raggi röntgen, da gozzo, da tumori, da causa ignota. I malati di mixedema si lamentano di numerosi e vaghi disturbi, che sono comuni a molteplici condizioni morbide. Alla astenia si aggiungono infatti il torpore, la sonnolenza, la spiccata freddolosità. L'appetito è di solito scarso, depresso è il senso della sete. Il più delle volte sono questi segni associati al pallore spiccato che indirizzano il malato verso il medico.

L'aspetto del malato è tozzo, anche se non mancano mixedematosi longilinei. Costante è il pallore intenso. Il peso corporeo tende il più spesso ad aumentare. L'obesità comunque non si riscontra obbligatoriamente nel mixedema.

Le masse muscolari sono ridotte e flaccide e spesso sono dolenti. La diminuita forza muscolare di questi malati è dovuta all'infiltrazione

tra le fibre muscolari di edema mucoso o mucodema o mixedema.

L'andatura di questi malati di mixedema è spesso incerta, impacciata, malferma per il mancato coordinamento dell'attività contrattile dei muscoli.

Al primo inizio della malattia le alterazioni cutanee prevalgono ed appaiono dapprima limitate al volto (in specie alle palpebre, alle pinne nasali, alle labbra) ed alle mani. Si tratta di un edema duro, sul quale premendo con le dita non si produce alcuna fossetta (come invece si forma nell'edema molle, acquoso, dei malati di cuore).

Nell'insufficienza tiroidea l'alterazione della pelle non si esaurisce nell'edema duro; infatti in questi infermi l'epidermide è secca, ruvida, di colorito grigio-giallastro, più giallastro in corrispondenza delle palme e delle piante. I peli sono fragili, rari ed aridi tanto che un'ampia parte della superficie cutanea è glabra, cioè priva di peli. Le unghie sono ispessite, si accrescono con estrema lentezza e si rompono con estrema facilità.

I capelli del soggetto affetto da mixedema sono privi della loro caratteristica lucentezza, aridi, irsuti, fragili. Il volto del mixedematoso

IL MEDICO

viene come incorniciato da questa capigliatura, mentre gli occhi socchiusi sotto il peso delle palpebre rigonfie appaiono anche essi inespresse e disadorni per la rarità delle ciglia e delle sopracciglia, rade quest'ultime. La sudorazione è quasi assente nel mixedematoso. La temperatura cutanea è diminuita; i mixedematosi si lamentano di un senso di freddo penoso alle estremità, ma anche a tutta la persona e le misurazioni termometriche confermano la bassa temperatura cutanea delle mani, dei piedi e spesso di tutta la superficie corporea. Il volto del mixedematoso è caratteristico, è inespessivo, uniforme e senza età, così nei giovani come nei vecchi. Spesso il malato si lamenta di dolori alla lingua, che talora è tanto aumentata di volume che non entra più in bocca, tanto da sporgere tra le labbra. I denti vanno incontro a facili carie.

La voce del mixedematoso è roca, profonda e quasi cavernosa. Dalla bocca le parole escono rare e lente, quasi che vi fosse un impedimento ad articolarle. Il modificarsi della voce e la parola stentata, unitamente al torpore, alla sonnolenza, all'edema del volto fanno di solito orientare il medico verso la

corretta diagnosi di mixedema.

L'ammalato è di solito calmo, di carattere docile ed uniforme con rari e mai violenti turbamenti psichici ed emotivi. Talvolta egli è in preda a profonda sonnolenza e tende ad addormentarsi con grande facilità, anche durante il giorno e perfino mentre attende al suo lavoro.

L'attività fisica ed intellettuale sono fortemente ridotte; l'ammalato si lamenta di continuo senso di freddo, preferisce sostare presso il fuoco od al sole ed addormentarsi a questo tepore. Nonostante ciò l'intelligenza non è compromessa, il malato ha conservato la memoria, il ragionamento è ben condotto. Il mixedematoso risponde approssimativamente alle interrogazioni, ed ogni risposta viene data lentamente quasi con sgarbezze. Dalla maniera di rispondere si intravedono lo scarso interesse per i problemi e la mancanza di volontà di pensare. Rare volte la calma e la indifferenza sono sostituiti da stato di nervosismo e di apprensione. Il comportamento «assente» del mixedematoso viene potenziato dalla sordità, che è presente nel 50% circa dei casi e per la quale spesso l'ammalato viene erroneamente inviato all'otorinolario.

ringoiatra. Il cuore mixedematoso è di regola più grande del normale. Nel sangue il tasso di colesterolo è aumentato e spesso si hanno crisi di angina pectoris. L'ammalato si lamenta di stitichezza ostinata e di disturbi digestivi. Di solito l'ammalato è inappetente. Spesso le donne mixedematose non portano a termine le gravidanze, mentre nei maschi la potenza sessuale è gravemente compromessa. A parte va considerata il mixedema infantile, che insorge di solito tra gli 8 e i 12 anni. Si tratta di bambini che hanno avuto un normale accrescimento fisico e psichico durante i primi anni di vita, poi lo sviluppo si è improvvisamente arrestato ed è andato spengendosi ogni interesse. È andato perciò diminuendo il profitto scolastico, mentre sono andati comprendo i primi segni del mixedema.

Questi ammalati conservano statura e psiche infantile e, per contrasto, la cute rugosa conferisce loro un aspetto vecchigliante.

La cura del mixedema consiste in una terapia a base di estratti di tiroide secca che devono servire a sostituire la funzione tiroidea del malato, sopra o addirittura assente. Qui sarà opportuno rivolgersi allo specialista, che deve opportunamente e gradualmente aumentare il dosaggio delle compresse di tiroide, ad evitare violente e spiacevoli reazioni da parte dell'ammalato, reazioni che vanno dall'infarto di cuore all'agitazione, al tremore.

Mario Giacobozzo



La Grande Etichetta degli amari.

(Con tante erbe salutari dentro).

Fate un passo avanti, tornate alla natura. 18 Isolabella è un sorso di salute, dal gusto gradevolissimo.

vieni con noi...



vieni con noi nel biondo aroma di tè Ati



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati: idee chiare - la forza dei nervi distesi

Sessanta studi di Mario Stefanile

SCRITTORI NEL TEMPO

Mario Stefanile è ben noto negli ambienti letterari italiani per essere il più autorevole fra i critici napoletani: la sua autorità è tanto indiscussa che un suo giudizio fa, come si dice, testo e viene ricercato e sollecitato in varia maniera, anche se non è di facile concessione. Perciò ci sentiamo abbastanza intimiditi per dover ora informare i nostri lettori d'un suo volume, *60 studi di varia letteratura* (ed. Guida, 430 pagine, 5000 lire).

Come il titolo dice, si tratta d'un campionario, o d'una raccolta di recensioni dedicate ad autori di gran nome, dei quali allo Stefanile è accaduto di scrivere (stavamo dicendo di parlare) in varie circostanze e che meritavano di aver una stabile sistemazione in volume.

Ciò che caratterizza la critica di Stefanile e che difficilmente egli parte da premesse dottrinarie per giungere a conclusioni: il suo estro lo porta ad accostarsi all'autore in un colloquio informale che quasi sempre riesce di rara efficacia. Come giornalista, Stefanile sa infatti l'arte di avvicinare il lettore assumendo il tono confidenziale di chi parla senza intermediari, in modo spontaneo, e perciò ispirante fiducia.

Molti di questi studi sono più complessi d'un articolo di giornale e riassumono, pertanto, varie meditazioni; come quello sulla poesia di Salvatore Di Giacomo, che di per sé forma un saggio esauriente. Dopo quello che sull'argomento era stato scritto da Benedetto Croce, c'è voluta una speciale preparazione per affrontare questo tema critico: una preparazione che a Stefanile deriva dalla sua particolare sensibilità di napoletano e anche dalla sua perizia poetica: che le muse non lo disdegnarono negli anni della gioventù e noi ricordiamo di lui composizioni che lo fecero subito distinguere nella schiera dei novizi che s'accostava all'arte di creazione.

Su Di Giacomo Stefanile ha spunti felicissimi: basterà questo, che segna il passaggio dal Di Giacomo delle grandi ispirazioni al « paroliere »:

« Nelle creature e nei luoghi, a vapori dapprima con vogliosa sensualità, si rarefatti fino al gusto della memoria e del sogno, Di Giacomo trova rapporti di sensazioni, di sentimenti, di pensieri, al fine di canto. Ne risulta una modulazione così ricca che anche il solito errore dei suoi concorrenti — quello di vedere cioè in lui il maggiore cantore dell'epoca, in un simbolo piedigrrottesco — potrebbe giustificarsi, aprire una plausibilità meno azzeccata. Viene così fermato e limitato in una poesia che non possiamo considerare minore, un momento continuo dell'anima e della sensibilità visiva digiacomiana. Troveremo sempre in lui, e fino alla morte, questa napoletanissima

voluttà dello spettacolo, questa partecipazione — o volontà di partecipazione — a volte umile a volte scontroso, perfino ironica e beffarda alla vita di creature e di luoghi che riescono a interessare singolarmente il suo cuore: sarà allora, nel corso della sua poesia, con grazia più o meno amabile, con riuscite più o meno persuasive, quel filone che dal tocco di colore di alcune composizioni lo porterà addirittura alle canzoni musicali e cantabili. Perché appunto questo gusto sensuale ed effusivo di cui s'è discusso si giovera proprio dell'architettura musicale a commento del ritmo cantabile per prediligersi e sfogarsi liberamente ».

Vi sarebbero da citare molte altre pagine di questo libro ove si parla dei migliori o più singolari scrittori del nostro tempo, da Montale a Silone, da Alvaro a D'Annunzio, da Pasternak a Lorca, passando per Mauriac e Kafka. Rileggiamo i nomi di autori di libri che ci affascinarono, come Dos Passos e Faulkner, o di maestri del giornalismo, come Vergani e Ansaldo; su tutti Stefanile ha un giudizio sicuro e di gusto.

La raccolta perciò s'inserisce a buon titolo nella letteratura critica italiana contemporanea, dimostrando la perenne validità dell'analisi condotta sul metro poetico, ossia estetico, quando questo metodo s'unisce ad un temperamento ch'esso stesso partecipa del divino proprio dell'arte.

Italo de Feo

Un giallo vero e finto



Consigliarlo o no, questo E accaddero come figure, ai patiti del « giallo »? La domanda è lecita nella misura in cui Nico Orengo, l'autore del romanzo edito da Marsilio, gioca con i meccanismi più classici del « thrilling » quasi a dimostrare la falsità del loro pseudorealismo, a riscattare la mutevole indipendenza del reale da qualsiasi artificio narrativo. E d'altro canto il gioco è così godibile, condotto con un'ironia così fervida di invenzioni da proporsi, come « contraveleno », proprio ai più fanatici estimatori di Agatha Christie o di Ellery Queen.

Sarebbe limitante comunque interpretare il libro di Orengo soltanto come un « divertissement » (neppure così inedito) alle spalle d'un genere popolare; così come sarebbe mesatito confondere questa specie di « scatola cinese » con i tanti prodotti di un'avanguardia che spesso gioca con gli schemi tradizionali e con il linguaggio per non saper che altro fare (per difetto di fantasia, voglio dire). Orengo ci mette di suo: una franca disponibilità al racconto concitato, fitto di immagini e di originali soluzioni stilistiche, gli consente di coinvolgere il lettore in un itinerario tutto intellettuale ma non per questo astruso. Come un ragazzino geniale alle prese con ingranaggi complicati, il giovane scrittore riesce a rimettere insieme i pezzi sparsi del meccanismo smontato in un ordine logico nuovo che sorprendentemente funziona.

Si conferma, con E accaddero come figure, la validità delle scelte di « Interventi/literatura », la collana di Marsilio di cui abbiamo già segnalato qualche titolo in questa rubrica.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Nico Orengo, l'autore del romanzo « E accaddero come figure » (l'editore è Marsilio)

in vetrina

L'educazione naturale

Raffaella Dore: « Gli dei del bambino ». Oggi si parla molto del bambino e della sua posizione nella società, si cercano nuove vie didattiche e si denunciano vecchi errori, si biasima la mancanza di spazio, sia spazio verde che spazio psicologico. E si cerca un rapporto con il bambino che al tradizionale atteggiamento autoritario, passato di moda, sostituisca un atteggiamento nuovo, che lo tratti da pari a pari senza per altro considerarlo adulto, perché adulto di fatto egli non è. Questa ricerca, queste considerazioni, questi dibattiti, il più delle volte ci giungono di rimbalzo da una cultura d'oltralpe, francese, anglosassone oppure americana, e finiscono per darci un'immagine del bambino del tutto teorica, che mai si attaglia ai bambini in carne ed ossa che popolano il nostro Paese. Perché si finisce per dimenticare che l'Italia non è un Paese d'uniforme ed univoca cultura, quanto piuttosto un Paese in cui, per zone più o meno vaste, sopravvivono culture arcaiche, spesso ignorate dai più: un Paese in cui la civiltà consumistica ed industrializzata si sovrappone a culture preesistenti spazzando via, senza

possibilità d'integrazione o d'armonico sviluppo, sogni, idealità, strutture partecolari di vita. Quando un piccolo immigrato meridionale improvvisamente non sopporta l'insuccesso scolastico e cerca la morte — come è accaduto non molto tempo fa, ad esempio, a Torino — l'opinione pubblica scopre dietro all'incomprensibile suicidio non solo la nostalgia d'una vita libera a contatto con la natura, il ricordo di un cielo ben più vasto di quello mirato dal fondo popoloso d'un cortile urbano, ma addirittura un linguaggio sconosciuto. S'apre uno spiraglio su una dimensione di vita italiana ignota ai più, poi il tempo passa e tutto si dimentica. Restano solo, in fondo alla nostra coscienza, un interrogativo dolente e la accresciuta sensazione che la civiltà consumistica proprio non sia, come sempre s'è detto, a misura d'uomo. Ma erano a misura d'uomo una vita consumata nella miseria, un'infanzia brada al pascolo col gregge? Quali sogni, quali strutture educative, quale saggezza vi erano in questa miseria primordiale?

Un contributo ad una considerazione del bambino più aderente alla realtà italiana ci viene da questo saggio di Raffaella Dore, pubblicato dalla Morcelliana col titolo *Gli dei del bambino. Un saggio sull'educazione naturale delle società arretrate*, dice il sottotitolo. La

segue a pag. 22

il mio vicino non ha avuto l'aumento eppure si permette FOLONARI! Come farà?



permettetevi

FOLONARI

VINI TIPICI
REGIONALI

**costa solo mezzo
bicchiere in più**



STUDIO TESTA

**...e con FOLONARI
vi permettete la comodità del tappo a vite**

perchè piangere sul latte versato?

fortissimo
DEODORATO
 non fa lacrimare mentre pulisce a nuovo fornelli e forni



Quei bruciori agli occhi, quell'odore pungente che accompagna la pulizia della cucina, è ormai soltanto un ricordo. Ora con Fortissimo, niente lacrime sui fornelli, perché Fortissimo è deodorato. Perciò, ogni giorno una spruzzata di Fortissimo deodorato sui fornelli, se occorre, anche nel forno, tutto tornato pulito a nuovo e, senza far lacrimare,

ora in offerta fulminante **L. 550** anzichè **800**

in vetrina

segue da pag. 20

Dore vi prende in esame solo un piccolo villaggio sardo, una comunità vissuta ai margini della storia, modificatasi con lentezza, impercettibilmente, nel corso degli anni. Uno di quei villaggi che vengono considerati abitualmente sotto il nome generico di « area depressa », comunque differenti per la vita, la cultura, le strutture sociali da tante altre aree depresse italiane. Lo spazio concesso al bambino in questo villaggio è profondamente diverso da quello delle nostre zone urbane, financo da quello di altre zone contadine. Qui l'infanzia è una « zona franca », libera dalle regole morali del mondo adulto e del tutto staccata da esso. Il bambino vi gode di una gran libertà, pur nella miseria materiale; si muove in una dimensione tutta sua, a contatto con la natura, tra la realtà e la fiaba. Solo alle soglie dell'adolescenza un rituale di gesti e di frasi lo attende. Tutta la comunità in corale funzione educatrice lo sottopone ad un lungo tirocinio in cui egli taglierà i ponti con la propria libera infanzia, accetterà le regole e imparerà a vivere da adulto. Scorrendo le pagine della Dore si resta stupiti nello scoprire, tra i nostri confini geografici, l'esistenza di un mondo arcaico, simile a mondi antichi sopravvissuti in isole sporadiche in continenti lontani. Ma gli studi esistenti sul mondo infantile, sia di nostre comunità che di altre comunità primitive, sono esigui, e la Dore ha lamentato più volte che gli studiosi abbiano dato finora così poco spazio ad una realtà così importante. Nella sua indagine ella si è mossa tra l'etnologia e la psico-pedagogia, ricavando le sue considerazioni dalla tradizione orale di cantilene e filastrocche ed usi sopravvissuti in loco. Si è limitata alla considerazione del mondo infantile e poco dice della comunità adulta e della sua storia. La ricerca è stata interrotta dalla morte precoce dell'Autrice, ma nelle sue pagine troviamo nuove e suggestive analogie tra la vita quasi naturale di questi piccoli sardi e un patrimonio culturale antico giunto fino a noi attraverso fiabe ed altri testi comunemente considerati come destinati all'infanzia. La strada che la Dore aveva intrapreso va additata a tutti coloro che hanno a cuore i problemi dell'infanzia, non già di un'infanzia astratta ma di quella meravigliosa sofferente e sconosciuta che vive accanto a noi e porta sulle sue piccole spalle il peso d'una cultura antica che nello scontro con la civiltà consumistica viene spazzata via. Alle soglie della propria adolescenza questa infanzia si trova senza indicazioni e senza modelli. Gli adulti, gli « dei » che fino a ieri la salvaguardavano e la iniziavano alla maturità, sono oggi essi stessi disorientati. (Ed. Morcelliana, 126 pagine, 1500 lire).

Teresa Buongiorno

L'ultimo Schelling

F. G. C. Schelling: « Filosofia della rivelazione », a cura di Adriano Bausola. Nella sua introduzione e nel suo

commento Bausola, noto studioso dell'opera del filosofo tedesco, prende posizione nell'interpretazione, ancora così controversa e piena di future possibilità, del pensiero dell'ultimo Schelling. Ciò che secondo lui risulta con chiarezza, alla lettura dell'opera, è il fatto che tale pensiero appare orientato, nel complesso, a una sintesi tra le esigenze religiose, che il tardoromanticismo era venuto accentuando, e il precedente atteggiamento idealistico, ritenuto pur sempre dal filosofo quello capace di garantire la più autentica comprensione del mondo e di guidare lo sviluppo delle stesse scienze positive.

La Filosofia della rivelazione è letta attentissima, oltreché importante dal punto di vista storico, perché ci mostra uno Schelling, per così dire, posthegeliano e preesistenzialista, e ci dà in tal modo l'esempio, di uno dei più suggestivi e più stimolanti itinerari della dissoluzione o, meglio, dell'autocritica dell'idealismo dall'interno in direzione di una recuperata dimensione religiosa di intenzione cristiana.

La pubblicazione di Filosofia della rivelazione costituisce una ulteriore riprova del contributo che la collana « Filosofi moderni » — promossa dal Centro di Gallarate — intende dare al rinnovamento dell'interpretazione del pensiero moderno, consentendo al lettore italiano un diretto contatto con testi che, pur essendo fondamentali e centrati nella storia appunto del pensiero moderno, non circolano nella cultura corrente, o perché non facilmente accessibili, o perché trascurati da determinate tendenze della storiografia filosofica. (Ed. Zanichelli, 2 volumi di complessive 956 pagine, 13.000 lire).

Una vita turbinosa

Roger Peyrefitte: « Manouche ». Manouche, cinquantotto anni, una vita turbinosa come un torrente, ha conosciuto uomini come il gangster Carbone, che è stato l'uomo della sua vita, Sivavinsky, Cocteau e cent'anni Barka. Attraverso i suoi ricordi, a partire da quando assunse il nome di Manouche, e poi, giovanissimo, entrò come indossatrice da Patou, l'autore racconta quarant'anni di vita parigina. Peyrefitte decise di scrivere un libro su di lei dopo essere rimasto letteralmente affascinato dal racconto della sua vita.

Questo libro è apparso in Francia da Flammarion con una tiratura iniziale di centomila copie. Dice Lorenzo Bocchi sul Corriere della Sera: « ... L'autore delle Amicizie particolari, delle Ambasciate e delle Chiavi di san Pietro si è lanciato a capofitto in questa avventura letteraria di nuovo genere, registrando su un magnetofono i ricordi, gli sfoghi, le confessioni di una imprevedibile e incredibile donna che si chiama, appunto, Manouche, fa tremare qualsiasi bilancia, ama lo scandalo ancor più di lui, usa un vocabolario da vitare di mirre, sfoggia un anticorismo disarmante da Madame Sans-Gêne del regno di Pòmpidou... ». (Ed. Longanesi, 352 pagine, 2500 lire).

che fagioli i "Bucciatenera" Star!

**selezionati con cura
vi ripagano con la loro leggerezza!**

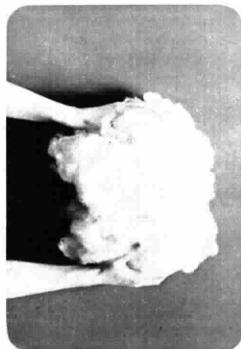
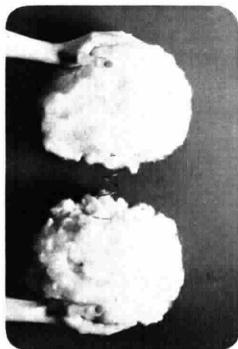
Leggeri come fagioli...
ditelo pure a tavola
con i cannellini Star!
La bucciatenera fa il fagiolo
leggero, digeribile,
saporitamente bendisposto
ad ogni vostro piatto.



STAR
SEZIONE
AGRICOLTURA



**...finalmente
la qualità si vede**



ENNE REV

il materasso a molle con la lana

Il materasso Ennerev.

Il molleggio, in un morbido abbraccio di lana, è garantito 12 anni.
Elegante, pratico, climatizzato, è sempre in forma.

Nell'intimità della casa è il vostro rifugio per riposare meglio
e sognare.

e tra lana e lana...tanta morbidezza in più

Sanremo '73 **Vendi** imperativo del verbo cantare

Secondo i negozianti il Festival non ha sensibilmente influenzato finora il mercato discografico.

Riabilitati dai juke-boxes gli esclusi dalla finale. I prossimi appuntamenti, anche radiofonici e televisivi, della musica leggera

di Ernesto Baldo

Roma, marzo

Benché le conclusioni del «Sanremo» siano risultate nettamente favorevoli agli interpreti napoletani, va rilevato che tra i finalisti della XXIII rassegna della canzone italiana si sono reinserite «ugole» del cosiddetto «triangolo industriale» (Anna Identici, Memo Remigi, Donatello, Fausto Leali, Lionello, Dori Ghezzi), che non era invece rappresentato nell'ultima fase della *Canzonissima '72*. Tra i semifinalisti del torneo televisivo figuravano in campo femminile tre emiliane (Berti, Caselli e Zanichelli), una veronese (Cinquetti), una pugliese (Fratello) e una siciliana (Marcella); tra gli uomini tre napoletani (Di Capri, Nazzaro e Ranieri), un pugliese (Di Bari), un calabrese (Reitano) e un emiliano (Morandi). In questa curiosa analisi faceva soprattutto spicco l'assenza di cantanti nati in Lombardia, in Piemonte e in Liguria, regioni nelle quali prospera, attraverso differenti circostanze, l'industria della canzone. A Torino sono nate, con l'orchestra di Cinico Angelini, le più celebri voci radiofoniche, a Milano l'industria musicale ha un suo peso nell'economia della città, e da Genova è partito negli anni Sessanta il ciclone dei cantautori che ha imposto Gino Paoli, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Umberto Bindi.

L'ultimo Festival di Sanremo con la sua folta schiera di debuttanti ha dimostrato che in Italia non ci sono «zone bianche» in cui non si canta, anzi stanno scomparendo le concentrazioni di talenti e si canta per professione dappertutto, anche in quelle aree dove la musica leggera non è ancora industria.

Così come per l'influenza della radio e della televisione si sta unificando il gusto del pubblico. Il Festival di Sanremo di quest'anno l'ha

dominato Peppino di Capri con i voti delle giurie di Bologna, Firenze, Roma, Palermo, Bari, Catania, mentre Napoli ha preferito Gagliardi all'interprete di *Un grande amore e niente più*. «Anche se la cosa mi è un po' dispiaciuta», ha commentato Di Capri, «devo ammettere che la canzone di Gagliardi è più napoletana della mia».

Per ora le votazioni delle giurie riflettono abbastanza fedelmente il gusto della clientela discografica, anche se nei negozi le richieste dei 45 giri risultano considerevolmente inferiori a quelle registrate in occasione dei precedenti Festival. La vittoria di Di Capri e l'«exploit» di Gilda Giuliani hanno colto di sorpresa gli stessi discografici, per cui nei negozi di molte città italiane (compresa Roma) i dischi di *Un grande amore e niente più* e di *Serena* sono arrivati con oltre una settimana di ritardo sulla serata finale del Festival. «Tuttavia neppure per questi due titoli», ci hanno detto parecchi negozianti della capitale, «c'è stata una grande richiesta. Nei giorni successivi al Festival le vendite non sono aumentate rispetto all'andamento normale del mercato».

«Di una canzone sanremese, per rientrare nelle spese che comporta la partecipazione al Festival», sostengono gli operatori commerciali del settore musica leggera, «è necessario vendere almeno 25-27 mila dischi». Quante delle trenta canzoni presentate al Festival '73 supereranno questa barriera? Nella prima settimana post-Sanremo nessuna canzone ha raggiunto le trentamila copie e soltanto quattro per ora hanno probabilità di superare abbastanza presto questo traguardo: *Serena*, il brano portato in finale dalla giovane rivelazione Gilda Giuliani, *Un grande amore e niente più* del vincitore Peppino di Capri, *Come un ragazzino* di Peppino Gagliardi e *Da troppo tempo* di Milva.

Nelle loro scelte, al di là dei brani classificati ai primi posti, i con-



Peppino di Capri e Milva: oltreché nella classifica di Sanremo sono ai primi posti anche nelle vendite della prima settimana «post-Festival». Ma gli umori del pubblico non sembrano orientati, in genere, verso un massiccio acquisto dei motivi sanremesi



Anche quest'anno, come di consueto, i Ricchi e Poveri hanno saputo conquistarsi i favori delle giurie. Ora sarà il mercato a dire se il loro « Dolce frutto » piace anche al pubblico medio

Vendi imperativo del verbo cantare

sumatori di dischi si dimostrano incerti e disorientati e confermano in questo modo la sensazione da noi avuta a Sanremo che il Festival di quest'anno con la sua ibrida impostazione artistica non ha fatto ascoltare niente che non si conoscesse già. La stessa canzone vincitrice, che Peppino di Capri, per ammissione dello stesso autore, aveva già pronta per *Canzonissima* nel caso fosse entrato in finale, è un pezzo costruito con tutti gli ingredienti tradizionali perché faccia presa sull'ascoltatore nell'arco dei tre minuti che dura l'esecuzione. « Per me », sostiene Di Capri, « *Un grande amore e niente più* è un pezzo all'italiana con tutte le caratteristiche della canzone sanremese da Festival ».

Alla distanza dovrebbero affiorare nella *Hit Parade* anche i cantautori



Una delusione inattesa e un ritorno fortunato: Gigliola Cinquetti, bocciata dai giurati, e Wess che insieme con Dori Ghezzi s'è conquistato (« Tu, nella mia vita ») il sesto posto nella classifica finale. La Cinquetti presenta la sua canzone sanremese nello show TV « Hai visto mai?... »





Gilda, classe 1954 ha già perduto una "e"

Ha una voce fantastica, è un personaggio, un timbro come da tempo non si sentiva, è una nuova Piaf, mai che sbagli una nota, un vero talento vocale». Così si è detto e si dice di Gilda Giuliani, la rivelazione del Festival di Sanremo. A commentare sono soprattutto gli esperti, che in lei hanno identificato il nuovo fruttuoso idolo da offrire in pasto al mercato della musica leggera, consoci che al mito del personaggio si è ormai sostituito quello della rivelazione e della novità. «Prima prendavo sessantamila lire a serata, ora non ne valgo meno di trecentomila», dice lei, ma le cifre salgono ancora quando parlano i discografici. «Ci hanno offerto trecento milioni e abbiamo detto no. Non è in vendita». Pur senza una biografia da difendere, Gilda ha già imparato a sufficienza; dice: «Non ha importanza, per me contava il diploma. Cantare sì, ma è solo un hobby», e poi scopri che da otto anni spediva tagliandi ai concorsi canori. Qualcuno dice che abbia all'attivo almeno quaranta rassegne di voci nuove, la sua press-agent informa diligentemente che non è mai stata sconfitta. Gilda sembra conoscere perfettamente quanto la gente le chiede, ma è altrettanto consapevole di ciò che vuole da se stessa; è ambiziosa «parecchio, ma chi non lo è se vuole arrivare?», sorride sempre «è tutta apparenza, sono nervosa, mi mangio le unghie», quando ha saputo del quinto posto a Sanremo si è lasciata scappare uno «speravo meglio».

È religiosa («Figlia spirituale di padre Pio, mi rivolgo sempre a lui»), e come tale vuole il successo «per dividere i soldi con chi ne ha bisogno». Dal domani si attende di «cantare, avere una famiglia anche se non ho ancora un ragazzo, voler sempre bene ai miei genitori che hanno pagato per farmi cantare e per farmi studiare l'inglese». Usa la faccia pulita, la normalità, la non bellezza che fa simpatia, l'atteggiamento sicuro. Le dà fastidio soltanto che la paragonino troppo spesso a Mireille Mathieu. Senza confessarlo è disposta a farsi pettinare come la vedette francese e arrotonda le «erre» quando parla, ma poi riesce persino a dirci: «La Mathieu? Non ho mai sentito un suo disco».

Secondo i genitori che non la mollano d'un passo (lui funzionario dell'INPS, emigrato da Termoli a Foggia, ed ora stanziale a Roma, lei casalinga, hanno aspettato l'unica figlia per quattordici anni) ha già dovuto pagare qualcosa ai Moloch del successo. «Alla nostra bambina hanno tolto la "e", si chiama Egilda. Ma è il prezzo della carriera».

Se Gilda canta, Egilda dipinge, suona il pianoforte, ama la danza classica, va in bicicletta. I problemi dei ragazzi della sua età non la toccano: «Studio in un istituto privato, da noi non si parla di contestazione né di problemi studenteschi»; nei confronti dei genitori ha soltanto parole d'amore, anche quando vengono accusati di mandare quest'unica figlia allo sbaraglio nella giungla della canzone: «Mi hanno aiutata, hanno fatto tutto per il mio bene. Sanno che sono pulita dentro e che il male dell'ambiente non mi può cambiare». Si definisce pacifista e femminista, ma precisa subito che «questi problemi sono troppo grandi per una ragazza della mia età, meglio parlare di canzoni». Gilda Giuliani, classe 1954, è, come direbbe la sua canzone, proprio «serena».

Lina Agostini



Anna Identici con la figlioletta Susanna nella sala stampa del Festival. Grazie al suo impegno nel genere «folk» la Identici è tornata da qualche tempo sulla cresta dell'ondata

Umberto Balsamo (*Amore mio*) e Roberto Vecchioni (*L'uomo che si gioca il cielo a dadi*), i quali, pur non essendo molto conosciuti come cantanti, godono sul mercato discografico di una considerevole stima tra il pubblico giovane.

I juke-boxes, invece, sembrano orientati verso la riabilitazione degli esclusi dalla finale. Tra i pezzi più gettonati del dopo-Sanremo troviamo l'allegro brano delle Figlie del vento (*Sugli sugli bane banè*) e quello di Drupy, dal titolo *Vado via*.

I prossimi appuntamenti canori sono adesso fissati per il 7 aprile, giorno in cui in Lussemburgo si svolgerà l'Eurofestival che vedrà in gara per l'Italia il vincitore di *Canzonissima* Massimo Ranieri con la sua nuova canzone *Chi sarà con te* (gli autori Polito-Savio e Bigazzi sono gli stessi di *Erba di casa mia*);

e il 9 aprile, data stabilita per l'inizio delle passerelle radiofoniche del concorso *Un disco per l'estate*.

Questa rassegna, che vedrà impegnati 54 cantanti (otto dei quali invitati per la loro fama), si concluderà come sempre a Saint-Vincent dal 14 al 16 giugno. Anche per la fase conclusiva del concorso *Un disco per l'estate* si rispetterà il «nuovo corso» instaurato in occasione del Festival di Sanremo con la ripresa della sola serata finale della manifestazione. Nel frattempo alcuni dei grandi assenti del Sanremo '73, come Celentano, Mina, Battisti, Nicola di Bari, Iva Zanicchi, Johnny Dorelli presentano le loro novità discografiche nello spettacolo televisivo del sabato sera *Hai visto mai?*..., condotto da Gino Bramieri e Lola Falana.

Ernesto Baldo

Da «I due orfanelli» a «Uccellacci e uccellini»: alla televisione una selezione di film interpretati dal popolare attore



Totò: la sua comicità e i comici dopo di lui

di Giuseppe Sibilla

Roma, marzo

Disse una volta Totò: «I film brutti mi sono cari come gli altri. Ogni baccaro pare bello a sua madre, dicono a Napoli».

Di questi baccarozzi, via via che egli li metteva al mondo, critici e intellettuali ne facevano strame, li riducevano a pezzi; e da un certo loro abitudinario punto di vista nemmeno avevano torto. I film di Totò, novanta su cento, venivano messi in opera in un paio di settimane, partendo da soggetti dell'altro mondo e usando mezzi — scenografie, costumi, ragazzotte di contorno — da cortei dei miracoli. Ma i critici e gli intellettuali, allora (oggi come sappiamo la loro musica è cambiata), non avevano occhi per vedere una cosa che pure sarebbe dovuta risultare lampante: e cioè che dentro il baccarozzo ci stava lui, Totò, da sempre assertore convinto della massima secondo la quale «per un vero comico il copione non deve contare nulla». Questa massima Totò non solo l'ha affermata, ma l'ha costantemente dimostrata valida di persona.

A parere di Sergio Corbucci, regista che oggi conta fra le colonne dello «spaghetti-western» e che per un certo periodo è stato fra i più disponibili e intelligenti collaboratori del comico napoletano, «la sceneggiatura, per Totò, era un filo d'acciaio teso fra due punti, l'inizio e la fine del film: il resto subiva mille cambiamenti».

Questo era l'unico modo in cui egli sapesse lavorare, era il suo stile, e non soltanto nel cinema. Lo sketch forse più straordinario di cui Totò sia mai stato protagonista, quello dell'onorevole in vagone letto, che faceva parte della rivista *C'era una volta il mondo*, nella stesura originale di Michele Galdieri durava una decina di minuti; dopo un po' di sere che Totò lo recitava, lo arricchiva, lo gonfiava di aggiunte, battute, ammiccamenti, perfidie e prevaricazioni verso gli attori che gli facevano il controcanto, arrivò a durare un'ora. E naturalmente era nuovo di zecca, e nessun altro avrebbe potuto interpretarlo al posto suo.

Questo è il punto: quando si parla di Totò, quando si cerca di capire qual è stato il segreto della sua comicità e perché i suoi film hanno ritrovato oggi e prenotato per do-

mani legioni di estimatori che hanno assolutamente ragione a comportarsi come si comportano, bisogna lasciar perdere i discorsi sugli autori dei soggetti, sui registi e sugli sceneggiatori. L'autore è lui. Non dei film, che a giudicarli nel loro complesso sono sovente brutti per davvero, ma di se stesso, talmente bravo da rendere del tutto insignificanti i giudizi d'insieme.

Si tratta d'un caso rarissimo, forse unico. Keaton, Chaplin, Tati e più modestamente i personaggi venuti di recente a movimentare la storia lunga del cinema comico in Italia e fuori, da Sordi a Jerry Lewis, da Gassman a Pierre Etaix e al nuovissimo Woody Allen, hanno sempre battuto strade differenti. Essi (da soli, o in compagnia dei registi che li dirigono) si sforzano di mantenere i collegamenti con il contesto: giudicano importante l'ambiente in cui si muovono, curano i raccordi con l'attualità, sono preoccupati di mettere attendibilmente a fuoco le figure di contorno e di sfondo; e in questo «mondo» definito e amalgamato calano il proprio personaggio, e cercano di fare in modo che sia psicologicamente autentico. Totò non è mai stato un personaggio e neppure un «carattere». È stato una maschera, un comico «antico e lazzierato», come

egli stesso si definiva, cioè consapevole della storia dell'arte comica consolidata prima di lui e di niente altro preoccupato che di inventare ogni volta lazzi, mosse, reazioni fulminee, all'interno delle situazioni predisposte.

I lazzi e le reazioni, beninteso, non hanno alcun concreto riferimento con la situazione entro la quale si manifestano. Vestito in tight e bombetta in un salotto nobiliare, o con indosso una camicia un po' laida da antico romano e in testa una corona d'alloro, Totò dice «a prescindere», «cheché», «eziandio», «apoteosi», «quisquillie», e «pizzellachere», strabuzza gli occhi, fa impazzire il cravattino sul pomo d'Adamo, snoda il corpo in incredibili contorsioni da marionetta metafisica, senza che tutto ciò abbia niente a che fare con quanto succede intorno a lui. Il suo fine è di «rompere» l'equilibrio che potrebbe instaurarsi all'interno della scena cui partecipa, di sospingerlo, di astrazione in astrazione, fino al punto in cui la scena semplicemente non c'è più, e rimane solo lui a dominare il palcoscenico o lo schermo.

Da questa disposizione, a giudizio di coloro che hanno talvolta lamentato l'«incapacità» di Totò a farsi personaggio, è derivato un limite: il distacco dalla realtà e per conse-

guenza la caduta in quel male che, brevemente, si dice qualunquismo. Errore anche questo che pure l'attore condivise. Ogni volta che lui stesso o altri hanno tentato di attribuire alla maschera «spessori psicologici», di trasformarla in «uomo vero» (secondo le retoriche in voga specialmente ai tempi del cinema neorealista), sono stati tonfi clamorosi, o al minimo penose mortificazioni della sua vitalità e dei suoi estri. Anche qui il giudizio errato nasce da insufficienza di comprensione. Quando si dice che l'arte comica di Totò è «fuori della storia», si enuncia una profonda sciocchezza. Alle sue spalle stanno, discendendo nel tempo, i fescennini e le atellane della sua Campania, i pazzarielli, i Pulcinella, De Marco, Scarpetta e Petrolini (questa è storia). Ci sono la fame e la miseria dei «bassi», ci sono il bisogno di giustizia e il disprezzo per i «caporali»; e tutto questo lo senti nella rabbia che esplode a ogni passo in forma di sberleffi e di ludibrio. «Appena vedevamo il volto di Totò», ha scritto Mario Soldati in un ritratto postumo del quale non si saprebbe modificare una virgola, «sentivamo subito che lui aveva fatto piazza pulita di tutte le balle della nostra società e della nostra cultura, di tutte le cose e le persone noiose, di



Aldo Fabrizi, Totò, Edy Campagnoli e Mike Bongiorno durante le riprese del film «Lascia o raddoppia?». Le interpretazioni cinematografiche di Totò ricalcavano spesso situazioni e personaggi dell'attualità, ma per stravolgerne i contorni reali



La maschera di Totò in quattro esempi del suo inverosimile repertorio mimico. Nella seconda foto da sinistra il comico è con Aroldo Tieri in «Totò sceicco»; le ultime due immagini sono tratte da «I due orfanelli», il film che inaugura la serie televisiva

tutte quelle idee, enormi o minute, che Croce definiva "pseudoconcetti". Come Molière e come tutti i comici veri, Totò smascherava le ipocrisie e denunciava le vanità della società contemporanea». Anche questa è storia, e Totò ci stava dentro fino al collo.

Volendo adesso andare a vedere

in che misura sia stato raccolto il suo insegnamento da chi è venuto dopo di lui, e più in generale in che modo si siano ultimamente dipanate le vicende della comicità al cinematografo, le constatazioni possibili sono assai sconfortanti. «A prescindere», come direbbe Totò, dal fatto che non c'è anima viva cui sia data la minima possibilità di replicare il suo inverosimile repertorio mimico, dono di natura che chi non ce l'ha non può darselo, e che era la base primaria del suo stile, lo sconforto nasce soprattutto dal constatare la povertà dell'ideologia comica dei successori. I quali sono bravi la loro parte, non c'è dubbio: nessuno nega che Sordi sappia schernire con malignità i vizi di certi «caporali» contemporanei, magari assumendone su se stesso i connotati; che Jerry Lewis, dinoccolato e ameboide (ma a petto di Totò ha l'agilità di un pezzo di legno), sia divertente quando sfotte le manie dei buoni «uomini medi» del suo Paese; che Gassman sia riuscito a incarnare con precisione, fino a renderli stomachevoli come sono in realtà, certi «miracolati economici» del tempo nostro. Etais a riscoprire il gusto gentile delle «comiche» del passato e dei loro protagonisti, Woody Allen a mettere diligentemente a profitto gli studi compiuti in cineteca per prendere in giro molti luoghi comuni del modo di vita americano, cinematografici o pubblici che siano. Però tutti costoro risultano, al momento, incapaci di compiere l'operazione che per Totò era invece naturale: essere «altro» dal mondo che prendono a modello per svelarne le magagne.

Questo mondo, piccolo, medio o alto-borghese, essi tentano di mastigarlo dall'interno per rigenerarlo, ma la verità è che ne fanno parte, non potrebbero vivere senza di esso, ne sono anzi il prodotto e la filiazione assolutamente innocui. La «commedia di costume», genere del quale sono, in particolare gli italiani, grandi specialisti, è il fiore all'occhiello di coloro che ne alimentano i contenuti irriverenti. Vedete un po' quanto siamo buoni e amici della libertà, dicono costoro, se tolleriamo di essere tanto brutalmente redarguiti per le nostre cattive azioni. Ma i comici, mentre li malmenano, fanno loro l'occhiolino: anche noi siamo dei vostri, non crediate che abbiamo l'intenzione di spingere il gioco fino al limite della rottura. Impiegati disonesti o fannulloni, imprenditori ladri, hollywoodiani stupidi e statunitensi rimbacilliti dalla pubblicità e dal conformismo, non ricevono dai loro fustigatori cinematografici soltanto duri e spiri-



Totò: la sua comicità e i comici dopo di lui

tosì rimbrotti, ma anche pacche di solidarietà sulle spalle: fin che si scherza si scherza, ma sia chiaro che nessuno vuol mettere in questione la solidarietà che lega l'industria del film ai « reprobì » che devono presentarsi, con i soldi in mano, al botteghino.

Nel rifiuto apparentemente espresso, insomma, non c'è violenza, non c'è stacco, ribellione o disprezzo veraci. E la ragione è semplice: questa comicità « nuova » non nasce da una realtà e da una cultura alternative, com'erano la realtà e la cultura della Napoli proletaria e sottoproletaria cui si alimentavano le derisioni e i lazzi di Totò (ad onta della sua personalità privata perfettamente e completamente integrata), ma è il frutto, del tutto congruo, dell'albero sociale che la produce. Molto meglio, allora, gli eleganti e nostalgici elzeviri di coloro che s'industriano a risuscitare i fantasmi degli antichi comici, dopo aver sviscerato ogni dettaglio della loro arte nel chiuso delle cineteche. Il che non vuol dire che questa non sia un'operazione di retroguardia ma se Totò non ce l'abbiamo più, e altri come lui non se ne vedono, come pretendere qualcosa di diverso per le ore che vogliamo trascorrere in allegria davanti ad uno schermo?

Giuseppe Sibilla



Totò sul palcoscenico del teatro di rivista: qui interpreta, con Enzo Turco, uno sketch intitolato « Guerra e pace »

del '61, che ha quasi raggiunto la cifra di 10,5 milioni; o quello di Totò *cerca casa*, del 1949, regia di Steno e Momicelli, con circa 8 milioni; o, ancora, quello di *I due colonnelli*, del 1962, regia di Steno, che ha superato la somma di 6,5 milioni. Pur essendo parziali, questi pochi dati consentono alcune utili considerazioni.

Innanzitutto si può affermare che l'operazione di riedizione dei film di Totò, in tutti i casi, non è mai stata perdente. Lo dimostra il gran numero dei film rimessi in circolazione, per ognuno dei quali è stato affrontato un minimo di spese d'obbligo (stampa di quattro o cinque copie, manifesti, ecc.). In qualche caso, come abbiamo visto, si è perfino registrato un buon incasso e, in generale, si può dire che l'andamento di questi film è soddisfacente. Questi risultati — in assoluto, certo, non rilevanti — acquistano un loro valore se inseriti nel quadro complessivo delle riedizioni: qui, infatti, i risultati commercialmente eccezionali sono legati ai cosiddetti « successi di ritorno » (poniamo, la riedizione di un vecchio film nel momento di maggior successo dell'attore che lo interpreta), e questo non è il caso di Totò. Anzi, in questo senso, il successo dei film di Totò ha infranto una regola, quella secondo la quale un grande attore morto è morto anche commercialmente (e il lettore ci perdoni questa espressione un po' macabra). E' come se Totò si fosse presa la sua beffarda rivincita contro quanti lo ritenevano un capitolo ormai chiuso della storia dello spettacolo italiano.

Il revival di Totò resta comunque, in termini strettamente commerciali, un fenomeno marginale, tale cioè da non influire in maniera rilevante sul mercato cinematografico. Il suo valore risiede certamente altrove, nel significato che esso ha assunto in rapporto al pubblico che lo ha determinato. È un fatto che a vedere i film di Totò sono andati in questi ultimi due anni innanzitutto i giovani e poi quella fetta di pubblico popolare (sempre a grande componente giovanile) che s'era dovuta accontentare negli ultimi anni di surrogati spesso assai scadenti. Il ritorno di Totò è stato dunque non una riscoperta, un gesto di nostalgia, ma una vera scoperta, da parte di quei giovani che hanno imparato da poco ad amare i grandi comici del cinema e che in Totò ne scoprono uno tra i più grandi, inteso, al di là della struttura sgangherata di molti dei suoi film e oltre i singoli personaggi di volta in volta incarnati, la forza di una maschera che ha dietro di sé una tradizione (quella napoletana ma non solo quella) teatrale e una civiltà intera. Del resto l'incontro tra i singoli personaggi è inevitabile ed è destinato probabilmente a ripetersi in futuro: il carattere stralunato, euforico, dissacratorio, anticonvenzionale della sua comicità appare infatti singolarmente congeniale allo spirito giovanile. Inoltre questa scoperta è possibile oggi per-

segue a pag. 32

Una vera scoperta per i piú giovani

di Salvatore Piscicelli

Roma, marzo

Il revival di Totò è scoppiato all'improvviso, e casualmente, un paio di anni fa, sul finire della stagione del '71, con la ripresa di qualche film a Milano e Roma e poi a Napoli. Rapidamente l'interesse per i film del grande attore napoletano si è esteso alle altre città italiane e alla provincia, toccando il suo punto di massima intensità nella stagione '71-'72, durante la quale, per fare un esempio, non erano rari i giorni in cui a Roma venivano programmati contemporaneamente cinque o sei film di Totò. E il fenomeno sembra tutt'altro che esaurito: un « cinema d'essai » romano, tanto per fare un altro esempio, continua a presentare, ormai da molti mesi, « soltanto » film di Totò.

Ma quali sono, in termini statistici, le reali dimensioni di questo « ritorno di fiamma »? Non è facile rispondere in modo esauriente a questa domanda. Le fonti statistiche accessibili del mercato cinematografico si riferiscono infatti al solo settore delle « prime visioni », che è anche il settore che determina l'andamento generale del mercato. Ora (e questo è il primo

dato certo) il « ritorno a Totò » ha interessato principalmente le sale di « seconda visione », quelle delle periferie cittadine e della provincia, e le sale « d'essai », abitualmente destinate alla programmazione di film « difficili », un settore tutto sommato marginale, in termini di mercato, i cui dati definitivi non sono accertabili che a distanza di anni. Tuttavia dal quadro offerto dalle « prime visioni » è possibile farsi un'idea del successo commerciale dei film di Totò. Della quindicina di film usciti nelle « prime visioni » (ma complessivamente il numero dei film riediti è maggiore, e del resto occorre ricordare che la filmografia di Totò è sterminata, conta più di cento titoli) il risultato migliore è stato ottenuto da *Un turco napoletano*, un film di Mario Mattoli del '53, che solo a Napoli, in 56 giorni di programmazione, ha incassato oltre 24 milioni, riuscendo a superare, per complessivi 90 giorni di programmazioni in cinque città italiane, i 36,5 milioni. Si tratta di un incasso di tutto rispetto, probabilmente superiore alle stesse aspettative. Per citare altre cifre — limitandoci questa volta a Napoli, la città maggiormente interessata, insieme a Roma, al « fenomeno Totò » — si può segnalare l'incasso di *Tototruffa '62*, un film di Camillo Mastrocinque



Il classico « gran finale » d'uno spettacolo di rivista: Totò sollecita gli applausi del pubblico per la soubrette.

Negli ultimi due anni i film di Totò, riproposti in molte città italiane, hanno fatto registrare una notevole affluenza di pubblico

Pantèn Hair Spray

lacca pulita



Provate col pettine:
già al primo colpo sentirete
i capelli morbidi e naturali



Efficace: regge a lungo
la pettinatura.
Vitaminica: rinforza
il capello.
Neutra: sfida l'umidità.
I vostri capelli meritano
la qualità Pantèn.

PANTÈN
LACCA VITAMINICA



NOVITA
IN OFFERTA SPECIALE
per la vostra dentiera.

È tornato di moda lo spazzolino per la dentiera e *dentigen* ve ne offre in omaggio uno tutto speciale.



È tornato di moda grazie a Liqueigel, il nuovo detergente specifico Bayer. Alla sensazione di freschezza si aggiunge la sicurezza di sentirsi sempre "a posto" grazie a Dentigen Polvere Adesiva che sfida ogni confronto. Approfittate dell'Offerta Corredo in farmacia e sorridete a tutto Dentigen.

Prodotti Bayer
cl clinicamente collaudati.



Una vera scoperta per i più giovani

segue da pag. 30

ché Totò è stato il comico italiano meno legato alle contingenze del suo tempo: come scrisse un critico alla sua morte, era l'attore comico più moderno proprio perché il più antico. Come Buster Keaton, sembrava provenire da un altro universo, il mondo delle maschere e dei burattini. Eppure dietro questa astrazione si nascondeva un senso di umanità più profonda che in altri: che era poi la profonda radice popolare da cui traeva linfa il suo furore comico. Anche per questo i suoi film hanno sempre trovato migliore accoglienza nelle sale di periferia e di provincia, anche quando era vivo, negli anni del maggior successo. Il revival di questi ultimi due anni conferma questo dato, ma annuncia anche un interesse di tipo nuovo: esso è un risarcimento per colui che fu uno dei più grandi attori italiani di questo secolo, e spesso non compreso, specialmente dai critici e dal pubblico più sofisticato; è anche un modo per rimpiangerlo, poiché — come ha scritto Bernardino Zapponi — «Totò è anche come un nonno morto, un parente di tutti noi, lo zio matto, che solo quando non c'è più, ci si rende conto della sua grande umanità».

Salvatore Piscicelli



Totò nel famoso sketch dell'«onorevole». Gli altri interpreti sono Isa Barzizza e Mario Castellani. In origine la scenetta era d'una decina di minuti, ma le «invenzioni» di Totò la facevano durare a volte per un'ora

Le sue battute più celebri

Roma, marzo

Le invenzioni di Totò. Invenzioni mimiche: migliaia, ma rammentarle a parole non avrebbe senso, servirebbe solo a mortificarle. Invenzioni verbali: non barzellette (ha detto Totò, cattivo: «Le barzellette sono per Macario e per Dapporto»), ma interventi brevi, fulminei e insensati, oppure il recupero e il ribaltamento in ridicolo di modi di dire, avverbi e interiezioni logorati da un uso che li aveva ridotti a luogo comune e ad espressioni retoriche. «Io sono uomo di mondo», per esempio, subito seguito dalla specificazione che ne distrugge la prosopopea idiota: «Ho fatto il militare a Cuneo. Eh, i cuneensi!», i cuneensi, che avrebbero potuto arrabbiarsi, si divertivano invece come tutti gli altri. Oppure: «Non sa chi sono io!», «Siamo uomini o caporali?», o ancora: «Come passa il tempo!», ma inserito in un dialogo come il seguente:

Totò: *E' morto Diocleziano?*
Spalla di Totò: *Ma sì!*
Totò: *E quando è successo?*
Spalla: *Mah, duemila anni fa.*

Totò: *Come passa il tempo!*
La sequela degli interventi a sproposito, delle frasi di disturbo. Quando discute con un interlocutore e magari si trova in difficoltà, Totò aggredisce, non lascia parlare, costringe a continue divagazioni mitragliando «a prescindere», «tampoco»,

«eziandio», «quando c'è la salute», «appunto, dico», «cheché», «apoteosi», «ma mi faccia il piacere», «e non mi tocchi», «e io la tocco», «e se lei mi tocca io le faccio il ritocco», e via imperversando. L'interlocutore si infuria, e non solo sulla scena. E' capitato a Mario Castellani, sua grande «spalla», e a Peppino De Filippo di venire tartassati al punto di perdere il lume degli occhi. Messi nell'impossibilità di pronunciare le loro battute, obbligati a inventare per difendersi, alla fine dello sketch o dell'inquadatura furono visti inseguire Totò, furente, per picchiarlo.

Lo sketch del vagone letto. Straordinario e lunghissimo, rammentiamone qualche passo. Totò è piovuto come un ciclone nello scompartimento in cui viaggia l'onorevole. I due si guardano sospettosissimi.

Onorevole: *Permette? Io sono l'onorevole Cosimo Trombetta.*

Totò: *Trombetta, Trombetta... questo nome non mi è nuovo.*

Onorevole: *Infatti... il mio nome è molto noto... in Italia di Trombetta ce ne sono parecchi.*

Totò: *Altro che... sentiste a Piedigrotta... ma allora... io ho conosciuto anche suo padre...*

Onorevole: *Possibilissimo! Mio padre ha molte conoscenze...*

Totò: *Eh! Chi è che non conosce quel trombone di suo padre!*

Onorevole: *No no, guardi... Lei confonde Trombetta con Trombone. Scusi: se io mi chiamo Trombetta, anche mio padre fa Trombetta... viceversa...*

Totò: *...sua sorella...*

Onorevole: *...mia sorella...*

Totò: *...fa Trombone!*

Onorevole: *Già, fa Trombone. Ma no, cosa mi fa dire?*

Mia sorella non fa Trombone... da signorina faceva Trombetta, come tutti noi...

Totò: *Beh... pensiamo alla salute! E che merite fate?*

Onorevole: *Veramente, da quando sono stato eletto...*

non esercito più la mia vera professione... io sono osterico.

Totò: *Ah, certo, di questa stagione! E poi, con le ostriche si deve guadagnare poco...*

Onorevole: *Veramente, da quando sono stato eletto... non sono un onorevole!*

Totò: *Cosa siete?*

Onorevole: *Un onorevole!*

Totò: *Ma chi?*

Totò andava avanti di questo passo per un'ora. Si può ben capire che alla fine, sconvolto, Castellani qualche volta volesse picchiarlo.

g. sib.

I due orfanelli, primo film della serie dedicata a Totò, in onda mercoledì 28 marzo alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.

Beddyssimo

ha il *ciak*[®] brevettato



e...*ciak*[®] si gira il letto

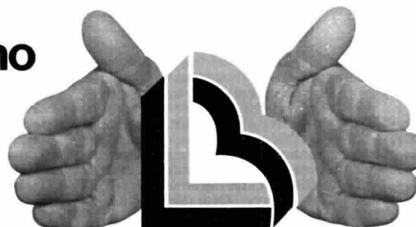
"Ciak è il meccanismo brevettato Lukas Beddy che fa scattare "un vero letto" dal divano e "un vero divano" dal letto, con un solo movimento di rotazione. Tutti i divani-letto Lukas Beddy hanno il "ciak", garanzia di qualità e scatto perfetto

e...*ciak*[®] si rigira il divano

Per ricevere gratis il catalogo dei salotti Lukas Beddy e l'indirizzo del nostro rivenditore a voi più vicino, scrivete direttamente a:

Lukas Beddy

51038 Barba (Pistoia).





Luchino Visconti si sta riprendendo dalla malattia che lo colpì durante le riprese di «Ludwig». Il regista ha sessantasei anni; esordì con «Osessione»

Dopo il film «Ludwig» Luchino



Una scena di «Ludwig»: a sinistra, Rom

I sensi la ragione, l'arte

Tutta la sua opera è dominata dall'ansioso interrogarsi su che cosa è l'arte e come giungere ad essa. Il contrasto tra cuore e ragione da «Osessione» a «Morte a Venezia»

di Pietro Pintus

Roma, marzo

L'uscita sugli schermi di *Ludwig*, l'ultimo film di Visconti, ha coinciso con la conferma di una rassicurante notizia: il regista va riprendendosi rapidamente dal male che lo attanaglia durante la lavorazione del film. Si sono lette sue dichiarazioni su progetti di lavoro non a troppo lunga scadenza e ora si parla — concretamente — di un suo ritorno alla regia teatrale, proposito quest'ultimo che sembrerebbe contraddire clamorosamente quanto ebbe a dichiarare in un'intervista di due anni fa.

«Con il teatro ho finito», aveva detto, «a meno di ricevere proposte straordinarie»: e l'occasione eccezionale può essere appunto l'allestimento dell'ultimo dramma di Pinter, *Altri tempi* (*Old times*, pubblicato da *Sipario*, che Visconti vor-

rebbe intitolare *Tanto tempo fa*), il testo stupendo di un autore che nonostante la sua autorevolezza e la sua originalità (il *Teatro* di Pinter è stato tradotto un anno fa da Einaudi), diciamolo francamente, è più conosciuto da noi grazie alle sceneggiature scritte per alcuni film di Losey che per le pagine destinate al palcoscenico. Insomma, diamo un bentornato a Visconti e alla sua fervida operosità: con l'implicita constatazione in qualche modo augurale che *Morte a Venezia* e *Ludwig* — la storia di due sfaceli — abbiano costituito nella filmografia di questo grande autore di cinema anche una sorta di controcampo esorcizzatore al veloce e pur logorante trascorrere degli anni, e al variare o inaridirsi o pietrificarsi dell'ispirazione creatrice.

Visconti ha sessantasei anni e da trentadue tiene il campo da maestro: da quando cioè, nel 1941, realizzando *Osessione*, il suo primo film, diede una terribile spallata al cinema di cartapesta del fascismo

inaugurando quella stagione, peraltro breve ma decisiva, che con i contributi diversi di Rossellini e De Sica si sarebbe chiamata «del neorealismo». Ognuno dei tre andò poi per la sua strada e più tardi si capì che quella parola magica, neorealismo, rivelava più un moto delle coscienze e una piattaforma liberatoria che i programmi di una «scuola» comune.

Quanto a Visconti, in particolare, i film successivi (che avevano come contrappunto in campo teatrale alcune straordinarie regie: *Il matrimonio di Figaro*, *l'Antigone* di Anouilh, *A porte chiuse*, *Troilo e Cressida*, *Le tre sorelle* e *La locandiera*) si sarebbero incaricati di mettere in luce, attraverso alcune costanti, la complessità di temi del regista e una struttura stilistica che, muovendo da sincere esigenze realistiche, se ne sarebbe via via sempre più discostata. *La terra trema*, *Bellissima* e *Senso* ne sono tre esempi fondamentali.

Appassionato e rigoroso affresco

di epica popolare, *La terra trema* (a mio giudizio il capolavoro in assoluto di Visconti) fu un «unicum» irripetibile: la parabola di una famiglia di pescatori, vista con la ritualità di una tragedia greca ma anche con la consapevolezza critica di una albergante coscienza di classe, era interpretata, come avvertiva una didascalia iniziale, da autentici pescatori, braccianti, ragazze, muratori: «Essi non conoscono lingua diversa dal siciliano per esprimere ribellioni, dolori, speranze. La lingua italiana non è in Sicilia la lingua dei poveri». *Bellissima*, attraverso l'esperienza di una madre — la Maddalena Ciccioni di Anna Magnani — che cerca una rivale alla propria vita attraverso la figlioletta negli studi di Cinecittà, è ancora la storia di una sconfitta (e anche qui con il correttivo della presa di coscienza), ma soprattutto uno dei ritratti più vividi di donna del nostro cinema. Infine con *Senso* — che i telespettatori hanno potuto rivedere nel

Visconti sta per tornare alla regia teatrale con «Altri tempi» di Harold Pinter



Schneider. Nel personaggio del re di Baviera, Visconti ha voluto simboleggiare una società che corre verso lo sfacelo

novembre del '70 — al di là della rappresentazione fuori dal mito del nostro Risorgimento, Visconti rivela quella che è la sua maggiore adesione sentimentale se non razionale nel rappresentare gli sconfitti: la visione insieme crudele e dolorosa di una classe votata al tramonto, e la lucida consapevolezza di quel crollo, di quella necrosi, di quel disfacimento.

Con *Senso* fu lo stesso Visconti a parlare per primo di «realismo romantico» e di «ritorno al melodramma», e fu con *Senso* che cominciarono le lunghe dispute, ancora oggi vive, sulle «due anime» del regista: sul suo razionale desiderio e impegno civile a cambiare il mondo, attraverso la rappresentazione, e sulla sempre più compiaciuta contemplazione degli eroi di un universo destinato all'autodistruzione, all'annientamento, consci dell'ineluttabilità di quell'epilogo. Diceva il tenente austriaco Franz Mahler, in *Senso*, alla sua amante, la contessa veneziana Livia Serpieri: «Cosa

m'importa che i miei compatrioti abbiano vinto oggi una battaglia in un posto chiamato Custozza quando so che perderanno la guerra e non solo la guerra? E l'Austria fra pochi anni sarà finita. E un intero mondo sparirà. Quello cui apparteneo tu e io».

Consapevolezza i cui rimandi è persino troppo facile riverberare su tanti altri «eroi» viscontiani, dal principe di Salina del *Gattopardo*, ai protagonisti di *Vaghe stelle dell'Orsa*, all'*Aschenbach* di *Morte a Venezia* e al recentissimo *Ludwig*, il folle re di Baviera. Passioni deliranti e prive di giosso vitalismo, simpatia e pietà sempre più netta per i personaggi «negativi», votati al tramonto, sospinti verso l'attrazione per la morte: non sono questi gli attributi di quello che si è soliti, per convenzione, definire decadentismo? Come si conciliano, gli chiesero in una intervista apparsa sul *Mondo* nel marzo del '71, l'intrinseco decadentismo e l'impegno politico? «Ma vede», rispose il regista, «il

decadentismo è una cosa molto pregevole. E' stato un movimento artistico estremamente importante. Se oggi noi cerchiamo di immergerci nuovamente in quel tipo di atmosfera lo facciamo perché vogliamo dimostrare l'evoluzione della società anche attraverso i cataclismi che l'hanno sconvolta e che hanno portato alla decadenza di una grande epoca. Mi pare che nel fare questo ci sia altrettanto impegno politico».

Nel libro pubblicato da Cappelli dedicato a *Morte a Venezia*, il curatore Lino Micciché, in un saggio meditato che esamina l'intero arco dell'opera di Visconti, tende giustamente a liberare il campo dalle divisioni manichee che ancora oggi coartano Visconti nel terreno paduoso di un barocco estetismo o lo annettono con violenza in quello altrettanto impossibile di un programmatico realismo. «Il contrasto fra cuore e ragione», egli scrive, «chiave dell'intera filografia viscontiana, è presente anche in questa sua opera (*Morte a Venezia*) co-

me trepida coscienza del tramonto di un mondo cui non è rimasto che commuoversi della propria agonia». C'è da aggiungere che Visconti, sia che vagheggi il tanto sospirato film su Proust e la *Recherche* sia che prepari *La montagna incantata* da Thomas Mann, finisce con l'apparire sempre più scopertamente autobiografico, intendendo l'autobiografismo logicamente nella sua accezione meno aneddotica e privata possibile. Voglio dire che, a parte *La caduta degli dei* (film minore a mio giudizio, proprio perché l'adesione di Visconti a quei sinistri emblematici protagonisti non può avvenire, né tingersi di conseguenza di dolorosa pietà), tutto l'ultimo Visconti, quello di *Morte a Venezia* e di *Ludwig*, porta alle estreme conseguenze il suo discorso in prima persona attraverso i simboli di *Aschenbach* e di *Ludwig*.

Il musicista, che muore sulla spiaggia a Venezia di fronte all'immagine di Tazio, simulacro della bellezza irraggiungibile, in un momento del film ha un colloquio-ricordo con l'amico Alfred: è la chiave del film, ma troppi critici l'hanno trascurata o sottovalutata. «*Aschenbach*: La realtà ci distrae e ci degrada sempre... Qualche volta penso che l'artista sia come un cacciatore che si muove nell'oscurità. Non sa se colpisce e che cosa colpisce. Ma non può essere la realtà a illuminargli il bersaglio e a guidargli la mira. La creazione della bellezza, della purezza è un atto spirituale. Alfred: No Gustav, no. La bellezza appartiene ai sensi. Solo ai sensi. *Aschenbach*: E' solo con un completo dominio dei sensi che l'artista può conquistare saggezza, verità, dignità umana. Alfred: Saggezza, dignità umana? Ma a cosa servono? Il genio è un dono di Dio. No, anzi, è una punizione di Dio. E' un divampare peccaminoso e morboso di doti naturali. *Aschenbach*: Io rifiuto, rifiuto ogni demoniaca tendenza dell'arte. Alfred: E hai torto. Il male è una necessità, è l'alimento stesso del genio. *Aschenbach*: Eppure dovresti sapere che l'arte è il mezzo più elevato di educazione e l'artista non può che essere un esempio, capisci. Deve essere un esempio di onestà ed equilibrio. Non può essere mai ambiguo. Alfred: Ma l'arte è ambigua, sempre. E la musica è la più ambigua di tutte le arti. Sì Gustav, è l'ambiguità elevata a sistema».

L'ambiguità dell'arte, e il disperato tendere a essa come soluzione di una vita mancata e di un destino anormale, è ancora una volta — nella proiezione deformante della follia — il tema centrale di *Ludwig*: film discontinuo, che non riesce a «diventare romanzo», che ha lasciato per strada persino l'ultimo brandello di «personaggio positivo» (quel capitano Durheim che comunica a Ludwig segregato nella sua stanza, che non vuol sentire nulla, la fine della breve guerra perduta), ma che è rivelatore della partecipazione completa del regista all'annichilimento di questo altro personaggio votato a un volontario martirio: tanto più degno di misericordia, rappresentante ancora una volta di una società in sfacelo — si rifiuga nell'arte e nella pseudo arte (la protezione di Wagner, la costruzione dei castelli, la sordida amicizia con i comici) non essendo un artista: ma tuttavia brancolante e divincolantesi alla ricerca di un suo assoluto, di una forma irrealizzabile di perfezione e di bellezza.

Alla TV la terza puntata dello sceneggiato «Vino e pane»



Dopo il soggiorno a Roma, Pietro Spina torna a Fossa dei Marsi: il paese è imbandierato per una celebrazione fascista. Dal balcone sulla piazza, i gerarchi arringano la folla: alla ringhiera, da sinistra, gli attori Armando Furlai, Adolfo Geri, Gianni Solaro, Gianni Rizzo e Marco Bonetti

Il linguaggio di Silone

«... Le difficoltà con cui sono talvolta alle prese nell'esprimermi», ha confessato lo scrittore in una sua opera, «non provengono certo dalla inosservanza delle famose regole del bello scrivere, ma da una coscienza che stenta a rimarginare alcune nascoste ferite, forse inguaribili»

di Vittorio Libera

Roma, marzo

Non so se tutti lo ricordano, nel nostro Paese c'era allora il fascismo...», ha esordito Silone di recente davanti a una scolaresca che lo aveva invitato a parlare dei libri da lui scritti durante l'esilio in Svizzera (*Fontamara*, *Vino e pane*, *La scuola dei dittatori*, *Il seme sotto la neve*).

Queste parole le ricordiamo qui perché l'avventura umana e spirituale trasposta ora sul video dal regista Schivazappa ha per condizione quella real-

tà, di quando nel nostro Paese c'era il fascismo. Sappiamo bene che, a volerla guardare da questa prospettiva, si rischia di porre un limite all'opera letteraria; ma è un fatto — e davvero non sapremo tacerlo — che *Vino e pane* è una delle pochissime opere della narrativa italiana in cui sia rappresentata la realtà di quel momento che ebbe nome « conflitto etiopico » e che fu scritta, nella sua prima stesura, in tempi nei quali il conformismo verso la dittatura e l'assenza di qualsiasi problematica sociale e civile inducevano i nostri scrittori a rifugiarsi nella calligrafia, nella prosa d'arte, nell'ermetismo,



Un primo piano di Scilla Gabel, principale interprete femminile di «Vino e pane» nel personaggio di Annina. La Gabel è sposata con il regista Schivazappa





Ancora un'immagine della piazza di Fossa dei Marsi pavesata a festa. E' l'ottobre 1935, cominciano le «avventure» belliche del fascismo

nella poetica della memoria, nella letteratura d'evazione, seppure non era il «divertissement» manieristico a tenere il campo.

Silone è invece, in questo come negli altri suoi libri, uno scrittore che si pone nei confronti dell'opera letteraria con bisogni espressivi non limitati all'universo dello stile, ma con una profonda, sofferta, quasi religiosa attenzione alle ragioni dell'uomo.

E' del resto ben noto che, come il politico Silone s'è rifiutato a un certo punto di procedere sulla via larga della tradizione «machiavellica» italiana, così lo scrittore Silone s'è posto volontariamente fuori della tradizione «gentile» della letteratura italiana. Nel momento stesso in cui abbandonava la politica attiva, senza che peraltro i motivi che l'avevano portato ad essa si dissolvessero, egli decideva di affidare all'invenzione letteraria la prosecuzione della sua battaglia politica.

«Lo scrivere», egli ha confessato in *Uscita di sicurezza*, «non è stato, e non poteva essere per me, salvo in qualche raro momento di grazia, un sereno godimento estetico, ma la penosa e solitaria continuazione di una lotta, dopo essermi separato da compagni assai cari. E le difficoltà con cui sono talvolta alle prese nell'esprimermi non provengono certo dall'inosservanza delle famose regole del bello scrivere, ma da una coscienza che stenta a rimarginare alcune nascoste ferite, forse inguaribili».

In realtà, Silone non s'è mai considerato un letterato di professione, un romanziere nel senso d'inventore di situazioni e creatore di stile, bensì un che di più schietto: il cronista d'un suo mondo nativo, a lui noto da sempre, in opere destinate semplicemente a rispecchiare, tradotti in altra forma, gli interessi tutt'altro che letterari dell'uomo Silone, politici cioè e spirituali. E non è un caso che la narrativa siloniana abbia per soggetto anche nei libri più recenti (*Una manciata di more*, *Il segreto di Luca*, *La volpe e le camelle*, *L'avventura d'un povero cristiano*) la vita della gente semplice, di preferenza una comunità contadina, che viene a contatto con forze che vorrebbero captarla, guidarla e condizionarla: dalla visione di questo contrasto nascono al tempo stesso il problema della giustizia, presente come esigenza primaria in ogni libro di Silone, e quell'ironia che è caratteristica

segue a pag. 38



Pietro Spina (Pier Paolo Capponi) e Bianchina (Lina Politò) assistono in disparte alla celebrazione del regime. A sinistra: il protagonista di «Vino e pane», la notte dopo i festeggiamenti, traccia sui muri scritte che chiedono giustizia e condannano la guerra. I fascisti di Fossa dei Marsi le cancelleranno con rabbia

Vuoi migliorare il tuo lavoro il tuo guadagno la tua vita?

Vediamo se hai i numeri

(rispondi onestamente, segnando con una croce le risposte giuste).

- 1) Hai un'età inferiore ai trent'anni?
- 2) Pensi ad un tuo amico che lavora e guadagna bene. Credi di essere meno intelligente di lui?
- 3) Pensi che il "pezzo di carta" aiuti a trovare un lavoro migliore?
- 4) Pensi che giocare alle lotterie e al totocalcio sia una buona garanzia per il futuro?
- 5) Pensi che sia bello fare un lavoro che non ti piace (e magari non ben retribuito)?
- 6) C'è un lavoro, o un mestiere, o una professione che ti interessa e ti piacerebbe fare?

A	B
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI

Vediamo se hai i numeri

Conta le tue risposte comprese nella colonna B. Sono almeno cinque? Significa allora che hai i numeri per riuscire.

Perché: 1) sei giovane; 2) credi nelle tue capacità; 3) sai che è importante avere una preparazione; 4) non credi ai colpi di fortuna, ma sai che l'avvenire, ognuno se lo costruisce con le sue mani; 5) sai che è brutto lavorare senza soddisfazione; 6) hai degli interessi e delle ambizioni.

Tu puoi riuscire. Perché ti sei imbattuto in questa pagina. Ti sei imbattuto nella SCUOLA RADIO ELETTRA la più grande Organizzazione Europea, di Studi per Corrispondenza. Una scuola seria, per ragazzi seri. Una scuola moderna, per chi ha

poco tempo da perdere e fretta di arrivare. La SCUOLA RADIO ELETTRA ti offre la possibilità di scelta tra moltissimi corsi diversi. Ed è a tua disposizione. Ora. Per darti tutte le informazioni che vuoi. Senza impegno. Gratis.

Compila, ritaglia (oppure ricopia su cartolina postale) e spedisce tagliando.

Riceverai gratis e senza alcun impegno da parte tua, una splendida, dettagliata documentazione a colori.

Scrivi indicando il tuo nome, cognome, indirizzo. Ti risponderemo personalmente.



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/248
10126 Torino

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/248 10126 TORINO

Inviamoci, gratis e senza impegno, il catalogo a colori dei vostri corsi

Nome _____

Cognome _____

Professione _____ Età _____

Via _____ N. _____

Città _____

Cod. Post. _____ Prov. _____

Numero della richiesta per hobby per professione o servizio

IL NUOVO PREPARATO ANTIFORFORA "BIPANTOL"

Quanti potranno essere i preparati già in uso per il trattamento antiforfora del cuoio capelluto? Un centinaio, forse. Sono nati, volta per volta, sempre con una nuova ideazione, con un ritrovato particolare, con una «originalità» specifica. Il chimico, il farmacologo, il dermatologo, ognuno di essi ha portato un suo contributo, inteso a risolvere il problema del capello, normale, secco o grasso che fosse.

Pertanto, quando si tratta di far conoscere un preparato non ancora in commercio, sembra quasi impossibile di poter dire veramente una parola nuova sull'argomento.

Non è, invece, così per il Bipantol, trattamento antiforfora, perché esso è stato studiato con l'intento di liberare il capello da ogni impurità, nel modo migliore possibile, con il minor danno e senza modificarlo nella sua intima essenza. In altre parole, riportando il capello a com'era «prima».

Non è stato certo un compito facile per gli studiosi: essi sapevano infatti che in questi preparati per combattere la forfora secca o grassa esiste un margine di incertezza che, talora, si chiama aggressività eccessiva, tal'altra elettrizzazione del capello e via dicendo. Si sapeva cioè che, nella sua fase di detersione, questi preparati generalmente presentano un'azione di sfilamento sullo stelo, che tanto più si avverte (e il microscopio lo dimostra) sul capello secco. Ugualmente era noto il fenomeno che con questi preparati la cheratina del capello, caricata di ioni positivi, si elettrizzava al pari dell'ebano, sicché, al termine del trattamento, la capigliatura assumeva un aspetto di irsutismo sgradevole: difficilmente il capello teneva la piega.

Col Bipantol, trattamento antiforfora, questo non avviene. È stato studiato infatti qualcosa che potesse moderare l'aggressività del detergente (soluz. A) sul capello, in particolare quello secco, e lo si è trovato con l'aggiunta [soluz. B] di lipoproteine particolari, le quali formano attorno ad esso una specie di guaina protettiva. Quanto all'elettrizzazione, si è studiato un metodo di neutralizzazione delle cariche mediante l'aggiunta dei sali quaternari di ammonio. Ma le proprietà di questi sali non finiscono lì. Essi hanno la caratteristica di fissarsi sul capello in modo da non essere più allontanati neppure dal successivo lavaggio, né da una frizione; anzi, si può dire che la spazzolatura finale dei capelli attraverso questo principio attivo rende la chioma uniformemente morbida e lucente.

E non è ancora finito, per quanto riguarda i pregi di questi sali: essi hanno anche un fortissimo potere batteriostatico, cioè una potente azione contro i germi e i batteri del cuoio capelluto. Viene così ad aggiungersi nel Bipantol l'azione tanto richiesta per combattere quei fattori che, se non gli unici, sono tra le cause della forfora secca e specialmente grassa (pitirosporo ovale, stafilococco albo).

Per completare il preparato nel tipo contro la forfora grassa occorre aggiungere un principio che intervenisse nel meccanismo della secrezione sebacea: questo è stato trovato in una particolare forma di zolfo attivo a livello ghiandolare (presente nella soluzione B).

Ecco, così, un preparato assolutamente nuovo e diverso dagli altri: e nello stesso tempo efficace nel combattere in modo risolutivo la forfora secca e la forfora grassa.

Il suo modo d'uso diversifica da quelli comuni, essendo nei principi attivi la peculiarità del prodotto che lo distingue da ogni altro. E quindi le applicazioni vengono fatte in due tempi successivi, con le due soluzioni A e B ad azione differenziata. La A è la parte detergente del trattamento; la B, invece, la parte attiva.

Il ciclo di trattamento prevede, per le sue caratteristiche intrinseche, un'applicazione ogni 4 o 5 giorni.

Il linguaggio di Silone

segue da pag. 37

dello scrittore ed è inseparabile dal suo sentimento della giustizia nella società, in quanto scaturisce precisamente dalla coscienza acuta della distanza che separa la realtà dall'ideale, l'uomo com'è dall'uomo come dovrebbe essere (e talvolta riesce a essere).

Certo è che Silone è sempre stato uno scrittore difficile da catalogare. Tornato in Italia dopo la Liberazione, nel 1944, ha costituito durante una ventina d'anni per i critici italiani il « caso Silone », di cui non è difficile riconoscere le origini e i limiti, adesso che è sostanzialmente chiarito. La difficoltà maggiore proveniva senza dubbio dall'impossibilità di inquadrarlo in uno degli schemi e moduli correnti (neorealismo, regionalismo, verismo, espressionismo...) e di trovargli qualche antecedente. Poiché nei suoi racconti ha una certa parte la politica, qualcuno in un primo momento ricordò Domenico Guerrazzi; poiché il paesaggio è rustico, un altro accennò a Renato Fucini; poiché vi figurano preti e frati e vi si parla di religione, qualcun altro tirò in ballo Antonio Fogazzaro; infine, vari critici hanno naturalmente scomodato Giovanni Verga e Italo Svevo. D'altronde, per l'appunto come nei « casi » di Verga e di Svevo, la lingua dei libri di Silone rappresentava un ostacolo supplementare.

La respicienza critica a suo favore ebbe inizio dopo il 1955, con l'apparizione del *Segreto di Luca*, che venne sceneggiato per la televisione ed ottenne uno straordinario successo, e proseguì con i libri successivi, che hanno indotto molti critici a una rilettura senza pregiudizi delle opere precedenti, compreso quello dell'esilio. La conclusione del ripensamento è stata una franca ammissione del valore letterario di Silone per la eccezionale singolarità del suo mondo poetico, espresso in una struttura e in uno stile adeguati.

Silone è rimasto uno scrittore difficile da catalogare, ma i critici sono oggi pressoché unanimi nel riconoscere che la sua presenza morale ed artistica arricchisce la vita letteraria italiana e che egli è uno dei pochi autori in continua « crescita ».

Come accade per gli scrittori di forte impegno, la cui tematica scaturisce

direttamente da un sentimento morale, è ozioso e superfluo porre distinzioni nette di generi letterari nell'ambito dell'opera di Silone. Nel romanzo o nel dramma, nel saggio politico o nella prosa di memoria si riflettono allo stesso modo non soltanto un'unica aspirazione, ma anche un unico discorso stilistico, un unico mondo di immagini. L'opera letteraria di Silone si configura quindi come una serie di quadri o tempi di uno stesso libro, che è sostanzialmente un ininterrotto apologetico.

A cominciare da *Fontamara* e *Vino e pane*, Silone ha preferito una volta per tutte la semplicità del racconto e dell'apologetico alle complicazioni della letteratura contemporanea, la « letteratura come menzogna », secondo la definizione di un critico sottile, Nicola Chiaromonte, che fu per qualche tempo compagno d'esilio di Silone. Anche per questo motivo Silone fu compreso meglio, inizialmente, nei Paesi protestanti che in quelli della Controriforma cattolica, dove l'arte formale, scarsa di interesse umano o limitata agli autoapprofondimenti dell'artista, la bella pagina per la bella pagina, restavano l'eredità dei tempi nei quali la funzione del letterato non poteva andare oltre quella del predicatore di corte, e l'arte viveva per il mutuo incensamento delle accademie. Che a Silone non interessasse la pagina per se stessa, questo era evidente; ma che egli avesse scarse preoccupazioni stilistiche, era un giudizio possibile soltanto a persone dal gusto poco esercitato o corrotto.

Sarebbe interessante seguire (come ha fatto Luce d'Eramo in un ampio saggio pubblicato da Mondadori nel 1971) la genesi e lo sviluppo dello stile di Silone, dalle prime stesure di *Fontamara* e di *Pane e vino* ai successivi rifacimenti, apparsi a molti anni di distanza, il secondo cambiato anche nel titolo (*Vino e pane*) perché, nel frattempo, con quel titolo di *Pane e vino* era apparso in Italia un libro di poesie di Giovanni Papini. Nei due libri che gli diedero la fama negli anni '30 Silone si trovò a scrivere, nuovo al mestiere delle lettere, nella condizione dell'italiano all'estero, cioè distaccato dall'ambiente letterario e dall'uso comune della lingua. Aveva die-

segue a pag. 40

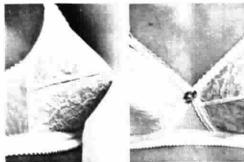


Rubi l'attenzione con Playtex Criss-Cross.



Elegante
reggiseno in pizzo
con spalline stretch
mod. 165

Perché hai più linea con
l'incrocio magico



che alza e separa

Playtex Criss-Cross dà al seno una linea splendidamente modellata, grazie al suo esclusivo incrocio sul davanti.

Un'invenzione della Playtex per sostenere il seno in modo perfettamente uniforme e separare le coppe con naturalezza.

Prova un Playtex Criss-Cross; ti accorgerai che la tua linea splendida si fa sempre notare.

PLAYTEX
CRISS X CROSS

© 1973 Playtex Italia S.p.A. - Recapito postale:
Playtex - 00040 Ardea (Roma) (r) Int. Playtex Corp.



Criss-Cross
una linea completa
di reggiseno:
modelli elastici,
di cotone
e seno-vita.

Il linguaggio di Silone

segue da pag. 38

tro di sé un esercizio e un gusto formato sugli studi umanistici, mentre la materia da trattare richiedeva uno stile che possedesse la concentrata e disadorna espressività del dialetto.

Dall'adattamento della sua fondamentale preparazione letteraria a questa necessità, nella libertà della solitudine, è nato — non senza qualche stridore — quel personalissimo stile che di primo acchito ha sconcertato i critici italiani abituati a soppesare le parole nelle orecchie prima di passarle al cervello. A conti fatti, si può dire che già in quei libri Silone aveva trovato la lingua adatta a far parlare i contadini d'Abruzzo e a descriverne la vita, così come Verga aveva creato, con esperienza più matura, la lingua adatta ai pescatori della Sicilia. Tuttavia Silone si è scontrato con una difficoltà che Verga riuscì sempre a scansare, seppure gli si era mai presentata: quella di dover piegare alle esigenze degli argo-

menti astratti e delle conversazioni intellettuali un linguaggio che — come il dialetto al quale vuol restare fedele — è forte soltanto nella povertà e si indebolisce quando deve esprimere non più fatti e sentimenti e giudizi, ma idee astratte.

Unico modo di scavalcare questa difficoltà, anzi impossibilità, è lasciar esprimere le idee ai fatti e alle cose; e Silone riesce di solito a farlo, giungendo allora al tono dell'apologo fino a toccare una classica perfezione. Quando a ciò non riesce (e questo gli capita raramente), la riflessione, il commento, il brano di conversazione escono dalla pagina come una nota a margine apposta dall'autore, che ha l'aria di voler dire al lettore: «Dopo tutto si sa bene che sono io, Ignazio Silone, a far parlare i contadini, i cafoni. Per un momento solo permettete che io giochi a carte scoperte e vi parli con le mie parole, pur seguendo a metterle in bocca ai personaggi». E sembra che stia a fare



Fra gli interpreti di «Vino e pane»: Gianfranco Ombuen. Interpreta il personaggio di Uliva, un antifascista che conduce una lotta solitaria contro il regime

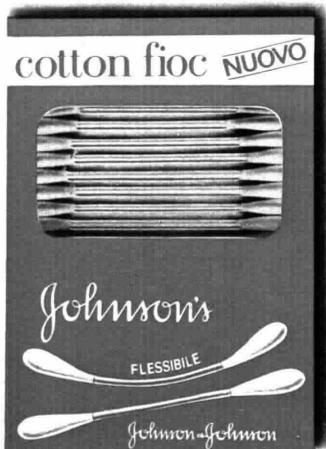
questo discorso col piglio ironico, di «pince sans rire», che porta nella conversazione privata.

Alcuni esempi di queste variazioni di stile possono essere trovati qua e là in *Vino e pane*, anche nella nuova edizione notevolmente alleggerita e sveltita dall'autore, così come possono essere trovati ancora in qualche pagina di *Una manciata di more*, il primo romanzo pubblicato in Italia dopo il suo ritorno dall'esilio. Questi, in ogni modo, si potrebbero chiamare gli scatti d'umore di Silone. Il suo stile, così come si è andato maturando fino a *L'avventura d'un povero cristiano*, è quello che si diceva prima, dell'apologo modellato sulla saggezza di una antica civiltà contadina. Eccone come conclusione un esempio, che riassume in un periodo la vicenda di un intero romanzo e sta fra le più belle righe della prosa italiana di tutti i tempi: «I mutamenti accaduti con la guerra portarono anche in quella remota valle sorprese e illusioni; ma, per finire, piovve e nevicò come gli altri anni, e i poveri rimasero poveri».

Vittorio Libera

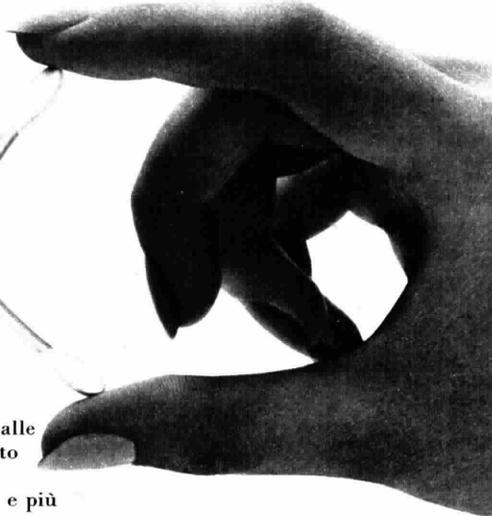
La terza puntata dello sceneggiato *Vino e pane* va in onda domenica 25 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

Novità per le orecchie. La novità di Cotton Fioc non è il color blu ma la maggior flessibilità.



Cotton Fioc è oggi ancora più flessibile. Più flessibile di qualsiasi altro bastoncino per la pulizia delle orecchie e non si spezza. I tamponcini di Cotton Fioc, fabbricati con finissimo cotone, sono "fusi" e non incollati alle estremità del bastoncino, con un procedimento esclusivo e brevettato Johnson's. Anche per questo Cotton Fioc pulisce meglio e più delicatamente di qualsiasi altro bastoncino. Scegliete Cotton Fioc nella nuova confezione blu. Per tutta la vostra famiglia.

Cotton Fioc è solo Johnson's.*



Johnson + Johnson

La signora Palazzi di Pesaro dice:

“Guarda quanto Fairy dura piú a lungo di altre saponette.”



“Quello che mi restava di un'altra saponetta dopo 20 giorni dall'acquisto...”



“Guarda invece quanta Fairy ho ancora dopo 20 giorni dall'acquisto.”

È la formulazione speciale che dà a Fairy consistenza e compattezza superiori. Per questo fa schiuma appena la tocchi. Per questo non diventa molliccia. Per questo Fairy dura piú a lungo di altre saponette. E per questo - a conti fatti - ti fa risparmiare.

**Fairy dura piú a lungo.
Perciò risparmi.**



"scegli caffè splendid e lui ti dirà brava"



caffè splendid:
GUSTO QUOTA MILLE
il gusto straordinario
del caffè di montagna

LA TV DEI RAGAZZI

Ultimi mustang nel Nevada

CAVALLI SELVAGGI

Giovedì 29 marzo

Il sostantivo « mustang » deriva dallo spagnolo « mestengo » che vuol dire « di sangue misto ». Così vengono chiamati i cavalli inselvatichiti degli Stati Uniti d'America e del Messico, discendenti dai cavalli domestici importati dai colonizzatori.

Purtroppo i mustang, questi indomiti, bellissimi animali che rappresentano lo spirito avventuroso dell'epica conquista del West, sono in via d'estinzione, perché a lungo sono stati oggetto di una caccia feroce e spietata, operata con camion ed elicotteri da parte di uomini avidi e senza scrupoli. I superbi evocatori dell'epopea del West vanno a finire nelle scatolette di alimenti per cani e gatti.

La rubrica *Racconti dal vero* a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi dedica la puntata di questa settimana a *Gli ultimi mustang*, i quali si sono rifugiati nella Cabin Stone Valley, nel deserto del Nevada, zona che fa parte del poligono nucleare di tiro dell'Air Force degli Stati Uniti. Qui si svolge l'appassionante vicenda degli ultimi mustang, realizzata da Filippo De Luigi e Catherine Grellet, grazie ad una speciale autorizzazione ottenuta dal Dipartimento degli Interni di Washington.

Protagonisti di questa « storia », oltre ad un branco di superbi mustang, sono una bella bambina bionda di nome Lia ed un ragazzo pelliccia di nome Kenny. Il papà di Lia possiede un ranch dove lavorano molti cowboys. Ogni sera gli uomini si raccolgono all'aperto, intorno ad un fuoco di bivacco, e parlano di cavalli, di mandrie e di mucche, o del

prossimo rodeo che si svolgerà a Tonopah.

A Lia piacerebbe molto vedere il rodeo, e Kenny ha promesso di accompagnarla. Ma il rodeo delude Lia, trova quello spettacolo troppo violento. « Credo che i cavalli soffrano molto », dice con voce triste. E Kenny, affettuosamente spiegando: « Vedi quella corda dietro la sella? E' messa in modo che più il cavallo si agita più gli stringe la pancia. Non piace neanche a me. Andiamo via. Domani ti condurrò a vedere i cavalli selvaggi nella vallata ».

Ora sono lì, sulla collina del Sole, seduti l'uno accanto all'altra e guardano giù nella vallata i bellissimi mustang. Uno stallone nero e il capo del branco. C'è anche un puledrino che saltella e sgambetta intorno alla mamma. Lia si volge verso il suo amico e gli dice con voce grave: « Devi promettermi una cosa. Se domani mio padre, mio zio e gli altri uomini vanno a cacciare i cavalli nella grande valle, mi devi promettere, Kenny, che mi aiuterai a farli scappare ».

La vicenda a questo punto si fa drammatica. Ecco gli uomini sui camion dirigersi verso la vallata. E' la grande caccia. Le sequenze si svolgono con ritmo intenso. I cavalli sono catturati, legati, rinchiusi nella staccionata. I due ragazzi, dopo una estenuante galoppata, si sono nascosti dietro un cespuglio. Leggeri, velocissimi, i due ragazzi arrivano alla staccionata e... via, amici, scappate, siete liberi. Resta il puledrino. Ma, in fondo, il papà non rimprovera la bambina, le dice, anzi, che anche lui ha firmato una petizione al Governo affinché questi ultimi mustang vengano protetti.



Monte Colbricon: la squadra della Guardia di Finanza di Passo Rolle presta aiuto ad un giovane sciatore rimasto sepolto sotto la neve per l'improvvisa caduta di una valanga

Generosa impresa della Guardia di Finanza

SOCCORSO ALPINO

Lunedì 26 marzo

Nelle Dolomiti, specie in primavera, lo sci ha una sfera di attività molto intensa anche fuori dalle piste battute. Gli sciatori, percorrendo itinerari su piste vergini, in alta quota, vengono a contatto con una montagna più vera, più profonda, più avvincente.

L'ampiezza dei panorami, la solitudine ovattata delle bianche distese che fanno da base alle guglie rocciose costituiscono un invito per alpinisti-sciatori di ogni età. Ma il pericolo è sempre presente: il freddo, la stanchezza, l'alta quota, la difficoltà d'orientamento e soprattutto le valanghe, che possono travolgere gli uomini con conseguenze spesso fatali.

Molti possono essere i motivi che provocano la caduta

di una valanga: una nevicata, il vento, la temperatura, la presenza di uno strato nevoso di debole coesione. Quando gli sciatori avvertono il pericolo di valanga procedono a distanza l'uno dall'altro, non camminano a passo cadenzato, e si staccano dagli sci e dai bastoncini. Sono regole, queste, che quasi tutti gli alpinisti sciatori conoscono, ma che non escludono, anche se applicate, la possibilità di venire travolti. E' questo il caso di quattro giovani sciatori, protagonisti di una drammatica avventura che la rubrica *Immagini dal mondo* presenterà, in un numero speciale, lunedì 26 marzo.

Passando con gli sci, i quattro giovani provocano, improvvisamente, il distacco accidentale di una valanga di lastroni di neve asciutta. La neve, a blocchi, scivola sul pendio e travolge due sciatori, mentre gli altri due riescono a mettersi in salvo riparandosi dietro un brusco salto di roccia. Si profila subito l'eccezionale importanza del primo soccorso, poiché ogni minuto perduto può costare la vita di chi è sepolto sotto la neve...

Il Club Alpino Italiano fornisce durante la stagione invernale e primaverile notizie sul pericolo delle valanghe in media ed alta quota. Le informazioni sono predisposte sulla base di dati raccolti nell'arco alpino e nell'Appennino dai posti di rilevamento del Servizio neve e valanghe del C.A.I.

A Passo Rolle il posto di rilevamento è tenuto da un appuntato del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. I dati, elaborati giornalmente e ogni dieci giorni, riguardano le condizioni e le trasformazioni della neve e le condizioni meteorologiche. La Guardia di Finanza ha l'esigenza di preparare per-

sonale specializzato nel campo della montagna, dovendo assicurare la vigilanza sulla frontiera dell'arco alpino. Tra le forme di specializzazione quella relativa al soccorso ha importanza anche nell'ambiente esterno al Corpo, perché ha normalmente come sfera di attività i valligiani, gli alpinisti e gli sciatori che incorrono in incidenti in alta quota. Il servizio di soccorso alpino della Guardia di Finanza comprende anche cani specializzati per la ricerca in valanga.

Ed eccoci alla brutta avventura cui sono andati incontro i nostri quattro giovani sciatori, due dei quali sono rimasti sepolti sotto la neve. La squadra di soccorso della Guardia di Finanza di Passo Rolle, avvertita da un guardiacaccia di Panaveggio, parte immediatamente verso la zona del Monte Colbricon, Val Bonetta, dov'è caduta la valanga.

Gli uomini hanno al seguito sonde da valanga, due zaini da soccorso, due slitte-akia in metallo, smontabili per facilitarne il trasporto a spalla, e due cani da soccorso, con relativi conduttori. Un elicottero della Sezione Aerea di Bolzano sorvola la zona, pronto ad intervenire per il trasporto degli infortunati all'ospedale più vicino. Il collegamento con l'elicottero è mantenuto costantemente via radio, tra la squadra, il mezzo ed il Distaccamento di Passo Rolle.

Potremo renderci conto della efficienza e della tempestività delle squadre di soccorso alpino della Guardia di Finanza e della bravura dei loro cani, assistendo alla trasmissione dell'emozionante reportage che il regista Vinicio Zaganelli e l'operatore Mario Cappa hanno realizzato per la rubrica curata da Agostino Ghilardi.

(a cura di Carlo Bressan)



Un branco di puledri galoppa libero nella Cabin Stone Valley (Nevada) dov'è stato realizzato il telefilm « Gli ultimi mustang » di Filippo De Luigi e Catherine Grellet

BROOKLYN

velocissimo sulle due ruote!

Con i colori della bandiera americana — una singolare maglia per metà blu e per metà a strisce biancorosse — la Brooklyn-gomma del ponte è entrata nel mondo del ciclismo con una squadra fortissima.

Il direttore sportivo Cribiori preannuncia un 1973 di vittorie. E non potrebbe essere diversamente dal momento che fra i portacolori ci sono nomi come questi: i due famosi fratelli Roger ed Eric De Vlaeminck, il sei volte campione del mondo di velocità Patrick Sercu, i campioni Borghetti e Turrini, Stevens, Vianelli, Passuello, Pecchiolan, Van Lindt, Rota, Claes e tre tra i migliori neoprofessionisti italiani: Bertoglio, Fontana e Lualdi.



Il Presidente del nuovo Gruppo Sportivo Brooklyn sig. Giorgio Perfetti a colloquio con i due campioni Roger De Vlaeminck e Patrick Sercu.

LA PAPERMATE

AL CHI-BI-CAR

Al 9° salone Chi-Bi-Car di Milano, nello stand della PaperMate è stata presentata la gamma completa dei prodotti nel settore degli strumenti per la scrittura. Prima fra tutti la serie dei modelli PaperMate, penne a sfera e matite, che hanno ormai raggiunto una posizione di preminenza sul mercato italiano grazie alla qualità del prodotto e alla perfetta organizzazione della rete di vendita coordinata dal direttore sig. Vito Lagattola.

E' stata presentata inoltre la linea della nuova campagna Grinta, l'ormai nota nailografica prodotta dalla PaperMate.



Nella foto il sig. Vito Lagattola direttore vendite, il sig. Giancarlo Varetto supervisor vendite, e il dr. Vladimiro Berra brand manager della PaperMate.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Noceto (Parma)

SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Giacomo Lercaro
Ripresa televisiva di Giorgio Romano

12 — **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Giolitti

meridiana

12,30 **IL GIOCO DEI MESTIERI**
Un programma di Luciano Rispoli, Paolini e Silvestri
Scene di Egle Zanni
Regia di Alda Grimaldi
Dedicesima puntata
I camionisti

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Vim Clorex - Grappa Julia - Biscottini Nipjol V Butoni - Acqua Minerale Fuggi)

13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **A - COLE AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicvenga
Coordinatione di Roberto Saffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — **REPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

16,45 **SEGNALE ORARIO GIROTONDO**
(Caffè Levazza Qualità Rossa - Siftia Yomo - Aspirina per bambini - Mars cioccolato - Last al limone)

la TV dei ragazzi

LA GUERRA DI TOM GRAT-TAN

Una visita notturna
Personaggi ed interpreti:
Tom Grattan Michael Howe
Julie Kirky Sally Adcock
Sig.ra Kirky Connie Merigold
Stan Hobbs George Malpas
Regia di David C. Rea
Prod.: Yorkshire Television Network

17,15 **LINO, ALLA LUNA**
Giacchi italiani raccolti da Virgilio Sobel

17,25 **LE PERIPEZIE DI PEN-LOPE PITSTOP**
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
Capoanimatore cinese
Prod.: C.B.S.

pomeriggio alla TV

GONG
(Vetril - San Carlo Gruppo Alimentare - Ciappi)

17,45 **90 MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato italiano calcio
a cura di Maurizio Berendsen e Paolo Valentini

18 — **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio
GONG
(Magia Dolce Barilla - Lacca Libera & Bella - Invernizzi Susanna)

18,10 **GLI ULTIMI CENTO SECONDI**
Spettacolo di giochi
a cura di Perani, Congiu e Rizza
condotto da Ric e Gian
Complesso diretto da Gianfranco Intra
Regia di Guido Stagnaro

19,05 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
TIC-TAC

(Orologi Timex - Aspicchinina effervescente - Sapone Fa - Kinder Ferrero - Boario Acque Minerali - Dettifricio Ultra-brat)

SEGNALE ORARIO
19,20 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita
e
TELEGIORNALE SPORT

ribalta accesa

ARCOBALENO 1
(Dettifricio Ging - Mobili Snaidero - Tortellini Barilla)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Lip - Biscotti al Plasmon - Magnesia S. Pellegrino - Margarina Maya)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Estratto di carne Liebig - (2) Aperitivo Rosso Antico - (3) Crackers Premium Saima - (4) Ovomaltina - (5) Sole

Piatti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Miro Film - 2) Gamma Film - 3) Registri Pubblicitari Associati - 4) Pagot Film - 5) Arno Film

21 —

VINO E PANE

Dal romanzo di Ignazio Silone
Sceneggiatura di Giovanni Guaita
e Giuseppe Lazzari
Trattamento e collaborazione alla sceneggiatura di Piero Schivazappa

Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione):
Pietro Spina Piv Paolo Capponi
L'uomo del cocchiere

Adriano Micantoni
Giorgio Bonora
La figlia del meccanico

Rosalinda Galli
Il meccanico Riccardo Manganò
Il poliziotto in borghese

Marcello Di Martira
Il ragazzo del cantiere

Alfredo Sarniccoli
Leonardo Severini
La ragazza dell'osteria

Letizia Frezza
Giancarlo Ombuen
Uliva

Mariolina Bovo
Vittorio Duse
Il portantino Nico De Zara

L'ex combattente Pippo Tuminelli
Il primo graduato della milizia

Nico Bellini
Il secondo graduato della milizia

Claudio Guarino
Anita Laurenzi
Berenice
L'avvocato Zabaglia

Renzo Gioviampietro
Bianchina Lina Polito
Pompeo Luciano Roffi
Annina Sallia Gabel

Luigi Murica Nino Castelnuovo
L'ispettore Giuffrida Gianni Musy
La maestra Patriziana

Elsa Mainardi
Il geom. Fagiana Gianni Rizzo
Don Luigi il farmacista

Adolfo Geri
Gracia Aldo Barberio
Il sordomuto Guerrino Crivello

Sciatop padre Carlo Bagno
Sciatop figlio Stefano Oppedisano
Danielle Sergio Fiorentini

Il rag. Passante Armando Furlai
La moglie di Zabaglia Iole Fierro
Il gerarca Gianni Solaro

Il tenente della milizia

Marco Bonetti
Il notabile Carlo Castellani
Un bracciano Antonio Maestri

Scene di Mischa Scandella
Costumi di Mariò Allanello
Delegata alla produzione Irma

Clemente
Regia di Piero Schivazappa
(«Vino e pane» di Ignazio Silone è pubblicato da Mondadori Editore)

DOREMI'
(Elettrodomestici AEG - Amaro Ramazzotti - Incaid 1155 - Acqua Minerale Ferrarelle)

22,15 **LA DOMENICA SPORTIVA**

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Benedek

BREAK 2
(Amaretto di Saronno - Ceramiche artistiche Piemme)

23,10

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Shampoo Morbidi e Soffici - Amaro Petrus Boonekamp - Edipem - Collants Ragno - Tè Star - Last al limone)

21,20

STASERA
TI DICO DI NO

Programma musicale
con **Orietta Berti**
Testi di Lisangela Nassi e Gianni Menon
Regia di Gianni Menon

DOREMI'

(Piselli Cirio - Atlas Copco - Whisky Francis - Spic & Span)

22,15 **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**

Programma settimanale di Giulio Macchi

23,05 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Der Freischütz**
Romantiche Opera von C. M. von Weber

Es singen und spielen: Ariene Saunders, Edith Mathis, Sopran; Tom Krause, Tomi Blankenheim, Bariton; Ernst Kozub, Franz Grundheuber, Tenor; Gottlob Frick, Hans Sotin, Bass; Regina Marheineke, Sopran; Bernhard Minetti, Sprechrolle

Das Philharmonische Orchester Hamburg
Musikalische Leitung: Prof. Leopold Ludwig

Regie: Joachim Hess
Künstlerische Oberleitung: Prof. M. Liebermann

2. Akt.
Verleih: Polytel (Wiederholung)

20,10 **Allerhand Köpf und Sachen**
Eine Sendereihe von Bruno und Inga Hosp

2. Folge: «Der Vogel-sepp»

20,30 **Rücksicht (f)ührt am längsten**
Gefahren im Strassenverkehr

7. Folge: «Fahr mal mit»
Regie: Hans-Georg Thient
Verleih: Bavaria

20,35 **Ein Wort zum Nachdenken**
Es spricht: Klapan Willi, Rotter

20,40-21 **Tages- und Sportschau**



25 marzo

IL GIOCO DEI MESTIERI

I camionisti

ore 12,30 nazionale

Penultima puntata del gioco condotto da Luciano Rispoli. Protagonisti: i camionisti Severino Basso di Torino e Giulio Ricci di Roma, impegnati come di consueto in una serie di prove di abilità profes-

sionale, sia pratiche sia teoriche. I due concorrenti sono accompagnati rispettivamente dalla moglie e dalla nipote. Giudice arbitro: Arnaldo Zannini di Torino. Ecco alcune delle prove che i due concorrenti devono superare: montare in tre minuti il telone di un ca-

mion; individuare un guasto, in specie il distacco dell'albero di trasmissione; disporre, nel modo più opportuno per il trasporto, un carico di arance, pere e mele; rispondere a una domanda circa le luci di posizione di una campagnola con rimorchio.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Un turno interlocutorio per la Serie A, senza grossi incontri di consistenza con improbabili riflessi in classifica generale. La giornata, comunque, è importante perché permetterà ai selezionatori di constatare lo stato di forma degli azzurrabili in vista dell'in-

contro di sabato prossimo a Genova contro il Lussemburgo. Soltanto per la Juventus l'odierna giornata presenta serie difficoltà: i bianconeri giocano a Cagliari e non possono permettersi distrazioni. Il Milan, invece, affronta in casa la Roma e se anche la squadra capitolina è costretta a battersi con la massima de-

terminazione per le precarie condizioni di classifica, i rossoneri appaiono favoriti. Tra gli altri incontri segnaliamo Bologna-Fiorentina e Sampdoria-Vicenza: queste ultime due compagini lottano per non retrocedere. La Serie B osserva un turno di riposo: l'ultimo prima della tirata finale che si concluderà il 17 giugno.

VINO E PANE - Terza puntata

ore 21 nazionale

A Roma, l'incontro con i vecchi compagni di lotta riserva a Pietro Spina altre delusioni: da un lato la perdita di molti di loro, morti in carcere o ritirati dalla battaglia politica, dall'altro il conformismo di alcuni dirigenti del suo stesso partito. Pietro si ribella alla situazione per restare fedele ai suoi principi e per salvaguardare la propria libertà interiore. Pensa che forse sia meglio ritentare ancora con i poveri «cafoni» della Marsica cercando di portare nei loro animi semplici i messaggi di speranza e di libertà. Confortato da questa speranza Pietro si prepara ad abbandonare Roma e a rientrare in Abruzzo; ha bisogno però di un compagno che lo affianchi nel suo lavoro.

Romeo, un muratore che lo ospita, gli indica dapprima un certo Uliva; ma questi si è allontanato dall'organizzazione, nel rifiuto anarchico di ogni autorità di partito e, tutto dedito ad una personale forma di lotta, finisce col rimanere vittima degli stessi ordigni che stava preparando per un attentato. Romeo fa allora il nome di Luigi Murica, anch'egli abruzzese, di Fossa dei Marsi, ma il giovane da qualche tempo è inspiegabilmente sparito. Il muratore s'impiega a rintracciare e a metterlo in contatto con Pietro, e aggiunge, come per caso, che a Murica non dovrebbe dispiacere tornare nel suo paese d'origine, tanto più che proprio a Fossa risiede la fidanzata, una certa Annina. La rivelazione spinge Pietro a voler sapere di più

circa Murica, e Romeo fa la descrizione di un compagno di sicura fede, preparato, già arrestato e duramente percorso dalla polizia. Il ritorno di Pietro a Fossa coincide con i preparativi in tutto il paese, di una festa per solemnizzare il discorso radiofonico del duce sull'entrata in guerra contro l'Etiopia. In questo clima di eccitazione si svolge il colloquio tra Pietro e Annina: uno scontro drammatico nel corso del quale Annina rivela di avere ceduto alla violenza di alcuni fascisti per dar modo a Murica di mettersi in salvo. A notte tarda, mentre nel paese va spegnendosi l'eco della manifestazione, Pietro traccia col carbone sui muri delle case alcune scritte contro la guerra e impegianti alla libertà ed alla pace.

STASERA TI DICO DI NO

ore 21,20 secondo

Orietta Berti, assente dal XXIII Festival di Sanremo, torna questa sera sui teleschermi con uno show tutto suo che prende il titolo dalla canzone presentata all'ultima edizione di Un disco per l'estate: Stasera ti dico di no. Si trat-

ta di un programma di 50 minuti nel corso dei quali si cercherà di scoprire attraverso i suoi atteggiamenti e le reazioni del pubblico la più autentica personalità della cantante emiliana: le telecamere infatti la seguiranno nella sua casa di Montecchio, nei locali dove si esibisce abitualmente, in sa-

la di incisione. E alla fine vedremo una Orietta Berti trasformata rispetto al cliché tradizionale conosciuto dal grosso pubblico. Nel corso dello show Orietta Berti proporrà, oltre a brani del suo consueto repertorio, canzoni tratte dal suo long-playing folk: Più italiani di me.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

La rubrica curata da Giulio Macchi giunta al suo settimo anno di vita riprende questa sera le trasmissioni con un numero monografico sulla schizofrenia. Questo tema assume oggi un particolare significato essendo emersa in questi ultimi anni una polemica sempre più accesa tra i fautori della psichiatria tradizionale e la cosiddetta «corrente antipsichiatrica». Secondo le nuove concezioni, infatti, il malato di mente deve essere aiutato ad «abituarsi alla società» non isolandolo in una istituzione psichiatrica ma inserito in «comunità terapeutiche» che ne prepari il definitivo reinserimento nella società. Purtroppo, nonostante i tentativi di rinnovamento attuati in vari ospedali psichiatrici, il vec-



Roggero Alcide Dugoni, regista del numero monografico

chio pregiudizio per cui la schizofrenia è malattia incurabile è ancora il principio su cui vengono retti i manicomi. In Italia, secondo dati ISTAT, esistono 90 manicomi pubblici e 103 privati che ospitano oltre centomila malati. Alla trasmissione partecipano i professori: Anthony May, responsabile del settore psichiatrico dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa; Eduardo Balduzzi, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno (Torino); Giorgio Sacchetti, direttore dell'ospedale psichiatrico di S. Clemente (Venezia); Diego Napolitani, psichiatra e psicoanalista, membro della comunità Omega di Milano e Luigi Bocanegra dell'ospedale di giorno Palazzo Baldi di Venezia. (Sul nuovo ciclo di Orizzonti vedere articolo alle pagg. 83-86).

cominciate dalle posate

per fare un regalo a voi e agli altri

Posate CALDERONI fratelli

Mod. ROSSELLA

così apprezzate e di qualità (in acciaio inox 18/10 in acciaio inox argentato, in alpacca argentata).

Le posate CALDERONI fratelli, garantite da un marchio che le distingue dal 1851, sono sempre attuali perché esaltano la fedeltà alla tradizione del bello o anticipano nel moderno il gusto di domani.

I prodotti

CALDERONI fratelli

si acquistano con fiducia

28022 Casale Corte Cerro (NO)



Mod. C/1000

360° DECIBEL

Il decibel system 360 è l'unico diffusore acustico capace di irradiare l'intera gamma dei suoni circolarmente, perciò esso soltanto sa rendere, da una registrazione, l'emozione della musica ascoltata dal vivo.



decibel

loudspeakers

ricerche ed applicazioni elettroacustiche
via Fabio Filzi 8 tel. 030-39028
25100 Brescia - Italy

RADIO

domenica 25 marzo

CALENDARIO

Annunciazione del Signore

Altri Santi: S. Quirino, S. Ireneo, S. Pelagio, S. Ermelando, S. Lucia Filippini.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,24 e tramonta alle ore 18,48; a Milano sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,42; a Trieste sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 18,27; a Roma sorge alle ore 6,02 e tramonta alle ore 18,27; a Palermo sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, prima dell'opera *Silvano* di Pietro Mascagni al Teatro alla Scala.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo fu creato per la società. (Blackstone).



Catherine Spaak partecipa a «Gran varietà», lo spettacolo musicale di Amuri e Verde che va in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHc 1529 = m 196
kHc 6319 = m 48,47
kHc 7250 = m 41,36
kHc 9845 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 in collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiocquaresima; IV Ciclo: La famiglia nella visione cristiana, del Prof. Giancarlo Dupuis. «Nuovi significati di una legislazione familiare» - Corali. Classici - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Parole Pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenischer Bericht aus Christian. von Margarete Zimmer. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Panorama missionale. 22,45 Orizzonti Cristiani: Repliche - «Mene nobiscum», invito alla preghiera di P. Giuseppe Tenzi (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Dieci vari - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 9 Concerto popolare. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Francesco De Fao. 9,30 Santa Messa. 10,15 I canto e un violino. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. 12 Le nostre Corali. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla Ticinese). Regia di Battista Klaingut. 14 Informazioni. 14,05 Temi orchestrali. 14,15 Casella postale. 230 risponde a domande inerenti alla medicina. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 La voce di Massimo Ranieri. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Oscar Peterson al pianoforte. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva.

19 Fisarmoniche. 18,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. 20,15 80° parallelo Nord. Drama in tre atti di Vittorio Calvino. Regia di Ketty Fusco (Replica). 21,40 Juke-box. 22 Informazioni. 22,05 Panorama musicale. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Musica pianistica. Frédéric Chopin: Barcarola op. 60 (Pianista Vladimir Horowitz); Improvviso n. 4 in do diesis minore, op. 66 - Fantasia - (Pianista Philippe Entremont). 14,50 La «Costa dei barbari» - Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Felco Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica del Primo Programma). 15,15 Federico II di Prussia, il Grande. Canti dei Granatieri prussiani e marce del tempo di Federico II (Tenore Gerhard Unger - Ensemble Musica Antiqua di Vienna diretto da René Clemencic). 15,45 - Amico Fritz - Opera in tre atti di Pietro Mascagni con Mirella Freni; Luciano Pavarotti; Vincenzo Sardinero; Luigi Pontiggia; Benito di Bella; Laura Didler Gambardella; Malvina Major - Orchestra dell'Opera e Coro Reale del Covent Garden diretti da Gianandrea Gavazzeni. 18,25 La giostra dei libri redatta da Erco Bellinelli (Replica del Primo Programma). 19 Carosello d'orchestra. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 I grandi incontri musicali. Festival di Besançon 1972 (Basso Alexandre Vendernikov - Orchestra nazionale dell'ORTF diretta da Pierre Dervaux). Alexandre Scriabine - Poème de l'extase; Modeste Musorgsky: Canti e danze della morte (estratti); «Morte di Boris», estratto da «Boris Godounov»; Anton Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70 (Registrazione del concerto del 14-9-1972). 21,30 Ritmi. 21,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali. 21,55 Dimensioni. 22,15-23 Buonotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206
19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore. Allegro - Largo - Finta (Orchestra da Camera Mosca diretta da Rudolph Baroch) • Georges Bizet: Giochi infantili, suite: Marcia (tromba e tamburo) - Ninna nanna (La bambola) - Improvviso (La trottole) - Duetto (Martino e Moglietta) - Galop (Il ballo) (Orchestra Sinfonica della Società del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon) • Nikolaj Rimsky-Korsakov: Sadko: Preludio (Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca diretta da Evghen Svetlanov) • Aram Kaciaturian: Mascherata, suite dal balletto: Valzer - Notturno - Marzuka (Orchestra Filarmonica di Londra diretta dall'Autore) • Maurice Ravel: Rapsodia spagnola: Preludio alla notte - Malagueña - Habanera - Feria (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 6,52 Almanacco
- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Bela Bartok: Suite di danze Moderato - Allegro molto Moderato - Molto tranquillo - Comodo - Finale (Allegro) (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Janos Ferencsik)
- 7,20 Spettacolo
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMP**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Bernelli - L'Annunciazione. Nota di Mario Pucinielli - I ragazzi, gli educatori, la stampa. Incontro con Domenico Volpi, a cura di Gregorio Donato - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero - La posta di Padre Cremona
- 9,30 **Santa Messa**
In lingua italiana
in collegamento con la Radio Vava, con breve omelia di Don Virgilio Levi
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 **FOLK JOCKEY**
Un programma di Mario Colangeli
- 11,35 **QUARTA BOBINA**
Supplemento mensile del «Circolo dei genitori» - a cura di Luciana Della Seta
- 12 — **Via coi dischi!**
- 12,22 **Leilo Lutazzi presenta:**
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Made in Italy

13 — GIORNALE RADIO

- 13,15 **Gratis**
Bisettimanale di spettacolo
Condotta e diretto da Orazio Gavioli
- 14 — Ric e Gian presentano:
IL GAMBERETTO
Quiz per ragazzi
Testi di Faele
Regia di Adolfo Perani
— Formaggio Invernizzi Susanna

14,30 CAROSELLO DI DISCHI

- Martelli: Puerto Rico (Augusto Martelli) • Bonfanti: Flower's acent (Play Sound) • Miller: Moonlight serenade (Warner Müller) • Stott: Tweddle dee tweddle dum (Fausto Danieli) • Rosenthal: Theme from: The African elephant (Roger Williams) • Bacharach: Wives and lovers (Franch Chackerfeld) • Lums: Rusticano mos (Bob Callaghan) • Cabildo: Yustapoción (The Cabildo's Three) • Pearson: Sleepy shores (Fausto Papetti) • Kämpfer: A song for Satch (Bert Kämpfer) • Styne: People (Johnny Pearson) • Holland: Reach out I'll be there (Count Basie)
- 15 — **Giornale radio**

19,15 Intervallo musicale

- 19,30 **MADEMOISELLE LE PROFESSEUR**
SELDER
Corso semiserio di lingua francese condotto da Isa Bellini ed Elie Pandolfi
Testi e regia di Rosalba Oletta
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,20 **SCOLTA, si fa sera**
- 20,25 **ARBORE e BONCOMPAGNI**
presentano:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma
- 20,45 **Sera sport**, a cura di Alberto Bicchelli
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **LIBRI STASERA**
Incontri e scontri con gli scrittori condotti da Pietro Cimatti e Walter Mauro
- 21,45 **CONCERTO DEL VIOLINISTA DAVID OISTRAKH E DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER**
Johannes Brahms: Sonata n. 2 in la maggiore op. 100; Allegro amabile - Andante tranquillo, Vivalde - Allegretto grazioso (quasi andante)

15,10 POMERIGGIO CON MINA

- Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
— Cedral Tassoni S.p.A.
- 16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock

17 — BATTO QUATTRO

- Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gino Paoli, Adriano Pappalardo, Oscar Pugliese
Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)
- 17,50 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio
Realizzazione di Enzo Lamioni

18,15 Invito al concerto

- Trattamento musicale di Giancarlo Sbragia con la collaborazione di Michelangelo Zurletti
- (Registrazione effettuata il 26 agosto della Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salzeburg 1972») (Ved. nota a pag. 81)

22,15 La grande Olga

- di Ugo Facco De Lagarda
Adattamento radiofonico di Marco Visconti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
3° ed ultimo episodio
Il professor Corti Corrado Gaipa
Seatti Dario Penne
Olga Renata Negri
Bandini Antonio Guidi
Palumbo Ennio Balbo
Il Cancelliere Corrado De Cristofaro
Il Giudice istruttore Andrea Matteuzzi
Stella Anna Maria Sanetti
ed inoltre: Nella Barberi, Maria Grazia Fei, Gianna Giachetti, Franco Luzzi, Franco Morgan, Angelo Zenobini
Regia di Marco Visconti (Registrazione)
- 23 — **GIORNALE RADIO**
- 23,10 **Palco di prosenio**
— Aneddotica storica
- 23,20 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini
Al termine: I programmi di domani
Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **CLAUDIA CAMINITO**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare
- 7,30 **Giornale radio** — Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buongiorno con Tullio Pane e I Romani**
Russo-Di Capua: Torna maggio • Boio-De Curtis: Tu sa nun chagne • Di Giacomo-De Leva: E spingule francese • Califano-Carino: O' surdato 'nnammurato • Bonagura Benedetto: Acquarello napoletano • Polizzi-Natili: Any way. Ore 20,40 • Natili-Stott: Lally pop • Polizzi-Natili: Io la primavera e tu • Natili-Martini: Voglia di mare — *Invernizzi*
- 8,14 Tre motivi per te
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,30 **IL MANGIADISCHI**
Crino-Lumi: Rusticano moog (Bob Callaghan) • L Vegas-P Vegas: Fais - Do (Redbone) • Limiti-Baldan: Economi (Mina) • Vangarde-Srellman: Lonely days, lonely nights (Tony Ronald) • Humphries-Reinecke-Alicott: Take care of me (The les Humphries Singers) • Barbieri: Ultimo tan-go a Parigi, da film omonimo (Gato Barbieri) • Chiosso-Palazzo-Canfora: Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Bunnell: Ventura highway (America) • Baldan-Albertelli: Quante volte (Thim)

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*
- 13,30 **Giornale radio**
- 13,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Piaggio*
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **COME E' SERIA QUESTA MUSICA LEGGERA**
Opinioni a confronto di **Gianfilippo de' Rossi** e **Fabio Fabor**
Regia di **Fausto Nataletti**
- 15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

19,05 L'ABC DEL DISCO

- Un programma di **Lilian Terry**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Canzoni senza pensieri
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da **Franco Soprano**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
- 21 — **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **I GRANDI IMPRESARI LIRICI ITALIANI DELL'800**
a cura di **Bruno Cagli**
1. Domenico Barbaja e i teatri di Napoli
- 22 — **IL GIRASKETCHES**
Nell'intervallo (ore 22,30): **Giornale radio**
- 23 — Bollettino del mare

- MacLellan-Ninotristano: Un aquilone (Marisa Sannia) • Pelieus: Ode per Soledad (Thomas Veronese)
- 9,14 Una musica in casa vostra
- 9,30 **Giornale radio**
Amurri e **Verde** presentano: **GRAN VARIETA'**
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Marcella, Alighiero Noschese, Luigi Proietti, Catherine Spaak**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Fette Biscottate Buttoni Vitaminizzate*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**
- 11 — **Mike di domenica**
Incontri e dischi pilotati da **Mike Bongiorno**
Regia di **Paolo Limiti**
— *ALL Javatrici*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *NordItalia Assicurazioni*
- 12,15 E' tempo di Caterina
- 12,30 **CANZONI DI CASA NOSTRA**
— *Mira Lanza*

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

- Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
Regia di **Roberto D'Onofrio**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
- 16,25 **IL CANTAUTORE**
Lucio Dalla racconta **Lucio Dalla**
Un programma a cura di **Luciano Simoncini**
- 16,55 **Giornale radio**
- 17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— *Oleificio F.lli Belloli*
- 18 — **Supersonic**
Dischi a mach due
— *Lubiam moda per uomo*
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
Bollettino del mare

23,05 BUONANOTTE EUROPA

- Divagazioni turistico-musicali
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Lucio Dalla (ore 16,25)

TERZO

9,05 TRASMISSIONI SPECIALI

- (sino alle 10)
- **INCONTRI COL CANTO GREGORIANO**
a cura di **Padre Raffaele Mario Baratta**
9,25 **Il decadentismo di «Controcronaca»**, *Conversazione di Giovanni Passeri*
- 9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate op. 61, *musiche di scena per il dramma di Shakespeare (Edizione integrale): Ouverture op. 21 - Scherzo - Melodramma and fairy march - «Ye spotted spakes» - Melodramma - Intermezzo - Melodramma - Notturno - Melodramma - Wedding march - Melodramma and funeral march - Dance of the clowns - Melodramma - Finale (Hanneke van Bork, soprano; Alfreda Hodgson, mezzosoprano - Orchestra «New Philharmonia» e Coro «Ambrosian Singers» diretti da **Rafael Fruhbeck de Burgos**)*
- 11 — **Musiche per organo**
Johannes Brahms: Sei Preludi corali op. 122: Mein Jesu - Herzlichster Jesu - O Welt ich muss - Herzlich tut mich Erreuen - Schmücke dich o Liebe - O Wie selig sind ihr doch (Organista: **Robert Noehren**) • **Gerolamo Frescobaldi**: Toccata IV e V (dal libro II) (Organista **René Saorgin**)

13 — Folklore

- Anonimi. Danze e canti del Marocco: *Ambiance de la place Jama El-Fna - Chanteurs et danseurs Gnaoua - Charmeur de serpents - Chanteurs de la montagne, Gamelan di Giava - Bonangan Gending - Tukung - (Gamelan di Kiah Kaduk Manis e di Manis Rengga diretta da Raden Tumenggang Warsodingrat)*
- 13,30 **Intermezzo**
Emmanuel Chabrier: Joyeuse Marche (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Herbert von Karajan**) • **Edward Grieg**: Concerto in la minore op. 41 n. 3 • **Bela Bartok**: Quartetto n. 4 per archi (Robert Mann e Earl Carylus, violini; Raphael Hillier, viola; Cyrus Adam, violoncello)
- 15,30 **Mille e non più mille**
di **Gianni Brea**
Vicenda in quattro parti dalla Storia dei Lombardi
Francisco Parenti
Marianna, sua nipote **Ida Meda**
Carlo Vittadini
Siro Carpani
Oreste Rizzini
Carlo Cataneo

19,15 Concerto di ogni sera

- Carl Philipp Emanuel Bach**: Sinfonia in si bemolle maggiore per archi e clavicembalo: Allegro di molto - Poco adagio - Presto (Clavicembalista e direttore **Raymond Leppard** - Orchestra da Camera Inglese) • **Carl Maria von Weber**: Grand potpourri in re maggiore op. 20 per violoncello e orchestra: Maestoso - Andante - Adagio - Allegro (Violoncellista **Thomas Blees** - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da **Carl Albert Bunte**) • **William Walton**: da Façade: Suite n. 1 e n. 2: Fanfare - Scotch rhapsody - Valse - Tango pasodoble - Swiss jodelling song - Country dance - Polka - Noche española - Popular song - Old Sir Faulk - Taranella sevillana (Orchestra Filarmonica diretta dall'Autore)
- 20,15 **PASSATO E PRESENTE**
I fasci siciliani del 1893
a cura di **Domenico Novacco**
- 20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti francesi d'oggi, a cura di **Roberto Lucchese**
2 Audiberti, Prévert, Senghor e altri poeti • *Isolati*
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **Tutto il mondo è attore**
a cura di **Gerardo Guerrieri, Alessandro D'Amico** e **Ferruccio Marrotti**
Terza trasmissione

- 11,30 **Musiche di danza e di scena**
Ottorino Respighi: Belkis, regina di Saba, suite (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Armando Gatto**) • **Werner Egk**: Le rossignol (Orchestra da Camera Südwestdeutsches diretta da **Rolf Reinhardt**)
Hofmannsthal e **Strauss**: un incontro esemplare. *Conversazione di Edoardo Gugiellini*
- 12,10 **Itinerari operistici: DOPO VERDI**
Giacomino Puccini: Tosca, «O dolci mani» (Maria Callas, soprano; **Giuseppe Di Stefano**, tenore - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da **Victor De Sabata**) • **Pietro Mascagni**: L'amico Fritz • **Suzel Bonini** e **Magda Olivero**, soprano; **Ferruccio Tagliavini**, tenore - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta dall'Autore) • **Umberto Giordano**: *Andrea Chénier* - Nemico della patria - (Baritone **Dietrich Fischer-Dieskau** - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da **Ferenc Fricsay**) • *E' la solita storia* • (Tenore **Luciano Pavarotti** - Orchestra del Teatro dell'Opera di Vienna diretta da **Nicola Rescigno**) • **Franco Alfano**: Resurrezione • *Dio pietoso* • (Soprano **Magda Olivero** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Renzo Arbore**) • **Riccardo Zandonani**: Francesca da Rimini • *Donarmi un bello smemto* • (Magda Olivero, soprano; **Mario Del Monaco**, tenore; **Virgilio Carbonari**, baritone; **Athos Cerasini**, tenore - Orchestra del Teatro Nazionale di Montecarlo diretta da **Nicola Rescigno**)

- Pedar Ghisoni**
Giuseppe Levi
Piero Giovanni
Romilda
Enrica Corti
Teologo Resnati
Gino Negri
Gianni Boncompagni
Augusto Bonardi
Mario De Angeli
ed inoltre: Lia Giovanella, Giampaolo Rossi, Eraldo Rogato, Gilfranco Baroni, Enrico De Zen
Musiche originali di Gino Negri eseguite dall'Autore
Adattamento radiofonico e regia di **Franco Parenti**
- 17,15 **Robert Schumann**: Blütenstück in re maggiore op. 19, per pianoforte (Pianista **Vladimir Horowitz**) • **Carl Maria von Weber**: Sonata n. 4 in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte (Pianista **Carmirelli**, violino; **Lya De Barbere**, pianoforte)
- 17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
- 18 — **CICLI LETTERARI**
La letteratura e le comunicazioni di massa
a cura di **Lamberto Pignotti**
1. Analogie e interazioni fra i vari linguaggi
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Fogli d'album**
- 18,55 **IL FRANCOBOLLO**
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana** e **Gianni Castellano**

- Interventi di **Elemire Zolla**, **Vittorio Lanternari**, **Remo Cantoni**, **Alfonso Di Nola**, **Adriano Magli**, **Salvatore Veca**, **Cesare Molinari**, **Giorgio Costanzo**, **Giselda Folteresi** e **Paolo Papardi** e **Verga**. *Conversazione di Nella Vichi*
- 22,30 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
Al termine: **Chiusura**

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.**
- 0,06 **Baliate** con noi - 1,06 **Sinfonia d'archi** - 1,36 **Nel mondo dell'opera** - 2,06 **Divagazioni musicali** - 2,36 **Ribaltata internazionale** - 3,06 **Concerto in miniatura** - 3,36 **Mosaico musicale** - 4,06 **Antologia operistica** - 4,36 **Palcoscenico girevole** - 5,06 **Le nostre canzoni** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia (vedi pag. 77)**

IN DOREMI
(2° programma)

LA CHEVRON OIL ITALIANA
presenta
I SUOI DIVERTENTI CARTONI ANIMATI



**CHEVRON CON F-310:
PER UN MOTORE SEMPRE IN FORMA.**

**ABBASSO
LA FAME**
mangiare pure
di tutto con
orasisiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugulie
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

questa sera in

CAROSSELLO
nuova cera

GREY
metallizzata

e gratis
GREY ceramik
LAVA E LUCIDA
i pavimenti in ceramica

A.M. n. 2.31.84

lunedì

NAZIONALE

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
9,45 En France avec Jean et Hélène
(Corso integrativo di francese)
10,30 Scuola Elementare
11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi del pomeriggio di sabato 24 marzo)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie a cura di Nanni de Stefani
Le enciclopedie
Consulenza di Giovanni Mariotti
Regia di Francesco Dama
2ª parte
(Replica)

13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triccoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Sapone Fa - Biscotti al Plesmon - Iperiti - Tic-Tac Ferrero)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
14 — Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Un cuisinier... une cuisinière
37ª trasmissione
XVIIª amission: Masculin et féminin
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
7ª trasmissione
Regia di Francesco Dama
(Replica)

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso - Prof. P. Limongelli: Riepilogo n. 4 - **15,20 II Corso** - Prof. I. Corvelli: Riepilogo n. 4 - **15,40 III Corso** - Prof.ssa M. Salta: Copies of Robot Five - 1ª parte - 40ª trasmissione - Regia di Giulio Briani
16 — Scuola Media: Lavorare insieme - Pagine di narrativa italiana - Italo Calvino, a cura di Maria Luisa Lai - Regia di Priscilla Contarini

16,30 Scuola Media Superiore: Momenti di storia contemporanea (3ª puntata) - L'Inghilterra dell'impero al Labour Party, a cura di E. Serra

per i più piccini

17 — GIRA E GIOCA
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scena di Bonizza
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Pannolini Lines Pacco Azzurro - Motta - Shampoo Libera & Bella - Croccante Algida - Patatina Pai)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 A SUD DEI TROPICI

Quinta puntata
Cartello di contrabbando
Personaggi ed interpreti:
Cap. Dan Wells - Walter Brown
Sue - Susanne Haworth
Mike - Gary Gray
Noah - Rodney Pearlman
Il nostromo - Leoni Lesinawa
Regia di Eddie Davis
Prod.: Pacific Film ass. Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Coral - Tortellini Barilla - Togo Pavese)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria a cura di Giulio Nascimben e Inisero Cremaschi
Regia di Oliviero Sandrini
GONG
(Shampoo Libera & Bella - Goddard - Margarina Maya)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Gran Bretagna
a cura di Giulietta Vergombello
Regia di Gianni Amico
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cedrata Tassoni - Prodotti cosmetici Deborah - Benckiser - Omogeneizzati Diet Erba - Salotti Lukas Beddy - Calzature femminili Romagnoli)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Scalabagni Ariston - Magazzini Standa - Olio extravergine di oliva Carapallì)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Dash - Formaggi Starcreme - Sapone Palmolive - Gancia Americano)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Caffè Hag - (2) Biscottini Nipioi V Buitoni - (3) Amaro Dom Bairo - (4) Latti Poglienghi Lombardo - (5) Cera Grey
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) As-Car Film

21 — MARLON BRANDO: UN DIVO PER TUTTE LE STAGIONI
Presentazioni di Claudio G. Fava (IX)

LA CONTESSA DI HONG KONG

Film - Regia di Charles Chaplin
Interpreti: Marlon Brando, Sophia Loren, Sydney Chaplin, Tippi Hedren, Patrick Cargill, Margaret Rutherford, Michael Medwin, Oliver Johnston, John Paul, Angela Scoular, Charles Chaplin
Produzione: Universal

DOREMI'
(Vermouth Cinzano - Linea Cupra Dott. Ciccarelli - Gran Ragù Star - Favilla e Scintilla)

23 — L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Candy Elettrodomestici - Clo-se up dentifricio)

23,10 TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XX Rassegna internazionale Elettrocineamatografica ed Aerospaziale
10,15-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

16,55-19,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Graz
HOCKEY SU GHIACCIO: USA-ITALIA
Teleconista Carlo Bacarelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERZEORRO
(Motta - Nuovo All per lavatrici - Soc. Nicholas - Olio di oliva Bertolli - Dentifricio Ultrabrait - Mobili Piarotto)

21,20 RICERCA

a cura di Gastone Favero
Gli italiani e le tasse
Quarta ed ultima puntata
La riforma tributaria: oggi e domani
di Umberto Cavina e Gino Pallotta

DOREMI'
(Benzina Chevron con F 310 - Magnesia Bisurata Aromatic - Pulitore fornelli Fortissimo - Brandy Vecchia Romagna)

22,20 Stagione Sinfonica TV ASPETTI DEL ROMANTICISMO

Presentazione di Luciano Chailly
Hector Berlioz: « L'infanzia di Cristo », oratorio per soli, coro e orchestra: **La fuga in Egitto - L'arrivo a Sais**
Solisti:
Maria Marne Berbié (mezzosoprano)
Giuseppe Dan Jordachescu (baritono)
Erode Robert Soyser (basso)
Il padre di famiglia Pierre Thau (basso)
Lo storico Franco Bonisolli (tenore)
Polidoro Carlo Del Bosco (basso)
Il Centurione Ezio Di Cesare (tenore)

Direttore Seiji Ozawa
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Regia di Enrico Colosimo
Seconda parte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Menschen im Karst
Filmbericht
Verleih: Osweg

19,40 Bonanza
- Die Squaw -
Wildwestfilm mit Lorne Greene
Regie: John Rich
Verleih: NBC

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau



26 marzo

HOCKEY SU GHIACCIO: USA-Italia

ore 16,55 secondo

L'hockey su ghiaccio è una delle discipline più spettacolari e di conseguenza assai telegenica. La rapidità delle azioni e la continua alternanza di momenti di « suspense ». In Italia, la man-

canza di un numero elevato di impianti idonei non consente una larga diffusione come certe condizioni ambientali e climatiche restringono, entro limiti insufficienti, il movimento di base. Oggi a Graz, in Austria, gli azzurri incontrano gli Stati Uniti, in una partita per

il gruppo B dei campionati del mondo. Gli americani vantano una grande tradizione in questo sport soprattutto in campo professionistico. Ai campionati partecipano con una squadra di club, sia pure rinforzata da elementi presi da altre società. L'incontro li vede favoriti.

SAPERE: Vita in Gran Bretagna

ore 19,15 nazionale

Londra, la più grande metropoli europea, 8 milioni di abitanti, centro finanziario e commerciale internazionale. Come

vivono i londinesi? Debellato il grande problema dello smog, Londra si presenta come una città « pulita », con ampi parchi, una rete metropolitana molto estesa, ma anche con

problemi non risolti. La puntata si propone tuttavia di cogliere il « sapore » della città, rimandando alcuni temi, per esempio quello dell'abitazione, a puntate specifiche.

LA CONTESSA DI HONG KONG

ore 21 nazionale

L'ultima interpretazione di Marlon Brando inclusa nel ciclo che la TV sta dedicando all'autore coincide con la più recente pellicola realizzata da Charles Chaplin, il quale, come sempre, l'ha non solo diretta, ma anche immaginata, sceneggiata, provvista di commento musicale, e interpretata, sia pure in una partecina di fianco. La contessa di Hong Kong venne girato nel 1966 negli studi di Pinewood, vicino a Londra, e costò la bella somma di 2 miliardi e mezzo, investiti da una casa di produzione americana (fu il suggello posto alla riappacificazione fra Chaplin e gli USA, che per lunghi anni s'erano guardati in sagnese). Per l'occasione, Chaplin risposerò un soggetto che aveva scritto nel 1936, una tipica commedia « Ami 30 », e a interpretarlo chiamò, accanto a Brando, un'altra « star » di celebrità mondiale, la nostra Sofia Loren, e attori e caratteristi di grande qualità fra cui Margaret Rutheford, Patrick Cargill, Tippi Hedren, Michael Medwin, Angela Scoular e il figlio Sid-

ney. Il film narra l'incontro fra un ricchissimo diplomatico americano, Ogden, in attesa d'essere nominato ministro degli Esteri, e una nobildonna russa che vive a Hong Kong. L'incontro avviene a bordo del transatlantico che riporta Ogden negli Stati Uniti, e sul quale la donna si intrufola per poter raggiungere, lei priva di passaporto, la stessa destinazione. Natacchia va a nascondersi nella cabina del diplomatico, uomo coi piedi ben piantati in terra e consapevole che una faccenda del genere, se venisse scoperta, gli costerebbe matrimonio e carriera. Per salvare capra e cavoli, egli decide di far sposare Natacchia al suo maggiordomo; ma la conoscenza della « contessa », per lui, equivale a innamorarsene a poco a poco, cosicché quando il viaggio si conclude egli è già convinto a lasciar prevalere l'amore sulle ragioni della prudenza e della carriera. Una commedia « Ami 30 », si è detto, e questa è anche la definizione che del film diede a suo tempo la critica, considerando l'opera minore nella storia di autore di Chaplin, irrimediabilmente datato e non sempre

sortetto da sufficiente vivacità di invenzioni. Una prestazione da corretto professionista più che da artista ispirato; ma è chiaro che, trattandosi di Chaplin, anche i giudizi restrittivi vanno presi con moderazione, e vanno fatte salve l'ironia, l'arguzia, la maestria nella direzione degli attori. Non sempre tenuta allo stesso livello di eccellenza la narrazione ha momenti in cui l'autore riesce a trovare l'estro delle occasioni migliori, e fra questi spicca in particolare « l'episodio del cameriere, Patrick Cargill, indotto da Brando a sposare Sofia per tirarlo fuori dai guai. Qui, per un quarto d'ora, torna a brillare il genio di Chaplin, la sua capacità di estrarre da una situazione comica tutte le implicazioni possibili. Il compassato servitore entra nel gioco per obbedire agli ordini, ma la presenza accanto a lui di una donna attraente gli fa perdere il controllo: si lancia così in una sarabanda mimica che ricorda il balletto di Chaplin quando prendeva la cocaina in Tempi moderni » (T. Kezich). (A Charles Chaplin, regista del film, è dedicato un servizio alle pagine 94-95).

RICERCA - Gli italiani e le tasse

ore 21,20 secondo

Con un intervento del ministro delle Finanze si conclude la ricerca del Telegiornale Gli italiani e le tasse, di Umberto Cavina e Gino Pallotta. Il senatore Valsecchi fa il punto sull'attuale fase applicativa della riforma tributaria illustrando

gli aspetti più rilevanti e significativi, dal punto di vista economico e sociale, del nuovo ordinamento che è ormai legge dello Stato. In questa puntata, che chiude il ciclo di trasmissioni dedicate al problema delle tasse, sono raccolte impressioni e giudizi sul meccanismo della nuova legge con

indicazioni sull'incidenza che la stessa potrà avere sullo sviluppo economico del Paese. Il testo filmato è commentato in studio dagli onorevoli Pandolfi, Raffaelli, Santagati e Sorrentino che sono i protagonisti della discussione parlamentare sulla nuova riforma tributaria.

Stagione Sinfonica TV: ASPETTI DEL ROMANTICISMO

ore 22,20 secondo

A cinquant'anni, dopo un'esperienza artistica e familiare delle più tormentate, costellata dei genitori alla carriera musicale, amori tempestosi, ristrettezze finanziarie d'ogni genere, Berlioz sognava il giorno in cui la critica francese diventasse meno feroce nel recensire le sue composizioni. E il giorno venne: il 10 dicembre 1854, a Parigi per l'oratorio L'enfance du Christ. Una eccezione e la violenta « sbandata » della Revue des Deux Mondes. « La rubrica di critica musicale », commentava Berlioz, « è affidata a un cretino, il cui direttore mi ono-

ra del suo odio ». Il maestro diceva inoltre che molti avevano sconsideratamente creduto di vedere nella nuova partitura un mutamento completo del suo stile abituale: « Nulla di più inesatto. Il soggetto per sua natura comportava una musica piena e dolce, e perciò più conforme al loro gusto e alla loro intelligenza, che, col tempo, avevano dovuto subire un'evoluzione. Vent'anni or sono l'infanzia di Cristo non mi sarebbe riuscita differente ». Soltanto più tardi, a Sirasburgo, dove fu invitato lui stesso a dirigere il lavoro davanti a semilena spettatori, le cose andarono a suo genio: « Il mio oratorio

scritto in uno stile quasi costantemente piano e dolce, pareva dover uscire poco udibile in quella vastissima sala. Viceversa, con mia grande meraviglia, vi produsse un'emozione profonda, tanta era l'attenzione dell'uditorio; e il coro mistico senza accompagnamento O anima mia! provocò perfino molte lacrime. Oh! sono felice quando vedo i miei ascoltatori piangere. Un coro è lungi dal produrre altrettanto effetto a Parigi, dove è sempre male eseguito ». Ne sarà oggi trasmessa la seconda parte (lunedì scorso è stata messa in onda la prima), il cui testo rievoca la fuga, in Egitto. Dirige Seiji Ozawa.

CONAD

abitudine alla fiducia



CONAD oggi vi propone

Carapelli

Olio di oliva
FIRENZE



QUESTA SERA IN ARCOBALENO

RADIO

lunedì 26 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Teodoro.

Altri Santi: S. Castolo, S. Marciano, S. Tecla, S. Montano, S. Quadrato.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,22 e tramonta alle ore 18,49; a Milano sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,43; a Trieste sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 18,28; a Roma sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 18,29; a Palermo sorge alle ore 6,02 e tramonta alle ore 18,23.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1872, muore a Vienna il compositore Ludwig van Beethoven.

PENSIERO DEL GIORNO: Non guardare donde tu vieni, guarda dove vai. (Beaumarchais).



Sesto Bruscantini è fra gli interpreti di «L'Impresario in angustie», opera di Domenico Cimarosa in onda alle ore 15,55 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale: pensiero religioso, di P. Ferdinando Batzzy e Sante Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese, 19 Posseba vgrastana in Ragovori, 19,30 Orizzonti Cristiani; Radiogue-resima; IV Ciclo: La famiglia nella visuale cristiana, del Prof. Giancarlo Dupuis. - Una società nuova per una famiglia nuova. - Notiziari e Attualità - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 L'UNICEF, 21 Santo Rosario. - 21,15 Wandel im grieserischen Selbstverständnis und Erwartungen der Gläubigen, von Karl Forster, 21,45 Cross-currents: The Vatican and the World, 22,30 Lo segnalare in la Iglesia, 22,45 Orizzonti Cristiani; Regliche - Mane nobiscum, invito alla preghiera di P. Giuseppe Tenzi (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 6,55 Le consolazioni, 7 Notiziario, 7,05 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia. 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,45 Radiorchestra, Josef Strauss; Moulinet - Polka op. 57 (Direttore Louis Gay des Combes), Johann Strauss; Kaiserwalzer (Direttore Charles Dutoit), 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Intervento, 13,10 La torre di Nesle di Michel Zevaco, Riduzione radiofonica di Ariane, 13,25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggiologia negli apporti del 300. Rubrica a cura di Guya Modespacher, 16,30 I grandi interpreti: Corno Georges Barbotue, Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 3 in mi maggiore per corno e orchestra K. 447 (Colligium Musicum di Parigi diretto da Roland Douatte), 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Buonasera.

Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Scatola musicale, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Souvenir tzigano, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Gioacchino Rossini: «L'equivoco stravagante». Opera giocosa in tre atti su libretto di Gaetano Cappari, Edizione moderna di Vito Frazzi. Versione radiofonica di Bruno Rigacci (Caro maschile della RSI diretto da Bruno Rigacci), 21,40 Ballabili, 22 Informazioni, 22,05 Per la donna (Replica dal Secondo Programma), 22,35 Mosaico musicale, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS - Musica meridiana», 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in la maggiore per violoncello e archi d'archi (Violoncellista Aureo Natola - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella); Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore (Radiorchestra diretta da Pierre Colombi); Benedetto Marcello: Concerto in do min. per oboe e orchestra d'archi (Oboista Arrigo Galassi - Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella, 18,50 Intervallo, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 - Novitade -, 19,40 Trasmissione da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Giandrea Gavazzini (VIII trasmissione), Franz Joseph Haydn: Sinfonie londinesi; Sinfonia n. 100 in sol maggiore detta «Militare», 20,45 Rapporti '73: Scienze, 21,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano, 21,45 Orchestra varie, 22 La terza pagina, 22,30-23 Emissione retrotransmanca.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Pietro Crispi: Sinfonia in re maggiore per doppia orchestra d'archi. Allegro con spirito - Andante - Allegro (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia) • Wolfgang Amadeus Mozart: Minuetto della «Sinfonia in do maggiore K. 551 Jupiter» • (Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm) • Enrique Granados: Goyescas, intermezzo (Orch. Filarm. di Londra dir. Herbert von Karajan) • François Adrien Boieldieu: Il califfo di Bagdad, ouverture (Orch. New Philharmonia dir. Richard Bonynge) • Umberto Giordano: Mese mariano, intermezzo (Orch. Sinf. dir. Dino Olivieri) • Jacques Meyer-Berthe: Il profeta: Marcia d'incoronazione (Orchestra Philharmonia di Londra dir. Etrem Kurtz)

6,42 Alimannaco

COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte) Fritz Kreisler: Chanson Louis XIII et pavane, per violino e pianoforte (Fritz Kreisler, viol. Carl Amato) • Nicola Paganini: Romanza in la minore, per chitarra (Chit. Andros Segovia) • Sergei Liapounov: Rapsodia su temi popolari ucraini, per pianoforte e orchestra (PI Massimo Bogianchi) • Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Pierre Michel Lesne • Claude Debussy: Marcia scozzese dei conti di Ross (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) - Tin Tin Alemagna

13,45 SPAZIO LIBERO

Scritto, recitato e cantato da Tony Renis

14 - Giornale radio

Zibaldone italiano

Rota: Valzer del padrino (René Parois) • Amendola-Gagliardi: Cioè (Peppino Gagliardi) • Pallavicini-Leali: Figlio dell'amore (Rosanna Fratello) • Salerno-Dattoli: Quanti anni ho? (I Nomadi) • Fossati-Prudente: Haim! (Il Delirium) • Cipriani: Tramonto (Stelvio Cipriani) • Rossi: Ritornerà (Luciano Rossi) • Testa-Malgoni: E la domenica lui mi porta via (Marisa Schemetto) • Morici: Laggiù nella campagna verde (Little Tony) • Colombo-Uzzo-Prandoni: Il cigno nero (Yankess) • Anonimo: Mia bella Anna (Katina Fanfani) • Claudio-Bonfanti-Lucchetti: Per una volta per un momento (Vittorio) • Cucchiara: Stagioni di farfalle e di fiori (Tony Cucchiara) • Califano: Un ricamo nero core (Franco Califano) • Pallavicini-Riccardi: E per colpa tua (Milva) • Renis: Grande grande grande (Johnny Sax)

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 MOMENTO MUSICALE

Manuel de Falla: Danza del mugugno, da «Il cappello a tre punte» • Bartok: Storia della piccola mosca da «Mikrokosmos» - vol. I • Franz Schubert: Scherzo da Quartetto n. 10 in 12 mi bemolle maggiore • op. 125 n. 1 • Enrique Granados: Danza spagnola op. 37 n. 3 • Andalusia • Fritz Kreisler: Liebestud - Liebsleid - Franz Listz: Rapsodia ungherese n. 17 in re minore • Claude Debussy: Soirée dans Grenade, da «Estampes»

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORNELLA VANONI presenta:

ANDATA E RITORNO Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani Testi di Giorgio Calabrese Regia di Dino De Palma 20,50 Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 - GIORNALE RADIO

L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti. Incontri con gli scrittori; Libro de Libero e la sua poesia dal 1930 al

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Stella

8 - GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti - FIAT

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Occhi chiari (Nicola Di Bari) • E lui pensava (Orietta Bertli) • L'amore è un aquilone (Mino Reitano) • Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Probabilmente (Peppino Di Capri) • E la domenica lui mi porta via (Marisa Schemetto) • Laggiù nella campagna verde (Little Tony) • Che sarà (Paul Mauriat)

9 - Spettacolo

9,15 VU' ED IO

Un programma musicale in compagnia di Lina Volonghi **Speciale GR** (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia presenta:

Settimana corta OGGI DA BARI Orchestra diretta da Pippo Caruso Regia di Silvio Gigli

Star Prodotti Alimentari (nell'intervallo ore 12):

Giornale radio

12,44 Made in Italy

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposti dagli ascoltatori. Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Classifica dei venti LP più venduti nella settimana e dischi del: Pink Floyd, Deep Purple, Banco del Mutuo Soccorso, Yes, Oscar Prudente, Mario Barbaja, Lucio Battisti, Strawbs, Siyoma Yamashita, One, Lou Reed, David Bowie, Mina, Gino Paoli, Elephant's Memory, Elton John, Premiata Foneria Marconi, Osanna e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Programma per i ragazzi

I passi dell'uomo a cura di Armando Salvatori Regia di Armando Adoligso

17 - Giornale radio

17,05 Il girasole

Programma mosaico a cura di Francesco Savio e Francesco Forti Regia di Marco Lami

18,55 Intervallo musicale

1956 ripubblicata col titolo: «Scempio su Lusina». (a cura di Walter Mauro - Piero Bigonigari una mostra di Valéry Larbaud a Firenze - Anton Maria Raffo Majakovskij oggi

21,45 Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI TORINO Stazione Pubblica della RAI Direttore

Gabriel Chmura

Pianista Franco Mannino César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra • Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14. Sogni, passioni - Un ballo, valzer - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte del Sabbà Orchestra Sinfonica di Torino della RAI

(Ved. nota a pag. 81) (Nell'intervallo: XX SECOLO

• In cura di teatro: da Sofocle all'avanguardia • di Sandro De Feo. Colloquio di Paolo Milano con Luciano Lucignani

23,10 OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

DISCOTECA SERA

Un programma con Elsa Ghiberti a cura di Claudio Tallino e Alex De Coligny

Al'intermezzo: I programmi di domani - Buonanotte

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** Al termine:
Buon viaggio — FIAT
Buongiorno con **Milva** e **Bob Dylan**
Chi mai, Metti una sera a cena, D'adriano Mazzoletti. E per colpa tua, Se ci sarà * Wigwam, Lay lady lay, I want you, Down in the lody, If not for you
— **Invernizzi**
- 8,14** Tre motivi per te
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Nikolai Rimsky-Korsakov. La fidanzata dello czar. Ouverture (Orch. del Teatro Bolshoi dir. E. Svetlanov) * Gaetano Donizetti. Linda di Chamounix. * Da quel di che l'incontrai (A. Stella, sopr.; C. Valletti, ten. - Orch. del Teatro S. Carlo di Napoli dir. T. Serafin) * Giuseppe Verdi. I Vesproi siciliani. * O tu, Palermo * (Bs. N. Ghiaruro - Orch. Sinf. di Londra dir. C. Abbado) * Bedrich Smetana. La sposa venduta. * Wie fremd und trüb (Sopr. E. Schwarzkopf - Philharmonia Orch. dir. H. Schmidt)
- 9,15** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,30 **Giornale radio**
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 **Capitan Fracassa**
di **Theophile Gautier**

- 13** **30** **Giornale radio**
- 13,35** E' tempo di Caterina
- 13,50** **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14** — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Simon-Kaplan: Harmony (Ben Thomas) * Griffin-Morriconi: Metti, una sera a cena (Milva) * Humphries: Mexico (Les Humphries Singers) * Polito-Savio-Bigazzi: Vent'anni (Massimo Ranieri) * Frankstein-Battiato: La convenzione (Battiato) * Duncan-Smith-De Angelis: Flying through the air (Oliver Onions) * Tenco: Quando (Fred Bongusto) * Livini: Mary (Forum Livini) * Leeuwen: Eve and the apple (Shocking Blue)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **Libero Bigiaretti presenta: PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19** **30** **RADIO SERA**
- 19,55** Canzoni senza pensieri
- 20,10** ... **E VA BENE, PARLIAMONE!**
con **Felice Andreasi**
Un programma di **Guido Castaldo** con la collaborazione di **Maurizio Antonini**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
- 20,50** **Supersonic**
Dischi a mach due
Roll over Beethoven (Electric Light Orchestra) * La convenzione (Battiato) * Union silver (Middle of the Road) * Block butter (The Sweet) * Crocodile rock (Elton John) * Cum on feel the noise (Slade) * Paper plane (Status Quo) * Do you wanna touch me? (Gary Glitter) * Harmony (Artie Kaplan) * Love (Springfield) * Been to canaan (Carole King) * Come sei bella (Camaleonti) * Piazza del Popolo (Claudio Baglioni) * Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi (Lucio Battisti) * Dove vai (Marcella) * Oè-òè (Oscar Prudente) * Eve and the apple (Shocking Blue) * Fais-do-do (Redbone) * Itch and scratch (Rufus Thomas) * Oye mama (Maïo) * And I love her (Bobby Womack) * Shoot out at the fantasy factory (Traffic) * Warm my soul (David Cassidy) * Palm o' Francesca (New Trolls) * Il mio cane si chiama Zenone (A. Radu) * Cindy incidental (Faces) * Charley's horse (Vinegar Joe) * Let's

- Traduzione e adattamento radiofonico di Giovanni Guaita - Compagnia di prosa di Torino della RAI
Erode, il tiranno Renzo Ricci
Il barone di Sigognac Raoul Grassilli
Isabella Ludovica Mogugno
Franco Grazioli
Il marchese di Bruyeres
Zerbina Olga Fagnano
Leandro Emilio Bonucci
Mastro Bilot Giulio Oppi
Meridino Renzo Lori
ed inoltre: Angelo Bertolotti, Cesco Rufini
Regia di **Guglielmo Morandi**
- **Invernizzi**
- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
Azzurro (Adriano Celentano) * Cosa penso di te (Mina) * L'aquila (Bruno Lauzi) * L'isola di Wight (Il Dik Dik) * Sono una donna non sono una santa (Rosanna Fratello)
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Glove Jeans and Jackets**

- 15,30** **Giornale radio**
Medie delle valute
Bollettino del mare
- 15,40** **Franco Torti ed Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
- 17,30** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,45** **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- see action (Peter Townshend) * Spirit of Joy (Kingdom Come) * Woman from Tokyo (Deep Purple)
— **Diffusori acustici Decibel**
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
- 22,43** **QUO VADIS?**
di **Henryk Sienkiewicz**
Traduzione di Cristina Agosti Garosci
Adattamento radiofonico di Domenico Campana
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1ª puntata
Marco Vinicio Piero Sammaturo
Petronio Gino Mavera
Aulo Plauzio Gianni Mantesi
Licia Claudia Giannotti
Pomponia Grecina Maria Fabbrì
Regia di **Ernesto Cortese**
Edizione Rizzoli
(Registrazione)
- 23** — Bollettino del mare
- 23,05** Dall'Auditorio «A» del Centro di Produzione di Roma
- Jazz dal vivo**
con la partecipazione di **Jena-Luc Ponty**
- 23,30** **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24** — **GIORNALE RADIO**

- 9,25** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(Sino alle 10)
— **Intellettuali cristiani fra le due guerre: le infatuazioni di Roberto Bazlen.**
Conversazione di **Giorgio Voghera**
- 9,30** **Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra Sinfilarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) * Bedrich Smetana: Blanik, poema sinfonico n. 8, dal ciclo «Ma vlast» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelick)**
- 10** — **Concerto di apertura**
Franz Liszt: Die Ideale, poema sinfonico n. 12 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink) * Hector Berlioz: Nuits d'été, sei liriche op. 7 per voce e orchestra su testi di Theophile Gautier: Villanelle: Le spectre de la rose - Absence - Sur les lagunes - Au sommet - L'île inconnue (Soprano Renée Crespin - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Vita del nostro tempo: La fame nel mondo - L'impegno dei giovani, a cura di **Elia Marcelli**
- 11,30** Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 11,40** **Musiche italiane d'oggi**
Tonio Nanni: Cinque pezzi per quartetto d'archi: Viva gli italiani - Adagio - brente - Passacaglia - Allegro con ardito (Alfonso Mosesti e Luigi Pocarante, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petri, violoncello) * Gianni

- 13,30** **Intermezzo**
Frédéric Chopin. Sonata in sol min. op. 65 per vc. e pf. (P. Tortelier, vc.; A. Ciccolini, pf.) * Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. (Orch. Sinf. di Chicago dir. F. Reiner)
- 14,20** Listino Borsa di Milano
- 14,30** **Musica corale**
A. Scarlatti: Est dies trophaei. (Revis. H. Jörg Hane) (Strum. dell'Orch. - A. Scarlatti: «di Napoli della RAI e Coro da Camera della RAI dir. N. Antonellini») * F. Durante: Magnificat (Revis. e rielab. E. Gubitosi) (Orch. - A. Scarlatti: «di Napoli della RAI e Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli dir. F. Caracciolo - M° del Coro E. Gubitosi) * A. Vivaldi: Gre-didi (Revis. R. Fasano) (L. I. Virtuosi di Roma - e Coro da Camera della RAI dir. R. Fasano - M° del Coro N. Antonellini)
- 15** — **Il Novecento storico**
I. Stravinsky: Le roi des étolies, per coro maschile e orch. (Orch. - Boston Symphony - e Coro del New England Conservatory dir. M. Tilson Thomas - M° del Coro L. Cooke de Varon) * A. Schoenberg: Sei piccoli pezzi op. 19, per pf. (P. G. Gould) A. Berg: Quattro pezzi op. 5, per clar. e pf. (G. De Peyer, clar.; L. Crowson, pf.) * A. Webern: Tre piccoli pezzi op. 11, per vc. e pf. (S. Palm, vc.; A. Kontarsky, pf.) * I. Stravinsky: Babele, cantata per voce recitante, coro maschile e orch. (Rec. J. Colucci - Orch. della CBS e Coro «The Festival Singers of Toronto» dir. dall'Au-

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in do maggiore K. 583 per archi (Quartetto di Budapest) * Maurice Ravel: Sonata per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte)
- 20** — **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Tosca
Opera in tre atti di **Luigi Illica** e **Giuseppe Giacosa** (da Sardou)
Musica di **Giacommo Puccini**
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30** **Ricordo di Ennio Flaiano di Felice D'Amico**
La conversazione continuamente interrotta
Otto scene e un intermezzo di **Ennio Flaiano**
Il poeta **Paolo Bonacelli**
Lo scrittore **Nestor Garay**
Il regista **Mario Missiroli**
La cameriera **Maria Grazia Antonini**

- Ramous: Sonata per pianoforte. Allegro moderato - Lento - Allegretto - Presto (Pianista Ornella Vanucci - Tavecce) * Nuccio Fiori: La leggenda del dio Pan per flauto, ottavino e orchestra (Flautista Pasquale Esposito - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12,15** **La musica nel tempo**
BACH E IL GUSTO FRANCESE
di **Giorgio Pestelli**
Johann Sebastian Bach: Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo in si bemolle maggiore: Arioso - Andante - Adesissimo: Aria di postiglione - Fuga all'imitazione della cornetta di postiglione (Clavicembalista **Ralph Kirkpatrick**); Suite francese n. 5 in sol magg.; Allemande Courante - Sarabande - Gavotte - Bourrée - Loure - Gigue (Clavicembalista **George Malcolm**); Dalla Partita in si minore: Ouverture - Eco (Clavicembalista **Martin Galling**); Dalla Suite n. 2 in si minore, per orchestra: Rondeau - Sarabande - Bourrée I - II - Polonaise e Double - Menuet - Rondeau - Rondeau - Capriccio alla Sarre diretto da **Karl Richter**); Dalla Suite n. 4 in re maggiore per orchestra: Ouverture (Orchestra **Bach** di Monaco diretta da **Karl Richter**); Dal Concerto Brandeburghese n. 1 in fa maggiore: Minuetto con Polacca (Riduttori: Feliciano Prato, Helmut Win-schermann, oboè; **Umberto Sacconi**); Cesare Esposito, corni - Strumentisti della «Schola Cantorum Basiliensis» diretti da **August Zeninger**)

- 15,55** **L'IMPRESARIO IN ANGIUSTE**
Opera in un atto di **G. M. Diodati**
Musica di **Domenico Cimarosa**
(Revis. di **Giuseppe Prato**)
Doralba, Laura Lodi; Merlina: **Gianna Galli**; Fioridiana: **Dora Gatta**; Gellindo: **Pietro Bottazzo**; Don Perinzino: **Stefano Scucantini**; Don Caraballo: **Italo Tajo**; Stralino: **Renzo Gonzales**
Direttore **Luigi Colonna** - Orchestra - A. Scarlatti «di Napoli della RAI»
- 17** — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10** Listino Borsa di Roma
- 17,20** **CLASSE UNICA**
La letteratura sovietica dal 1945 ad oggi, di **Silvio Bernardini**
3 Il senso di una morte
- 17,35** **Fogli d'album**
- 17,45** **Scuola Materna:** Introduzione all'ascolto, a cura di **Franco Tadini**
La passeggiata dei coniglietti, racconto sceneggiato di **Anna Foa** - Regia di **Ugo Amodeo**
- 18** — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15** Quadrante economico
- 18,30** Bollett. transitabilità strade statali
- 18,45** **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: il piombo e l'inquinamento dell'ambiente - **G. Salvini:** nuovi strumenti di misura per la fisica nucleare - **C. Fieschi:** la scoperta dell'innocuo - **Taccino**

- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal il canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'opera alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia** (vedi pag. 77)

Una campagna pubblicitaria per parlare dei farmacisti

L'opinione pubblica italiana è venuta a contatto, in queste ultime settimane, con un problema interessante al quale forse non aveva dedicato tutta l'attenzione che esso merita. Ci riferiamo al ruolo importante e insostituibile del farmacista nella società contemporanea.

A riproporre questo interessante argomento è stata la grande Casa Farmaceutica Pierrel, con la collaborazione della CPV Italiana.

Il problema è nato da una ricerca di mercato effettuata presso un centinaio di farmacisti in varie città italiane: l'esito di questa indagine metteva in luce un certo disagio della classe farmaceutica di fronte a una evidente disinformazione del grande pubblico circa il ruolo del farmacista. Il risultato: una imponente campagna pubblicitaria « istituzionale » che la Pierrel ha offerto alla professione farmaceutica per sfatare la frettolosa e superficiale opinione che il farmacista è « uno che fa pacchetti » oppure « uno che fa soldi sulle altrui disgrazie ».

La campagna, ideata dalla CPV, mette in risalto con sobrietà e senza fini commerciali la funzione sociale del farmacista, il suo spirito di sacrificio, la sua abnegazione, la sua totale disponibilità verso il pubblico che ha bisogno di lui.

Questa singolare e utile iniziativa pubblicitaria della Pierrel si articola in una serie di annunci stampa ciascuno dei quali parla di un diverso momento della funzione dei farmacisti.

NOVITÀ AL MACEF DI PRIMAVERA



« La nota industria di casalinghi inox Valco di Sarezzeo (Brescia), che ha assegnato alla società di marketing e consulenza di organizzazione aziendale GDA di Brescia il budget 1973, ha lanciato al Macef di primavera una confezione speciale novità. Questa prima promozionale affermata incisivamente che ha raccolto l'adesione di operatori e clienti è stata formulata nell'abbinamento delle linee di pentole a pressione inox Valco con modelli in scala salvadanaio e giocattolo, in tutto simili all'originale. La confezione speciale che coinvolge i settori regalo e casalingo si inserisce con interesse nel vasto mondo dei ragazzi ».

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

9,30 **Corso di inglese per la Scuola Media**

10,30 **Scuola Media**

11-11,30 **Scuola Media Superiore** (Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 **SAPERE**

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Gran Bretagna
a cura di Guilelta Vergombello
Regia di Gianni Amico
5ª puntata (Replica)

13 — **OGGI DESEGNI ANIMATI**

— **Le avventure di Gustavo**
— **Gustavo e gli scacchi**
Regia di Gyula Macaskasy
— **Gustavo e il domatore**
Regia di Lajos Rememik
Produzione: Studios Pannonia - (Budapest)
— **Tre allegri naviganti**
— **Il tagliolo magico**
— **Il polipo gigante**
Regia di Bob Lampert
Distribuzione: A.B.C. Films

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1 (Margarina Maya - Rasio G. II - NescCAF Gran Aroma Nestlé - Lip)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Un gaufais - une gaufaise
39ª trasmissione
XVIII émission: Masculin et féminin - Regia di Armando Tamburella (Replica)

14,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
8ª trasmissione
Regia di Francesco Dama (Replica)

14,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
8ª trasmissione
Regia di Francesco Dama (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — **Corso di inglese per la Scuola Media** (Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)

16 — **Scuola Media**: Lavorare insieme - Il teatro dei ragazzi - Torino, a cura di Roberto Milani - Regia di Maurizio Lozzi - Coordinamento Santo Schimmenti

16,30 **Scuola Media Superiore**: Scrittori italiani (4ª trasmissione) - Franco Fortini - a cura di Giacinto Spagnoletti

per i più piccini

17 — **MA CHE COS'E' QUESTA COSA?**

Un programma indovinello di Piero Pileri e Luciano Pinelli
Presenta Lucia Poli
Scene di Ennio Di Maio
Regia di Luciano Pinelli
Decima puntata

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Fabbello - Penna Grinta - Pavolini - Baravelli Jackson - Formaggio Ramek Kraft)

la TV dei ragazzi

17,45 **SPAZIO**

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Guerrino Gentilini, Luigi Martelli, Enzo Balboni e Enza Sampo
Realizzazione di Lydia Cattani

18,15 **GLI EROI DI CARTONE**

a cura di Nicoletta Aroni con la consulenza di Sergio Trinchero - Presenta Roberto Galve Casper; il fantasma della Cartoonland di Famous Cartoon Studio Ventunesima puntata

ritorno a casa

GONG

(Spic & Span - Gerber Baby Foods - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio)

18,45 **LA FEDE OGGI**

a cura di Angelo Giacotti

GONG

(Estratto di carne Liebig - Linfa Kaloderma - Gala S.p.A.)

19,15 **SAPERE**

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Le maniere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia: Enrico Vincenti
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Sapone Lemon Fresh - Pavolini - Liguas - Lacca Libera & Bella - Fernet Branca - IAG/IMIS Mobili)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1 (Chicco Artana - Postal Market - Fratelli Rinaldi Importatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2 (Wella - Scatto Perugina - Pisselli Cirio - Brandy Stock)

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Formaggio Mio Locatelli - (2) Confezioni Facis - (3) Manetti & Roberts - (4) Biscotti Mattutini Taimone - (5) Nuovo All per lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Miro Film - 2) Miro Film - 3) Frame - 4) Studio Marosi - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 —

NESSUNO

DEVE SAPERE

Sceneggiatura di Renzo Genta e Marco Orman
Personaggi ed interpreti:
Pietro **Roger Fritz**
Maria **Stefania Casini**
Mario **Antonio Campodolore**
Il commissario **Mico Cundari**
Meneghini **Corrado Olmi**
La moglie di Picchicchio **Giovanna Di Vita**
Petrucci **Carlo Bagno**
Il sindaco **Adolfo Lastretti**
Carlo il giornalista **Dario De Grassi**

Santino **Cosenza Gianni Ottaviani**
Delegato alla produzione **Antonio Minasi** - Regia di Mario Landi

Terza puntata

(Una coproduzione: RAI-Radiotelevisione Italiana - TAURUS Film GmbH - Mondial F.I.)

DOREMI

(Amaro Petrus Boonekamp - Venus Cosmetics) - Omogeneizzatori V. Buitoni - Calza Bielastica Bayer)

22 — **MARINO MARINI**

La felicità della scultura
Un programma di Franco Simonini
Testo di Mario De Micheli

BREAK 2

(Biscotti al Plasmon - Martini)

23 — **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XX rassegna Internazionale Elettronica Nucleare, Teleradiocinematografica ed Aero-spaziale

10,15-11,55 **PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,30 **NOTIZIE TG**

18,40-19 **NUOVI ALFABETI**

a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Fazzoletti Kleenex - Torte Royal - Fabbello - Sapone Fa - Aperitivo Cynar - Olio Sasso)

21,20

IO COMPRO

TU COMPRI

a cura di Roberto Benciunga
Regia di Luciano Pinelli
Sedicesima puntata

DOREMI

(Peppsent - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Aperitivo Rosso Antico - Mon Cheri Ferrero)

22,05 **SI, MA**

a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Fortunato Pasqualino

22,20 **TONY E IL PROFESSORE**

Molly

Telefilm - Regia di Arthur Marks
Interpreti: James Whitmore, Enzo Cerusico, Gregory Morton, Sue Taylor, Lewis Charles, Lara Mischoff, Larry Pennell, Aly Wessil, Dan Ferrone, Paul Verdier, Jennifer Douglas, Harvey Jason, Marjorie Arnold, Pat Joyce, Fay De Witt, Laura Kate Wagner, Kirk Kirksey

Distribuzione: N.B.C.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Kommissar Freytag**

Kriminalserie von B. Hampel
Heute: « Damals in Leverkusen »
Regie: Michael Braun
Verleih: Polyte

19,55 **Geographische Streifzüge**

Durch Deutschland mit G. Brinkmann
Heute ins « Emsland »
Verleih: Polyte

20,25 **Der Fremdenverkehr**

Eine Sendung für das Hotel- und Gastgewerbe

20,40-21 **Tagesschau**



27 marzo

NESSUNO DEVE SAPERE

Terza puntata

ore 21 nazionale

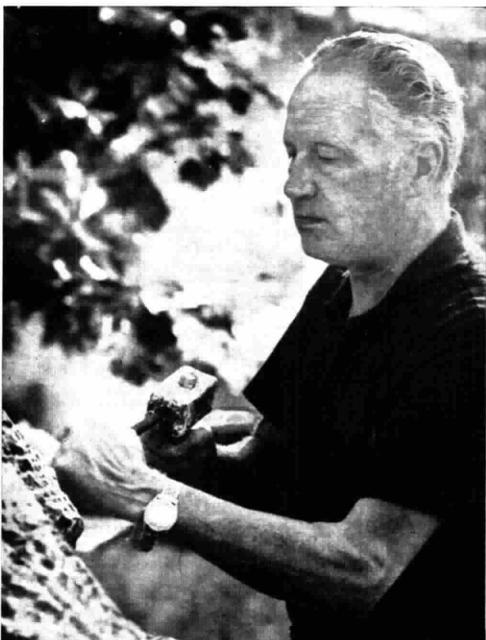
Le indagini vanno avanti a fatica. La gente si rifiuta di parlare, ha paura, e a niente valgono le sollecitazioni del sindaco che esorta tutti, inutilmente, a rompere il cerchio dell'omertà. Il commissario interroga nuovamente Mario. Più o meno esplicitamente gli contesta di essere anche lui invischiato nella lotta che i mafiosi del luogo stanno combattendo a colpi di tritolo. Santino Cosenza nel frattempo continua a protestarsi innocente e afferma di essere scappato per paura. A un posto di blocco i carabinieri trovano nascosto in un autotarro Pischicè, agonizzante. Lo trasportano nell'ospedale dove il commissario si precipita nel tentativo di strappargli un'ultima rivelazione. Ma l'uomo muore

prima di poter essere interrogato. Mario intanto confida a Maria di essere ingiustamente sospettato per colpa di Pietro. La ragazza però non sopporta insinuazioni sul conto del giovane ingegnere, di cui ormai è innamorata. E Mario, che pure aveva intuito tutto, ne ha ora una sicura prova. Pietro, nel frattempo, si è recato al commissariato per un confronto «all'americana». Ma è inutile: fra quelli caduti nella retata dei carabinieri l'uomo della «Lambretta» non c'è. Si va facendo intanto sempre più strada l'ipotesi dell'innocenza dei Cosenza: se Crifido sta fermo, spiega il commissario, vuol dire che la lotta, stavolta, è con un pesce più grosso di lui. Pietro esce dal commissariato. E' appena salito in macchina che una vecchia gli si avvicina. Lo avverte che z'

Arcangela lo attende l'indomani alle Tre Querce. Poi, improvvisamente, torna a dilagarsi nel buio. Pietro ne rimane fortemente turbato. Poi, lentamente, mette in moto. Percorre qualche centinaio di metri, ma si accorge che una macchina lo segue. Accelera per le strette viuzze del paese. Poi finalmente raggiunge un lungo rettilineo che si inoltra nella campagna. Nel retrovisore le luci dell'auto inseguitrice si accendono e si spengono come un segnale. La «Maserati» di Pietro corre velocemente nella notte. Più indietro i fari dell'auto che lo sta inseguendo. Il giovane, alla prima curva, si immette in una stradina laterale e spegne i fari. La situazione si capovolge: ora è Pietro che segue l'altra macchina e la sorpassa costringendola a fermarsi.

MARINO MARINI

La felicità della scultura



Marino Marini mentre lavora la pietra a Forte dei Marmi

ore 22 nazionale

Il programma di stasera è, per molti aspetti, eccezionale in quanto Marino Marini, scultore di fama mondiale, ha accettato per la prima volta di farsi lungamente intervistare dalla televisione. Infatti Franco Simongini, l'autore del programma, ha condotto Marino per le strade e le piazze di Pistoia (dove è nato nel 1901), di Firenze, di Forte dei Marmi (dove lavora nel periodo estivo). Per la prima volta Franco Simongini con una troupe televisiva è penetrato nel suo studio di Milano dove ha raccolto gran parte delle sue opere. Altro aspetto eccezionale del programma è la parte propriamente pittorica dell'opera di Marini e in quest'occasione lo spettatore avrà la possibilità di vedere i primi quadri dell'artista (dipinti negli anni 1927-28-'29) che per la prima volta escono dall'inedito (Marino non li aveva nemmeno fatti fotografare). Nel programma il maestro parla delle sue sculture (Pomone, Cavalieri e Ritratti) della materia del suo lavoro (pietra, gesso, legno, bronzo), racconta la sua infanzia, la sua giovinezza a Parigi e in giro per il mondo, spiega le ragioni della sua arte, i suoi incontri, i suoi hobbies. Ne viene fuori un ritratto completo di questo nostro grande artista, vivace, spiritoso, bizzoso, polemico e poetico: la trasmissione ci rivelerà quindi un personaggio di levatura straordinaria come straordinarie sono l'umanità e la scultura di Marino Marini.

TONY E IL PROFESSORE

Molly

ore 22,20 secondo

Una donna ebrea, Molly — un personaggio bizzarro e simpatico — immigrata da quasi vent'anni negli Stati Uniti dall'Europa, rischia di morire nell'incendio del piccolo emporio di frutta e verdura, con annesso modesto alloggio, da lei gestito. Woodruff e Tony hanno il compito, per conto della società di assicurazioni, di sta-

bilire se l'incendio non sia di natura dolosa. Tony prova per la candida fruttivendola una istintiva simpatia: le procura un alloggio installandola provvisoriamente nell'appartamento di una pittrice vicina di casa e induce anche Woodruff a impegnarsi a fondo nel caso. Quando Molly è lo scoperto bersaglio di un secondo attentato da parte del guidatore di una grossa auto che tenta di

travolgerla, l'intera équipe di allievi del professore si mette al lavoro fino alla scoperta del colpevole: un ex medico nazista di un campo di concentramento, deciso a sopprimere Molly nella certezza di essere stato riconosciuto da una delle sue innumerevoli vittime. Il lavoro è interpretato da James Whitmore, Enzo Cerusico, Gregory Morton e da Sue Taylor.

questa sera

i biscotti

mattutini TALMONE

presentano in CAROSELLO il ritorno di:



“MIGUEL SON MI!”
aspetta tutti i bambini
con i mattutini Talmone
i biscotti della prima colazione,
che aiutano tutta la famiglia
a cominciare bene
la giornata.



Per questo:

il buongiorno si vede dal... mattutino!

MAJESON O.K.

M7

RADIO

martedì 27 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ruperto.

Altri Santi: S. Alessandro, S. Fileto, S. Zanita, S. Lazzaro, S. Narsete, S. Giovanni eremita. Il sole sorge a Torino alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,50; a Milano sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 18,44; a Trieste sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,30; a Roma sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,30; a Palermo sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,24. RITORNELLE. In questo giorno, nel 1836, a Karevo nasce il compositore Modesto Mussorgski. PENSIERO DEL GIORNO. I chiacchieroni sono i più discreti di tutti gli uomini; parlano, parlano e non dicono niente. (D'Houdetot).



Di Luciano Berio vengono trasmesse nel programma in onda alle ore 23,30 sul Terzo « Sequenza IV per pianoforte » e « Sequenza VII per oboe »

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale: pensiero religioso, di P. Ferdinando Batuzzi e Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese, 17 Discografia di Musica Religiosa a cura di Nicola Mancini: « Il Mistero del Graal », R. Wagner: « Parsifal », 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiquesima; C. Ciclo: La carità, animatrice della vita associata, di Don Germano Pattaro: « Nuovo modo di intendere la vita », Notiziari e Attualità - « Con i nostri anziani », colloqui di Don Lino Barocco - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Missiones catholiques, 21 Santo Rosario, 21,15 Missionesbetemeinung April, 21,45 Christian Life in the early Centuries, 22,30 Attualità Teologica, 22,45 Orizzonti Cristiani: Notiziari - Repliche - « Mane nobiscum », invito alla preghiera di P. Giuseppe Tenzi (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

6 Dieci vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 9 Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Intermezzo, 13,10 La torre di Nesle di Michel Zevaco, Riduzione radiofonica di Ariane, 13,25 Contrasti '73, Variazioni musicali presentate da Solides, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 A tu per tu, Appunti sul music hall con Vera Florence, 17 Radio giovedì, 18 Informazioni, 18,05 Fuori giri, Ras-

segna delle ultime novità discografiche a cura di Alberto Rossano, 18,30 Cronache della Svizzera italiana, 19 Assoli strumentali, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20,45 Cori alpini, 21 Teatro dialettale, 22 Informazioni, 22,05 Questa nostra terra, 22,35 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Christoph Willibald Gluck: « Orfeo ed Euridice », Opera in due parti, Libretto di Ranieri de' Calzabigi (Seconda parte), Orfeo; Maria Minetto, contralto; Euridice; Basia Retchitzka, soprano; Amore; Luciana Ticinelli, soprano - Coro di ninfe e pastori - Furie e demoni - Ombre felici - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Leohrer, 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 La terza giovinezza, Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura, 18,50 Intervallo, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 - Novitade -, 19,40 De Ginevra: Musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera, Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia con fuga in do maggiore K. 394 (Pianista Brigitte Scheu); Alban Berg: Sette - Frühe Lieder - (Lucilla Udovich, soprano; Carlo Maria Argan, pianoforte), 20,45 Rapporti '73: Letteratura, 21,15-22,30 Occasioni della musica a cura di Roberto Dikmann.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

18,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
 Giovan Battista Pergolesi: Concertino in mi bemolle maggiore: Affettuoso - Presto - Largo - Vivace (Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond de Stoutz) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quattro contradanze (Vienna Mozart Ensemble diretto da Willy Boskowsky) • Gioacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Claudio Abbado) • Gaetano Donizetti: Roberto Devereux: Sinfonia (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) • Giacomo Puccini: Le Villi: Tregenda (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile) • Emil Waldteufel: I pattinatori: valzer (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)
- 6,42 Almanacco
 6,47 **COME E PERCHE'**
 Una risposta alle vostre domande
- 7 — Giornale radio
 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Engelbert Humperdinck: Hänsel und Gretel: Ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Frédéric Chopin: Ballata n. 3 in la bemolle maggiore (Pianista Sviatoslav Richter) • Pablo de Sarasate: Tarantella per violino e violoncello (Violinista Pablo de Sarasate) • Karl Nielsen: Rapsodia-Ouverture (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**
GIORNALE RADIO
 Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Questo nostro grande amore (Fred Bongusto) • Tutto (Giovanna) • L'arca (Sergio Endrigo) • Non ti riconosco più (Mina) • Acqua dal cielo (Pappino Gagliardi) • Lariula (Miranda Martino) • Un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Quando m'innamorò (Waldo De Los Rios)
- 9 — Spettacolo
 9,15 **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Lina Volonghi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
 Prima edizione
- 11,20 **Pippo Baudo in giro per l'Italia** presenta:
Settimana corta
OGGI DA NAPOLI
 Orchestra diretta da Vito Tommaso - Regia di Genaro Magliulo
 — **Star Prodotti Alimentari**
 Nell'int. (ore 12): **Giornale radio**
 12,44 Made in Italy

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Enrico Simonetti

presenta:

Il maestro è sonato

Un programma di Belardini e Moroni con Rosanna Fratello e Pappino Gagliardi
Regia di Cesare Gligli

14 — Giornale radio

Quarto programma

Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da Antonio Amurri e Dino Verde

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefono, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo

mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi propostata dagli ascoltatori
Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Dischi di: Yoko Ono, Kingdom Come, Faces, Carly Simon, Who, New Trolls, Delirium, Mahavishnu Orchestra, Moody Blues, Poco, Malo, Paul Mc Cartney, Pete Townshend, Joe Cocker, Mia Martini, T. Rex, Battiato, Duncan Browne e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Programma per i ragazzi

C'è qualcosa che non va?
a cura di Silvano Balzola
Regia di Fausto Nataletti

17 — Giornale radio

17,05 Il girasole

Programma mosaico a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Armando Adolgio

18,55 Intervallo musicale

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 CONCERTO IN MINIATURA

Soprano Maria Luisa Russo
Giuseppe Verdi: Aroldo: « o cielo dove sono » • Gioacchino Rossini: Semiramide: « Bel raggio lusinghier » • Giuseppe Verdi: Attila: « Allor che i forti corrono »
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 DOMENICO DONGO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Stagione lirica della Radiotelevisione italiana

Der Freischütz

Opera romantica in tre atti di Johann Friedrich Kind
Musica di CARL MARIA VON WEBER

Agathe Margaret Price
Anichen Helen Donath
Max James King
Kaspar Karl Ridderbusch
Ottokar Mario Ferrara
Un eremita Anton Diakov
Kilian Andzej Snarski
Kuro Mario Machi
Samuel Roif Tsana
Voce di soprano Carmen Lavani
Direttore Wolfgang Sawallisch
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 81)

23,20 **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Al termine:
Su il sipario
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buongiorno con Michele e Steve Wonder**
La rosa bianca, Un uomo senza una stella, Per amore di una donna, Forestiero, Negro, Superstition, We can work it out, Keep on running, Yesterday me, yesterday you, yesterday, Evil Inverizzi
- 8,14 Tre motivi per te
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9 — **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di Alice Luzzatto Fegiz con la consulenza di Ettore Della Giovanna
- 9,15 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 Una musica in casa vostra
- 9,50 **Capitan Fracassa**
di Théophile Gautier - Traduzione e adattamento radiofonico di Giovanni Guaita - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 7^a puntata
Erode, il tiranno — Renzo Ricci

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 E' tempo di Caterina
- 13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Lorden: Apache (Moog: Rod Hunter) • Lazzareschi-Stagni-Maestosi: Sotto il canapé (Enrico Lazzareschi) • Silverstein: Sylvia's mother (Dr. Hook and the Medicine Show) • Modugno: Notte di luna calante (Domenico Modugno) • De Angelis-Roman: Don't lose control (Gene Roman) • Franchi-Giorgetti-Talamo: L'amore racconta (Franchi-Giorgetti-Talamo) • Holman-Lai: Make hay while the sun shines (Suseek) • Omicron-Stranieri: Amore mio non piangere (Anna Identici) • Musso-Melegrato: Cantico (Piero e i Cottonfields)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Libero Bigiaretti**
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,20 - LA SPERANZA -**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE JEAN DANIELOU**, accademico di Francia
- 19,30 **RADIOSEERA**
- 19,55 Canzoni senza pensieri
- 20,10 **RADIO SCHERMO**
presenta:
Signori si nasce
con Totò, Peppino De Filippo e Della Scala
Un film alla settimana
a cura di Belardini e Moroni
- 20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
— Colomba Besana
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,43 **QUO VADIS?**
di Henryk Sienkiewicz
Traduzione di Cristina Agosti Garosci

- Il barone di Sigognac Raoul Grassilli
Isabella Ludovica Modugno
Il duca di Vallombrosa Franco Graziosi
Zerbina Olga Fagnano
Leandro Emilio Bonucci
Il marchese di Bruyères Gianfranco Ombuen
La marchesa di Bruyères Marisa Bertoli
Giacomo Ricci
- Vidalinc Cesco Ruffi
Una ragazza Angela Parodi
ed inoltre: Angelo Bertolotti, Emilio Cappuccio, Paolo Faggi, Ferranda Ponchione, Oreste Rizzani
Regia di **Guglielmo Morandi**
- Inverizzi
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Era il tempo delle more (Mino Reitano) • Love story (Patty Pravo) • Scusa (Umberto Bindi) • Casa mia (Nuvola Equipe 84) • Ti voglio (Donatello) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Guglielmo Zuconi con la partecipazione degli ascoltatori Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 **Franco Torti ed Elena Doni**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di Sandro Peres e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,45 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- Adattamento radiofonico di Domenico Campana
Compagnia di prosa di Torino della RAI
2^a puntata
Aulo Plauzio Gianni Mantesi
Un centurione Emilio Marchesini
Licia Claudia Giannotti
Pomponia Grecina Maria Fabbrì
Ursus Natale Peretti
Vincio Piero Sammaturo
Petronio Gino Mavara
Atte Teresa Ricci
Nerone Edoardo Torricella
Tigellino Piero Nuti
Pitagora Renzo Lori
Vitellio Giulio Oppi
Poppea Adriana Innocenti
Regia di **Ernesto Cortese**
Edizione Rizzoli
(Registrazione)
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 **LA STAFFETTA**
ovvero «Un sketch tra l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**
- 23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— La commedia sofisticata nel cinema americano: le origini. *Conversazione di Tito Guerrini*
- 9,30 **Johann Adolph Hasse: Concerto in la maggiore per flauto, archi e continuo: Allegro - Adagio staccato - Allegro assai (Flautista Burghard Shaeffer - Orchestra da camera Norddeutsches diretta da Mathieu Lange)**
- 9,45 **Scuola Materna**
Programma per i bambini
La passeggiata dei coniglietti, racconto sceneggiato da Anna Focce, Regia di Ugo Amadeo (Replika)
- 10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sute in re maggiore n. 3 per flauto (Overture) Overture - Aria - Novatta I e II - Bourrée - Gigue (Henry Nowak, Wilmer Wise e Lovis Opalesky, trombe; John Mack e Joseph Turner, oboe; John Wyre, timpani; Ruth Laredo, clavicembalo - Orchestra del Festival di Marlboro diretta da Pablo Casals) • Ernst Bloch: Concerto grosso n. 2 per quartetto d'archi e orchestra d'archi. Maestro: Alois Andante - Allegro - Variazioni (Tranquillo, Animato, Energico, Tranquillo, Allegro) (Quartetto d'archi) • Guilet - Orchestra d'archi - MGM - diretta da Izler Sclonson) • Maurice Ravel: Ma mere l'Oye, suite;

- 13,30 Intermezzo**
Richard Wagner: Il vascello fantasma: Overture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Alexander Glazunov: Concerto in la minore op. 82 per violino e orchestra Moderato - Andante - Allegro (Violinista: Joseph Szwed - Orchestra la Suisse Romande diretta da Horst Stein) • Bedrich Smetana: Hakon l'usurpatore, poema sinfonico op. 16 (Orchestra Sinfonica del Sionon) • Savereva diretta da Rafael Kubelik)
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 **PAUL HINDEMITH**
Das Unaufhörliche
Oratorio in tre parti, per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra
Adriana Martino, soprano; Petre Munteanu, tenore; Renato Cesari, baritono
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**
Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Egildo Corbetta
Maestro del Coro Ruggiero Maghini
- 16 — **Ottocento strumentale italiano**
Felice Giardini: Quartetto in re maggiore op. 25 n. 3 per oboe, violino, viola e violoncello: Andante - Adagio - Allegro (Pierluigi Del Vecchia, oboe;

- 19,15 Concerto di ogni sera**
John Stanley: Concerto in si bemolle maggiore op. n. 6: Adagio - Allegro - Largo - Allegro (Clavicembalista Charles Sprinks - Orchestra da camera Hurwitz diretta da Emanuel Hurwitz) • Paul Hindemith: Sinfonia in mi bemolle maggiore: Molto vivace - Molto lento - Vivace - Moderato (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Ferruccio Busoni: La sposa sorteggiata, suite op. 45: Danza fantastica - Pezzo lirico - Pezzo mistico - Pezzo giocoso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)
- 20,15 **CALEIDOSCOPPIO**
Festa sul Matra - Rapporto musicale da un villaggio ungherese, di Sergio Liberovic
Seconda trasmissione
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **ENSEMBLE - HEINZ HOLLIGER** - Pierre Boulez: - Explosantefixe - per oboe, due violini, viola e celesta (Heinz Holliger, oboe; Brenton Langbin, Daniel Corti, violini; Heinz Marti, viola; Jürg Wyttenbach, celesta) • Klaus Huber: Noctes per oboe e clavicembalo: Motto - Tell I - Vexatio - Tell II - Educcio (Heinz Holliger, oboe; Jürg Wyttenbach, clavicembalo) • Luciano Berio: Sequenza IV per pianoforte (Jürg Wyttenbach, pianoforte); Sequenza VII per oboe (Heinz Holliger, oboe) • Heinz Holliger: Cardiphonie per uno strumento a fiato e tre magnetofoni (versione per oboe) (All'oboe l'Autore)

- Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impériaire des Pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)
- 11 — **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
— La strada è anche tua, a cura di Pino Tolla, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia
— Tuttapoesia, a cura di Anna Maria Romagnoli
- 11,30 Scrittori stranieri a Venezia: Rainer Maria Rilke. Conversazione di Gino Nogara
- 11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio Veretti: Sinfonia sacra per coro maschile e orchestra, Vox Zachariae - Vox Jeremiae - Vox Isaias (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogni - Maestro del Coro Roberto Goitre) • Mario Zafred: Sonata per viola sola: Moderato - Allegro misurato - Sostenuto - Allegro (Violista Luigi Alberto Bianchi)
- 12,15 **La musica nel tempo**
PUREZZA E UTOPIA: UNO STRANO CASO TARDOROMANTICO
di Gianfranco Zaccaro
Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore - Misterioso - Scherzo - Adagio (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Carl Schuricht)

- Renata Zanni Del Vecchia, violino; Leo Robert Mosca, viola; Antonio Mosca, violoncello) • Antonio Sacchini: Quartetto in si bemolle maggiore op. 2 n. 1, per due violini, viola e violoncello (Renata Zanni Del Vecchia e Massimo Marin, violini; Leo Robert Mosca, viola; Antonio Mosca, violoncello) • Ferdinando Giosetti: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 4 n. 32, per due violini, viola e violoncello: Allegro moderato - Scherzo fantastico (Vivace) - Adagio molto sostenuto - Allegro vivace (Renata Zanni Del Vecchia e Massimo Marin, violini; Leo Robert Mosca, viola, Antonio Mosca, violoncello)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 **CLASSE UNICA**
Accrescimento e sviluppo dall'embrione all'uomo adulto, di Vito Sionopoli I. Introduzione
- 17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 18,45 **STALIN E LO SCHIZISMO A VENT'ANNI DALLA MORTE**
a cura di Alfonso Sterpellone

- (Registrazione effettuata il 3 agosto della Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1972»)
- 22,25 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
Libri ricevuti
- 22,50 Tell Hari: l'antica Mari. Conversazione di Gloria Maggio
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal I canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonia e romanze da opera - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panoramia musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia** (vedi pag. 77)

CHIANTI CLASSICO

VINO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

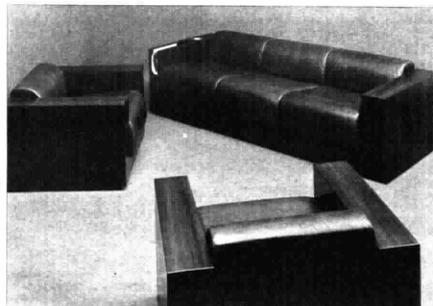
SAN FELICE



Nonostante in tutta Italia la vendemmia 1972 sia stata qualitativamente mediocre, quella di San Felice si è mantenuta all'altezza delle annate migliori. Proprio per questo il Chianti Classico San Felice ha ottenuto il massimo del punteggio per la sua limpidezza, per il suo colore, per il suo profumo e le sue caratteristiche organolettiche. La sua altissima valutazione è stata formulata da una commissione di esperti ed è pubblicata sull'Atlante dei Chianti Classico, Fattorie del Gallo Nero, autore Enrico Bosi, edito da Sansoni.

Chi fosse interessato all'acquisto di questo Chianti eccezionale, potrà rivolgersi direttamente all'Azienda Agricola San Felice - San Gusmè (Siena).

I SALOTTI DELLA LUKAS BEDDY



Ecco il salotto CAPRIOLETTO nella versione a giorno: divano a 3 posti e comode poltrone.



Salotto BEDDYSSIMO disegnato da RAIMONDI - A.B.A.CO. Legno, pelle e lino. 3 elementi indispensabili per dare una impronta attuale e moderna a qualsiasi ambiente.

mercoledì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)

10,30 Scuola Media

11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Le maschere degli Italiani
a cura di Vittorio Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
6ª puntata
(Replica)

13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Carrara & Matta - Brodo Invernizzino - Shampoo Libera & Bella - Caffè Suerte)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15,15 En France avec Jean et Hélène
Corso integrativo di francese, a cura di Yves Fumel - 6ª episodio - Le radio-taxis - Transporta urbains - Realizzazione di Bianca Lia Brunori (Replica)

16 — Scuola Media: Lavorare insieme - Scena e vita (4ª puntata)
Come nasce uno spettacolo, a cura di Giorgio Prosperi - Consulenza di Franco Bonaccina - Regia di Giuseppe Di Martino - Coordinamento di Carla Ghelli

16,30 Scuola Media Superiore: Le origini del pensiero democratico (4ª puntata) - Gli enciclopedisti, a cura di Furio Diaz

per i più piccoli

17 — GIRA E GIOCA

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scena di Bonizza
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Automodelli Politoys - Biscotti Del Boy - Cosatto - Brooklyn Perfetti - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

17,45 PANTERA ROSA

in:
— L'aquilone in cielo
— La moneta dispettosa
Cartoni animati di Freeleng e De Patie
Distr.: United Artists

18 — ORIZZONTI GIOVANI

di Giulio Macchi e Giorgio Caszella
Realizzazione di Andrea Camilleri
Ottava puntata
Fossili, testimoni del passato

ritorno a casa

GONG

(Ravvivatore Baby Bianco - Croccante Algida - Alberto Culver)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

GONG
(Du Pont De Nemours Italia - Milkana Cambri - Dentifricio Ultrabrait)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Il cittadino e le tasse
a cura di Eugenio Marinello e Vittorio Amoroso
Regia di Gigliola Rosmino
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Scarpina Babyzeta - Tortellini Barilla - Lip per lavatrici - Margarita Foglia d'oro - Close up dentifricio - Amaro Averna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Oro Pilla - Finish - Fagioli De Rica)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aperitivo Cynar - Sapone Lemon Fresh - Motta - Confezioni Lebole)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Nescafé Nestlé - (2) Arredamenti componibili Salvarani - (3) Carne Pressatella Simmenthal - (4) Brandy René Briand - (5) Cera Emulcio

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 3) Produzione Montagnana - 4) Cinelife - 5) Cinestudio

21 —

FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA

Un programma di Carlo Lizzani e Furio Colombo realizzato dalla VIDES Cinematografica
Commenti di Harrison E. Salisbury
2ª - Indocina: dopo la guerra dei trent'anni

DOREMI'

(Regiutti Stracalzone - Aperitivo Rosso Antico - Johnson & Johnson - Doria Biscotti)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Birra Peroni Nastro Azzurro - Galbi Galbani)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare, Teleradiocinematografica ed Aero-spaziale

10,15-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sughi Gran Sigillo - Lucca Adorn - Cera Ambra - Tic-Tac Ferrero - Alitalia - Dash)

21,20 TOTO' PRINCIPE CLOWN

Presentazioni di Domenico Meccoli
(I)

I DUE ORFANELLI

Film - Regia di Mario Mattoli
Interpreti: Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza, Vera Bergman, Franca Marzi, Nerio Bernardi, Raymond Bussières, Ada Dondini, Guglielmo Barnabò, Luigi Almirante
Produzione: Excelsa

DOREMI'

(Camie Ingram - Banana Chiquita - Rank Xerox - Kam-busa Bonomelli)

22,55 MEDICINA OGGI

a cura di Paolo Mocchi con la collaborazione di Giuseppe Benaglio
Realizzazione di Virgilio Tosi

Il controllo della fertilità

Terza parte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Die Kinderecke

Eine Sendung für die Kleinsten

Zusammengestellt von A. Jacona

4. Folge

Erzählerin: Esther Masing

Wissenswertes aus Natur u. Forschung

2. Folge: «Geräte für die Tiefseeforschung»

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



ORE 13

ore 13 nazionale

In molte grosse città stanno sorgendo comitati e associazioni di quartiere con lo scopo di risolvere quei problemi che hanno particolarità proprie della zona, come l'ubicazione, la struttura, la configurazione sociale, ecc. La comunità di interessi tra abitanti è la causa della formazione delle associazioni di quartiere. Ore 13 presenta le schede filmate di quattro quartieri e borgate romane che hanno creato

queste associazioni: Monte Mario, Acquedotto Felice, Magliana e Tuscolano-Roma Sud. In studio intervengono, poi, esponenti delle quattro associazioni che spiegano come si è giunti alla loro costituzione. (Articolo alle pagine 91-92).

ORIZZONTI GIOVANI

Ottava puntata - Fossili: testimoni del passato

ore 18 nazionale

Nel corso di un viaggio che andrà a Pescara di Boica arriva fino al museo paleontologico di Francoforte si vuole dare un panorama quanto più completo possibile dell'evoluzione della vita sulla terra e delle

testimonianze che sono giunte fino a noi. Si passa dai pesci fossili che popolavano i mari interni che coprivano parte della nostra penisola ai giganteschi dinosauri che abitavano il continente europeo. La ricerca di questi fossili e la classificazione sono visti in tutte

le fasi dalla macchina da presa, che ne registra i momenti salienti. I ragazzi del II liceo artistico di Firenze che hanno vinto questo viaggio-premio sono accompagnati da Rossella Lama e dal prof. Odoardo Girotti, incaricato di geologia all'Università di Roma.

SAPERE: Il cittadino e le tasse

ore 19,15 nazionale

Nell'intento di collaborare ad una maggiore conoscenza degli spettatori ai problemi pratici della vita associata, si intende con questo nuovo ciclo di Sapere illustrare gli aspetti fondamentali del sistema tributario, anche alla luce delle recenti riforme. Nella prima puntata si prendono in esame i complessi rapporti tra cittadino e fisco; rapporti

spesso caratterizzati da forme di palese insofferenza e timore. Ma quali sono le ragioni storiche e morali di questo aspetto della vita di una collettività? Sapere si propone di rispondere a queste domande.

Totò principe clown: I DUE ORFANELLI

ore 21,20 secondo

Dopo essere stato clamorosamente « riscoperto » dal pubblico dei cinematografari, Totò arriva alla TV, con un'ampia rassegna che si propone di rammentare alcune delle tappe più significative e esilaranti della sua carriera di comico fantasma e protetto. Chi, da un paio d'anni a questa parte, si è lasciato qualche volta attirare dalla nostalgia, ed è andato a trascorrere la serata in un cinema in cui si proiettava una delle pellicole del principe Antonio de Curtis, ha potuto constatare di persona quale sia il livello di adesione degli spettatori alla sua irresistibile vis comica, e certamente non ha potuto evitare di restare coinvolto in quella adesione. Come si spiega la riscoperta; come si spiega la immutata capacità di divertire di film quasi sempre raffazzonati e mediocri

nella fattura complessiva, tutt'altro che ricchi di fantasia inventiva nelle situazioni e nelle vicende rappresentate, ingolfati alla buona di attori di mezza tacca e di ragazze irrimediabilmente fuori moda nei loro sforzi per apparire desiderabili e procaci? Si spiega nel modo più semplice, e cioè con la presenza di Totò. Totò, con le sue invenzioni a getto continuo, con il suo gusto popolare e come giardiniere. Bastiano scopre d'essere in realtà il rampollo d'una nobile e ricca famiglia, nella quale il suo posto è stato preso da un usurpatore. Si pone con l'amico alla riconquista dei propri diritti, e va incontro a difficoltà, peripezie e pericoli, si trova addirittura, a un certo punto, a dover indossare i panni di Napoleone. Alla fine riesce a sputtarli. Ma è stata un'avventura reale, o Bastiano e Gasparre l'hanno soltanto vissuta nel sogno?

MERCOLEDI' SPORT

ore 22 nazionale

Continuano a Graz, in Austria, i campionati del mondo di hockey sul ghiaccio, girone B. L'Italia affronta oggi la Jugoslavia, in un incontro « chiave » che dovrebbe mettere in luce le ambizioni degli azzurri. D'altra parte, secondo gli esperti, l'incontro

non sembra proibitivo per l'equilibrio dei valori in campo. Nel girone B, oltre Italia e Jugoslavia, partecipano Stati Uniti, Austria, Romania, Giappone, Ungheria e Svizzera. L'hockey è uno degli sport più antichi anche se una vera regolamentazione si è avuta solo nel 1916 quando la « Canadian Amateur Hockey Association » stabilì in sei il numero dei giocatori e con le modifiche relative al fuorigioco riuscì a sveltire le azioni. Una partita si divide in tre tempi di venti minuti effettivi di gioco; gli atleti sono disposti a piramide e cioè: il portiere, due difensori e tre attaccanti. A due arbitri e tre giudici è affidata la direzione di gara.

MEDICINA OGGI: Il controllo della fertilità

ore 22,55 secondo

Gli argomenti discussi durante la trasmissione sul controllo della fertilità femminile sono stati così numerosi da rendere necessaria una ripresa del dibattito, per avere la possibilità di portarlo a con-

clusione. Pertanto il gruppo di esperti che hanno partecipato alla discussione della settimana scorsa — i professori Bocci, Carezza, Centaro, Cittadini, D'Alessandro, De Cecco, Ermini, Fischetti, Fraccaro, Maneschi, Martini, Palazzetti e Valente — torna a riunirsi per af-

frontare ulteriori argomenti in tema di pianificazione familiare. Si discuterà circa la scelta del metodo, l'efficacia dei vari metodi e la necessità che, anche nel nostro Paese, un argomento di tale importanza sia affrontato in sede di ricerca di base.

udite solo a metà? capite solo la metà di ciò che dice la gente? non siete sordi

ma forse... vi minaccia una perdita acustica? Se agirete subito, potreste udire di nuovo chiaramente con

entrambe le orecchie

in soli 20 secondi! - e capire ogni parola, anche i bisbigli. Rivolgetevi ad Amplifon; scoprirete come ciò sia possibile grazie ad un nuovo sistema invisibile che vi fornirà un facile ascolto con

niente nelle orecchie

Vi sentirete subito molto più giovane e felice.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca prima del giorno 15 aprile 1973

Amplifon le invierà GRATIS un regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA E' VALIDA SOLO FINO AL 25-4-73



amplifon

AMPLIFON Rep. RD-D-45

20122 Milano, Via Durini 26, - Tel. 792707 - 705292

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

Form with fields for NOME, INDIRIZZO, CITTA', and N. COD.

MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET



efficace anche contro il mal di testa

MIL. SAN. - 0430 D.P. 2460 20-3-53

dan pubblicità

RADIO

mercoledì 28 marzo

CALENDARIO

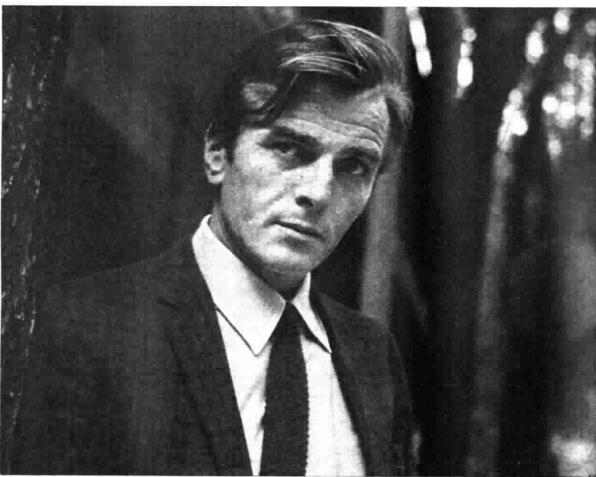
IL SANTO: S. Sisto papa.

Altri Santi: S. Prisco, S. Costore, S. Doroteo, S. Speranza.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,52; a Milano sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 18,45; a Trieste sorge alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,31; a Roma sorge alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,31; a Palermo sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1817, nasce a Morra Irpina il letterato e saggista Francesco De Sanctis.

PENSIERO DEL GIORNO: Una contrizione sincera è migliore e più efficace di mille flagellazioni. (Talmud).



Mario Valdamarin, protagonista con Ingrid Schöller del radiodramma «La ragazza di Tarquinia», in onda alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale; pensiero religioso, di P. Ferdinando Batazzi e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioquarisma; V' Ciclo: La carità, animatrice della vita associata, di Don Germano Pattaro: «Proposta sempre aperta per ogni futuro» - Notiziari e Attualità - «Nel mondo della scuola», consulte del Dott. Mario Tesorio - Pensiero della sera. 20.20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audiance au Vatican. 21.15 Santo Rosario. 21,15 Bericht aus Rom. 21,45 Report from the Vatican. 22,30 Audiance general del Papa. 22,45 Orizzonti Cristiani; Notiziari - Repliche - «Mans nobiscum», invito alla preghiera di P. Giuseppe Tenzi (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Radioscuola: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - La richiesta dell'anti-quario - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna musicale. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermzzo. 13,10 La torre di Nesle di Michel Zevaco. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Play-House Quartet diretto da Aldo D'Adario. 14,00 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Per il ciclo - Donne donne - presentiamo: Le gioie del matrimonio. Adattamento radiofonico di Guglielmo Lorenzi da un racconto di Guy de Maupassant. 16,35 Tè danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Passeggiata in mare. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Scacciapensieri. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presen-

tato da Vera Florence. 21 - I grandi cicli - presentano: Lo scaffale dei ticinesi (4ª trasmissione). 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radio. 22,35 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi Musique». 14 Dalla RDRS: «Musica meridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Melchiorre Chiassa (Revisione di G. Barbilani): Sinfonia in mi bemolle maggiore per orchestra (Radioorchestra diretta da Vittorio Baglioni); Leos Janacek: Hradcanske Pianicky per coro femminile, flauto e arpa (Anton Zupziger, flauto; Simone Spork, arpa - Coro femminile della RSI diretto da Edwin Loehrer); Johannes Brahms: «Volkslieder» per soli, coro e pianoforte (Annelies Gampfer, Miriam Kunz e Irma Cugini, soprani; Nelly Naef, contralto; Susan Pertot, tenore; Gotthelf Kurth, baritone; James Loomis, basso; Luciano Sgrizzi, pianoforte - Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,35 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Cinque lieder (Maria Stader, soprano; Karl Engel, pianoforte). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitads - 19,40 Trasmissione da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dalle Giornate Musicali di Donaueschingen 1972 (Prima trasmissione). Dieter Kaufmann: «Concertombil» per violino, orchestra e nastri magnetici, op. 18 (Violinista Saschko Gawriloff - Orchestra Sinfonica del Südwestfunk diretta da Ernest Bour). 20,45 Rapporti '73: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Vincenzo Bellini: Sinfonia in do - Capriccio - (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Nicolò Piccinni: Divertimento in re maggiore da «La notte critica» - Ouverture - Serenata - Tempo di Minueto - Intermzzo - Notturmo - Finales (Orchestra • A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Carracciolo) • Nicolai Rimsky-Korsakov: «Baba Yaga» - Leggenda (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)
- 6,42 Almanacco
- 6,47 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande
- 7 - Giornale radio
- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Joseph Haydn: Cassazione in re maggiore per quattro corni ed archi: Allegro moderato - Minuetto - Adagio - Minuetto (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Arturo Basile) • Franz Liszt: Grand galop chromatique (Pianista Ely Perrotta) • Ludwig van Beethoven: Sensazioni piacevoli arrivando in campagna (I movimento dalla «Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, Pastorale» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Limiti-Cavallaro: La tua innocenza (Massimo Ranieri) • Albertelli-Riccardi: Mediterraneo (Miva) • Caravaggio-Marango-Bindi: Sousa (Umberto Bindi) • Preti-Guarnieri: Era bello il mio ragazzo (Anna Identici) • Bovio-De Curtis: Tu, ca nun chignè (Claudio Villa) • Bigazzi-Savio: E' domenica mattina (Caterina Caselli) • De Angelis: Vejo ar canto de na canzone (I Vianella) • Mason-Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamorò (Werner Müller)
- 9 - Spettacolo
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Lina Volonghi
- Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia presenta:
Settimana corta
OGGI DA FIRENZE
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di Roberto D'Onofrio
— Dufour Carmelle
Nell'intervallo (ore 12):
Giornale radio
12,44 Made in Italy

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Gratis

Bisettimanale di spettacolo
Condotto e diretto da Orazio Gavioli

14 - Giornale radio

Buongiorno, come sta?

Programma musicale di un signore qualsiasi
Presenta Lucia Poli
Regia di Adriana Parrella

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori
Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

19,10 Cronache del Mezzogiorno

19,25 NOVITA' ASSOLUTA

Flashback di Guido Plamonte
Igor Stravinsky: Pulcinella (da C. B. Pergolesi), balletto di Léonide Massine
— Parigi, 15 maggio 1920

19,51 Sui nostri mercati

20,15 GIORNALE RADIO

20,20 ASCOLTA, SI FA SERA

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Dino De Palma

21 - GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

La ragazza di Tarquinia

Radiodramma di Marcello Sartarelli

Dischi: Stomu Yamash'ta, Premiata Foneria Marconi, Byrds, Carole King, Gato Barbieri, Rory Gallagher, Gianni D'Errico, Beppe Palomba, Era di Acquario, Slade, Procol Harum, Free, Bee Gees, Sweet, Papa John Creach, Rod Stewart, Lucio Battisti, Neil Young e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Programma per i ragazzi

Il canzoniere dei mestieri

a cura di Bianca Maria Mazzoleni con la partecipazione di Enzo Guarini
Regia di Ruggero Winter

17 - Giornale radio

17,05 Il girasole

Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Armando Adolgio

18,55 Intervallo musicale

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Ingrid Schöller e Mario Valdamarin

ed inoltre: Irene Aloisi, Iginio Bonazzi, Emilio Cappuccino, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Eligio Irato, Vera Lorisomnt, Renzo Lori, Giulio Oppi, Oreste Rizzi, Loredana Savelli
Regia di Marcello Sartarelli

22,15 ENRICO CARUSO: INDAGINE SU UN MITO

a cura di Rodolfo Celletti
Quarta trasmissione

22,45 La chitarra di Laurindo Almeida

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

23,20 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzolotti**

Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: **Buona viaggio** — FIAT

7,40 **Buonigiorno con Elton John e Giovanna**
Honey roll, Crocodile rock, Elderberry wine, Rocket man, Son of your father * Vadi c'è Dio, Caldo amore, lo volevo diventare, Perché perché, Non vedo non credo

— **Inverzioni**

8,14 Tre motivi per te

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **ITINERARI OPERISTICI**

9,15 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,30 **Giornale radio**

9,35 Una musica in casa vostra

9,50 **Capitan Fracassa**

Traduzione e adattamento radiofonico di Giovanni Guaita - Compagnia di prosa di Torino della RAI 3^a puntata

Erode, il tiranno Renzo Ricci
Il barone di Sigognac Raoul Grassilli
Isabella Ludovica Modugno
Il duca di Vallombrosa Franco Graziosi

13,30 Giornale radio

13,35 E' tempo di Caterina

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Taylor: The baby (The Hollies) * Venditti: Roma capocchia (Antonello Venditti) * King: You've got a friend (Carole King) * Limiti-Lobo: I giochi del cuore (Maurizio) * Vecchioni: Antonio e Giuseppe (Donatella Moretti) * De Paul: Jordan: Getting a drag (Lynsey De Paul) * Cassella-Cocciante: A Dio (Richard Cocciante) * Zompa-De Chesare: Asian queen (The Camels)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigliaretti presenta:**

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19,30 RADIOSERA

19,55 Canzoni senza pensieri

20,10 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

Appuntamento mensile di **Ascolta**, si fa sera

21 — **Supersonic**

Dischi a mach due

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **QUO VADIS?**

di Henryk Sienkiewicz
Traduzione di Cristina Agosti Garosci
Adattamento radiofonico di Domenico Campana - Compagnia di prosa di Torino della RAI 3^a puntata

Licia Claudia Giannotti
Ursus Natale Peretti
Atte Teresa Ricci
Poppea Adriana Innocenti
Atacino, schiavo di Vinicio

Crisotemide Alberto Marché
Petronio Vittoria Lotero
Vinicio Gino Mavaro
Un altro schiavo di Vinicio

Paolo Faggi
Gulone Mario Siletti
Regia di **Ernesto Cortese**
Edizione Rizzoli
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

Zerbina Olga Fagnano
Leandro Emilio Bonucci
Maestro Bilot Giulio Oppi
Lampourde Oreste Rizzini
Agostino Emilio Cappuccio
Chiquita Rosalinda Galli
ed inoltre: Angelo Bertolotti, Paolo Faggi, Fernanda Ponchione, Cesco Rufini
Regia di **Guglielmo Morandi**
— **Inverzioni**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Tu balli sul mio cuore (Gigliola Cinquetti) * Sotto il carbone (Bruno Lauzi) * Aria di settembre (Iva Zanicchi) * Una musica (Ricchi e Poveri) * Acqua dal cielo (Peppino Gagliardi) * La mia vita e una giostra (Dalida)

— **Inverzioni**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zuconi** con la partecipazione degli ascoltatori

Nell'intervallo (ore 11,30):

Trasmissioni regionali

GIORNALE RADIO

12,10 **Salce e Sacerdoti presentano:**

I Malalingua

condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Fred Bongusto**, **Sergio Corbucci** e **Bice Valori**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
— **Pasticceria Algida**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti ed Elena Doni** presentano:

CARARI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,45 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

23,05 ... E **VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgo**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**



Adriana Innocenti (ore 22,43)

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)

— **Augusto Monti educatore e scrittore. Conversazione di Renzo Bertoni**

9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**

Il vostro domani, a cura di **Pino Tolla** con la collaborazione di **Paola Megias**

10 — **Concerto di apertura**

Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 83 per flauto, violoncello e pianoforte; Allegro moderato - Scherzo - Andante - Finale (Allegro) (Richard Adeney, flauto; Terence Weil, violoncello; Lamar Crowson, pianoforte) * Robert Schumann; Due Novallette op. 21; n. 1 in fa maggiore - n. 8 in fa diesis minore (Pianista Jean Bernard Pommer) * Alexander Borodin: Quintetto in do minore per pianoforte e archi: Andante - Scherzo (Allegro non troppo) - Finale (Walter Panhofer, pianoforte; Anton Fietz e Wilhelm Hubner, violini; Günther Breitenbach, viola; Ferenc Mihaly, violoncello)

11 — **La Radio per le Scuole (I ciclo Elementari)**

Giochiamo con la musica, a cura di **Teresa Lovera**

11,30 **Franco Mannino:** da «Juvenilia»: Adagio e Allegretto. Due Preludi nostalgici op. 5; Lento languente - Morbidamente lento (Pianista Franco Mannino)

13,30 Intermezzo

Giovane Battista Sammartini: Ouverture in fa maggiore (Orchestra da camera * Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard) * Franz Joseph Haydn: Concerto n. 1 in do maggiore per oboe e orchestra (Oboista Kust Kalnus - Orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlman) * Ludwig van Beethoven: Undici danze vivaci (Orchestra da camera di Berlino diretta da Helmut Koch)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Ritratto d'autore**

Mily Alexeyevich Balakirev

Islamey, fantasia orientale (Pianista Julius Katchen); Sinfonia in do maggiore n. 1 (Royal Philharmonic Orchestra diretta da Thomas Beecham)

15,20 **Musiche cameristiche di Robert Schumann**

Quartetti d'oriente, sei improvvisi per pianoforte a 4 mani op. 86 (Pianisti Gino Corini e Sergio Lorenzi); Quintetto cantà a doppio coro op. 141 (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini); Märchenzählungen, tre pezzi op. 13 per pianoforte, clarinetto e viola (Lya De Barberis, pianoforte; Giuseppe Garbarino, clarinetto; Luigi Alberto Bianchi, viola)

19,15 Concerto di ogni sera

Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 34 b) per due pianoforti; Allegro non troppo - Andante, un poco adagio - Scherzo (Allegro) - Finale (Duo pianistico Braucher Eden-Alexander Tamir) * Jean Françaix: Quintetto per strumenti a fiato: Andante tranquillo, Allegro assai - Presto - Tema con variazioni, Andante - Tempo di marcia francese (The Dorian Quintet)

20,15 **L'ITALIANO E' UNA LINGUA FOSSILIZZATA?**

a cura di **Riccardo Aragno** e **Guido Almansi**
(Un programma della Sezione Italiana della BBC)

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **OPERA PRIMA (II serie)**

a cura di **Guido M. Gatti**
Quarta trasmissione: * **Riccardo Zandonà**

Colombine, ouverture (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Carlo Felice Cillario); La farsa amorosa, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolonta); Concerto andaluso, per violoncello e orchestra; Seguidilla - Malagueñas - Finale (Violoncellista Massimo Amfitheatrof - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da

11,40 Musiche italiane d'oggi

Raffaele Giervasio: Preludio e allegro concertate per archi, pianoforte e percussioni (Orchestra - A. Scarlatti) - di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi) * Giuseppe Lenardon: da Preludi politici; Tre Magi - Venezia - Ara Maria Amara (Coro di Torino della RAI diretto da Roberto Goitre) * Enrico Mainardi: Elegia per violoncello e archi (Violoncellista Donna Magendanz - Orchestra Accademia Musicale Napoletana diretta da Piero Guarino)

12,15 La musica nel tempo

DON CHISCIOTTE E DINTORNI

di **Claudio Casini**

Jules Massenet: Don Chisciotte, commedia eroica in cinque atti di Henri Cain; Atto II; Il intermezzo, Atto V (Don Chisciotte: Boris Christoff; Sancio: Carlo Badioli - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Alfredo Simonetto - M^o del Coro Roberto Benaglio) * Manuel de Falla: El retablo de Maese Pedro: L'annuncio dello spettacolo - Sinfonia di maese Pedro - La storia della liberazione di Melisendra - La corte di Carlo Magno - Melisendra - Il supplizio del moro - I Pirenei - La fuga - L'insanguinamento - Finale (Francisco Navarro, tenore; Bianca Maria Secana, soprano; Gonzalo Chano, baritono - Orchestra del Théâtre des Champs-Élysées) * Maurice Ravel: Trois chansons de Don Chisciotte à Dulcinée (Gérard Souzay, baritone; Dalton Baldwin, pianoforte)

16,15 Orsa minore

Colloquio notturno con un uomo disprezzato

Un atto di **Friedrich Dürrenmatt**
Traduzione di Aloisio Rendi
L'uomo Nando Gazzolo
Aroldo Trieri
Regia di **Mario Ferrero**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **CLASSE UNICA**

La letteratura sovietica dal 1945 ad oggi, di **Silvio Bernardini**

4. I temi del disgrado: amore e produzione

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale
G. Pugliese Carratelli: le collezioni archeologiche del Museo di Reggio Calabria - A. Pedone: l'economia urbana - un problema di tutti i paesi - C. Fabro: il pensiero religioso di Lorenzo Valla - Tacuino

Carlo Felice Cillario): Dall'opera «Giuletta e Romeo» - Danza del torchio - Cavalcata (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

22,20 **MUSICA: NOVITA' LIBRARE**

a cura di **Michelangelo Zurletti**

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di **Roma O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal **Canale della Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 **Musica in celluloide** - 3,36 **Sette note per cantare** - 4,06 **Pagine sinfoniche** - 4,36 **Allegro pentagrammi** - 5,06 **Arco baleno musicale** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 in francese - tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 77)



presentatevi
a torta alta!

PANEANGELI

questa sera in **GIROTONDO!**

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

questa
sera
in
DOREMI
HONDA
la moto
in voga

HONDA

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
9,45 En France avec Jean et Hélène (Corso integrativo di francese)
10,30 Scuola Media
11-11,30 Scuola Media Superiore (Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi il cittadino e le tasse a cura di Eugenio Marinello e Vittorio Amoroso
Regia di Gigliola Rosmino 1a puntata (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1 (Pepposent - Gran Pavesi - Pantanni Glove - Caffè Lavazza Qualità Rossa)

TELEGIORNALE

14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere
14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II) a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
2a trasmissione
Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
15 — Corso di Inglese per la Scuola Media; I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie on the farm - 1a parte - **15,20 II Corso:** Prof. I. Cervelli: Walter as a photographer - 1a parte - **15,40 III Corso:** Prof.ssa M. L. Sala: Copies of Robot Five - 2a parte - 41a trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Media: Lavorare insieme il linguaggio delle immagini (5a puntata) - La scoperta dei valori del montaggio, a cura di Roberto Milani - Regia di Nino Zanchin

16,30 Scuola Media Superiore: Dizionario, a cura di Giorgio Chicchi (5a puntata) - Stionismo - Ecologia

per i più piccini

17 — LA STRADA VERSO LA LUNA
Racconti a pupazzi animati
Quinto episodio
Cluffe, Scricciole e il jet
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

GIROTONDO
(Industrie Alimentari Fioravanti) - Essex Italia S.p.A. - Lievito Pane degli Angeli - Omsa catze - Brioss Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 CRETINETTI E LE DONNE

18 — RACCONTI DAL VERO
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Gli ultimi mustang
Regia di Filippo De Luigi e Catherine Grellet

ritorno a casa

GONG
(Sapone Lemon Fresh - Nesquik Nestlé - Das Pronto)

18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I fumetti
a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco - Regia di Amleto Fattori - 7a puntata

GONG
(Vim Clorex - Tortellini Star - Valli e Colombo)

19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Momoli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione di Marica Boggio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Parmalat - Alitalia - Castor Elettrodomestici - Industria Italiana della Coca-Cola - Reti Ondalex - Dentifricio Colgate)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Crema - Pond's - Brooklyn Perfetti - Amaro Medicinale Giuliani)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Trattori Fiat - Brandy Vecchia Romagna - Rasoi Philips - Margarina Star Oro)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Mellin - (2) Cera Liù - (3) Formaggio Philadelphia - (4) Società Prodotti Arena - (5) Confezioni Marzotto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publistar - 2) Studio K - 3) Recta Film - 4) Registri Pubblicitari Associati - 5) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie

21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con l'intersind
DOREMI!
(Brandy Stock - Close up dentifricio - Tic-Tac Ferrero - Moto Honda)

21,30 IL GENERALE SCHLEICHER

Sceneggiatura di Helmut Pigge
Interpretato da: Siegfried Wischniewsky, Günter Neutze, Henry Kielmann, Wolfgang Höper, Helmut Hinzelmann, Fritz Rothardt, Hansgeorg Laubenthal, Friedrich Schoenfelder, Ursula Lyn
Edizione italiana a cura di Piero Panza
Consulenza storica di Franco Valsecchi
Regia di Rainer Wolffhardt
(Una produzione della Bavaria Atelier GmbH)

BREAK 2
(Cordial Campari - Rasoi G II)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XX Rassegna Internazionale Elettrotecnica Nucleare, Teledidattica cinematografica ed Aerospaziale

10,15-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,30 PROTESTANTESIMO
a cura di Roberto Sbaffi
Conduce in studio Aldo Comba

18,45-19 SORGENTE DI VITA
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lip per lavatrici - Rabarbaro Zuoca - Pantén Hair Spray - Cera Fluida Solex - Rowntree After Eight - Gruppo Industriale Ignis)

21,20 E ORA DOVE SONO?
Shirley Temple
di Mauro Calamandrei e Maria Bosio
Regia di Guido Tosi

21,35 RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI!
(Pannolini Lines Pacco Azzurro - Milkana Cambri - Trinity - Fernet Branca)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Lerne kämpfen ohne zu töten
Naturkundlicher Filmbericht
1. Teil: «Das Leben der Wildenten»
Verleih: N. von Ramm

19,50 Der urbanisierte Mensch
Eine Sendung von Ernst Hilger
aus der Reihe «Die Welt von morgen»
Regie: Josef Rosenthal
Verleih: ORF

20,40-21 Tagesschau

SAPERE: I fumetti

ore 18,45 nazionale

Principe Valentino, Tarzan, l'Uomo Mascherato; questi « titani di cartapesta » sono i protagonisti della settima puntata, in cui sono intervistati cartoonist famosi come Lee Falk (creatore dell'Uomo Mascherato) e Burnie Hogarth (attuale titolare di Tarzan). Il tema della puntata è quello dell'avven-

tura esotica: e per la cultura americana esotismo non sono soltanto le giungle fantasiose dell'Oriente, teatro delle gesta di Tarzan e dell'Uomo Mascherato, ma anche la vecchia Europa con il suo patrimonio d'arte. Medievali infatti sono gli scenari di Principe Valentino, scenari che richiamano da vicino le ville e gli edifici che i nuovi ricchi americani edifica-

rono a partire dal 1920, come la villa di Hearst o il museo di Cloisters a New York. Anche nel caso dell'avventura esotica c'è uno stretto rapporto tra fumetti e mondo dello spettacolo, dalla villa del produttore cinematografico Hearst in Quarto potere di Orson Welles ai film di Tarzan di John Weissmüller alle giungle di cartapesta di Disneyland.

E ORA DOVE SONO?: Shirley Temple



Una recente immagine della bambina prodigio del cinema americano negli anni '30 e '40

ore 21,20 secondo

Anche per Shirley Temple, come per Enzo Stajola (il piccolo protagonista del film Laddi di biciclette al quale è già stato dedicato un numero di E ora dove sono?), la carriera è finita là dove per tutti gli altri, in genere, comincia. Nata a Santa Monica, California, nel 1928, Shirley aveva poco più di tre anni quando la mi-

sero per la prima volta davanti ad una macchina da presa; e fu, da allora, un successo crescente, passato da 10 dollari giornalieri ai 300 mila annui che, fra il '35 e il '38 collocarono la prodigiosa bambina in testa alla classifica del box office. Qualcuno disse, tanto era brava, che doveva trattarsi di una nana; ma si convinsero tutti ben presto della realtà. Infatti, lasciato il cinema nel

'51, Shirley, divenuta adulta, dovette accontentarsi di raccontare fiabe dagli schermi della televisione, scrisse un libro di memorie e scomparve nell'ombra. Si riparlò di lei per una malattia gravissima; superata la quale, la signora Temple si è dedicata alla politica e in particolare all'UNESCO, di cui è tuttora una attiva esponente. (Servizio sulla serie E ora dove sono? alle pagg. 96-98).

IL GENERALE SCHLEICHER

ore 21,30 nazionale

Va in onda una trasmissione che ci fa rivivere, attraverso le vicende biografiche del generale Schleicher, alcuni dei momenti più drammatici che hanno preceduto l'avvento di Adolf Hitler al potere. Fu infatti Kurt von Schleicher, generale della Reichswehr e ultimo cancelliere della Repubblica di Weimar, che con la sua sfrenata ambizione e la sua doppiezza politica spiò nel 1934 la strada al dittatore. Nato a Brandeburgo nel 1882, da una vecchia famiglia militare prussiana, Schleicher era entrato a 18 anni nell'esercito e vi aveva fatto una rapida carriera, grazie anche alla protezione del maresciallo Hindenburg, il famoso vincitore della battaglia dei Laghi Ma-

suri. Nel dopoguerra presiedette alla riorganizzazione clandestina della Reichswehr e nel 1932 venne ricompensato da Hindenburg, che era presidente della Repubblica tedesca, con la nomina a ministro della Difesa. Allo stesso Hindenburg egli apparve, in quegli anni di grave crisi politica, come l'unico uomo capace di controllare la forza montante del movimento hitleriano incanalandola a profitto della destra conservatrice. Il ruolo di Schleicher sarà, in quel torbido periodo, determinante nell'avvicinare e nel far coincidere alla fine gli interessi della casta militare e del nazional-socialismo. L'ambizioso generale fece infatti incontrare Hitler con Hindenburg, poi provocò la caduta del gabinetto Brüning, fece infine desi-

gnare Von Papen cancelliere con l'appoggio dei nazisti, sperando così di fare di Hitler un ostaggio della Reichswehr e della destra conservatrice. Nel suo machiavellismo, Schleicher arriva al punto di allearsi con le SA contro le SS, cioè a fomentare la lotta intestina nello stesso movimento hitleriano. Ma Hitler, riuscito nel frattempo a stabilire rapporti diretti con Hindenburg e la casta militare e nominato poco dopo cancelliere, non perdonò a Schleicher di essersi immischiato nella vita interna del suo partito e gli fece pagare il filo della sua doppiezza: il 30 giugno 1934 il generale venne assassinato, per ordine del Führer, dai militi delle SS nella sua villa di Neu Bebelberg insieme con la moglie.

pele e inea



CON MARACUJA E MORILLAS

Il gusto esotico dei Tropici, la genuinità della natura non contaminata, il calore caldo e dorato del sole tutto questo è il Maracujá detto Frutto della Passione, che ritroviamo con tutta la sua fragranza nel Passion Yogurt Parmalat. I fermenti vivi dello yogurt Parmalat e l'alto contenuto di vitamina A del Maracujá ne fanno un ottimo coadiuvante dietetico per la linea e per la pelle.

parmalat



RADIO

giovedì 29 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Secondo.

Altri Santi: S. Giona, S. Barchisio, S. Pastore, S. Saturo.
Il sole sorge a Torino alle ore 6,16 e tramonta alle ore 18,53; a Milano sorge alle ore 6,09 e tramonta alle ore 18,47; a Trieste sorge alle ore 5,57 e tramonta alle ore 18,32; a Roma sorge alle ore 5,57 e tramonta alle ore 18,32; a Palermo sorge alle ore 5,57 e tramonta alle ore 18,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1925, muore a Dornach il filosofo Rudolf Steiner.

PENSIERO DEL GIORNO: L'esperienza è la somma dei nostri disinganni. (Augeux).



Il pianista Sergio Perticaroli, protagonista del concerto in onda alle 23,20 sul Nazionale: in programma brani di Mendelssohn-Bartholdy e Schumann

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale; pensiero religioso, di P. Ferdinando Battezzati e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17. Concerto del Giovedì: Soprano Irene Oliver; Al pianoforte Loredana Franceschini. Musiche di Wolf (Gebet); Rossini (Crucifixion - O Salutaris Hostia della « Petite Messe Solennelle »); Beethoven (Buslied); Dvořák Spirituals. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiocuoresima; V Cielo. La carità, animatrice della vita associata, di Don Germano Pattaro; « Conversione come alternativa radicale alla violenza ». - Notiziari e Attualità - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les « Pénitenciers » de St. Pierre. 21. Santo Rosario. 21,15 Aggression - zwei gegenätzliche Standpunkte. 21,45 Issues and Ecumenism. 22,30 Le « Espères » en Espagne a vita de Obispo. 22,45 Orizzonti Cristiani: Notiziari - Repliche - « Me nobiscum ». Invito alla preghiera di P. Giuseppe Tenzi (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Radiodiscuola: Lezioni di francese. 8,45 Suona la Radiochiesa. André Ameller: Petite suite op. 24 (Direttore Omer Nussio); Emmanuel Chabrier: Festa polacca dall'opera comica - Le roi malgré lui (Direttore Jean-François Monard). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 La torre di Nèste di Michel Zevaco. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Daniele Piombi presentazioni: Pronto chi canta? 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'arca di Noè. Colloqui in famiglia con Raffaele Pisu, Franca Soleri e i Vocalmen. Realizzazione di Roberto Landi e Battista Kleinguti. 16,40 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 I. G.

Albrechtsberger: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Radiochiesa diretta da Leopoldo Casella). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Cronache. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Musiche su temi antichi: Igor Stravinsky: Suite di Pulcinella (su temi di Pargolesi) (Radiochiesa diretta da Carlo Farina). Ferenc Farkas: Concertino all'antica per viola baryton e orchestra d'archi (Soltata Janos Liebner - Radiochiesa diretta da Leopoldo Casella); Benjamin Britten: « Matinée musicale » - Seconda suite di cinque movimenti di Rossini; « Soirée musicale » - Suite su pezzi di Rossini (Radiochiesa diretta da Otmur Nussio). Nell'Intervallo: Cronache musicali. 22 Informazioni. 22,05 Per gli amici del jazz. 22,30 Suona l'Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi Musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Johann Sebastian Bach: Concerto italiano (Cembalista Olga Imperatori); Franz Schubert: Sonata in sol minore per violino e pianoforte, op. 137 n. 3 (Simao Drabitate, violino; Mario Venzago, pianoforte); Alexander Cerepin: Bagatelles op. 5; Dieci pezzi per pianoforte (Pianista Brigitte Scheu); Arthur Honegger: Sonata per violoncello e pianoforte (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista. Luigi Celighin, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino. Bruno Bettinelli: Toccata - Fantasia; Cesare Noddi: Canzone; Renato Dionisi: Tre contrappunti. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 « Notiziario ». 19,40 Da Losanna: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '73. Spettacolo. 21,15 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. 21,45-22,30 Juke-box.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Stamitz: Sinfonia pastorale in re maggiore; Presto - Larghetto - Op. 11 - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Freccia); « Domenico Cimarosa: La villana riconosciuta. Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Nino Bonaventura) »; Franz Schubert: Alfonso ed Estrella: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Herbert Hesser); « Nicolai Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro; Marcia nazionale (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Efreim Kurtz) »; Gaetano Donizetti: La figlia del reggimento: Sinfonia (Orchestra « Pro Arte » diretta da Charles Mackerras) »; Claude Debussy: Marcia scozzese dei Conti di Ross (Orchestra « Pro Arte » formata diretta da Ernest Ansermet)

6,42 Almanacco
6,47 COME E PERCHÉ?
Una risposta alle vostre domande
7 - Giornale radio
7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
François Couperin: Sonata a tre in do minore « La visionnaire », per oboe, violino, fagotto e cembalo (Strumentisti del Complesso di strumenti antichi « Ricerchare di Zurigo »); Leopoldo Silvius Weiss: Giga (Chitarrista Bruno Battisti d'Amaro) »; Piotr Iljich Ciaikovski: Scherzo « Souvenir d'un lieu cher » (Violinista Ruggiero Ricci e Orchestra London Symphony diretta

da Ovin Fielstadt) »; Gabriel Fauré: Ballata in fa diesis minore per pianoforte e orchestra (Pianista Kathleen Long - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jean Martinon)
7,45 IERI AL PARLAMENTO
8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Com'è grande l'universo (Gianni Morandi) » Un sorriso e poi perdona mi (Marcella) » Un'avventura (Lucio Battisti) » Me so' m'briciato e sole (Gloria Christian) » Amare per vivere (Gino Paoli) » Nonostante lei (Iva Zanicchi) » E' l'ora (Delirium) » Non illuderti mai (Caravelli)

9 - Spettacolo
9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Lina Volonghi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia
presenta:
Settimana corta
OGGI DA MILANO
Orchestra diretta da Sauro Sili
Regia di Franco Franchi
Star Prodotti Alimentari
Nell'int. (ore 12): Giornale radio
12,44 Made in Italy

13 - GIORNALE RADIO
13,15 Il giovedì
Settimanale del Giornale Radio

14 - Giornale radio
Quarto programma
Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da Antonio Amurri e Dino Verde

15 - Giornale audio
15,10 PER VOI GIOVANI
dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concorsi, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori
Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Dischi di: Oscar Prudente, Banco del Mutuo Soccorso, Yes, Status Quo, One, Randy California, Soft Machine, Joni Mitchell, Saint Just, Strawbs, Gino Paoli, Shawn Phillips, West Bruce & Laing, Moody Blues, Procol Harum, Elton John e tutte le novità dell'ultimo momento
16,40 Programma per i ragazzi
La fiaba delle fiabe
a cura di Alberto Gozzi

19,10 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggiero Tagliavini
19,25 IL GIOCO NELLE PARTI
« I personaggi del melodramma » a cura di Mario Labroca

19,51 Sui nostri mercati
20 - GIORNALE RADIO
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 MARCELLO MARCHESI
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 - GIORNALE RADIO
21,15 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con l'Intersind

17 - Giornale radio
17,05 Il girasole
Programma mosaico a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Armando Adolgo
Intervallo musicale
18,55



Ruggiero Ricci (ore 7,10)

21,45 LA LETTERATURA GIAPPONESE MODERNA E CONTEMPORANEA
a cura di Mario Teti
4. L'esplosione della crisi: gli scrittori di sinistra e la conversione politica. L'alienazione e la retorica della finzione

22,15 MUSICA 7
Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi' 1
con la collaborazione di Luigi Bellingeri

23 - OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
23,20 CONCERTO DEL PIANISTA SERGIO PERTICAROLI
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Variations sérieuses op. 54 » Robert Schumann: Studi sinfonici in forma di variazioni op. 13
(Ved. nota a pag. 81)

Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musica e canzoni presentate da **Claudia Caminito**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30); **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buon giorno con i Pooch e Donovan**
Negri-Facchinetti: Quando una lei va via, Nascerà con te, Cosa si può dire di te, Donna al buio bambina al sole, Noi due nel mondo e nell'anima • Donovan; Riki tiki tavi, Lalena, Celeste, Root's of oak, Atlantis
— **Invernizzi**
- 8,14 **Tre motivi per te**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9 — **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di Alice Luzzatto Fegiz con la consulenza di **Ettore Della Giovanna**
- 9,15 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 Una musica in casa vostra
- 9,50 **Capitan Fracassa**
di Theophile Gautier
Traduzione e adattamento radiofonico di Giovanni Guareschi
Compagnia di prosa di Torino della RAI

- 9^a puntata
Il barone di Sigognac Raoul Grassilli
Il duca di Vallobreuse Franco Grazioli
- Isabella Ludovica Modugno
Lampourde Oreste Rizzini
Margherita di Montalban Anna Caravaggi
- Il principe Gérard Lucio Rama
Picard Giacomo Ricci
Malartic Ignio Bonazzi
Regia di **Guglielmo Morandi**
— **Invernizzi**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Calabrese-Bindi: Invece no (Fred Bongusto) • Albertelli-Riccardi: Mediterraneo (Milva) • Polito-Savio-Bigazzi: Ti ruberei (Massimo Ranieri) • Vaccaroni-Massoulier-Popp: Uakadi-uakadi (I Nuovi Angeli) • Migliacci-Mattone: Frennèisia (Peppino Di Capri) • Farina-Migliacci-Lusini: Tic toc (Nada)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Rizzoli Editore**

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 E' tempo di Caterina
- 13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Germani: Cantata per Venezia (Organista Fernando Germani) • Cigliano: Ossessione 70 (Mina) • De André-Cohen: Suzanne (Fabrizio De André) • Pallavicini-Conte: Sono triste (Ornella Vanoni) • Guccini: Incontro (Francesco Guccini) • Presley-Britton: Everything's a funny (Troggs) • Lauzi-Bindi: Io e la musica (Umberto Bindi) • Byl-Vanguard: Get me some help (Tony Ronald) • Cameron-Korner: Brother (C.C.S.)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Libero Bigiaretti presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 **Franco Torti ed Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,45 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- 19,30 RADIOISERA**
- 19,55 Canzoni senza pensieri
- 20,10 **Formato Napoli**
Trattenimento musicale con **Mario Gargi** e **Fausto Cigliano** condotto da **Eni Eco** e **Gianni Musy**
Testi di **Bellisario Randone**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,43 **QUO VADIS?**
di **Henryk Sienkiewicz**
Traduzione di **Cristina Agosti Garosci** - Adattamento radiofonico di **Domenico Campana** - Compagnia di prosa di Torino della RAI
4^a puntata
Una guardia di palazzo Pier Paolo Ulliers
Vinicio Piero Sammaturo
Atte Teresa Ricci
Petronio Gino Mavara
Eunice Liliana Jovino
Regia di **Ernesto Cortese**
Edizione Rizzoli
(Registrazione)
- 23 — Bollettino del mare

- 23,05 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Gianni Musy (ore 20,10)

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)**
— **La sorella di Leopardi. Conversazione di Gabriele Armandi**
- 9,30 **Robert Schumann: Sonata n. 1 in la minore op. 105 per violino e pianoforte; Con passione Allegretto - Vivo (Brenton Langbein; violino; Maureen Jones, pianoforte)**
- 9,45 **Scuola Materna**
Programma per i bambini
La passeggiata dei coniglietti, racconto sceneggiato di **Anna Foce - Regia di Ugo Amodeo (Replice)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Jean-Philippe Rameau: Concerto n. 2 da «Pièces de clavecin en concert»; La Laborde: La Bouzon - L'Agacante - Minuetto I e II (Frans Brüggem, flauto; Sigiswald Kuijken, violino; Wieland Kuijken, viola da gamba; Gustav Leonhardt, clavicembalo) • Wolfgang Amadeus Mozart: Due Variazioni K. 559 per violino e pianoforte, sull'aria francese «La Bergère Celimène» (Gyorgy Pauk, violino; Peter Frankl, pianoforte) • Louis Spohr: Nonetto n. 1a maggiore op. 31: Allegro - Scherzo (Allegro) - Adagio - Finale (Vivace) (Strumentisti dell'Or-

- tetto di Berlino: Alfred Malecek, violino; Kunio Tsuchiya, viola; Heinrich Majowski, violoncello; Rainer Zeppezitz, contrabbasso; Herbert Stahr, clarinetto; Gerd Seifert, corno; Hans Lemke, fagotto - Paul Meisen, flauto; Karl Steins, oboe)
- 11 — **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama Scuola, a cura di **Anna Maria Romagnoli**
- 11,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York):** Dorle Soria: Il corso di «tradizione lirica» tenuto da **Maria Callas**
- 11,40 **Musice italiane d'oggi**
Giuseppe Savagnone: L'Attesa, balletto in un atto (Mezzosoprano Lucia Danieli - Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta dall'Autore)
- 12,15 **La musica nel tempo**
MARIONETTE SUL PENTAGRAMMA
di **Aldo Nicastro**
Igor Stravinsky; Petrushka, versione originale completa del 1911 (New York Philharmonic Orchestra diretta da Pierre Boulez) • Claude Debussy: La boîte à joujou, balletto per l'infanzia (Orchestra de la Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

- 13,30 Intermezzo**
Johann Strauss jr.: Egyptischer Marsch op. 335 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Piotr Iljich Ciaikovski: Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 75 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante (Pianista Werner Haas - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Elisha Inbal) • Leo Delibes: Coppelia, suite dal balletto: Introduzione e Mazurka - Scena e valzer di Swanhide - Czardas - Scena e valzer della bambola - Ballata e tema slavo con variazioni (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **John Barbiroli**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 83 in sol minore «La poule»; Allegro spiritoso - Andante - Allegretto (Minuetto) - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di Minuetto - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica Halle) •

- Arnold Schönberg: Pelléas und Melisande, poema sinfonico op. 5 (Orchestra New Philharmonia)
- 16,05 **Liederistica**
Richard Wagner: Wesendonck Lieder (Strumentazione di Felix Mottl); Der Engel - Stehe Still - Im Treibhaus - Schmerzen - Traume (Mezzosoprano Grace Hoffmann - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Ferdinand Leitner)
- 16,30 **IL SENZAITOLO**
Rotocalco di varietà a cura di **Antonio Lubrano**
Regia di **Arturo Zani**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **CLASSE UNICA**
Accrescimento e sviluppo dell'embrione all'uomo adulto, di **Vito Sinopoli**
2. L'accrescimento quale fenomeno cellulare
- 17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Luigi Boccherini: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 21 n. 1 • Franz Xaver Richter: Concerto in re maggiore, per corno e oboe d'archi • Reinhold Glière: Il papaver rosso, suite da balletto
- 20 — **Cristoforo Colombo**
Opera in due parti di Paul Claudel
Musica di **DARIUS MILHAUD**
Il Narratore Claude Etienne
Cristoforo Colombo } Walter Messen
Paul Roland
Il Re di Spagna } Jules Beatin
Un capitano di nave }
Un messaggero } Mady Mesplé
La Regina Isabella } Albrecht Klor
Alter ego di Colombo }
La moglie di Colombo } Simone Heyvaerts
La madre di Colombo } Lieve Jansens
Un cuoco } Roland Büfkens
Un maggiordomo }
Un ufficiale } Tristan Clais
Un delegato dei marinai } Georges Genicot
ed inoltre: Guy Vermandere, tenore; Ludovic de San, baritone; Hugo Smeckens, basso
Direttore **Leonce Gras**
Orchestra Sinfonica e Cori della Radio Belga
Coro dell'ORTF
Maestri dei Cori: Vic Nees, Armand Metz e Marcel Couraud
(Opera realizzata dalla Radio Belga in

- collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione)
(Ved. nota a pag. 80)
Nell'intervallo (ore 21,10 circa): **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di **Roma O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e da **Il Canale della Filodiffusione**.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia (vedi pag. 77)**

bene

con

Cibalgina



Questa sera sul 1° canale alle ore 20,25 un "arcobaleno"

Cibalgina

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

questa sera

TIC-TAC MOLINARI



con Rina Morelli
e Paolo Stoppa

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
9,30 **Corso di inglese per la Scuola Media**

10,30 **Scuola Media**
11-11,30 **Scuola Media Superiore**
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
1 fumetti
a cura di Nicola Garrone e Roberto Giannanco
Regia di Amleto Fattori
7^a puntata
(Replica)

13 — **ORE 13**
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoll
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Birra Peroni - Gerber Baby Foods - Dentifricio Colgate - Pizza Catarì)

TELEGIORNALE

14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Una eclisse di soli...
39^a trasmissione
XIX émission : Les Lunettes astronomiques
Regia di Armando Tamburella
14,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
10^a trasmissione
Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
15 — **Corso di inglese per la Scuola Media**
(Replica dei programmi di giovedì pomeriggio)

16 — **Scuola Media: Lavorare insieme**
- Il giallo muove e vince (5^a puntata), a cura di Priscilla Contardi con la collaborazione di Tonino Del Colle e Antonella Otta -
- Consulenza di Alberto Del Monte -
Regia di Massimo Scaglione
16,30 **Scuola Media Superiore: Il mondo vivente** (5^a puntata) - La vita vegetale nelle altitudini, a cura di D. Sumel

per i più piccini

17 — **LA GALLINA**
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
- La matita magica
Prod.: Film Polaki
- I Geyses
Prod.: BFA
- La notte insonne di Egbert
Distr.: BBC

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Last al limone - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Sitta Yomo - Aspirina per bambini - Mars cioccolati)

la TV dei ragazzi

17,45 **I CENTO GIORNI DI GYULA**
Quinto episodio
Arriva Butyok
Personaggi ed interpreti:
Matula Laszlo Barhidi

Gyula Zoltan Seregi
Butyok Tibor Barabas
Regia di Tamas Fejer
Prod.: Magyar Filmgyarto Vallalat
18,20 **ROMEO E GIULIETTA**
Cartone animato di Ivo Vrbancic
Prod.: Zagreb Film

ritorno a casa

GONG
(Lip - Bastoncini di pesce Findus - Manetti & Roberts)

18,30 **GIORNI D'EUROPA**
Periodico d'attualità europea diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Armando Pizzo e Giuseppe Fornaro

GONG
(Formaggio Caprice des Dieux - Scarpetta Balducci - Acqua Sangemini)

19,15 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di vita americana
a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
3^a puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Istituto Geografico De Agostini - Sapone Palmolive - Sambuca Molinari - Dash - Lacca Taft - Formaggio Tigre)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Cibalgina - Shampoo Morbidi e Soffici - Pavesini)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Sapone Fa - Brodo Invernizino - Tovaglie e Lenzuola Canguru - Tin-Tin Alemagna)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Pronto Johnson Wax -
(2) Omogeneizzati Diet Erba -
(3) Aperitivo Biancosarti -
(4) Omsa calze e collants -
(5) Kinder Ferrero
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Intervision - 3) Cinetelevisione - 4) Miro Film - 5) Shaft

21 — STASERA

SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Carlo Fuscagni
DOREMI'
(Industria Italiana della Coca-Cola - Aqua Velva Williams - Liquore Strega - Candy Elettrodomestici)

22 — **ADESSO MUSICA**
Classica Leggera Pop
a cura di Adriano Mezzolotti con la collaborazione di Luigi Costantini
Regia di Giancarlo Nicotra

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Lignano Sabbiadoro)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare, Teleradiocinematografica ed Aero-spaziale
10,15-11,35 **PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rex Elettrodomestici - Salumificio Negroni - Vasenol cura intensiva - Alka Seltzer - Rosatello Ruffino - Vim Clox)

21,20 **Stagione Lirica TV L'ELISIR D'AMORE**
Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di Gaetano Donizetti
Personaggi ed interpreti:
Adina Mirella Freni
Nemorino Renzo Casellato
Il dottor Dulcamara
Sesto Bruscant
Belcore Mario Basi
Giannetta Elena Zili
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Direttore Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Coreografia di Susanna Egri
Scene e costumi di Ferdinando Ghelli
Regia di Alessandro Brissoni
(Replica)

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Fagioli Star - Ombrello Knirps - Jägermeister - Brooklyn Peretti)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Theodor Fontane**
Ein deutsches Porträt
gezeichnet von S. Haffner
Verleih: Teleop

20 — **Effi Briest**
Fernsehfilm von W. Luderer
nach dem Roman von Th. Fontane
Die Personen und ihre Darsteller:
Effi Briest
Angelica Domröse
Geert v. Innstetten
Horst Schulze
Major v. Crampas
Dietrich Körner
Herr v. Briest
Gerhard Bienert
Frau v. Briest Inge Keller
Gieshübler
Walter Lendrich
Roswitha Lissy Tempelhof
Johanna Krista Sigrid Leu
Tripelli
Marianne Wünschler
Wüllersdorf
A. P. Hoffmann
Ministerin
Lisa Machinger
und andere
Regie: Wolfgang Luderer
1. Teil
Verleih: DFF

20,45-21 **Tagesschau**



30 marzo

ORE 13

ore 13 nazionale

Riprendendo il discorso iniziato con la puntata in onda mercoledì 28 marzo 1973, sui comitati e le associazioni di quartiere, Ore 13, la trasmissione trisettimanale a cura di Bruno Modugno, che la presenta con Dina Luce, per la regia di Claudio Triscio, mostra, quali sono state finora le realizzazioni dei quattro quartieri romani di Monte Mario, dell'Acquedotto Felice, della

Magliana e del Tuscolano-Roma Sud in un servizio filmato di William Azzella. Le associazioni svolgono la loro attività lungo due filoni: quello delle rivendicazioni e quello delle realizzazioni. Da un lato, cioè, esse si fanno interpreti delle esigenze del quartiere e diventano il tramite tra i cittadini e gli organi decisionali (Comune, Province, Regioni, ecc.), dall'altro cercano di risolvere i problemi più semplici, di rendere più facile la vita de-

gli abitanti. Dalle due trasmissioni viene fuori la caratteristica essenziale delle associazioni, che è quella di proporsi non solo di rimediare agli effetti di certe situazioni, ma soprattutto di risalire alle cause. Il loro valore rimane quello di determinare una presa di coscienza da parte dei cittadini e una riscoperta delle loro responsabilità e dei loro diritti, delle loro possibilità di contribuire al progresso della società. (Articolo alle pagg. 91-92).

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

Sviluppando il tema «testimonianze vive» — cioè quegli aspetti meno conosciuti che rappresentano il tessuto connettivo del costume e della vita culturale nel nostro continente — Giorni d'Europa presenta questa sera un servizio realizzato da Enrico Vincenti sulla moda, come espressione visibile di una civiltà e di un

modo di vivere. Tra gli intervistati il sarto Guy Laroche, la creatrice di modelli Mariselaine, il giornalista Ettore Della Giovanna, alcuni artigiani del merletto ad Orvieto e i De Negri di S. Leucio di Caserta, che sono i continuatori di una antica e nobile arte; quello del tessuto pregiato. Questa panoramica di immagini e di espressioni permette di parlare di un tema, apparentemente fri-

vo, con un'ottica originale che vede nell'abbigliamento talvolta un qualcosa di artistico, comunque una manifestazione di vitalità e di inventiva che ha trovato proprio in Europa il terreno più fertile. Al servizio filmato farà seguito il consueto incontro in studio, a cura di Enrico Palermo, sull'attualità europea che vede stavolta all'ordine del giorno la situazione monetaria.

SAPERE: Aspetti di vita americana

ore 19,15 nazionale

Dagli ultimi decenni dell'Ottocento, cioè dalla sua nascita, il jazz non ha finito di crescere, modificarsi e influenzare la vita e la società americane. La rinascita, il recupero del jazz

oggi è l'argomento di questa puntata, nella quale verranno riproposti gli eroi della cosiddetta «musica negra», gli ambienti e gli innovatori. Filo rosso della trasmissione sono le interviste a Eubie Blake, uno dei più grandi pianisti di jazz,

al reverendo Gesels che, introducendo il jazz nella chiesa, spiega la sua importanza come linguaggio comprensibile a tutti allo scopo di esprimere con efficacia i concetti di vita, fede, speranza, disperazione, dolore e amore.

Stagione Lirica TV: L'ELISIR D'AMORE



Mirella Freni, Renzo Casellato ed Elena Zillo nell'opera

ore 21,20 secondo

Atto I - Nonostante le dimostrazioni di vero e sincero amore che Nemorino (tenore) fa a Adina (soprano), questa — incostante e capricciosa — gli preferisce Belcore (baritono), il proficuo sergente di guarnigione nel paese. Un giorno, nel villaggio, giunge il dottor Dulcamara (basso), che vende un miracoloso elisir capace di porre rimedio a qualsiasi male. Incantato e convinto dalle parole del ciarlatano, Nemorino acquista una bottiglia del farmaco, che beve tutta d'un fiato. Sicuro di poter far capitolare la sprezzante Adina, ora Nemorino si comporta con

quella sicurezza che prima non aveva saputo dimostrare. Adina, sorpresa da quel cambiamento e volendo punire Nemorino, il quale ora fa vista di non curarsi di lei, dichiara di voler sposare Belcore. Atto II - Pur di non perdere Adina, Nemorino fa ricorso nuovamente all'elisir di Dulcamara, ma per poter pagare il prezzo di una seconda bottiglia è costretto ad arruolarsi dietro compenso di venti scudi. Frattanto in paese si sparge la notizia che uno zio di Nemorino, morendo, ha lasciato il giovane erede universale. Ogni giovane donna del paese ora è piena di attenzioni per lui, che crede tutto ciò essere effetto del-

l'elisir; solamente Adina si stupisce di quanto accade, perché ora si rende conto di amare veramente Nemorino. Per questo, ricompra da Belcore l'atto di arruolamento e confessa al giovane tutto il suo amore. Nel frattempo, Dulcamara vede i suoi affari andare alle stelle, giacché tutti in paese attribuiscono la capitolazione di Adina all'effetto del suo portentoso elisir.

Felice Romani, il poeta che apprestò il libretto dell'Elisir d'amore, trasse l'argomento da Le Philtre, famosa commedia di Scribe. L'opera, una fra quelle che diedero a Gaetano Donizetti fama perenne, fu composta in un lasso di tempo ristrettissimo: meno di due settimane. Sono note le circostanze in cui vide la luce il capolavoro donizettiano. L'imprenditore del Teatro milanese della Canobbiana, trovandosi in angustia per la mancata promessa di un compositore, il quale si era impegnato per un'opera da mandare in scena e non era riuscito a condurre a termine la partitura, si rivolse a Donizetti pregandolo di salvarlo, magari mettendo a nuovo una sua cosa già fatta. Il musicista non accettò la proposta, ma fece una controproposta azzardata: cioè quella di scrivere un'opera tutta nuova, da inventare e comporre nell'assurdo spazio di due settimane. L'imprenditore, trovandosi a mal partito, accettò l'offerta. L'Elisir d'amore andò in scena nel teatro milanese il 12 maggio 1832. Tutti sappiamo che l'esito fu trionfale e che l'opera tenne il cartellone per trentadue sere consecutive: pubblico e critica furono concordi nel dire ch'era nato un capolavoro assoluto.

Diet-Erba l'omogeneizzato con più valore crescita

presenta:

i mille giorni che contano



"Giorno per giorno, nei primi mille giorni, tu costruisci il futuro del tuo bambino..."

Con l'alimentazione giusta puoi costruirti un patrimonio di salute e di forza per tutta la vita..."

CAROSSELLO

RADIO

venerdì 30 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zosimo.

Altri Santi: S. Quirino, S. Donnino, S. Regolo, S. Clinio.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,54; a Milano sorge alle ore 6,08 e tramonta alle ore 18,48; a Trieste sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,33; a Roma sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,33; a Palermo sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1844, nasce a Metz il poeta Paul Verlaine.
PENSIERO DEL GIORNO: Non v'è che un modo per esser felici: vivere per gli altri. (L. Tolstoj).



Il violoncellista Pierre Fournier partecipa al « Concerto di Torino » diretto da Nino Sanzogno, che va in onda alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale, pensiero religioso, di P. Ferdinando Batzasi e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radio-quaresima; V Cielo: La carità, animatrice della vita associata, di Don Germano Pattaro; - Servizio permanente alla verità - Notiziari e Attualità - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Christ sans Eglise? 21 Santo Rosario. 21,15 Aus dem Vatikan. 21,45 Scrittura per lo Layman. 22,30 Correo del oyente. 22,45 Orizzonti Cristiani: Notiziari - Repliche - Ma ne nobiscum -, invito alla preghiera di P. Giuseppe Tenzi (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 7,35 L'invito. Itinerari di fine settimana. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Radioscuola. Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concerto breve. 14 Informazioni. 14,05 Radioscuola. Mosaico. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 Tre danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della

Swizzera Italiana. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. 22,40 Album di canzoni. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musique - 17 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio - Giuseppe Verdi: - Il Trovatore (Selezione dell'opera). Leonora: Maria Callas, soprano; Conte di Luna: Rolando Panerai, baritono; Manrico: Giuseppe Di Stefano, tenore; Azucena: Fedora Barbieri, mezzosoprano; Ines: Luisa Villa, soprano; Ruiz: Renato Ercolani, tenore - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Herbert von Karajan. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novità - 19,40 Trasmissione da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti. 21 Musica. 21,15 Rudolf Semmler: Cinque miniature sacre op. 24 per soli, coro, violino e due viole (Luciana Ticinelli, soprano; Maria Minetto, contralto; Ernst Steinhöf, tenore; Gotthelf Kurth, basso; Mathias Freund, violino; Erika Bleuer e Dieter Gournand, viole - Coro della RSI diretto dall'Autore). 21,55-22,30 Ballabili.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Hector Berlioz: Il carnevale romano, ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Ermanno Wolf-Ferrari: Serenata per archi: Allegro - Andante - Scherzo - Finale (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Giuseppe Verdi: Macbeth: Balletto (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile)

6,42 Almanacco

6,47 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

7 - Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Frédéric Chopin: Scherzo n. 3 in do diesis minore (Pianista Ignace Paderewsky) • Sergei Prokofiev: Romeo e Giulietta, suite n. 2 dal balletto: I Capuleti e i Montecchi - Giulietta - Danza - Danza delle giovani fanciulle antillane - Romeo sulla tomba di Giulietta (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Campanella)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 - **GIORNALE RADIO**

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Evana-Poca-Ham: Per chi (Johnny Dorelli) • Migliacci-Ansbach: Una chitarra e un'armonica (Nada) • Anonimo: Amara terra mia (Domenico Modugno) • Caravati-Caraccioli: Per amore (Donatella Terra) • Capaldo-Gambardella: Comme facette mammeta (Sergio Bruni) • Nistri-Mattone: Pomeriggio d'estate (Ricchi e Poveri) • Lauzi: Il mondo cambia colori (Bruno Lauzi) • Schreier-Buttore: Il tango delle rose (Franck Chackafeld)

9 - Spettacolo

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Lina Volonghi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 **Pippo Baudo** in giro per l'Italia

presenta:

Settimana corta

OGGI DA TORINO

Orchestra diretta da **Luciano Finelli**

Realizzazione di **Gianni Casalino**

- **Cera Grey**

Nell'intervallo (ore 12):

Giornale radio

12,44 Made in Italy

13 - **GIORNALE RADIO**

13,15 **I FAVOLOSI: DORIS DAY**

a cura di **Renzo Nissim**
Hart-Rodgers: Bewitched; Adler-Allen: Everybody loves a lover

13,27 **Una commedia**

in trenta minuti

ELENA ZARESCHI in « La signora

Rosa » di **Sabatino Lopez**

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI

Alla chitarra **Riccardo Marasco**

Riduzione radiofonica e regia di

Leonardo Bragaglia

14 - **Giornale radio**

Zibaldone italiano

Rota: Fortunella (Number Six) • Bonaccort-Modugno: Amara terra mia (Domenico Modugno) • Lauzi: Il poeta (Marcella) • Minellono-Cultraro-Martucci-Anelli: L'amore è l'amore (Alberto Anelli) • Cipriani: Tramonto (Stelvio Cipriani) • Testa-Malgoni: La domenica lui mi porta via (Maria Sacchetto) • Callifano: Un ricamo nei core (Franco Callifano) • Pennetti-Porceddu-Santori: Lui se ne va (Elisabetta Desideri) • Dinosarti-Gionchetta-Palini: Sciocca (Bonaiuto) • Lazzeretti-Bonfanti: Carozzella romana (Alvaro Amici) • Terzoli-Tortorella-Gargiulo: Scacco al re (Pane, Burro e Marmellate) • Longo Davoli: E via... e via... e via (Gianni Davoli) • An-

nimo: La Mafferrina (Orietta Berti)

• Marengo-Caravaglio-Bindi: Scusa (Umberto Bindi) • Limiti-Migliardi: Una musica (Ricchi e Poveri) • Ortolan: Fatalango (Riz Ortolan)

15 - **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi

proposta dagli ascoltatori

Presentano **Margherita Di Mauro**

e **Nello Tabacco**

Dischi dei: Pink Floyd, Oz Master Magus, Premiata Forneria Marconi, New Trolls, Slade, Deep Purple, Mina, Licio Battisti, Faces, Duane Allman, Yoko Ono, Fabrizio De André, Gato Barbieri, Joe Cocker, Carole King, Joni Mitchell, Carly Simon, Lou Reed, David Bowie a tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 **Onda verde**

Via libera a libri, musica e spettacoli per i ragazzi

Regia di Marco Lami

17 - **Giornale radio**

17,05 **Il girasole**

Programma mosaico

a cura di **Francesco Savio** e **Francesco Forti**

Regia di **Armando Adolgio**

18,55 Intervallo musicale

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di **Arnaldo Platzerotti** e

Ruggero Tagliavini

19,25 **ITINERARI OPERISTICI**

19,51 Sui nostri mercati

20 - **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di **Umberto Simonetta**

Regia di **Dino De Palma**

21 - **GIORNALE RADIO**

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore **Nino Sanzogno**

Violoncellista **Pierre Fournier**

Witold Lutoslawski: Musica funebre per orchestra d'archi • Arthur Honegger: Tre movimenti sinfonici: Rugby • Movimento sinfonico n. 3 • Pacific 231 • Anton Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio ma non troppo - Finale (Allegro moderato)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 81)

Nell'intervallo: Il Lazio si difende dagli inquirenti. Conversazione di Gianni Lucifoli

22,40 **Musica leggera** dalla **Radio Olandese** con la « **Metropole Orchestra** » diretta da **Dolf Van Der Linden**

23 - **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
- 7,40** **Buongiorno con Christian e I Profeti**
- Dai vieni con noi, Hai ragione tu, Oro e argento, Come mai, Santa Caterina, Ventiquattro ore, L'amore mi aiuterà, Quando l'amore verrà, Mille bambini, Era bella
- **Invernizzi**
- 8,14** Tre motivi per te
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **GALLERIA DEL MELODRAMMA** **CHARRIERE Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice** - «Danza degli spiriti beati» (Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter) • **Gioacchino Rossini: L'italiana in Algeri** - «Pensa alla patria» (Soprano Marilyn Horne - Orchestra della Suisse Romande e Coro dell'Opera di Ginevra diretta da Henry Lewis) • **Giacomo Puccini: Bohème** - «Sono andati?» (Renata Scottò, soprano; Gianni Poggi, tenore; Jolanda Meneguzzi, soprano - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Antonino Votto)
- 9,15** **SIUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** Una musica in casa vostra

- 9,50** **Capitan Fracassa** di **Théophile Gautier** - Traduzione e adattamento radiofonico di Giovanni Guaita • Compagnia di prosa di Torino della RAI - 10ª puntata
- Erode, il tiranno** - Renzo Ricci
barone di Sigognac - Raoul Grassilli
il duca di Vallombreuse - Franco Graziosi
Isabella - Ludovica Modugno
Margherita di Montalban - Anna Caravaggi
Il principe Gerard - Lucio Rama
Malartic - Iginio Bonazzi
Mendicante - Angelo Bertolotti
ed inoltre - Emilio Cappuccio, Paolo Faggi, Cesco Rufini
Regia di Guglielmo Morandi
- **Invernizzi**
- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
- Il cuore è uno zingaro, Di giorno in giorno, insieme a te sto bene, Jesahel, L'immensità, Com'è dolce la sera
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **Dalla vostra parte**
- Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zuconi** con la partecipazione degli ascoltatori Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Alto gradimento**
- di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- **Wella Italiana Laboratori Cosmetici**

- 13** — **Lelio Luttazzi** presenta:
- HIT PARADE**
- Testi di **Sergio Valentini**
- **Tin Tin Alemagna**
- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** E' tempo di Caterina
- 13,50** **COME E PERCHE'**
- Una risposta alle vostre domande
- 14** — **Su di giri**
- (Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
- Cons-Da Joy Love (Springfield) • Mogol-Battisti: Segui lui (Adriano Papalardo) • Marsala-Seffer: Hold on (Era di Acquario) • Botta-Del Prete: Abbasso lo zio (Showmen) • Pellegrini Denise (Gruppo 2001) • MacLellan-Ninotristano: Un aquilone (Marisa Sanna) • Hull: Wake up little sister (Capability Brown) • Mogol-Battisti: Confusione (Lucio Battisti) • Migliacci-Matton: Frennesia (Peppino Di Capri)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **Libero Bigiaretti** presenta:
- PUNTO INTERROGATIVO**
- Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,20** — **LA SPERANZA**
- Conversazione quaresimale del **CARDINALE JEAN DANIELOU**, accademico di Francia
- 19,30** **RADIO SERA**
- 19,55** Canzoni senza pensieri
- 20,10** **BUONA LA PRIMA!**
- Le voci italiane del cinema internazionale
- Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello**
- Regia di **Sergio D'Ottavi**
- 20,50** **Supersonic**
- Dischi a mach due
- **Lubiam moda per uomo**
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
- 22,43** **QUO VADIS?**
- di **Henryk Sienkiewicz**
- Traduzione di **Cristina Agosti Garosci**

- Adattamento radiofonico di Domenico Campana**
- Compagnia di prosa di Torino della RAI**
- 5ª puntata**
- Vinicio** - Piero Sammaturo
Petronio - Gino Mavara
Chilone - Vigilio Cottardi
Vitello - Giulio Onni
Nerone - Edoardo Torricella
Tigellino - Piero Nuti
- Regia di Ernesto Cortese**
- Edizione Rizzoli (Registrazione)
- 23** — Bollettino del mare
- 23,05** **BUONANOTTE FANTASMA**
- Rivistina notturna di **Lydia Faller** e **Silvano Nelli** con **Renzo Montagnani**
- Regia di **Raffaele Meloni**
- 23,20** **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24** — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25** **TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 10)
- **Ennio Flaiano** e i viaggi: **Conversazione di Renato Minore**
- 9,30** **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
- Matthew Brady, fotoreporter di guerra, racconto sceneggiato di Dino Guernieri**
- Regia di **Berto Mantì**
- 10** — **Concerto di apertura**
- Georg Friedrich Haendel: Suite n. 5 in mi maggiore - Il fabbro armonico - Preludio Allegro - Corrente - Aria e cinque variazioni (Il fabbro armonioso) (Clavicembalista Ruggero Gerini) • Franz Schubert: Variazioni op. 100 su «Trockne Blumen» per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni); flauto: Bruno Canino, pianoforte • Anton Dvorak: Tre Bagatelle per due violini, violoncello e pianoforte: Allegretto scherzando - Tempo di Minuetto - Poco allegro (Yoko Matsuda e Allan Martin); violini: Bruce Rogers, violoncello: Charles Wadsworth, pianoforte • Leos Janacek: Concertino per pianoforte e sette strumenti: Moderato - Più mosso - Con moto - Allegro (Pianista Rudolf Firkusny - Strumentisti dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Pradella)

- 13,30** **Intermezzo**
- Michael Glinka: Ouverture spagnola n. 1 da «Jota aragonese» (Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yevgeny Svetlanov) • «L'ippon» Fantasia su temi ucraini: Rapsodia ucraina op. 28 (P.I. Alexandre Bakhtchiev - Orch. Sinf. del Comitato Cinematografico dell'URSS dir. Emil Kachaturian) • Georges Bizet: Carmen, suite sinfonica dell'opera (Orch. Filarm. di Londra dir. Anthony Collins)
- 14,20** **Lustina** Borsa di Milano
- 14,30** **Il disco in vetrina**
- Alessandro Scarlatti: Sonata in la min. (Franz Brugger, fl. diritto; Marie Leonhardt e Antonette van der Hombergh, vl.; Anner Bylisma; Gustav Leonhardt, clav.) • Georg Philipp Telemann: Fantasia in sol min. (Fl. diritto Franz Brugger) • Tommaso Antonio Vitali: Giocanna in sol min. (Edward Melkus, vl.; Karl Scheit, It.; Alfred Planavsky, cb.; Lionel Salter, org.) • Giuseppe Tartini: Sonata in sol min. (trillo del diavolo) (Edward Melkus, vl.; Walter Schulz, vc.; Lionel Salte, clav.) (Dischi Telefunken e Archiv)
- 15,15** **Concerto del soprano Elisabeth Schwarzkopf e del baritono Dietrich Fischer-Dieskau**
- Robert Schumann: Due «Venetianische Lieder» da «Myrthen» op. 25 (testo di T. Moore) • Franz Schubert: Der Liedler - Johannes Brahms: Sei Lieder da «42 Deutsches Volkslieder» (Pianista Gerald Moore)

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
- Franz Schubert: Trio in mi bemolle maggiore op. 100, per violino, violoncello e pianoforte; Allegro Andante con moto • Scherzo - Violoncello moderato (Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello; Eugene Istomin, pianoforte) • Frédéric Chopin: Sei Mazurke: in si maggiore - In fa minore - In do diesis minore, op. 63 - in sol minore - In la minore, op. 67 - In fa minore, op. 68 (Pianista Dino Ciani)
- 20,15** **DIAGNOSI E TERAPIA DEL DOLORE**
6. La dimensione antropologica a cura di **Aldo Semerari**
- 20,45** La seconda pelle di Giuseppe Longo. Conversazione di Antonio Altomonte
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- Sette arti
- 21,30** **Tutto il mondo è attore**
- a cura di **Gerardo Guerrieri, Alessandro D'Amico** e **Ferruccio Marrotti**
- Quarta trasmissione**

- 11** — **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari e Scuola Media) Al tempo di Carlo Magno, racconto sceneggiato di Gianni Padoan
- Regia di **Ruggero Winter**
- 11,30** Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese - Il vento - Risveglio - Nostalgia - Meriggio - Silenzi - Crepuscolo - Notte (Soprano Neyde Thomaz - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- **Raffaèle Sergio Venticinquè**: Due liriche, per soprano e pianoforte. Nella neve - Un ramo di melo (Luciana Gaveri, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte)
- 12,15** **La musica nel tempo**
- JANACEK: L'INCONTRO CON DOSTOJEVSKI**
- di **Mario Bortolotto**
- Leos Janacek: «Da una casa di morti», opera in tre atti: Atto I, Atto II, finale
- Alexander Petrovich Gorianchikov: Vaclav Bednar Aljeka Helena Tattermuschova Filka Morosov • Beno Blachut Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga diretti da Gregor Bohumil

- 15,45** **L'opera sinfonica di W. A. Mozart**
- Sinfonia in re maggiore K. 16; Sinfonia in re maggiore K. 19 (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Karl Böhm); Cassazione in sol maggiore K. 55 per archi e fiati (Violino solista Olga Skalár - Orchestra dei Wiener Barockensemble - diretta da Theodor Guschbauer); Les petits riens, musica per il balletto K. an. 10 (Orchestra da Camera «Mozart» di Vienna diretta da Willy Boskovsky)
- 17** — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10** **Lustina** Borsa di Roma
- 17,20** **CLASSE UNICA:** La letteratura sovietica dal 1945 ad oggi, di **Silvio Bernardini**
5. La resurrezione dei morti
- 17,35** **Fogli d'album**
- 17,45** **Scuola Materna**
- Trasmissione per le Educatrici
- 18** — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15** **Quadrante economico**
- 18,30** **Bollett. transibilità strade statali**
- 18,45** **Piccolo pianeta**
- Rassegna di vita culturale - Scrittore surgelato - «umorista misconosciuto» - Sei domande ad Uwe Johnson, a cura di I. A. Chiusano - G. Manganelli - Isabella d'Egitto - di L. A. Von Arnim - Note e rassegne: studi italiani di letteratura americana (C. Gortler) - La «Biblioteca blu» (intervista con l'editore Ricci)

- Interventi di Adriano Ossicini, Lionello Ferrari, Eimire Zolla, Alfonso Di Nola, Salvatore Veca, Dino Origlia, Vittorio Lanternari**
- 22,25** **Parliamo di spettacolo**
- Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 895, da m. 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.**
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musicale - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari:** in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia** (vedi pag. 77)

Il Parmigiano-Reggiano campione mondiale dei formaggi

Recentemente, a Madison nel Wisconsin, si è svolto il campionato mondiale dei formaggi naturali, al quale hanno partecipato ben 75 Paesi produttori di formaggi tipici, appartenenti agli Stati Uniti, all'Europa, al Sud Africa, all'America Latina, all'Australia, al Giappone.

Si tratta di un concorso biennale che fa capo alla Wisconsin Cheese Maker's Association con il patrocinio del Dipartimento dell'Agricoltura del Governo Centrale di Washington. In base al severo regolamento — più che di un concorso si tratta infatti di una rigorosa rassegna — l'intera gamma mondiale dei formaggi viene suddivisa in sei classi merceologiche e giudicata da una speciale giuria internazionale costituita da esperti di chiara fama.

Il Consorzio del Parmigiano-Reggiano, che per la prima volta ha partecipato al concorso con il proprio prodotto tipico a denominazione d'origine, ha conseguito — in una località tanto diversa dall'Italia per gusti e tradizioni, e nel contesto di una tanto ampia partecipazione di formaggi di tutti i Paesi — due titoli: quello di campione mondiale della propria classe merceologica e quello di campione mondiale assoluto per tutti i sei settori in cui vengono suddivisi i formaggi; il punteggio raggiunto è di 98,33 su 100, un punteggio non ancora mai raggiunto da nessuno, nella storia del concorso.

Il premio è stato consegnato a Madison nel Wisconsin ad una delegazione del Consorzio, composta dal Presidente avv. Giampaolo Mora, dal direttore tecnico prof. Sergio Annibaldi e dal prof. Mario T. Gerola, presidente della sezione di Mantova; della rappresentanza italiana facevano pure parte il dott. Quadrio dell'ICE di Chicago e il sig. Rocca di Reggio Emilia, uno dei principali esportatori di Parmigiano-Reggiano negli Stati Uniti. Fra le autorità americane erano presenti i membri del Consiglio di Amministrazione della «Cheese Foundation», personalità locali, rappresentanze consolari e della stampa americana.

Con questo ulteriore riconoscimento — che costituisce l'ultimo anello in ordine di tempo di una corona che ha ben sette secoli di storia — il Parmigiano-Reggiano rafforza ulteriormente il proprio ruolo di prestigioso ambasciatore della gastronomia italiana nel mondo.



Nella foto da sinistra: il sig. Robert C. Zimmermann, segretario di Stato del Wisconsin e l'avv. Giampaolo Mora, Presidente del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di giovedì pomeriggio)

10,30 Scuola Media

11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di vita americana
a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
3^a puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte: Spettacolo al circo**
Distribuzione: Frank Viner

— **Gelosia**

Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy, Moe, Busch, Arthur Rausman, Charles Middleton
Regia di Charles Rogers
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Acqua minerale Fiuggi - Vim Clorox - Grappa Julia - Biscottini Nipoli V Butoni)

13,30

TELEGIORNALE

14 — SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli coordinato da Vittoria De Luca

14,45 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (III)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Borloni
A' l'observatoire astronomique
4^{ta} trasmissione
XIX émission - Les lunettes astronomiques
Regia di Armando Tamburella

15,25 GENOVA: CALCIO

ITALIA-LUSSEMBURGO

Telecronista Nando Martellini

per i più piccini

17,15 I DUE CAMPIONI

Favola a pupazzi animati
Prod.: Giappone
Distr.: BETA Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Patatina Pai - Pannolini Lines Pacco Azzurro - Motta - Shampoo Libera & Bella - Croccante Algida)

la TV dei ragazzi

17,45 SCACCO AL RE

a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime
Presenta Ettore Andenna
Scene di Piero Polato
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Invernizzi Susanna - Vetril - San Carlo Gruppo Alimentare)

18,40 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
Il fronte popolare
Prima parte

GONG

(Ciappi - Magia Dolce Barilla - Lacca Libera & Bella)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena e Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Mons. Jose Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Dentifricio Ultrabreit - Kinder Ferrero - Boario Acque Minerali - Sapone Fa - Orloggi Times - Aspichinina effervescente)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENNO 1

(Automodelli Politoys - Pentolame Aeternum - Select Aperitivo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENNO 2

(Margarina Maya - Lip - Biscotti al Plasmom - Magnesio S. Pellegrino)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Sole Piatti - (2) Estratto di carne Liebig - (3) Aperitivo Rosso Antico - (4) Crackers Premium Saiwa - (5) Ovomaltina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Nitro Film - 3) Gamma Film - 4) Registri Pubblicitari Associati - 5) Pagot Film

21 — Gino Bramieri presenta:

HAI VISTO MAI?...

Spettacolo musicale a cura di Terzoli e Vaime con **Loia Falana**
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Coreografie di Don Lurio
Scene di Gaetano Castellani
Costumi di Enrico Ruffini
Regia di Enzo Trapani
Terza puntata

DOREMI'

(Acqua Minerale Ferrarelle - Elettrodomestici AEG - Amaro Ramazzotti - Neocid 1155)

22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi
Un mare difficile
Indagine di Bernardo Valli, Mario Meloni, Gino Nebiolo, Valerio Occhetto
Terza puntata

BREAK 2

(Ceramiche artistiche Piemme - Amaretto di Saronno)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare, Telediocinematografica ed Aero-spaziale

10,15-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

17,30-18 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Aintree IPPICA: GRAND STEEPLECHASE
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Last al limone - Collants Ragno - Tè Star - Edipem - Shampoo Morbidi e Soffici - Amaro Petrus Boonekamp)

21,20 La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca

MOBY DICK

dal romanzo di Herman Melville

Sceneggiatura di Roberto Lerici

con: Franco Parenti nella parte di Achab, Rino Scudano nella parte di Ismaele e con: Alessandro Barrera (Dakar), Nat Bush, Walter Cassani, Luciano Casasolo, Alfredo Dori, Sandro Dori, Carlo Enrici, Alfredo Manganaro, Antonio Meschini, Giampiero Fortebraccio, Lex Manson, Osiride Pevarello, Roberto Pistone, Sandro Nofri, Gianni Piana, Sergio Reggi, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Givraj Subramaniam, Santo Versace, Turam Quibo

Le ballate sono interpretate da Luigi Proietti

Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti

Musiche di Fiorenzo Carpi
Regia di Carlo Quartucci

Terza puntata

DOREMI'

(Spic & Span - Piselli Cirio - Atlas Copco - Whisky Francis)

22,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena e Franco Colombo

23 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

AUSTRIA: Graz

HOCKEY SU GHIACCIO: ITALIA-GIAPPONE

Telecronista Carlo Bacarelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Effi Briest

Fernsehfilm von W. Luderer nach dem Roman von Th. Fontane
In der Titelrolle: Angelica Dörmsé
2. Teil
Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau



31 marzo

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

Il primo servizio in onda oggi ha per titolo «Anic: una scuola per un futuro diverso», autori Gregorio Donato e Santi Colonna. Il servizio documenta il nuovo esperimento di formazione professionale realizzato in Sardegna dal Consorzio della Valle del Tirso. Le aziende del Consorzio, invece di trasferire tecnici e maestranze di altri impianti nel nuovo stabilimento di Oetana, hanno creato corsi professionali per trasformare i giovani

pastori in operai specializzati e i periti agrari in periti tecnici e industriali. A stabilimento finito sarà così impiegata mano d'opera locale qualificata. Il servizio, oltre a documentare l'aspetto didattico, coglie i lati umani e sociali di questa opera di trasformazione, che vede appunto la scuola Anic protagonista di una nuova esperienza di formazione professionale. Il secondo filmato («Pistoia: l'esperimento del tempo pieno») illustra la metodologia della scuola del tempo pieno mostrandone una tipica

giornata di vita. Si è chiarito come il tempo pieno produca a livello individuale la possibilità d'esprimere liberamente le proprie potenzialità e, sul piano collettivo, generi una costante socializzazione. Ma nel filmato si osservano anche i rapporti umani che si sono stabiliti tra i maestri e gli allievi e come l'ambiente pistoiense abbia positivamente recepito questa nuova sperimentazione didattica e ne incoraggi la prosecuzione. Il servizio è stato curato da Gabriele La Porta e Giuseppe Lizza.

CALCIO - IPPICA - HOCKEY SU GHIACCIO

ore 15,25 nazionale, ore 17,30 e 23 secondo

Telecamere puntate su tre sport: calcio, ippica e hockey su ghiaccio. Cominciamo con il calcio: gli azzurri affrontano a Genova il Lussemburgo in un incontro di qualificazione per il Campionato del mondo. Nessun problema per la squadra italiana che ha già

vinto la gara di andata per 4 a 0 con due reti di Riva e una ciascuno di Chinaglia e Agropoli. Si tratta del penultimo impegno degli azzurri in questa fase del torneo: dovranno solo incontrare la Svizzera nella partita di ritorno. Per l'ippica è in programma all'ippodromo di Aintree il Grand Steeple-Chase, la più importante corsa ostacolistica del mondo con i suoi 7200 metri

in due giri. A questa gara — che ha 130 anni di vita — possono partecipare soltanto saltatori di primo rango. L'ostacolo più tenuto è il «Beecher's Brook», una larga siepe seguita da un fosso con piano di ricaduta al di sotto di quello di battuta. Infine l'hockey su ghiaccio: a Graz, in Austria, continuano i Campionati mondiali con gli azzurri impegnati contro il Giappone.

HAI VISTO MAI?...



Lola Falana col marito: la ballerina-cantante è protagonista dello show con Gino Bramieri

ore 21 nazionale

Terzo appuntamento con Gino Bramieri e Lola Falana impegnati in coppia nello spettacolo del sabato sera Hai visto mai?... La sigla iniziale è, come sempre, appannaggio della cantante-ballerina americana che canta, o meglio balla, il motivo Ah, ah, ah!, mentre Bramieri ha il compito di aprire lo spettacolo con il consueto

monologo che prende di mira alcuni aspetti più appariscenti del nostro costume corrente. E' ancora di scena Lola Falana, prima come interprete di Proud Mary (Orgogliosa Mary), uno dei suoi più recenti successi, poi come «spalla» di Gino Bramieri in una sceneggiata «anglo-naapoletana» di O sole mio. Tra il primo e il secondo ospite previsti per la puntata Lola Falana si ripre-

senta in veste di ballerina con By by black bird e Gino Bramieri ripropone uno dei personaggi di maggior successo della sua carriera di comico. Il finale è tutto del «Carugati» in veste di cantante interprete di Quella sera con la luna. I testi di Hai visto mai?... sono firmati da Tersoli e Vaimo, la regia è di Enzo Trapani, le coreografie di Don Lurio, le musiche di Marcello De Martino.

La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca MOBY DICK - Terza puntata

ore 21,20 secondo

Continua il viaggio della «Pequod» verso il suo drammatico destino. Le telecamere si soffermano ora sulle varie fasi della lavorazione della balena, per ricavarne l'olio da immagazzinare nella stiva. Il nero è

il colore dominante, in questa terza puntata, anche come simbolo della tragedia ormai imminente. Ossessionato dal terrore della caccia uno degli uomini dell'equipaggio, Pip, impazzisce. La «Pequod» s'imbocca in un'altra baleniera, l'«Enderby», che ha avuto uno

scontro con Moby Dick: il capitano ha perso un braccio. Achab è ormai impaziente di raggiungere il suo grande «nemico»: quasi a significare l'impossibilità di poter tornare indietro rompe volutamente tutti gli strumenti di orientamento.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarra d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

lentiggini? macchie?

crema tedesca dottor FREYANG'S

in scatola blu'

Contro l'impurità giovanile della pelle, invece, ricordate l'altra specialità "AKNOL CREME" in scatola bianca

In vendita nelle migliori profumerie e farmacie

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Noxacorn, callifugo scientifico, ammorbidisce calli e duroni estirpandoli alla radice. E' igienico, rapido e indolore; si applica con facilità, dà sollievo immediato.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO **NOXACORN®**

OFFERTA UNICA

37 SUPERBI SOGGETTI RELIGIOSI PER SOLE 400

Un'organizzazione filatelica londinese di fama mondiale vi presenta un'ambiziosa offerta introduttiva: 37 francobolli religiosi di rara, eccezionale bellezza.

Coloratissimi francobolli realizzati di fantasia pura, e una preziosa serie di ritratti dei Papi.

«Scuote finaliste. Scienziati oggi per assicurarsi la nostra collezione con una selezione delle nostre più prestigiose offerte di prova».

INVIATE L. 400 IN FRANCOBOLLI
RICHIEDETE IL LOTTO DF/2

PIEDI GELATI?

Allora fate così

Immergete i piedi in un buon pediluvio ai **SALTRATI Rodell**. I piedi si riscaldano naturalmente. Che sollievo e che ristoro! In ogni farmacia.

FRANK GODDEN APPROVALS
7 - 13 Camberwell Road
London SE5 0EZ - England

Scelgono molti il vostro grande offerta speciale.

LOTTO DF/1 - Allego L. 400 in franchobolli

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____

RADIO

sabato 31 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Beniamino.

Altri Santi: S. Amos, S. Anesio, S. Cornelia, S. Balbina.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,12 e tramonta alle ore 18,55; a Milano sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 18,49; a Trieste sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,34; a Roma sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,34; a Palermo sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1823, nasce a Mosca lo scrittore Aleksandr Ostrovskij.

PENSIERO DEL GIORNO: Il segreto della felicità non è di far sempre ciò che si vuole, ma di voler sempre ciò che si fa. (L. Tolstoj).



Gianfranco Cecchele (il principe ignoto) e Birgitt Nilsson (la principessa Turandot) in una scena dell'opera di Giacomo Puccini: 20,10 sul Secondo

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale, pensiero religioso, di P. Ferdinando Batuzzi a Santa Messa; 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani; Radioquesere; V. Ciclo: La carità, animatrice della vita associata, di Don Germano Pattaro; «Progetto per una nuova giustizia»; «Notiziari e Attualità»; «La liturgia di domani», di Don Fernando Charrier. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Tour d'horizon sur l'Eglise. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Week in review. 22,30 La semana en el mundo. 22,45 Orizzonti Cristiani; Notiziari - Repliche - «Introblo ad Altare Del», nota liturgica di Don Valentino Del Mazza (ex O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Radioscuola: Attualità 7. 8,45 Musica varia. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,25 Orchestra Radio. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problema del lavoro. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18 Informazioni. 18,05 Ländler. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Musette. 18,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 Il pikabu. Canzoni trovate in giro da Viktor Tognola. 21 Quatrième bureau di Roberto Cortese. Regia di Battista Kleingut. 21,30 Carosello musicale. 22,15 Informazioni. 22,20 Isaac Albeniz: Suite Española (Orchestra New Philharmonia diretta da Rafael Frühbeck de Burgos). 23 Notiziario - Cronache

- Attualità. 23,25-24 Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce, in attesa della mezzanotte.

Il Programma

9,30 Corali per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. Domenico Dragonetti-Nanny: Concerto per contrabbasso e orchestra; Ildebrando Pizzetti: Aria (Augurio nuziale) per violino all'unisono e orchestra; Pierre Haquepout: Seconda sinfonia per archi e percussioni. 12,45 Musica da camera. Johann Sebastian Bach: Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore per flauto e pianoforte; Franz Schubert: Improvvisi op. 142. 13,30 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 13,50 Il nuovo disco. Sergei Rachmaninov: Variazioni su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra. 14,30 Musica sacra. Holst Gustav: Fantasia corale op. 51 Salmò 86. 15 Sgarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,10 Orchestra varia. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal serraglio; Ouverture K. 384 (Registrazione del 13-1-1972); «Les petits riens»; Musica da balletto K. Anhang 10 (Registrazione del 26-10-1972); Marcia in re maggiore K. 335 n. 1 (Registrazione del 15-11-1971); 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra. Gabriel Fauré: Elegia op. 24; Wladislaw Szpilman: Sestetto per flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte; Hans Müller-Talmon: Fantasia per oboe, violino, viola e violoncello. 20,45 Rapporti '73: Università Radionova internazionale. 21,15-22,30 i concerti del sabato. Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per due trombe e organo; Wolfgang Amadeus Mozart: Ein musikalischer Spass, K. 522 per 2 violini, viola, basso e 2 corni; Niccolò Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino; Sergej Prokofiev: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in re bemolle maggiore op. 10.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
 George Gershwin: Ouverture cubana (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Georges Bizet: L'Arlesiano, suite n. 1 • Preludi • Minuetto - Adagietto - Carillon (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Modesto Musorgski: Kovancina; Intermezzo (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Alexander Glazunov: Autunno, da «La Stagioni»; Baccanale - Piccolo adagio - Apoteosi - Le baccanti (Orchestra Capitol Symphony diretta da Carmen Dragon)
- 6,42 Almanacco
 6,47 **COME E' PERCHE'**
 Una risposta alle vostre domande
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Joseph Bodin de Boisormeter: Concerto in la minore - La zampogna - Allegro - Adagio - Allegro (Ad Mater e Liliana Langsay, oboi; Giuseppe Seml, violoncello; Ermelinda Magnetti, clavicembalo) • Isaac Albeniz: Malagueña • Rumores de la caleta • (Chitarrista Narciso Yepes) • Frédéric Chopin: Barcarola per pianoforte (Pianista Walter Gieseking) • Maurice Ravel: Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra (Violinista Jascha Heifetz • Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein) • Johannes Brahms: Danza ungherese (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO**
 8 — **GIORNALE RADIO**
 Sui giornali di stamane
 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Pace-Parzer-Pilat: Vino amaro (Gianini Mazzoroli) • Testa-Sciorilli: Sono una donna non sono una santa (Rossana Fratello) • Cucchiara-Zauli-Cucchiara: Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Bigazzi-Cavallaro: Spera io vorrei sentir la ninna nanna (Gigliola Cinquetti) • Annona-Campasi: Ricorda e innamorata (Nino Fiore) • Savona: Tutte le volte (meno che una) (Ombretta Colli) • Baldazzi-Cellamare-Dalla: Spazza Grande (Lucio Dalla) • Bottazzi: La mia favola (Antonella Bottazzi) • Amendola-Gagliardi: Come le viole (Franck Pourcel)
- 9 — Spettacolo
- 9,15 **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Lina Volonghi
Speciale GR (10-10,15)
 Fatti e uomini di cui si parla
 Prima edizione
- 11,30 **GIRADISCO**
 a cura di Gino Negri
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Nastro di partenza**
 Musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari
 Testi e realizzazioni di Luigi Grillo — Chicco Artsana
- 12,44 Made in Italy

- 13 — **GIORNALE RADIO**
LA CORRIDA
 Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
 Regia di Riccardo Mantoni
- 14 — Giornale radio
- 14,09 **Le grandi interpretazioni vocali**
 a cura di Angelo Sguerzi
 - ORFEO -
- 14,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
 La nascita del pensiero. Colloquio con Derek Fender, a cura di Giulia Barletta
- 15 — Giornale radio
- 15,10 **Canzoni allo stadio**
- 15,25 **Calcio: da Genova**
 Radiocronaca dell'incontro
Italia-Lussemburgo
 PER LA COPPA DEL MONDO
 Radiocronista Enrico Ameri
- 17,20 Estrazioni del Lotto
- 17,25 **Amuri e Verde presentano: GRAN VARIETA'**
 Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Marcella,

Alighiero Noschese, Luigi Proietti, Catherine Spaak
Regia di Federico Sanguigni
(Riplica dal Secondo Programma)
— Fette Biscottate Butoni Vitamizzate

18,40 **CANZONI ITALIANE DEGLI ANNI 70**



Nino Manfredi (ore 20,20)

- 19,30 **Cronache del Mezzogiorno**
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,15 **Ascolta, si fa sera**
- 20,20 **Storia del Teatro da Eschilo a Beckett**
 Presentazione di Alessandro D'Amico
- L'ispettore generale**
 di Nicola Gogol
 Adattamento radiofonico in due tempi di Romido Craveri
- Kliestacòv Nino Manfredi
 il sindaco Angelo Calabrese
 La moglie del sindaco Bice Valori
 La figlia Lia Curci
 Il provveditore alle opere pie Antonio Battistella
 Il giudice Edoardo Toniolo
 Il direttore delle scuole Mario Lombardini
 L'ufficiale postale Giotto Tempestini

Gianni Bonagura
Renato Cominetti
Il servo della locanda Nico Pepe
Ossip Riccardo Cuccioli
Avdotia Edda Soligo
Il medico distrettuale
Enrico Urbini
Corobkin Fernando Solieri
Misia Maria Teresa Rovere
Primo poliziotto Nino Bonanni
Secondo poliziotto Alcardo Ward
Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione)

22,05 **Gli spazi teatrali ieri e oggi: la struttura elisabettiana. Conversazione di Gianluigi Gazzetti**

22,10 **VETRINA DEL DISCO**

22,55 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine:
Lettere sul pentagramma
 a cura di Gino Basso
 I programmi di domani
 Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con i Cugini di Campagna e Annarita Spinaci**
Il bel mondo di Dio, La mia poesia, La storia della mia vita, L'uva è nera, Come to Canterbury, Immagina, Quando l'amore nasce, L'autunno viene poi, Autore, Il giorno dopo
— **Invernizzi**
- 8,14 Tre motivi per te**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sotio**
- 9,14 Una musica in casa vostra**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Una commedia in trenta minuti**
VALENTINA FORTUNATO in «La Dame de Chez Maxim» di **Georges Feydeau**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Al pianoforte **Roberto De Simone**
Regia di **Gennaro Magliulo**

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 E' tempo di Caterina**
- 13,50 COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Faith: Bach's Junch (Percy Faith)
• **Marrochi:** E pensare che (Mancello Marrochi) • **Facchinetti-Negrini:** Cosa si può dire di te (I Pooh) • **Bottazzi:** La mia favola (Antonella Bottazzi) • **Shoushandanova:** Highway (Pop Tops) • **Di Bari:** Agnese (Nicola Di Bari) • **Strange:** Limbo rock (Rattle Snake) • **Van Hemert:** You kou la le Loupi (Mouth & McNeal) • **O'Sullivan:** Alone again (Dino Siani)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — VILLA, SEMPRE VILLA, FORTISSIMAMENTE VILLA**
Un programma, naturalmente, con **Claudio Villa**
Collaborazione e regia di **Sandro Merli**

- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Canzoni senza pensieri**
- 20,10 Turandot**
Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di **Giuseppe Adami** e **Renato Simoni** (da Carlo Gozzi)
Completamento di **Franco Alfano**
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
La principessa **Turandot**
Birgit Nilsson
L'imperatore **Altoum**
Luigi Pontiggia
Boris Carmeli
Il principe **Ignoto** (Calaf)
Gianfranco Cecchele
Liù **Gaï-cella** Tucci
Le maschere:
Ping **Claudio Strudloff**
Pong **Mario Ferrara**
Pang **Carlo Franzini**
Un mandarino **Franco Bordoni**
Il principe di **Persia**
Gianfranco Dindo
Due ancelle **Anna Maria Borrelli**
Fernanda Cadoni
Direttore **Georges Prêtre**

- 20,05 CANZONI PER TUTTI**
L'arca di Noè, Simpathy, Tu si' na cosa grande, Applausi, Il fiume e la città, Vorrei che fosse amore
- 20,30 Giornale radio**
- 20,35 BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gino Paoli, Adriano Pappalardo, Oscar Prudente** - Regia di **Pino Gillio**
- 21,30 Giornale radio**
- 21,35 Ruote e motori**
a cura di **Franco Casucci** — **FIAT**
- 21,50 CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 22,10 Trasmissioni regionali**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 Piccola storia della canzone italiana**
Anno 1948
In redazione: **Antonino Buratti**, I cantanti: **Nicola Arigliano, Tina De Mola, Giorgio Onorato, Paola Orlandi**
Gli attori: **Gianfranco Bellini, Alina Moradei, Angiolina Quinterno**
Dirige la tavola rotonda: **Antonino Buratti**
Al pianoforte: **Franco Russo**
Per la canzone finale **Peppino Di Capri** con l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Enzo Ceragioli**
Regia di **Silvio Gagli**

- 25,30 Giornale radio**
Bollettino del mare
- 25,40 ORCHESTRE IN PARATA**
- 26,30 Giornale radio**
- 26,35 45' - INCONTRI DI MUSICA E PUBBLICO**
a cura di **Boris Porena**
- 27,25 Estrazioni del GG**
- 27,30 Speciale LOR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 27,45 PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 28,05 EUROPA MUSIC HALL**
Un programma di **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**
- 28,30 Giornale radio**
- 28,35 Ugo Pagliani presenta:**
La musica e le cose
Un programma di **Barbara Costa** con **Paola Gasman, Gianni Giuliano, Angiolina Quinterno, Stefano Sattafores**

- Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana**
Maestro del Coro **Ruggero Maghin**
Coro di Voci Bianche dell'Istituto Salesiano - S. Giovanni Evangelista - di Torino (Ved. nota a pag. 80)
- 22,20 Intervallo musicale**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,43 Serenate napoletane**
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 POLTRONISSIMA**
Controsensazione dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
- 23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Ricordo di Guido Dorso. Convezione di Paola Santini**
- 9,30 La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Musica e ragazzi, incontro con gli alunni della Scuola Media
a cura di **Boris Porena**
- 10 — Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6
in fa maggiore op. 68 «Pastorale»: Allegro ma non troppo - Andante e molto mosso - Allegro - Allegro - Allegretto (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • **Carl Nielsen: Concerto per flauto e orchestra: Allegro - Allegretto** (Flautista **Julius Baker** - Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari e Scuola Media)
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà
a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**

- 13,30 Intermezzo**
Antonio Vivaldi: Concerto in sol maggiore per flauto, due violini e basso continuo: Allegro - Adagio - Vivace - Arietta - Minuetto (Flautista **Jean-Pierre Rampal** - «I Solisti Veneti» - diretti da **Claudio Scimone**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in fa maggiore K. 332 per pianoforte. Allegro - Adagio - Allegro assai** (Pianista **Christoph Eschenbach**)
- 14,05 La Gioconda**
Dramma in quattro atti di **Tobia Gorrio** (Arrigo Boito), da **Victor Hugo**
Musica di **AMILCARE PONCHIELLI**
La Gioconda **Maria Callas**
Laura Adorno **Fiorenza Cossotto**
Alvise Badoero **Ivo Vinco**
La cieca, madre della Gioconda **Irene Compagné**
Enzo Grimaldi
Pier Miranda **Ferraro**
Barnaba, cantastorie **Piero Cappuccini**
Zuane, regatante **Leonardo Monreale**
Un cantore **Carlo Forti**
Un pilota **Renato Ercolani**
Isepo, scrivano pubblico **Renato Ercolani**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5
in mi bem. magg. op. 73 per pf. e orch. • **Imperatore** (Pt. Andor **Foldes** - Orch. del Filarmonici di Berlino dir. **Ferdinand Leitner**) • **Claude Debussy: Images** (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. **Sergiu Celibidache**)
Nell'intervallo:
Musica e poesia, di **Giorgio Vigolo**
- 20,45 GAZZETTINO MUSICALE**
di **Mario Rinaldi**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti Dalla Sala Grande del Conservatorio - **Giuseppe Verdi** - I **CONCERTI DI MILANO** Stagione Pubblica della RAI Direttore **Gaetano Delogu**
Violista **Luigi Alberto Bianchi**
Antonio Varetti: Ouverture della campana • **Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche** su temi di C. M. von Weber • **Hector Berlioz: Aroldo in Italia, sinfonia** op. 16 per viola e orchestra
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Ved. nota a pag. 81)
- 22,50 Orsa minore: Il bottone**
Radiodramma di **Gisela Elmer**
Traduzione di **Ippolito Pizzetti**
Il Maestro: **Franco Parenti**; La voce del Preside: **Guido Gagliardi**; La voce del Provveditore: **Oreste Rizzini**; La voce della madre di **Jara**: **Enrica Corti** - Gli scolari: **Zefirelli, Emanuele Agostinelli; Schorlach; Maria Fabb; Mür-**

- 21,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Pierre Papon:** Le Istituzioni e la ricerca scientifica in Francia
- 21,40 Musiche italiane d'oggi**
Matteo Ziino: Sinfonia all'italiana (Orchestra Filarmonica di Trieste); **Melos per Faja**, per flauto solo (Flautista **Angelo Faja**) • **Giulio Viozzi: Concerto per quintetto, pianoforte e orchestra: Furioso - Sereno - Rapido** (Quintetto **Chigiano: Riccardo Brenola e Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello; Sergio Lorenzi, pianoforte** - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**)
- 22,15 La musica nel tempo**
GEORG BÜCHNER, L'ESPRESIONISMO E LA RINASCITA DEL WOYZECK
di **Diego Bertocchi**
Alban Berg: Wozzeck, opera in tre atti (dal dramma di **Georg Büchner**): Atto II - Atto III
Marie Evelyn Lear
Wozzeck **Dieterich Fischer-Dieskau**
Orchestra e Coro dell'Opera di Berlino - diretti da **Karl Böhm**
Maestro del Coro **Walter Hagen-Groll**

- Due voci** **Renato Ercolani**
Aldo Biffi
Un barnabotto **Bonaldo Giaiotti**
Direttore **Antonio Votto**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro **Norberto Mola** (Ved. nota a pag. 80)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Un libro ritrovato: una lunga pazia. Conversazione di Nora Finzi**
- 17,15 IL SENZAITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Antonio Lubrano**
Regia di **Arturo Zanini**
- 17,45 Musica leggera**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 860 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 77)

TELESTUDIO

NAPOLI, SALERNO, CASERTA,
FIRENZE E VENEZIA
DALL'8 AL 14 APRILE

PALERMO, CATANIA, MESSINA
E SIRACUSA
DAL 15 AL 21 APRILE

CAGLIARI
DAL 22 AL 28 APRILE

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Johann Sebastian Bach: **Sonata n. 3 in mi magg.**, - F. Christian Lardé, viola da gamba; Jean-Lamy, clav. Huguette Dreyfus; Robert Schumann: **Liederkreis op. 39** su testi di Joseph von Eichendorff - Moopri, Christa Ludwig, br. Walter Berry, pf. Erik Werbe; Franz Berwald: **Settimino in si bem.**, magg. per archi e strumenti a fiato - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna

9 (18) FILOMUSICA

Giuseppe Verdi: **Aida**; Mascia trionfale - Orch. Boston Pops dir. Arthur Fiedler; Giacomo Puccini: **Turandot**; - Popolo di Pechino - Sopr. Renata Tebaldi; ten. Mario Del Monaco, bs. Nicola Zaccaria, br. Ezio Giordano - Orch. e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dir. Alberto Erede; Igor Stravinsky: **Priabokti** per voce e strumenti - Sopr. Cathy Berberian - Strumentisti dell'Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. Luciano Berio; Ludwig van Beethoven: **Quartetto n. 7 in fa magg. op. 59 n. 1 - 1° Rautavaara** - Quartetto Anadeo; Mauro Giuliani: **Studio in sol magg. op. 111 n. 3** - Chit. Andrés Segovia; Niccolò Paganini: **La campanella** (Rev. Fritz Kreisler) - V. Janine Andrande, pf. Alfred Halseck; Ludwig Debusay: **Syrinx**, per flauto solo - F. Jean-Claude Rimpal; Maurice Ravel: **Jeux d'eau - P.** Alfred Cortot; Giovanni Bottesini: **Gran Duo concertante - VI.** Angelo Stefanini contrab. Franco Petracchi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Lee Schaefer; Richard Strauss: **Vita una d'eroe**, poema sinfonico op. 40 - V. John Weicher - Orch. Chicago Symphony dir. Fritz Reiner

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Adrien Boieldieu: **Le calife de Bagdad**; Ouverture - The New Philharmonic Orch. dir. Richard Bonynge; Francis Poulenc: **Concerto champêtre** - Clav. Egda Giordani Sartori - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Pradella; Jacques Ibert: **Divertissement**, per piccola orchestra (tratto dai musicisti); **Le chapeau de paille d'Italie - V.** Orch. della Soc. dei Concerti dell'Ensemble di Parigi dir. Jean Martinon

12,20 (21,20) CARL NIELSEN

Sei piccoli preludi op. 51 per organo - Org. Grethe Grogh Christensen

12,30 (21,30) RITRATTO D'AUTORE: OTTORINO RESPIGHÌ

Feste romane, poema sinfonico - Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Zubin Mehta - **Rossiniana**, suite op. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

13,20 (22,20) MUSICHE CAMERICISTE DI PAUL HINDEMITH

Quartetto n. 3, op. 22 per archi - Quartetto Silvano; Sonata n. 3 in la magg. - Der Main - V. P. Giorgio Scacchi

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIRETTORE ERNEST ANSERMET: Sergei Prokofiev: CINDERELLA - ORCHESTRA DELLA SUISSE ROMANDE

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Karlín-Proff: **Como Saturday morning** (Roger Williams); Kahn-Meyer: **Crazy rhythm** (Bud Powell); Soffici-Albertelli: **Mi ha stregato il viso tuo** (Iva Zanicchi); Lobo-Capinam: **Pontio** (Woody Herman); Legrand: **Les parapluies de Cherbourg** (Stelio Cipriani); Rodgers-Hammerstein: **Edelweiss** (Derek & Clary); Kern-Hammerstein: **O! man river** (Norman Chandler); Harrison: **Something** (King Curtis); Henry: **Sometimes** **breaks** (Mongo Santamaría); Floyd-Jackson: **Imagica this morning** (Booker T. Jones); O'Sullivan: **Clair** (Gilbert O'Sullivan); Gulgow-Gardner: **Vincent**; **wandering** (Billie Hartz Horn); Dinicu-Helbert: **Hora staccato** (Werner Müller); Goldani: **Atom flowers** (Gino Marinaccio); Baldani-Anzoino: **Non ti riconosco più** (Mina); Kern-Field: **Pick yourself up** (Armando Trovajoli); Ricardo: **Haifa** (Bert Kampfert); Dylan: **Blowin' in the wind** (Stan Getz);

Tiomkin: **Fightback at the O.K. coral** (Frank Pourcel); Escudero: **Guajira flamenca** (Marco Escudero); Alpert: **Swinger from Seville** (Herb Alpert); Murray: **Sunshine** (Shirley Bassey); Simon: **Flowers never bend with the rainfall** (Simon & Garfunkel); Styne-Cahn: **Saturday night is the loneliest night** (J. J. Johnson and Kai Winding); Girolami-Oliviero: **men fou** (Claire & F. Boland); Warren-Russell: **Carnival** (Tony Osborne); Moustaki-Farassino: **La mia collina** (Gipo Farassino); Mescolli: **Blue holidays** (Gino Mescolli)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Siegei-Doll-Skiylar-Ruiz: **Amor, amor, amor** (Werner Müller); Bigazzi-Polito-Savio: **Erba di casa mia** (Massimo Rasin); Tili: **Ballate** (Eugene Tili); Williams: **Basin Street blues** (Wilbur De Paris); Ellington: **Drop me off in Harlem** (Ella Fitzgerald); Willmetz-Christine: **Vivantine** (Maurice Chevalier); King-Kahn-Harold: **Goofus** (Joe Fingers Carr); Fervant: **E premiar dia** (Los Quetzales); De Moraes-Lobo: **Zambi** (Eliis Regina); Puente: **Oye como va** (Tito Puente); Lehar: **Valzer da - II Conte di Lussemburg** - (Boston Pops); Rixner: **Blauer Himmel** (Alfred Hause); Thomas: **Spinning wheel** (Blood, Sweat and Tears); Tapania: **Ille** (Ala Apolloni); Lyman Group: **De Falla** (L.H. tracer); **Danza ritual del fuego** (Werner Müller); Paredes: **Pantomima** (Carlos Paredes); Toigunho-De Moraes: **Back to Cuernavaca** (Le Moraes); Kafantzis: **Dio portes echi i moi** (Stelios Zefirinos); Williams: **Battle of saxes** (Coleman Hawkins); Herb: **Lummy** (Duke Ellington); Wecht: **Back to Cuernavaca** (Baja Marimba Band); Marnal-Bernard: **Quand je te reverrai** (Nana Mouskouri); Denver: **Leaving on a jet plane** (Percy Faith); Solomon: **Montego jump up** (Royal Steel Band of Kingston); Burke: **Moon over Miami** (Percy Faith)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Ory: **Savoy blues** (Lawson-Haggart); Lord-Balcomore: **And the address** (Deep Purple); Balsem-Minellono-Modugno: **Domeni** al **incornicia** **un'altra volta** (Domenico Modugno); Hart-Rodgers: **Thou swell** (Stan Getz); Drejaco-Giard: **Sous le ciel de Paris** (Juliette Gréco); Lees-Jobim: **The dreamer** (Sergio Mendes); Mercer-Mancini: **Charade** (Jackie Gleason); Lermer-Loewe: **On the street where you live** (Bob Thompson); Skellern: **You're a lady** (Frank Cagnicola); Ferré: **Paris** (Catherine Sauvage); Jones-Cropper-Dunn-Jackson: **Carnaby Street** (Booker T. Jones); Duke: **Autumn** (New York); Frank Chackeril; Tenco: **Vedrai vedrai** (Luigi Tenco); Mercer: **I'm an old cowboy** (Ray Conniff); Shank: **Flute columns** (Shank-Perkins); Freed-Brown: **All the way to dream of you** (Louis Prima e Leely Smith); Latouche-Strayhorn-Ellington: **Day dream** (Johnny Hodgers); Grey-Youmans: **Hallelujah** (Frank Pourcel); Mills-Gardiel; Adameson-Gordon-Youmans: **Time on my hands** (Jackie Gleason); Almeida-Cayami: **Doracile** (Joao Gilberto); David-Bacharach: **Alfie** (Charlie Byrd); Noble: **Cherokee** (Marty Gold); Cahn-Van Heusen: **All the way** (Henry Mancini); Book-Harlick: **Stiedler on the road** (Arturo Mantovani); McDermot: **African waltz** (Julian Cannonball Adler); Aznavour: **E moi dans mon coin** (Charles Aznavour)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Crosby-Young-Nash: **Music is love** (David Crosby); Taylor: **Fire and rain** (Janis Taylor); Simon: **Bridge over troubled water** (King Curtis); Wonder-Hunter: **You met your match** (Stevie Wonder); Lewis-Areas: **Future primitive** (Santana); Alluminio: **Como (a future primitive)**; Webb-Rivers: **By the time I get to Phoenix** (James Brown); Rocchi: **Questo mattino** (Claudio Rocchi); Bunei: **A horse with no name** (America); Wilson: **Time was** (Canned Heat); Koger-Mansark-Denamos-Morrison: **Light my fire** (Doors); Olivieri-Redi-Nias: **Eualia Torricelli** (Gabriella Ferri); Lynne: **Mr. Radio** (The Electric Light); Lennon: **I found out** (John Lennon); Brooker-Keith: **A cristmas came** (Procol Harum); Paoli: **Un uomo che vale** (Gino Paoli); Stewart-Quittson: **Maggie May** (Rod Stewart); Cooper-Brook: **Public animal n. 9** (Alice Cooper); Locke: **Darkness** (Spirit); Bolan: **Children of the revolution** (T. Rex); Light-Glover-Gilman: **Blackmore: Smoke on the water** (Deep Purple); Guccini: **L'isola non trovata** (F. Guccini); Donovan: **Wear your love like heaven** (Donovan)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Wolfgang Amadeus Mozart: **Sinfonia in re magg. K. 202** - Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Bohm; Claude Debussy: **La demoiselle elue**, poema lirico per due voci, coro femminile e orchestra, su testo di Dante Gabriele Rossetti - Sopr. Jeanine Micheau e Jeanine Collard - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Ernest Borra - M° del Coro Giulio Bertola; André Campra: **Ghirlandata**, variazioni - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Ferruccio Scaglia

9 (18) FILOMUSICA

Robert Schumann: **Kinderzenen op. 15** - P. Alexis Weissenberg; Gaetano Donizetti: **Don Pasquale**; - E' rimasto là impietato - (atto II) - Sopr. Graziella Sciutti; ten. Juan Ocina; br. Tom Krause, bs. Fernando Corea - Orch. dell'Opera di Vienna dir. Istvan Kertesz; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in mi min. op. 64** per violino e orchestra - VI. Isaac Stern Orch. Kol; Israel Symphony dir. Leonard Bernstein; Ludwig van Beethoven: **Trio in sol magg. op. 9 n. 1** per archi - Trio Stradivarius; V. Harry Goldenberg, viola Hermann Friedrich, vc. Jean Paul Guéneux; George Gershwin: **Concerto in fa** per pianoforte e orchestra - P. Daniel Weyenberg - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. George Prêtre; George Philipp Telemann: **Suite concertante in re magg.** per violoncello, archi e continuo - V. Betty Hindrichs - Orchestra da Camera della Royaladiffusione Sarre dir. Karl Ristenpart

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Edvard Grieg: **Marcia di omaggio da - Sigurd Jorsalfar** - Orch. Sinf. Wordmark dir. Heinrich Steiner; Sergei Rachmaninov: **Rapsodia** su un tema di Paganini op. 43 - P. Margrit Weber - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Ferenc Fricsay; Anton Dvorak: **Karneval, ouverture op. 92** - Orch. Sinf. di Cleveland dir. Georg Szell

12,20 (21,20) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Duo n. 2 in fa magg. (Bruers n. 147) - Cl.tto Jacques Lancelot, fag. Paul Hongne

12,30 (21,30) CLAUDIO MONTEVERDI

Volume I e II da **Selva morale e spirituale** e da **L'opera religiosa** per San Marco di Venezia - in otto volumi - Sopr. Yvonne Perrin; Friscay; Anton Dvorak: **Karneval, ouverture op. 92** - Orch. Sinf. di Cleveland dir. Georg Szell

14,10-15 (23,10-24) ARCHIVIO DEL DISCO

Piotr Iljic Ciolkowski: **Sinfonia n. 6** in si min. op. 74 - **Patetica** - Orch. Sinf. della NBC diretta da Arturo Toscanini

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rodrigo-VIDE: **Concerto di Aroujeux** (Johnny Beeson); Bacharach-David: **This guy's in love with you** (Ron Goodwin); Bolling: **Borsalino** (Henry Mancini); Charles: **Guitar blues** (Ray Charles); Hawkins: **Oh happy day** (Mario Caiano); Delanoe-Bécaud: **Et maintenant** (Arturo Mantovani); Bacharach-David: **April fools** (Donna Warwick); Mulligan: **Four for three** (Gerry Mulligan); Arfemo: **Il gabbiano infelice** (Il Guardiano Del Faro); Calabrese-Aznavour: **Morir d'amore** (Charles Aznavour); Vancemel: **Catch a falling star** (Cyril Stapleton); Jerome-Musolino-McMullen: **Ciao** (Al Caiola); Feliciano: **Pegao** (Jose Feliciano); Ferré: **avec le temps** (Lo Ferré); Stevens: **Wild world** (Frank Pourcel); Santana: **Samba pa ti** (Santana); Bardot-Endrigo: **Angelina** (Sergio Endrigo); Coleman: **Tiljuna sat** (Herbert Alpert); Beethoven: **Per Elisa** (John Blackinsell); Josè-Lombardi-Piero: **Un uomo senza tempo** (Iva Zanic-

chi); Ortolani: **Valachi theme** (Diango and Bonnie); Pesi: **Monologo per Anna** (Carlo Pesi); Alessandro Marcello: **Adagio in do per oboe e archi** (Giorgio Gaslini); Piccioni: **Per noi due soli** (Piero Piccioni); Webb-Jim: **Little tin soldier** (Barbra Streisand); Paoli: **Senza fine** (Gino Paoli); Chiasso-Gaber: **Torpedo blu** (Dorsey Dadd)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Dinicu: **Hora staccato** (Werner Müller); Yradier: **La palma** (Engelbert Humperdinck); Hernandez: **El cumbanchero** (Dick Schory); Anonimo: **The little brown jug** (Arthur Fiedler); Ferré: **Domino** (Paul Mauriat); Funky: **Yucatan** (Marty Owens); **A mother's love** (Aretza Franklin); Palmer-William-Spencer: **I've found a new baby** (Benny Goodman); Berlin: **Blue skies** (Frank Sinatra); Anonimo: **El condor pasa** (Los Machucambos); Lobo: **Checanga** (Bob Florence); Attard-Freche: **Lison** (Gaston Freche); Ortolani: **Ghirolinni** (Riz Ortolani); De Angelis: **Grand-mama's dance** (Maurizio De Angelis); Murolo-Tagliari: **Tarantella internazionale** (Toto Sava); Anonimo: **Boliviana** (Los Indios); De Moraes-Powell: **Iemanjá** (Luis Eca); Azevedo: **Delicado** (Werner Müller); Reddyhoff-Henning: **Suzanne Suzanne** (Pop Tops); Copland: **King** (Santana); Washington-Simpkins-Forest: **Night train** (Boots Randolph); Pitarresi-Fragione-Di Bari: **Paseo** (Nicola Di Bari); Lauzi-Capone: **Sentado a beira do caminho** (Mario Capuano); Anonimo: **Evening** (Alexeyev); Braut-Pisani: **Senegal** (Martin Circus); Strehler-Carpi: **Le Mantellate** (Ornella Vanoni); Harrison: **While my guitar gently weeps** (Charlie Byrd); Tosti: **Marschliani** (Piero Umiltani); Il Chicano: **I Keep on moving** (El Chicano); Ochs: **Boy in white** (Phil Ochs); Anonimo: **L'abruzzo** (Coro Edelweiss)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Nyro: **Eli's comin'** (Maynard Ferguson); Diamond: **I am... I said** (Neil Diamond); De Moraes-Jobim: **Felicidade** (Ramsey Lewis); Webb: **Wichita lindeam** (Johnny Harris); Romero: **Pajarillo en ona nueva** (Charlie Byrd); Delaney: **The jazz me blues** (Lawson-Haggart); Duran-Jobim: **Estrada do sol** (Claus Ogerman); Nilsson: **Gotta get up** (Harry Nilsson); Nascimento: **From the hot afternoon** (Paul Desmond); Roche: **Manifesto** (Eliis Regina); Lubera trascriz. (Fauré); Pavane (Brian Auger); Tenco: **Lontano, lontano** (Nicola Di Bari); Keating: **Mirage** (Ted Heath); King: **You've got a friend** (Barbra Streisand); Faith: **Back's lunch** (Percy Faith); Jones-Schm: **Try to remember** (Liza Minnelli); K. Winding: **David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head** (B. J. Thomas); Kim-Barry: **Sugar, sugar** (Ronnie Aldrich); Hill: **Gloria of love** (Herbie Mann); Franklin: **All the king's horses** (Aretza Franklin); De Holland: **Ata segunda feira** (Gilberto Puentes); Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head** (Frank Sinatra); Martin: **I'm all smiles** (K. Clarke F. Boland); Wilkins: **Basie's back in town** (Basie); Porter: **Love for sale** (Liza Minnelli); Cale: **Magnolia** (Jose Feliciano); Puente: **Ya tengo un pollo** (Tito Puente)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Berry: **Johnny B. Goode** (Chuck Berry); Simpson-Ashford: **Reach out and touch** (Diana Ross); Harty: **Heat's nasty** (Humble Pie); Limt-Migliardi: **Una musica** (Ricchi e Poveri); Doggett-Glover-Scott: **Honky tonk** (part. I); James-Brown; Bentley: **In a broken dream** (Python Lee Jackson); Califano-Argenti: **Un'estate fa** (Michele Fugani); Schwartz: **Day by day** (Holly Sherwood); Maryland-Robinson: **Need your loving** (Black Swan); John-Taupin: **Honky cat** (Elton John); Simone: **Con gli occhi chiusi** e **i pugni stretti** (Franco Califano); Mezza luna e gli occhietti tui (Fred Bongusto); Mitchell: **California** (Joni Mitchell); Arbez: **Wild safari** (Barrabas); Farmer: **Rock'n roll soul** (Grand Funk Railroad); Luberti-Casella-Fore: **Non è vero** (Mannoia-Forelli e Co.); Carlos: **A clockwork orange** (Walter Carlos); Townshend: **I'm free** (Who); Vecchiotti: **Archeologia** (Roberto Vecchiotti); Mc Carthey: **The back seat of my car** (Paul Mc Carthey); Hendrix-Dylan: **All along the watchtower** (Jimi Hendrix); Spionzilli-De Luca: **Ognuno sa** (Reale Accademia di musica); Tellez-Garcia: **Nena** (Mato)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Igor Stravinsky: *Serenata in la magg.* - Pf. Nikita Magaloff; Olivier Messiaen: *Quatuor pour la fin du Temps* - Pf. Michel Beroff, cltto Geravse Da Peyer, vl. Erich Gruenberg, vc. William Pleeth

9 (18) FILOMUSICA

Johannes Brahms: *Quintetto in fa min. op. 34* per pianoforte e archi - Quartetto Guarnieri; Dimitri Sciostakovic: *Sinfonia n. 1 in fa magg. op. 10* - Orch. Filarm. di Zagabria dir. Milan Horvat; Maurice Ravel: *Shéhérazade*, tre poemi per soprano e orchestra - Sopr. Régine Crespin - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in fa magg. K. 533* - Pf. Walter Gieseking; Anton Dvorak: *Concerto in si min. op. 104* - Vc. Jacqueline Du Pré - Orch. di Chicago dir. Daniel Barenboim

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Antonio Vivaldi: *Concerto in re magg. op. 44 n. 4* - La Pastorella - per flauto, fagotto, oboe, violino e clavicembalo - Ensemble Baroque di Parigi; Manuel Ponce: *Concierto del Sur* - Chit. Andrés Segovia - Orch. - *Symphony of the Air* - dir. Enrique Jurado; Bedrich Smetana: *Moldava*, dal ciclo di poemi sinfonici - *La mia patria* - *Gewandhausorchester* - dir. Václav Neumann

12,30 (21,20) ROBERT SCHUMANN

Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70 - Coro Neil Sanders, pf. Lamar Crowson

12,30 (21,30) POLIFONIA

Claudio Monteverdi: *Lacrine d'amante, al sepolcro dell'amata*, madrigali a cinque voci su testo di Scipione Agnelli, dal VI Libro - Coro da Camera della RAI dir. Nino Antonellini; Tomaso Ludovico Grossi da Viadana: *Cinque canzonette* (trascriz. Agostina Zecca Laterza) - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini

13 (22) IL NOVECENTO STORICO

Maurice Ravel: *Alborada del gracioso* - Orch. Philharmonia di Londra dir. Carlo Maria Giulini; Claude Debussy: *Six Epigraphes antiques* - Pf. Robert e Gaby Casadesu

13,25-15 (22,25-24) GEORG FRIEDRICH HAENDEL

Acis e Galathea, masque su testo attribuito a John Gay
Joan Sutherland
Galathea Peter Pears
Acis Owen Brannigan
Phaon Damon
David Gallivier
Clav. Thurston Dart
Orch. Philharmonia di Londra e Coro St. Anthony Singers dir. Adrian Boult

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

O'Sullivan: *Alone again* (Ray Conniff); Leuwens: *Venus* (Ronnie Aldrich); Ciaikovski: *Sinfonia n. 5*; *2° Movimento* (Waldo De Los Rios); Cohen: *Suzanne* (Leonard Cohen); De André-Cohen: *Giovanna D'Arco* (Fabrizio D'Andrea); Wechter: *Fowl play* (Baja Marimba Band); Ottoliano: *Gliolomoti* (Ritz Ottoliano); Friml: *Indian love call* (Santo e Johnny); Anka: *She's a lady* (Franck Pourcel); David-Barachar: *I'll never fall in love again* (Arturo Mantovani); Celentano: *Prisencolinisniscusol* (Adriano Celentano); Jones: *Ghost riders in the sky* (Baja Marimba Band); Cipriani: *Antia* (Stelvio Cipriani); Diamond: *Song song blue* (Ray Conniff); Barachar: *Paper mache* (Ronnie Aldrich); Gerard: *Butterfly* (Frank Pourcel); Coleman: *Tiliana taxi* (Arthur Fiedler); Wonder: *Keep on running* (Steve Wonder); Mogol-Battisti: *Vento nel vento* (Lucio Battisti); Ortolan: *Fatal tango* (Ritz Ottoliano); Azevedo: *Delicado* (Wer-

ner Müller); Gibb: *Now can you mend a broken heart* (Bee Jees); Mac Dermot-Ragni: *Aquarius* (Edmundo Ros); Harrison: *Something* (Percy Faith); Bacharach: *She's gone away* (Burt Bacharach)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Vivarelli-Sisakovic-Michelin: *La reina bella* (Luciano Michelini); Cipriani: *Anonimo veneziano* (Franck Pourcel); Mogol-Prudente: *Il mio mondo d'amore* (Ornella Vanoni); Powell: *Hommage a Fats Waller* (Django Reinhardt); Ortolan: *Alto* (Nini Rosso); Hamilton: *Cry me a river* (Doc Coker); Nicol-Williams: *Mevo* (Percy Faith); All the time in the world (Louis Armstrong); Carmichael-Gorelli: *Georgia on my mind* (Ray Charles); Alpert: *Acapulco 1922* (Baja Marimba Band); Calvi-D'Anza-Grazz: *4 colpi per Petrosino* (Fred Bongusto); Alberti: *Amant* (Mia Martini); Polizzi: *Fandango de hoelera* (Pedro De Linares); Bergman: *Boek in the sun* (Jupiter Sunset); Califano: *Piccolo* (Nino D'Amico); Polizzi: *Nano dormi manco tu* (I Violini); Anonimo: *Alla reuela* (Gabriella Ferri); Mogol: *Il Taupin-John le straviere* (Mia Martini); Brahms: *Terza sinfonia*; *3° movimento* (Waldo De Los Rios); Ion-Es: *Ain't that lovin you* (Isaac Hayes and David Porter); Franklin: *Spirit in the dark* (Aethra Franklin e Ray Charles)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: *Honky tonk woman* (Ted Heath); Bacharach: *Alibi* (Peter Nero); Sigazzi-Polizzi: *Adagio veneziano* (Massimo Ranieri); Wira-Gordanne: *Carmen Brasilia* (Bob Callaghan); Timsky-Korsakov: *Song of the indian guest* (Tommy Dorsey); Linde: *Burning love* (Elvis Presley); Le Tausin-John le straviere (Mia Martini); Kämpfer: *A song for Satchmo* (Bert Kämpfer); De Plata: *Hommage à Jean Cocteau* (Manitas De Plata); Aznavour: *Isabelle* (Charles Aznavour); Bastiani: *Io, una donna* (Ornella Vanoni); Conz-Massara: *Colomela Musch* (Colonnello Musch); Mc Hugh: *I'm in the mood for love* (Johnny Douglas); Desmond: *Take five* (Dave Brubeck); Austin-Jourdan: *Is le you le you le you*; *my baby simmy simmy*; Cook-Greenaway: *I'd like to teach the world to sing* (Ray Conniff); Gibb: *Words* (Johnny Pearson); Zareth-North: *Unchained melody* (Dionne Warwick); Ferré: *Paris canaille* (Yves Montand); Mendelssohn (libera trascrizione); *Mendelssohn 4th* (Apollo 10); Celentano: *Un albero di trenta piani* (Adriano Celentano); Loewe-Lerner: *On the street where you live* (Chet Baker); Legrand: *Le moulin de mon coeur* (Arturo Mantovani); Smith: *Boogie woogie* (Lawson-Haggart); Burnell: *Ventura highway* (America); Coggio-Baglioni: *Questo piccolo grande amore* (Claudio Baglioni); Reid-Brooker: *Conquistador* (Proco; Harum); Herman: *Mame* (The Dukes of Dixieland)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Farner: *Rock and roll soul* (Grand Funk Railroad); Schmidt-Vedovin-Carini: *Troppo buio* (I Nuovi Agenti); Whitfield-Strong: *What is it?* (The Temptations); Serengay-Barigazzi: *Cori, cori, cori* (Capricorn College); Paoli-Ventresca: *Non si vive in silenzio* (Gino Paoli); Bolan: *Oh Harley* (T. Rex); Lea-Holzer: *Mama wear all crazee now* (Slade); Negri-Facchinetti: *Quando una lei va in (I Pooch)*; Trasc: da Beethoven: *March* (Walter Carlos); King: *You've got a friend* (Carole King); Farina-Luberti: *Medusa-Lustini*; *Senti... sentiment* (La Voci Blu); Dylan: *George Jackson* (Bob Dylan); Zappa: *Daddy daddy daddy* (Frank Zappa); La Bionda-Lauzi: *Neve bianca* (Mia Martini); Dylan: *Dear landlor* (Joe Cocker); Bardotti-Belfazzi-Stott: *Strade su strade* (Rosolino); Beck: *New ways train* (Jeff Beck Group); Mogol-Battisti: *Emozioni* (Lucio Battisti); Ninety: *She was not an angel* (N.U. Orleans Rubish Band); Russell: *Si masquerade* (Léon Russel); Nocenzi: *Tracchi* (Banco del buon soccorso); Bardotti-Shapiro: *Un po' di più* (Patty Pravo); Mayfield: *Superfly* (Curtis Mayfield); Carletti-Contini: *Oceano* (I Nomadi)

Stereofonia (IV e VI canale)

ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 25 AL 31 MARZO

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA E RIMINI: DAL 1° AL 7 APRILE

FIRENZE E VENEZIA: DALL'8 AL 14 APRILE
PALERMO, CATANIA, MESSINA E SIRACUSA: DAL 15 AL 21 APRILE

CAGLIARI: DAL 22 AL 28 APRILE

I programmi stereofonici sottoidiacati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,9), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima con tre riprese) viene trasmesso il programma del pomeriggio previsto in filodiffusione per il giorno seguente.)

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Johann Sebastian Bach: *Sinfonia* dall'Oratorio della Notte di Natale - Orchestra Sinfonica di Alessandria dir. RAI dir. Theodor Egel; Wolfgang Amadeus Mozart: *Requiem in re min. K. 626*, per soli, coro e orchestra: *Requiem e Kyrie* - Dresdner - *Tuba mirum* - *Flex transiendae majestatis Recordare* - *Confutatis* - *Lacrimosa* - *Domine Jesu* - *Hostias* - *Sanctus* - *Agnus Dei et lux aeterna* - Agnes Giebel, sopr.; Marga Hoeffgen, mezzosopr.; Herbet Handt, ten.; Hans Braun, bas. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Eugen Jochum - Me del Coro Nino Antonellini

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Arcangelo Corelli: *Concerto op. 6 n. 3 in do minore*; Largo-Allegro - *Grave-Vivace* - Allegro - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Padella; Franz Joseph Haydn: *Concerto in re magg. per pianoforte e orchestra*; *Vivace* - Un poco adagio - *Rondo all'ungheese* - Sol. Paul Badura Skoda - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Freccia; Franz Schubert: *Sinfonia* *Nap in do magg.*; *Adagio*; *Allegro* - *Andante* - *Scherzo* (prezzo) - *Allegro moderato* - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Wolfgang Sawallisch

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
— *Tea Heath e la sua orchestra*: Hammerstein-Kern: *Ol' men river*; Razaf-Blake: *Memories of you*; Gilbert-Simons: *The peanut vendor*; Shearing: *Lullaby of Broadway*; Keating: *Base in the hole*; Stillman-Lecuona: *Taboo*
— *Roger Williams al pianoforte*: Brock: *Beyond the sunset*; Dominguez: *Frenesi*; Cory-Cross: *I hold my heart in San Francisco*; Kahn-Gerstwin: *Liza*
— *Clara Annita Ray Loesser-Styne*: *don't want to walk without you*; Adler: *Another time, another place*; Wilder: *I'll be around*; Wolf-Landeman-Algren: *This life we've led*; Lewis-Cox: *For all we know*
— *Edmundo Ros e la sua orchestra*: Parish-Anderson: *Blue tango*; Alfaro: *Colonel Bogey*; Munoz-Elow-Marsch: *Tropical merengue*; Camacho-Gansy-Fields: *Miami beach rumba*; Coslow-Gardner: *Peppermint*; *Waltz*; *Vanagh-Redmond-Weidon*: *I came, I saw, I conga'd*

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Johann Sebastian Bach: *Claccona* per violino solo - Sol. Leonide Kogan; Johannes Brahms: *Dal Deutsche Volklieder*: *Ich fahr dahin* - *Es wuolt gut jeder jagen* - *Ach lieber Herx*; *Jesu Christ* - *Tröst die Bedrängten* - *Worch auf, mein Kind* - *In stiller Nacht* - *Die wollest in dein maiten*

- Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Jacques Ibert: *Due Interludi* per flauto, arpa; Andante - *Allegro vivo* - Arturo Danesin, fl.; Alfonso Mosesti, viol.; Ines Barri Vassini, pf.; Ludwig van Beethoven: *Quartetto in do min. op. n. 13*; *Allgemein mit non troppo* - *Andante scherzoso quasi allegretto* - *Minuetto* - *Allegro* - *Quartetto di Budapest*: Joseph Roisman e Alexander Schneider, viol.; Boris Kroyt, viola; Mescha Schneider, v.cello

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
— *Orchestra diretta da Benny Goodman*: *Rafaf-Waller*: *Stealin' apples*; *Gershwin medley*: *The man I love* - *Oh, lady be good*; *Everybody loves me* - *I got rhythm*; *Handy*; *St. Louis blues*; *Basie*; *One o'clock jump*
— *Duke Ellington al pianoforte con il complesso di Coleman Hawkins*: Ellington: *Limbo jazz*; *Bigard-Mills-Ellington*; *Moldo indigo*
— *Louis Armstrong*: *Cadillac*
— *Cahn-Styne*: *I still get jealous*; *Mercer-Mancini*: *Moon river*; *Hilliard-De Lugg*: *Be my life's companion*; *Lewis-Stock-Rose*: *Blueberry hill*; *Merrill-Styne*: *You are a woman*; *I am man*
— *Stan Kenton e la sua orchestra*: *Troup-Hentz*: *Cl' talk*; *Kämpfer*: *The world is a knew*; *Keating*: *This hotel*

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36*; *Adagio molto*; *Allergretto*; *Scherzo*; *Allegro molto* - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Lovro von Matacic; Alban Berg: *Concerto per violino e orchestra* - V.I. Riccardo Brendola - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Erich Leinsdorf

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
— *Il sassofonista Boots Randolph con orchestra e coro*: Mitchell: *Both sides now*; Rado-Ragni-McDermot: *Let the sunshine in*; David-Bacharach: *Do you know the way to San Jose?* - *Raindrops keep fallin' on my head*; *Small*; *Without love*
— *Ronnie Aldrich al pianoforte con l'orchestra The London Festival*: Lerner-Loewe: *I've grown accustomed to her face*; *Mercer-Mancini*: *Charade*; *Jobim*: *Felicidade*; *Hammerstein-Rodgers*: *The sound of music*; *Merrill-Green*: *People*
— *Canta Ray Stevens*: *Dylan*: *I'll be your baby tonight*; *Settle*: *But you know I love you*; *Radio-Ragni-McDermot*: *Aquarius*; *Lennon-McCartney*: *The fool on the hill*; *Thomas-Springer wheel*
— *Bill Russo e la sua orchestra*: *Fueller-Gillespie*: *Manteca*; *Russo*: *Theme and variation* - *Sonatina* - *Pickwick* - *An aesthete on Clark Street*

LA PROSA ALLA RADIO

L'ispettore generale

Commedia di Nicola Gogol (Sabato 31 marzo, ore 20,20, Nazionale)

L'ispettore generale fu composto tra il 1832 e il 1835 e rappresentato la prima volta nel 1836. L'argomento non era del tutto nuovo: era già stato sviluppato da altri scrittori. L'ispettore generale è basato sull'equivoco, tema tipico del vaudeville, ma la comicità di Gogol ha un fondo amarissimo e drammatico nella satira violenta e precisa contro ogni forma di malcostume. Alla prima della commedia intervenne lo zar Nicola I.

Fu un successo contrastato: coloro che l'autore metteva alla berlina, alti funzionari, burocrati, nobiltà, non gradirono affatto la satira. Ed ecco in breve la trama: il sindaco di una piccola città di provincia riceve, attraverso vie non ufficiali, la notizia che un alto funzionario dello Stato sta per arrivare dalla capitale per sottoporre a ispezione l'amministrazione comunale. Il sindaco si spaventa e così i maggiori della città: ognuno naturalmente ha delle cose da nascondere, piccoli e grandi maneggi, ruberie, favoritismi. Ma

il caso vuole che un povero giovane senza una lira in tasca sia scambiato per l'ispettore: il giovane, capito il gioco, ne approfitta creando una serie di situazioni una più divertente e paradossale dell'altra. Ognuno si prodiga nel fargli regali e favori, fino a quando il giovane, accortosi che lo scherzo non può più durare, parte lasciando sindaco e maggiorenti sereni e sicuri che non subiranno, e chissà per quanto tempo, un'altra ispezione. Ma ecco la doccia fredda: si sparge la voce che il vero ispettore sta arrivando.

Ingrid Schöller è «La ragazza di Tarquinia» nell'omonimo radiodramma di Marcello Sartarelli



La ragazza di Tarquinia

Radiodramma di Marcello Sartarelli (Mercoledì 28 marzo, ore 21,15, Nazionale)

Un giovane archeologo, Jean, che sta compiendo una serie di ricerche a Tarquinia, incontra per caso — la trova nella sua automobile — una bella ragazza tedesca. Jean è stupito, non riesce a spiegarsi la presenza della ragazza, non riesce a spiegarsi la strana atmosfera che circonda la ragazza, la quale tra l'altro somiglia molto ad una figura scolpita su un sarcofago. Nella zona sono avvenuti dei feroci delitti, è stata uccisa una giovane donna, e l'autore con abilità mette nella vicenda una buona dose di mistero. Jean nasconde una doppia vita? La ragazza tedesca che all'inizio pare non capire una parola d'italiano e poi parla benissimo la nostra lingua, chi è in realtà? I due protagonisti girano nella notte tra Tarquinia, Viterbo e Bolsena e il complesso gioco psicologico che alternativamente li allontana e li unisce (la ragazza a un certo punto fa una furiosa ed eccitante corsa in motocicletta con un tale) sembra avviare verso una soluzione gialla o magica. Finché un colpo di scena finale rivela come alla base dello strano, ambiguo modo di fare della ragazza sia soltanto l'imminenza di una gravissima operazione: prima di subirla, prima di entrare in contatto diretto con la morte (non sappiamo quante possibilità di sopravvivenza abbia, ma certamente sono poche) la ragazza ha voluto chiedere una sorta di prova d'appello alla vita.

Colloquio notturno con un uomo disprezzato

Un atto di Friedrich Dürrenmatt (Mercoledì 28 marzo, ore 16,15, Terzo)

Quest'atto unico dello svizzero Dürrenmatt è un'amara parabola: l'autore contrappone un uomo al suo assassino. Immagina che i due si possano parlare prima dell'atto estremo, che l'uno spieghi all'altro le proprie posizioni, la propria angoscia, il proprio insopportabile bisogno di libertà e l'altro gli spieghi come lui la libertà la consideri un fatto lontano, lui che gira soltanto di notte per uccidere. L'uomo che deve morire è un

intellettuale, uno scrittore. Le sue opere chiaramente non piacciono al sistema dominante che ha deciso di eliminarlo. Di fronte alla morte lo scrittore ha molte e diverse reazioni. Il coraggio certo non gli manca, ma quella fine gli pare così assurda, così orrenda ed inutile che la ribellione in lui nasce istintiva. Il dialogo raggiunge momenti di straordinaria intensità: alle domande incessanti, precise dell'interlocutore, l'assassino risponde con calma, ma dentro quella calma si avverte chiaramente tanta brutalità. Poi, allo scrittore, non resta che morire.

Il bottone

Radiodramma di Gisela Elsner (Sabato 31 marzo, ore 22,50, Terzo)

Gisela Elsner, scrittrice dotata di grande fantasia e talento, ha scritto con il radiodramma *Il bottone* un testo di rara bellezza. Una scolaressa, da una parte; il maestro preside e provveditore, una specie di mostro che ordina e agisce con violenza e durezza, dall'altra. Dalla contrapposizione tra queste due entità, tra i bambini e il maestro scatta una efficace azione drammatica basata su un dialogo veloce e carico di allusioni dove la ripetitività di certe frasi e di certe parole ben si combina con un'insolita atmosfera fiabesca che aleggia in tutto il lavoro.

La signora Rosa

Commedia di Sabatino Lopez (Venerdì 30 marzo, ore 13,27, Nazionale)

Con *La signora Rosa* si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Elena Zareschi. *La signora Rosa* scritta dal livornese Sabatino Lopez «su misura» per Tina Di Lorenzo fu rappresentata soltanto nel 1928 dalla Compagnia di Dario Niccodemi, protagonista Vera Vergani. L'azione si svolge a Lucca nell'agosto del 1927. La signora Rosa, abbandonata dal marito con due figlioli da mantenere, ha avuto un valido aiuto da un suo antico ammiratore, il sor Felici detto lo Zazzera. Ora la signora Rosa ha riaperto una trattoria in Lucca e sbarca il lunario avendo sempre tra i suoi clienti e sostenitori lo Zazzera il quale ha anche assunto nella propria bottega il figlio della Rosa, Manfredo. Ma pare che Manfredo abbia rubato: si è innamorato di una sciantosa e, come la tradizione vuole, ha sperperato un piccolo patrimonio. Naturalmente l'esile vicenda si concluderà con tutti felici e soddisfatti: il buon cuore di Zazzera dopo varie peripezie prevarrà, e Manfredo il cattivello non sarà punito per il furto.

La conversazione continuamente interrotta

Commedia di Emilio Flaiano (Lunedì 26 marzo, ore 21,30, Terzo)

Emilio Flaiano è scomparso qualche mese fa lasciando un gran vuoto nella cultura italiana. La conversazione continuamente interrotta fu rappresentata la scorsa estate al festival di Spoleto dove ottenne un buon successo di pubblico e critica. E' un

testo ricco di spunti e di idee nel quale si riconosce il migliore Flaiano: i suoi personaggi, il poeta, lo scrittore, il regista parlano intorno a una certa idea, intorno a un certo lavoro. Non è un parlare tra sordi, anzi, l'uno segue l'altro e le parole di ognuno significano qualcosa per l'altro. Il risultato di un'operazione del genere è un dialogo nel quale si riconosco-

no ansie, divertimento, timori: Flaiano riesce a raccontare della società letterario-cinematografica nella quale è vissuto con ironia, mista a nostalgia. Quasi fosse quel mondo teatrale di cui si parla all'inizio, quel teatro guitto e ignobile rozzo e quello che rappresenta, con i suoi uomini, le sue donne, le sue passioni, le sue sofferenze, un qualcosa di irrip-

tibile, carico del fascino che hanno certe vecchie cose. Il presente, pare dire (Flaiano, tra mogli, amanti, amiche, produttori, lavoro, romanzi inutili da scrivere, interviste, non è né meglio né peggio: è un'altra cosa e dato che uno ci sta dentro e appo partimmo. Naturalmente presente, tanto vale viverlo ma non prenderlo troppo sul serio.

(a cura di Franco Scaglia)

Turandot

Opera di Giacomo Puccini (Sabato 31 marzo, ore 20,10, Secondo)

Atto I - A Pechino. Chiunque aspiri alla mano di Turandot (soprano), deve risolvere tre enigmi; chi non riesce, viene messo a morte. In città si trovano Timur (basso), re, fratello spodestato, e suo figlio, il principe Calaf (mezzosoprano), il quale si innamora di Turandot al solo vederla e decide di tentare la prova. Invano la schiava Liù (soprano), che segretamente lo ama, cerca di dissuaderlo. Calaf, con tre colpi di zong, invoca Turandot, dichiarandosi suo pretendente. **Atto II** - Nel vasto piazzale della reggia Calaf attende che gli vengano proposti gli enigmi, che Turandot sceglie tra i più difficili per vendicare, con la morte, i suoi pretendenti, l'onta subita da una sua ava che in lontana epoca fu presa a forza da uno straniero. Ma Calaf supera la prova e a sua volta propone a Turandot, che rifiuta le nozze, di indovinare il suo nome prima del sorgere del sole: se Turandot riuscirà, egli è disposto a morire. **Atto III** - Calaf è sicuro di sé, giacché nessuno a Pechino lo conosce. Turandot allora sottopone a tortura Liù, per sapere da lei il nome di Calaf. Ma la giovane si uccide, piuttosto che rivelarlo e condannare a morte l'uomo che ama. Vinta da questa prova, Turandot acconsente infine a sposare Calaf.

Il libretto di quest'opera pucciniana fu apprestato com'è noto da Giuseppe Adami e da Renato Simoni i quali trassero l'argomento da una famosa fiaba teatrale di Carlo Gozzi, rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1732. Tale fiaba aveva sollecitato, prima di Puccini, parecchi altri musicisti: basti rammentare le musiche di scena di Weber e l'opera omonima di Ferruccio Busoni. I librettisti di Puccini, comunque, rimaneggiarono la vicenda, in essa apportando alcune varianti di timbro patetico: per esempio l'episodio — che resta uno fra i più salienti della partitura del musicista lucchese — in cui è descritta la morte di Liù. Questo personaggio, anzi, è nel giudizio di molti, l'unica figura viva e vera dell'opera, mentre i protagonisti sembrano non pienamente scolpiti e rilevati. Come tutte le biografie pucciniane riportano, il musicista ammalatosi gravemente non riuscì a condurre a termine, prima della sua morte avvenuta nel 1924 a Brugges, l'intera partitura che fu completata sugli appunti del maestro, da un insigne compositore: Franco Alfano. Tocò ad Arturo Toscanini il compito di dirigere a Milano la prima rappresentazione della Turandot, la sera del 26 aprile 1926: alla pagina della morte di Liù, il direttore d'orchestra depose la bacchetta e rivolto al pubblico disse: «Qui finisce l'opera lasciata incompiuta dal Maestro, perché a questo punto il Maestro è morto». Fra i luoghi memorabili della partitura, citiamo l'aria di Liù «Signore ascolta», l'aria del principe ignoto «Non piangere Liù», l'aria di Turandot «In questa reggia», nel primo e nel secondo atto. Nel terzo, spiccano l'aria del principe, «Nessun dorma», e l'aria di Liù «Tu che di gel sei cinta».

Opera di Amilcare Ponchielli (Sabato 31 marzo, ore 14,05, Terzo)

Atto I - A Venezia, nel 17° secolo. Barnaba (baritono), spia della Repubblica, ama Gioconda (soprano) una cantatrice errante, ma è da questa respinto perché la giovane ama Enzo Grimaldi (tenore), principe genovese proscritto da Venezia e che Gioconda crede essere un semplice marinaio. Enzo è amato anche da Laura (mezzosoprano), moglie di Alvise Badoero (basso), Inquisitore di Stato. Barnaba, che conosce la vera identità di Enzo, per togliere a Gioconda da gli promette il suo aiuto nel farlo fuggire con Laura; ma subito dopo l'accordo denuncia i due amanti, ad Alvise. **Atto II** - All'arrivo sulla nave dove Enzo la attende, Laura è affrontata da Gioconda proprio prima che Alvise Badoero, messo sull'avviso da Barnaba, possa sorprenderla; Laura fugge a bordo della barca di Gioconda mentre Enzo, vistosi ormai scoperto, dà fuoco alla nave. **Atto III** - Furente d'ira, Alvise costringe la moglie a bere un elisir di nuovo Gioconda, soccorre Laura, sostituendo alla bevanda fatale, un potente narcotico. **Atto IV** - Pur di salvare Enzo, Gioconda si promette a Barnaba; con il sacrificio di se stessa, ella riesce a far fuggire Laura ed Enzo Gri-

maldi e quando Barnaba fa per stringerla tra le braccia, si trafigge a morte con un pugnale.

Il libretto di quest'opera ch'è senza dubbio la più popolare e meritevole di Amilcare Ponchielli, fu apprestato da Arrigo Boito il quale volle celare il suo nome, anagrammandolo in quello di Tobia Gorrio. Così, infatti, si legge nel manifesto che annunciò ai milanesi, per la sera di sabato 8 aprile 1876 «alle ore 7 e 3/4», la prima rappresentazione dell'opera al Teatro alla Scala. In tale manifesto si leggeva anche che nell'atto terzo la «Danza delle Ore» era «composta dal coreografo Signor Luigi Manzotti» (al cui nome si lega il famosissimo ballo Escelesior). Il Boito trasse la vicenda dal dramma in cinque atti di Victor Hugo, intitolato Angelo, tiranno di Padova, e ne ricalcò le tinte foschissime che tuttavia avevano sollecitato il gusto del pubblico francese, allorché il dramma stesso era andato in scena per la prima volta a Parigi, alla Comédie Française, il 28 aprile 1835. Nella trasposizione di Angelo per le scene musicali, italiane venne assai brutali in origine, furono eliminate; come d'altronde vennero tolti i passi in cui c'erano riferimenti politici e storici troppo lunghi, che nulla aggiungevano al nudo essenziale del dramma una-

no. Ma il cupo colore fondamentale rimase; e nemmeno il gusto avvertito di Boito riuscì ad alleggerirlo, ad illuminare l'atmosfera di morte e d'intrigo che circola per tutta l'opera. Il sortilegio fu invece compiuto dalla musica di cui la pagina più famosa resta la già citata «Danza delle Ore» al terzo atto. Ma vi sono altri luoghi, nella partitura, degni di memoria: per esempio la bellissima aria del tenore (Enzo Grimaldi) «Cielo e mar!» al secondo atto, la romanza «Voce di donna» in questo «Rosario» che la Cicca canta nell'atto primo, e il monologo di Barnaba «O monumento» nel medesimo atto; per non parlare di altre celebri pagine come la «romanza di Laura «Stella del marinaio», come il duetto Gioconda Laura «L'amo come il fulgor del creato» (in cui la musica di bella e intensa vena melodica riscatta versi che dicono: «Ed io l'amo siccome il leone ama il sangue, ed il turbinio il volo, e la folgore le vette, e l'alcione le voragini, e l'aquila il sol!»). E la citazione non finisce qui, perché non si possono tacere, sia pure in una casuale elencazione, il concertato finale del terzo atto «Dun vampiro fatal... Già ti veggio... Scorre il pianto... Se lo salvi» affidato alla compagnia di canto tutt'intera, e l'aria di Gioconda «Suidio!» nel quarto atto.

Cristoforo Colombo

Opera di Darius Milhaud (Giovedì 29 marzo, ore 20, Terzo)

Quest'opera in due parti e ventisei scene deve considerarsi, per giudizio concorde di critici e pubblico, uno fra i titoli più spiccati nella produzione teatrale del fecondissimo Darius Milhaud. L'insigne musicista, nato a Aix-en-Provence nel 1892, membro nel primo dopoguerra del famoso «Gruppo dei Sei» costituitosi allo scopo di rinnovare la musica francese, e liberarla dal pericolo dell'aridità accademica e dalla non meno perniciosa magniloquenza, scrisse il *Christophe Colomb* su testo del celebre poeta Paul Claudel. La collaborazione fra i due artisti fu intensa, non priva di taluni contrasti nonostante l'entusiasmo di entrambi. «Ho scritto tutto il dramma», affermava Claudel in una lettera a Milhaud, «pensando a voi. Potete dunque farne ciò che vorrete, sebbene a mio avviso si tratti di un dramma e non di un oratorio. E' molto differente. Occorre assolutamente un'azione che, con un gran colpo di reni o di spalle, scateni gli elementi repressi e sempre frementi del cuore, occorre quel dialogo della fragile voce umana che parla e dell'elemento musicale che ora la ascolta, ora la sommerge. D'altra parte credo che la musica si avvantaggi se lascia nel suo tessuto dei larghi fori vuoti senza tuttavia essere completamente assente, mentre le sue forze si accumulano e si preparano a nuovi compiti. Bisogna vederla nascere e che l'idea diventa a poco a poco sentimento e poi tempesta».

La prima rappresentazione dell'opera avvenne a Berlino, nel maggio del 1930. Il pubblico tedesco fu fortemente impressionato dalla partitura in cui si muovevano ben cinquanta personaggi e in cui si faceva ricorso ai «tableaux vivants», alle proiezioni cinematografiche e a un linguaggio musicale estremamente vario, espressivo, ricco. Forte rilievo hanno il Narratore e il Coro che, nel primo atto, entrano in scena in processione. Il Narratore (speaker) non soltanto descrive, lungo tutto il corso dell'opera, l'azione, ma penetra nella psicologia dei singoli personaggi e ne traduce pensieri e affetti, culminanti nella grande scena finale: qui si leva il Te Deum trionfale che saluta la scoperta del nuovo mondo, qui l'ispirazione di Milhaud tocca il vertice. Scrive Gisele Brevet su quest'opera in cui si fondono il genere propriamente operistico e quello oratoriale: «Qui Milhaud non si contenta più di resuscitare antichi miti, come nell'Orestide: egli ne crea di nuovi grazie alla potenza lirica della sua arte. Cristoforo Colombo è, senza dubbio, fra le tre opere della trilogia sudamericana (Colombo, Maximilien e Bolivar) il dramma più bello e più grande, uno dei vertici della musica di Milhaud». La partitura reca una nota esplicitativa in cui si legge: «Il dramma, generalmente parlando, è come un libro il quale, aperto, rivela il proprio contenuto. Per mezzo del coro, lo spettatore pone domande al Narratore e persino agli attori, chiedendo loro spiegazioni e condividendo i loro sentimenti».

Opera di Carl Maria von Weber (Martedì 27 marzo, ore 21,15, Nazionale)

Atto I - Alla gara di tiro, Max (tenore) è stato inaspettatamente battuto da Kilian (baritono). Invano Kuno (basso) il guardaboschi tenta di rincuorare Max: non si disperi, vincerà la gara di domani e con essa la mano di Agathe (soprano), sua figlia. Max non sa darsi pace e per questo accetta la proposta di Kaspar (basso), suo amico, che lo invita a trovarsi a mezzanotte nella Valletta del Lupo dove con l'aiuto di Samiel (parte recitante), un inviato del diavolo, fonderanno sette proiettili magici, che vanno sempre a bersaglio. Il patto, tuttavia, costerà l'anima a Max. **Atto II** - Il giovane si reca all'appuntamento dove Samiel, al termine di una diaabolica cerimonia, consegna sette proiettili. Max ignora tuttavia che uno di questi Samiel può dirigerlo contro chi vuole. **Atto III** - All'indomani Max trionfa su tutti i tiratori in gara, ma quando su ordine del Principe Ottokar (baritono) colpisce anche l'ultimo impossibile bersaglio, confessa di aver gareggiato con pallottole magiche. Il Principe perdona Max, il quale ottiene la mano di Agathe e la promessa di essere nominato guardia della foresta.

Questa edizione del Freischütz, in lingua originale con i frammenti parlati, è stata registrata il 27 gennaio 1973 nell'Auditorium del Foro Italico di Roma per la Stagione Lirica della RAI. In programma alla radio il 27 febbraio scorso, la trasmissione è stata rinviata di un mese per motivi tecnici. Come da chi s'interessa di cose musicali, il Franco Caccia-

Chmura - Mannino

Lunedì 26 marzo, ore 21,45, Nazionale

Dall'Auditorium della RAI a Torino viene trasmesso un concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura, con la partecipazione del pianista Franco Mannino. In apertura le *Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra* (1885) di César Franck: un lavoro non molto caro al pubblico parigino che l'ascoltò distratamente la prima volta nel 1886. Adesso, tuttavia, essendo anche diventato il cavallo di battaglia di molti pianisti, è generalmente accettato dai musicofili per il suo pacato lirismo, per i suoi intimi sentimenti e per un certo brio strumentale che si afferma soprattutto verso la conclusione dei tre movimenti eseguiti senza soluzione di continuità. La trasmissione si completa nel nome di Berlioz, con la fa-

mosa *Sinfonia fantastica op. 14*, che ha per sottotitolo «Episodio della vita di un artista». Scritta nel 1830, dedicata a Nicola I di Russia e fatta conoscere al pubblico nel dicembre del medesimo anno, essa racchiude i sentimenti amorosi del maestro francese per l'attrice irlandese Harriet Smithson, grande interprete di Shakespeare. E', questa, una delle prime musiche indiscutibilmente a programma del periodo romantico, il cui soggetto fu confidato da Berlioz all'amico Humbert Ferrand: «Ondate di passione, visioni vane, passione insensata, devozione, gelosia, furore, paura, eccetera». Scena in campagna (adagio), pensieri di amore e di speranza oscurati da tenebrosi presentimenti) - Un ballo (musica brillante e armaliatrice) - Marcia al supplicio (musica selvaggia e irrealista) - Sogno di una notte di Sabba».

Sanzogno - Fournier

Venerdì 30 marzo, ore 21,15, Nazionale

Nino Sanzogno, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, offre una delle opere più toccanti del compositore polacco Witold Lutoslawski, nato a Varsavia il 25 gennaio 1913. Si tratta della *Muzyka zalobna*, per archi, ossia della *Musica funebre*, scritta nel 1958 in memoria di Béla Bartók. Al centro della trasmissione figurano i *Tre movimenti sinfonici* di Arthur Honegger (Le Havre, 1892 - Parigi, 1955), che — a giudizio di Darius Milhaud — era uno degli uomini sui quali dover contare

per mantenere viva la tradizione della musica pura. Infine, con la partecipazione del celebre violoncellista Pierre Fournier, andrà in onda il *Concerto in si minore, op. 104, per violoncello e orchestra* di Anton Dvorak, terminato a Praga nel 1895 ed eseguito la prima volta nello stesso anno, a Londra. In tre movimenti (Allegro - Adagio ma non troppo - Finale, Allegro moderato), il *Concerto* è forse una delle più brillanti occasioni date ai solisti di violoncello per mettere a fuoco un'enorme gamma di espressioni: drammatiche, liriche, patetiche, di richiamo americano e di nostalgia della natia Boemia.

Sergio Perticaroli

Giovedì 29 marzo, ore 23,20, Nazionale

Sergio Perticaroli, uno dei più noti ed affermati pianisti italiani dei nostri giorni (allievo di Renzo Silvestri, ha vinto nel 1950 l'ambitissimo Primo Premio al Concorso Internazionale di Ginevra e nel 1952 il «Ferruccio Busoni» di Bolzano), interpreta un capolavoro di Robert Schumann: gli *Studi sinfonici* (o *Variazioni sinfoniche*), op. 13. In queste pagine, cominciate a scrivere nel 1834 e definitivamente rivedute dal maestro tedesco nel 1852, il pianoforte compie dei voli strumentali e virtuosistici, con cui si tenterebbe d'imitare la potenza espressiva dell'orchestra. Da ciò l'aggettivazione «sinfonici». Schumann aveva voluto descrivere, qui, sentimenti e vicende di Florestan ed Eusebio, due personaggi della sua immaginaria «Legga di Davide»; e pare che sia stato il barone von Fricken di Asch, padre di Ernestine, ex fidanzata del musicista, a suggerirgli il tema per le *Variazioni*: motivo ricavato da *Der Tempel und die Jidin* (Il tempio e l'ebraica, ispirato dal romanzo *Ivanhoe* di Walter Scott) di Marschner e che nell'opera teatrale reggeva queste precise parole: «Chi è il legittimo onorevole cavaliere?». Nel recital di Perticaroli, l'opera schumanniana è preceduta dalle *Variations sérieuses*, op. 54 di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Delogu-Bianchi

Sabato 31 marzo, ore 21,30, Terzo

Dalla Sala Grande del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, Gaetano Delogu interpreta, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, l'*Overture della campana* composta dal maestro veronese Antonio Veretti nel 1951. Con altri lavori, quali la *Sinfonia sacra*, il *Concerto per pianoforte*, le *Quattro poesie di Vigolo* e la *Sonata per violino e piano dedicata a una figlia immaginaria*, essa segna un periodo assai significativo dell'intera produzione di Veretti, che fu allievo, a Bologna di Franco Alfano: un periodo che lui stesso ha voluto indicare come «l'abbandono dell'astratto formalismo e dei problemi d'ordine intellettuale» per ritrovare un rapporto tra musica e vita fondato su ragioni essenzialmente musicali». Al centro del programma spiccano le *Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber* di Paul Hindemith: evidente omaggio al romantico maestro tedesco, fatto nel 1943, poco dopo essere stato nominato professore di musica all'Università di Yale in America, lì dove si era rifugiato durante gli eventi bellici, in seguito al debole affetto dimostratosi dalle sue arti «degenerata». Il concerto si chiude con la partecipazione del celebre violista Luigi Alberto Bianchi, solista nell'*Aroldo in Italia, sinfonia op. 16 per viola e orchestra* di Beethoven. Ci troviamo di fronte ad una squisita musica a programma, messa a punto nel 1834 ed ispirata all'epico *Childe Harold* di Byron. Berlioz volle immedesimarsi nell'eroe del poema affidando alla viola «la propria gioia di vivere, mentre all'orchestra consegnava la descrizione del suggestivo paesaggio delle montagne dell'Abruzzo da lui stesso ammirate durante un soggiorno in Italia. I quattro tempi della «sinfonia» s'intitolano *Aroldo in montagna*, *Marcia* e *preghiera serale dei pellegrini*, *Serenata di un montanaro abruzzese all'innamorata*, *Orgia dei briganti*. E', questa, una partitura che richiede un interprete di qualità eccezionale, e che ritrova in Luigi Alberto Bianchi l'erede — secondo l'autorevole giudizio di Yehudi Menuhin — di William Primrose.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

Der Freischütz

tore di Carl Maria von Weber (1786-1826) su testo del poeta Johann Friedrich Kind tratto dal Libro dei Fantasmii di Apel e Laun, segna una data basilare nella storia del teatro lirico. Alla prima rappresentazione della partitura weberiana (titolo originale: Der Freischütz) si lega infatti la nascita dell'opera romantica tedesca, nella quale confluiscono gli spiriti del Romanticismo. Ecco il gusto per il fantastico e il leggendario, ecco l'anelito a ciò che è lontano e irraggiungibile, ecco l'amore alla natura e gli inni al suo mistero notturno; ecco le descrizioni delle foreste brumose, le descrizioni dei fiumi, dei laghi in cui ridono e cantano le sirene. Qui, nell'opera romantica, il popolo parla il suo linguaggio nativo mentre gli esseri soprannaturali, i demoni e i loro tenebrosi emissari, penetrano nel reale quotidiano e lo sfigurano. Qui la pietà cristiana innalza ad altra sfera il sentimento morale che domina l'antica opera classica mentre il «pio eremita», come nota lo studioso inglese Edward J. Dent, «si sostituisce al deus ex machina classico». Ecco la riscoperta del medioevo, ecco il ritorno alle meravigliose figure degli antichi cantato in stile nazionale: il «sogno mozartiano di creare un'opera tedesca in contrapposizione all'opera italiana» si realizza nella musica di Weber. Il Freischütz non è l'«esordio della velleitraggedia opera romantica tedesca, ma il primo compiuto modello.

La qualifica di «opera romantica», infatti, era già apparsa nei frontespizi di altre partiture di autori tedeschi; e opera romantica, in tutto e per tutto, deve considerarsi per esempio l'Undine di E.T.A. Hoffmann che fu rappresentata in Germania cinque anni prima del Franco Cacciatore. Ma sarà quest'ultimo la pietra di fondamento del teatro romantico tedesco, destinato a fiorire poi sino all'evento della grande rivoluzione del «dramma concepito nello spirito della musica» con cui Richard Wagner inizierà un nuovo cammino nella storia dell'opera.

Wolfgang Sawallisch, sul podio direttoriale, ha rilevato con intima penetrazione i meriti della partitura weberiana: anzitutto la straordinaria coloritura dell'orchestra che testimonia la sapienza del Weber strumentatore.

Oistrakh - Richter

Domenica 25 marzo, ore 21,45, Nazionale

Interpreti della seconda *Sonata per violino e pianoforte in la maggiore op. 100* sono due celeberrimi artisti russi: il violinista David Oistrakh e il pianista Sviatoslav Richter. Si tratta di una registrazione effettuata l'agosto scorso al Festival di Salisburgo. E' interessante ricordare che dopo l'ascolto di questa deliziosa opera, ricca di passione, di accenti romantici, di

slanci lirici e di autentico e inconfondibile ardore brahmsiano, un amico del Maestro, Widmann, compose addirittura un poema ad essa ispirato che così s'inizia: «Là, dove le acque dell'Aar escono dolcemente dal lago, - giù verso la piccola città, - ch'esso lambisce, - e qualche buon albero estende l'ombra, - ho razzolato con gusto nell'erba alta, - ho dormito e sognato nel chiaro giorno estivo - così piacevolmente che a mala pena posso raccontarlo».

vegetallumina

TRAMONTO DI UN MITO

Una cantina di un centinaio di metri quadrati stretta, umida, senza finestre, odorosa di muffa, con le pareti di mattoni non intonacate, nella quale si entra attraverso una piccola porta scavata nel centro di un muro che segna la fine di Mathew Street, una via del centro di Liverpool: è il locale forse più famoso degli anni Sessanta, The Cavern, la Caverna, dove cominciarono (e impararono) a suonare e cantare quattro ragazzi che si chiamavano John, Paul, George e Ringo, cioè i Beatles. Undici anni dopo aver tenuto a battesimo il più celebre complesso che sia mai esistito, e sette anni dopo la sua ultima esibizione lì, con 90 probabilità su cento la Caverna chiuderà i battenti per sempre. Le Ferrovie Britanniche, che stanno costruendo un nuovo tronco della metropolitana di Liverpool, distruggeranno la leggendaria cantina per scavare al suo posto un pozzo che servirà all'aerazione dei tunnel ferroviari. Il progetto, approvato circa due anni fa, è diventato esecutivo e fra qualche mese i bulldozer muoveranno all'assalto dell'ex tempio degli ormai separati Beatles.

« Il solo nuovo sound che uscirà dalla Caverna nel 1973 », scrive il *Sunday Times*, « sarà quello dei martelli pneumatici e delle ruspe ». E' una condanna a morte inappellabile? « Niente affatto », dice Roy Adams, proprietario della Caverna, « sia io, sia le migliaia di fans che i Beatles hanno ancora qui a Liverpool ci opporremo con tutte le nostre forze. Già stiamo raccogliendo firme per una serie di petizioni da inoltrare al governo, e se neanche il governo ci darà ascolto, beh, organizzeremo tutti sul pavimento e se i bulldozer vorranno spazzare via il locale dovranno spazzarlo con noi dentro ». Secondo Adams la Caverna è da considerare come un monumento nazionale.

Fu nel 1961 che i Beatles, appena formati, dopo una tournée nel Lancashire arrivarono nella Caverna. Ci suonarono 292 volte, da allora fino al 1965, quasi sempre all'ora di cena e per un compenso medio di circa una sterlina a testa al giorno, 13 scellini più di quanto veniva pagata Cilla Black, che a quei tempi faceva la guardabibera all'ingresso. « I ragazzi erano letteralmente impazziti », dice Bob Wooler, disc-

BANDIERA GIALLA

jockey e presentatore della Caverna, che ha annunciato al pubblico del locale tutti i 292 concerti dei Beatles. « La sala era sempre così piena che dai ventilatori che davano sulla strada uscivano vere e proprie colonne di vapore. La gente non poteva sedersi, stavano tutti in piedi, uno sull'altro, come sardine, persino nei gabinetti. Erano tempi che non torneranno mai più ». Nel 1965, dopo l'ultimo concerto dei quattro il pubblico comprò il palco di legno sul quale i Beatles si erano esibiti per 5 scellini ogni pezzetto: frammenti strappati con le unghie e ancora oggi conservati come cimeli.

All'inizio del 1966, quando il « Mersey sound » cominciò il suo declino, la Caverna passò un brutto periodo e rischiò di fallire. Restò chiusa per un paio di mesi, poi venne riaperta con una grande cerimonia da Harold Wilson, successivamente eletto primo ministro britannico, che venne fatto socio onorario del Cavern Club. Da allora il locale ha continuato a lavorare, con altri complessi più o meno famosi, e ogni sera, da mezzanotte a mez-

zanotte e mezzo, Bob Wooler mette sul giradischi le incisioni dei Beatles: un omaggio quotidiano che è una tradizione. I Beatles, però, non sembrano affatto interessati alla sorte del locale che li vide nascere. Di fronte alla minacciata demolizione, George Harrison e Paul McCartney non hanno dato cenno di vita, Ringo Starr ha dichiarato che « un giorno o l'altro dovrò tornare lì a dare una occhiata da buon sentimentale », John Lennon ha detto di essere « spiacentissimo ». Tutto qui.

« Devo ammettere », dice Adams, « che le Ferrovie Britanniche si sono mostrate molto più cortesi degli stessi Beatles: hanno tentato di salvare il locale in tutti i modi, ma purtroppo l'unica soluzione è deviare il pozzo d'aerazione costruendo intorno alla Caverna un'intercapedine di cemento armato. Dovremmo pagarla noi, e costerebbe 20 mila sterline che non abbiamo ». « Tutto quello che ci serve », dice Bob Wooler, « è un piccolo aiuto da ciascuno dei nostri amici. Se no non ci resta che il sit-in ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il mio canto libero* - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 2) *Questo piccolo grande amore* - Claudio Baglioni (RCA)
- 3) *Erba di casa mia* - Massimo Ranieri (CGD)
- 4) *Vincent* - Don Mc Lean (United Artists)
- 5) *Un sorriso e poi perdonami* - Marcella (CGD)
- 6) *Cosa si può dire di te* - I Pooh (CBS)
- 7) *Crocodile rock* - Elton John (Decca)
- 8) *Alani mari* - Loretta Goggi (Durium)
- 9) *Eccomi* - Mina (PDU)
- 10) *Più forte ragazzi* - Oliver Onions (RCA)

(Secondo la « Hit-Parade » del 16 marzo 1973)

Negli Stati Uniti

- 1) *Killing me softly with his song* - Roberta Flack (Atlantic)
- 2) *Dueling banjos* - Deliverance (Warner Bros)
- 3) *Love train* - O'Jays (Philadelphia)
- 4) *Last song* - Edward Bear (Capitol)
- 5) *Could it be I'm falling in love* - Spinners (Atlantic)
- 6) *Also sprach Zarathustra* - Dedotto (Cti)
- 7) *Rocky mountain high* - John Denver (RCA)
- 8) *Daddy's home* - Jermaine Jackson (Motown)
- 9) *The cover of rolling stone* - Dr. Hook & The Medicine Show (Columbia)
- 10) *Jambalaya* - Blue Ridge Rangers (Fantasy)

In Inghilterra

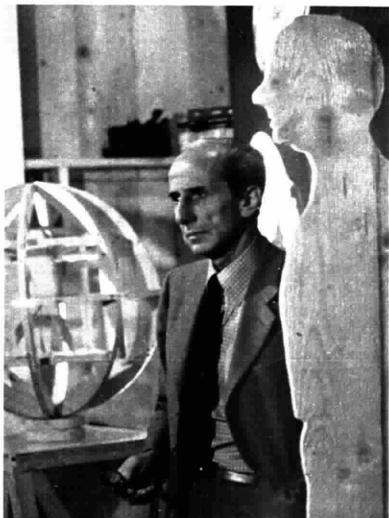
- 1) *Cum on, feel the noize* - Slade (Polydor)
- 2) *Part of the union* - Strawbs (A&M)
- 3) *Cindy incidentally* - Faces (Warner Bros)
- 4) *Blockbuster* - Sweet (RCA)
- 5) *Sylvia* - Focus (Polydor)
- 6) *Whisky in the jar* - Thin Lizzy (Decca)
- 7) *Baby, I love you* - Dave Edmunds (Rockfield)
- 8) *Do you wanna touch me?* - Gary Glitter (Bell)
- 9) *Feel the need in me* - Detroit Emeralds (Janus)
- 10) *Hello hurray* - Alice Cooper (Warner Bros)

In Francia

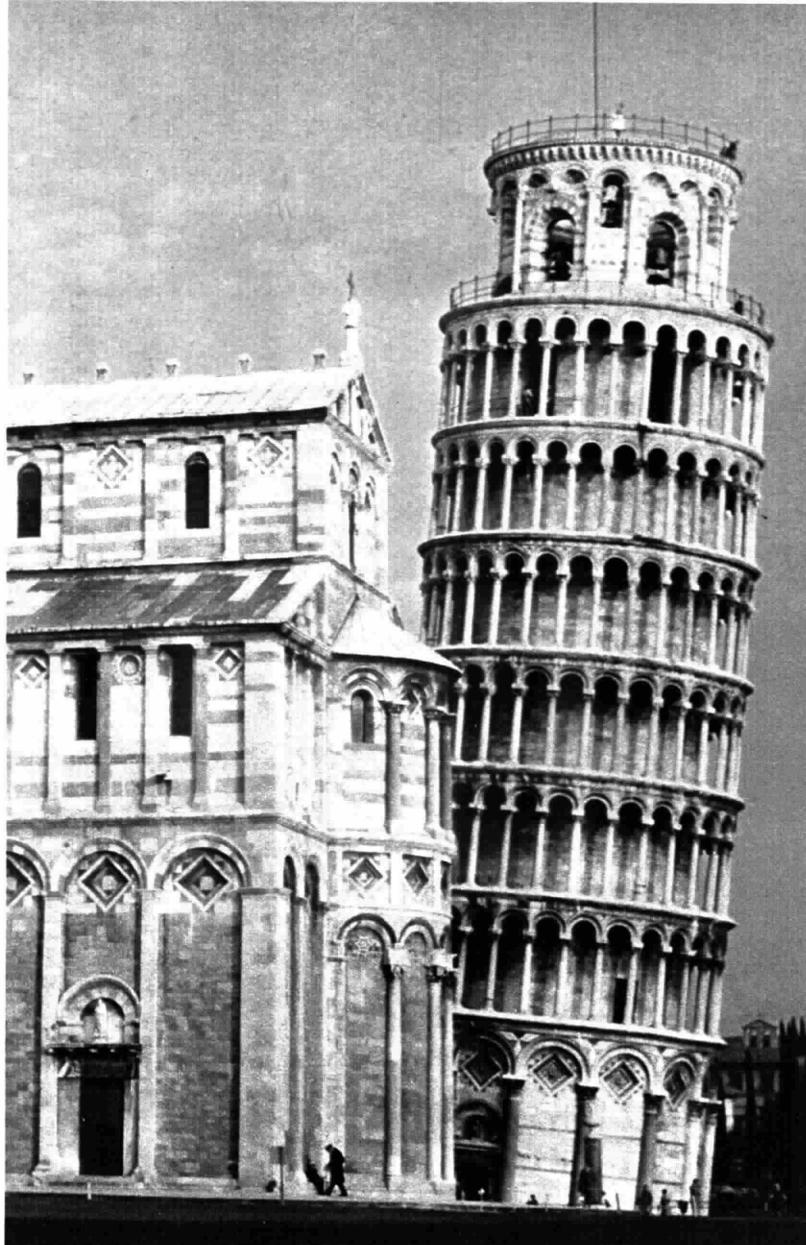
- 1) *Ma jalousie* - Ringo Willy Cat (Carrère)
- 2) *Rock and roll* - Gary Glitter (Polydor)
- 3) *C'est ma prière* - Mike Brant (CBS)
- 4) *Himalaya* - C. Jerome (AZ)
- 5) *You're so vain* - Carly Simon (Elektra)
- 6) *Laisse moi vivre ma vie* - F. François (Vogue)
- 7) *Les matins d'hiver* - G. Lenormand (CBS)
- 8) *Un jour sans toi* - Crazy Horse (AZ)
- 9) *Crocodile rock* - Elton John (DJM)
- 10) *Down by the lazy river* - Osmonds (Polydor)

linimento solido per:
strappi muscolari -
distorsioni - contusioni
dolori articolari

**Alla televisione una
nuova serie di «Orizzonti»
la rubrica a
cura di Giulio Macchi**



I fatti della scienza e della vita



Fra gli argomenti affrontati nel nuovo ciclo di «Orizzonti», la Torre di Pisa. Per il consolidamento del famoso campanile il Ministero dei Lavori Pubblici ha bandito un concorso internazionale che scadrà nel dicembre 1973. Nella foto sopra il titolo, il curatore della rubrica Giulio Macchi

di Giuseppe Tabasso

Roma, marzo

La cefalea problema sociale, Hitler interpretato in chiave psicanalitica, come si pensa di salvaguardare la Torre di Pisa. Tre argomenti, presi a caso, tra quelli che verranno presentati nella nuova serie televisiva di *Orizzonti della scienza e della tecnica*, ma ognuno di essi rientra nei tre filoni che la trasmissione di Giulio

Macchi affronta quest'anno, e cioè: problemi della salute, aspetti psicologici individuali e di massa, problemi tecnologici e urbanistici d'avanguardia.

La rubrica va ormai in onda da sette anni, ha compiuto finora un ampio lavoro di divulgazione e di informazione tecnico-scientifica ed ha registrato indici di gradimento molto spesso al di sopra della media di 80 — che sarebbe strepitosa per programmi di maggior seguito popolare — e con punte fino a 84 (tale fu, in passato, l'in-

dice totalizzato ad esempio da servizi che riguardavano il cancro, l'arteriosclerosi e il cuore). Pur mantenendo le sue caratteristiche di fondo, la rubrica presenta qualche novità nell'impostazione. « Quest'anno », dice Giulio Macchi, « verrà accentuata ancora più che in passato la tendenza a non limitarsi alla semplice informazione e divulgazione dei maggiori avvenimenti scientifici, ma ad esaminare anche le conseguenze psicologiche e sociali che certe scoperte, al di là delle stesse intenzioni

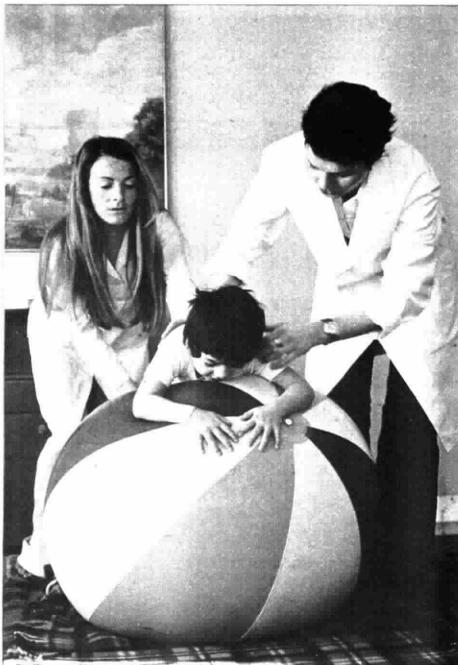
degli scienziati, possono determinare sulla vita di tutti gli uomini. Del resto oggi è difficile tenere separati i fatti della scienza da quelli della vita; il destinatario della ricerca deve rimanere l'uomo e non in astratto o in senso umanitaristico, ma con tutti i suoi diritti di avvalersi delle scoperte in suo favore e non contro se stesso ».

Orizzonti edizione 1973 — nove trasmissioni a partire da domenica 25 marzo, Secondo Programma — comincerà con una puntata « monografica » sulla

schizofrenia alla quale hanno collaborato il professor Balduzzi e il professor May, responsabile del settore psichiatrico dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

« In questo numero », chiarisce Macchi, « non ci limiteremo a dare una definizione di questa alterazione mentale ma cercheremo di introdurre il problema dell'organizzazione psichiatrica in Italia, in un Paese cioè dove i malati mentali rappresentano per la società un peso da rifiutare e segregare. Chi è malato

I fatti della scienza e della vita



vi, provocare la cessazione della gravidanza. Un altro servizio sarà dedicato agli spastici e, in particolare, riferirà sul delicato intervento chirurgico cui è stato sottoposto un bambino di cinque anni, spastico fin dalla nascita. L'operazione, compiuta su quelle strutture cerebrali che sembrano influenzare lo stato di spasticità, ha dato risultati positivi se non definitivi e il piccolo paziente sta riprendendo, sia pure lentamente e parzialmente, la motilità degli arti superiori e inferiori.

Un altro servizio ancora farà il punto sulla cefalea, anzi sulle cefalee (che vanno dal comunissimo « mal di testa » fino alla terribile « cefalea del suicidio »), e darà conto degli orientamenti clinici italiani che tendono a classificare la cefalea non come sintomo di altri maleseri ma, in generale, come una vera e propria malattia autonoma e a carattere sociale.

E' stato calcolato infatti che su ogni milione di individui ben cinquantamila ne siano affetti e sembra che in Inghilterra si per-

segue a pag. 86

di cancro, per esempio, è compatito, aiutato; chi può invece essere destinato ad una morte mentale non lo è».

Il problema di portare il malato mentale sullo stesso piano di quello fisico è divenuto più acuto in questi ultimi anni attraverso una vivace polemica contro il manicomio tradizionale che, adottando metodi terapeutici antiquati basati sulla somministrazione di psico-farmaci, restringe così la propria funzione ad una pura « gestione della follia ». Si va tuttavia facendo strada una corrente « anti-psichiatrica » che punta, attraverso « comunità terapeutiche », alla responsabilizzazione dei malati e al loro pieno reinserimento nella società. « La cura della schizofrenia », afferma il professor May, « rappresenta oggi una sfida per tutta la comunità, compreso lo staff professionale, i politici e i fautori di leggi, i parenti e la società in genere ».

Sempre nell'ambito dei problemi della salute, *Orizzonti* si occuperà nelle prossime settimane anche degli effetti dannosi che talora i farmaci possono determinare nelle donne incinte e sul feto, soprattutto nel primo periodo della gravidanza. Si è per esempio scoperto che farmaci d'uso comunissimo, come gli analgesici, possono avere conseguenze micidiali sul feto e sul suo sviluppo e perfino, nei casi più gra-



Le malattie della vecchiaia; la chirurgia per la cura degli spastici: sono due delle inchieste che la rubrica ha dedicato ai problemi della salute. Nella foto in alto, un bambino in cura nel reparto spastici di un ospedale. Altri argomenti « medici »: la cefalea e i possibili effetti dannosi di alcuni farmaci

AT

An

Oggi

per l'inf

p

cora migliorato! è l'unico biscottino anzia con 6 vitamine rincipi di vita.



**6 vitamine
"principi di vita" e, insieme
tante proteine.**

Mamma, le vitamine "principi di vita" sono indispensabili per il tuo bambino. Le vitamine contribuiscono alla difesa del suo organismo, l'aiutano a utilizzare gli alimenti, lo fanno crescere più sano e più robusto.

Ha bisogno di alimenti vitaminizzati. La scienza dell'alimentazione e la pediatria hanno accertato che la dieta del bambino non contiene la quantità sufficiente di vitamine. Ecco perché la Divisione Nutrizione Infanzia NIPiOL V Buitoni ha vitaminizzato tutti i suoi alimenti.

C'è il rischio di dargli troppe vitamine? Questo rischio con gli alimenti vitaminizzati NIPiOL V non esiste. I nutrizionisti della Buitoni - avvalendosi della collaborazione di esperti in scienza dell'alimentazione e pediatria - hanno dosato per ciascun tipo di alimento la quantità di vitamine ideale per la vita del bambino. Anche se il bambino mangiasse ogni giorno e per più giorni quello che normalmente mangia in 5 o 10 giorni non potrebbe ingerire troppe vitamine.

La cottura non diminuisce le vitamine NIPiOL V. Normalmente la cottura riduce il contenuto vitaminico degli alimenti, ma non è così per gli alimenti NIPiOL V: i nostri ricercatori sono riusciti a rendere le vitamine NIPiOL V "termostabili", cioè invariabili al calore: le vitamine NIPiOL V sono tutte nel piatto del tuo bambino.

Sono tutti alimenti controllati. Tutti gli alimenti NIPiOL V sono autorizzati dal Ministero della Sanità che garantisce sia la validità scientifica della vitaminizzazione sia la presenza delle vitamine al momento del consumo.

Tutti gli alimenti NIPiOL V sono vitaminizzati. Gli alimenti che possono essere dati al tuo bambino sono così scarsi di vitamine rispetto al suo fabbisogno che è opportuno arricchirli proprio di vitamine. Per questo i ricercatori della Buitoni (i primi e finora gli unici in Italia) hanno creato la linea di alimenti per l'infanzia NIPiOL V completamente vitaminizzata. E vitaminizzati sono perciò i biscottini NIPiOL V, oggi ancora migliorati, gli unici con 6 vitamine: le vitamine D, B1, B2, B6, PP, C: 6 vitamine "principi di vita" per il tuo bambino.



I fatti della scienza e della vita

segue da pag. 84

dano più ore per la cefalea che per gli scioperi.

La rubrica di Macchi si occuperà anche, come accennavamo in principio, di problemi psicologici sia individuali che di massa. Luciano Arancio sta preparando per esempio un servizio che riguarda certe forme di psicologia del comportamento collettivo sulla base di studi condotti dal sociologo e psicologo tedesco Georg Sieber il quale aveva ipotizzato una situazione analoga a quella poi realmente verificatasi alle Olimpiadi di Monaco per l'azione del comando di « Settembre nero ». Verrà inoltre affrontato il problema di come l'uomo recepisce il proprio ambiente esterno nella prima infanzia — il senso dell'equilibrio, la paura del vuoto, l'insieme delle percezioni sensoriali — attraverso le sperimentazioni recentemente condotte dai professori Herman Witkin e Mario Bertini. Lo stesso Arancio ha inoltre realizzato un servizio su alcune



Il professor Antony May e Giulio Macchi durante la registrazione della prima puntata in onda questa settimana. Tema: la schizofrenia. May è il responsabile del settore psichiatrico dell'Organizzazione mondiale della Sanità

interpretazioni psicanalitiche del nazismo e di Hitler che sono state date dal tedesco Alexander Mitscherlich (autore del libro *Germania senza lutto*) e dal francese Gerard Mendel il quale ha condotto uno studio approfondito sull'autobiografia di Hitler per analizzare la personalità paranoica e trovare la spiegazione di certi comportamenti del dittatore nazista. « Ho utilizzato *Mein Kampf* », ha dichiarato Mendel a *Orizzonti*, « co-

me lo psicanalista studia il discorso di un suo paziente, come se Hitler non fosse mai esistito, come se esistesse solamente un libro dal quale io cercassi di scoprire quale era il problema del suo autore e ho fatto delle scoperte piuttosto curiose, confermate del resto da alcuni psicanalisti tedeschi e biografi di Hitler attualmente al lavoro ». Mendel sostiene, ad esempio, che Hitler teneva ad immedesimare l'immagine del padre (un

uomo alcolizzato, non antisemita, odiato dal figlio al quale, tra l'altro, aveva imedito di realizzare certe velleità artistiche) con l'immagine dell'ebreo.

Tra gli altri servizi da segnalare e che rientrano nel filone tecnologico-urbanistico di *Orizzonti*, anticipiamo, infine, qualche argomento: una indagine sociologica condotta dagli stessi abitanti di un quartiere operaio insediato in una grande città del Nord; le varie proposte di interven-

to per la protezione della Torre di Pisa; il « controllo matematico » dei fiumi per lo studio e la prevenzione delle piene.

Naturalmente questi gruppi di argomenti sono strettamente collegati fra di loro, spesso sono complementari.

Giuseppe Tabasso

Orizzonti della scienza e della tecnica va in onda domenica 25 marzo, alle ore 22,20 sul Secondo Programma televisivo.

presentatevi a torta alta!

come me, sicura della mia torta casalinga alta alta e buona buona

con Lievito Vanigliato **PANE degli ANGELI** torte sane e genuine fatte con le vostre mani!

... e per la buona tavola, tutti gli altri prodotti della Linea **PANEANGELI**:

budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla, lievito per pizze, fecola, vanillina ecc.

PANEANGELI



COSTA SOLO 30 LIRE

GRATIS IL "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

Premio Europeo Mercurio d'Oro



Ed ora... Cedrata Tassoni per festeggiare la sete

Quando cresce la voglia di bere
nasce il desiderio di un gusto fresco
e dissetante: il gusto del cedro.
Tassoni ne sprema la parte migliore
per offrirti un genuino sorso di sole.
In famiglia, soli o con gli amici
Cedrata Tassoni. E al bar **Tassoni**
la cedrata già pronta nella sua
dose ideale.

Tassoni
è buona e fa bene



L'«Elisir d'amore» di Donizetti alla televisione con la direzione di Mario Rossi e la regia di Brissoni



Elena Zillo (Giannetta), Mario Basiola (Belcore) e Mirella Freni (Adina) nell'«Elisir d'amore» televisivo. L'opera fu rappresentata la prima volta al Teatro della Canobbiana di Milano, il 12 maggio 1832. Il libretto (tratto dal «Filtro» di Scribe) era stato scritto a tempo di record da Felice Romani



Due scene d'assieme dell'opera, che è



Sesto Bruscantini dà voce a Dulcamara,

Dedicata al bel sesso di Milano

Da un soggetto di Scribe nasce nella primavera del 1832 la favola dei toccasana per le «matrone rigide», per gli isterici e per gli innamorati. Fu scritta in quattordici giorni per un buffo con la voce di capretto e per un tenore che balbettava

di Luigi Fait

Roma, marzo

Uditte, udite, o rustici; attenti, non fiate! ». E', nell'«Elisir d'amore», l'esordio del ciarlato Dulcamara, di passaggio in un paese presso Firenze. Epoca: fine Settecento. Una scena come tante per indurre poi la gente all'acquisto di rari toccasana, di specifici liquori, di sublimati vari, le cui virtù terapeutiche — assicura il gabbamondo — non hanno limiti: guariscono dal mal di denti, distruggono topi e cimici, rendono prolifici i settantenni,

consolano le vedove, ringiovaniscono le «matrone rigide», cancellano le «rughe incommode», muovono i paralitici, salvano gli apoplettici, gli asmatici, gli asfittici, gli isterici, i diabetici, i «timpanitidi»... Al «dotto enciclopedico», che parla e parla, si rivolge il contadino Nemorino. Da poco aveva sentito la bella Adina leggere sotto un albero la storia di Tristano e Isotta, la coppia unita per sempre grazie a un certo «elisir d'amore». Lui ama Adina e non può, non deve perderla, specie ora che la fanciulla è corteggiata dal sergente Belcore.

Ottiene sì dal truffaldino l'elisir; ma la pozione lo porta soltanto ad una comunissima sbornia, dato che

nella bottiglia c'era semplicemente del vino rosso. Per comperarne una seconda dose (forse, la prima non bastava), Nemorino, ormai squattrinato, decide di arruolarsi agli ordini dello stesso Belcore. Nulla però accadrebbe se non intervenisse un assai più potente filtro: ossia il denaro ereditato da uno zio ricchissimo. A Nemorino, all'oscuro dell'eredità, fanno subito la corte tutte le ragazze del paese. Soltanto a questo punto, Adina, mossa anche dall'invidia e sapendo dei sacrifici del contadino spasimante, manda all'aria le nozze col sergente e si getta tra le braccia di Nemorino, mentre questi crede trattarsi dell'effetto dell'elisir. Ne approfitta ov-

vamente Dulcamara per spacciare altre dosi della balsamica bevanda.

Fu tale la fretta con cui il compositore bergamasco Gaetano Donizetti mise in musica siffatta favola, da tralasciare una delle cose più importanti di quei tempi: la dedica. Soltanto qualche mese dopo l'allestimento, avvenuto il 12 maggio 1832 al Teatro della Canobbiana di Milano (la Scala in quei giorni era chiusa), sollecitato da Ricordi, decise di offrire l'opera buffa in due atti «al bel sesso di Milano», aggiungendo: «Chi più di quello sa distillare l'elisir d'amore?».

Trentaquattro anni, nato a Bergamo il 29 novembre 1797, il dove morirà l'8 aprile 1848, colpito gra-



...tata realizzata negli studi TV di Torino. Le scenografie e i costumi sono stati curati da Ferdinando Ghelli



Il ciarlatano che vende a Nemorino, contadino sempliciotto, l'elisir d'amore: nient'altro che una bottiglia di vino

vemente dalla paralisi e dalla pazzia, Donizetti aveva già composto parecchie opere, quasi sempre in pochi giorni. L'Elisir — secondo l'imprenditore della Canobbiana — non doveva essere necessariamente un capolavoro: gli serviva per mettere in scena alla svelta un lavoro, perché un altro maestro impegnatosi per quella stessa data era improvvisamente sparito. Scongiurò Donizetti di rafforzare qualcosa di vecchio pur di tirarlo fuori dai guai. Il musicista, che non intendeva perdere un grammo della propria dignità, gli rispose: « Non ho l'abitudine di rattoppare né del mio, né dell'altrui. Piuttosto, se Romani mi asseconda, ti farò un'opera nuo-

va ». A sua volta, corse da Felice Romani, giornalista, poeta e librettista fecondissimo, pregandolo di approntargli un libretto. « Io mi sono obbligato », gli disse, « a mettere in musica un poema entro quattordici giorni. Concedo a te una settimana per apparecchiarmelo; vediamo chi ha più coraggio di noi due. Bada bene, amico, che abbiamo una primadonna tedesca, l'Heinefetter; un tenore che balbetta. Genero: un buffo che ha voce di capretto, Frezolini; un basso francese che vale poco, Débadie; eppure dobbiamo farci onore ».

Sensibile alla richiesta del compositore, Romani gli preparò in una settimana un testo tratto dal *FilTRO*

di Scribe. Sette giorni dopo, l'opera andava in scena. Emilia Branca, moglie del Romani, riporta nella biografia del marito qualche confidenza avuta dal maestro: « Mentre leggevo la poesia bellissima di un duetto come ci solo sa fare, mi sentivo si ispirato, che senza accorgermi la leggevo già in musica... Volsi subito tracciare l'abbozzo, e stasera prima di coricarmi la istrumentarono, domattina la darò al copista per cavarne le parti ». L'urgenza non privò tuttavia queste pagine di tinte umane e patetiche, accanto ad altre, vivaci e comiche. Qualche tempo dopo, Donizetti confessava infatti al cognato Antonio Vasselli: « Io rido, ma poi tu sai

bene se in fondo al core non ho la melanconia che mi opprime, e formo di mia gaiezza orpello per coprirlo ».

L'Elisir d'amore è un autentico gioiello se pensiamo alle sue pagine che hanno retto al passare dei decenni, piene di freschezza, di inventiva, di potenza espressiva, di « vis comica », di « pathos » e con i personaggi perfettamente « disegnati ». Per le arie del tenore *Quanto è bella! Quanto è cara!*, *Adina credimi*, *Una furtiva lagrima*, o, del soprano, *Prendi, prendi, per me sei libero*, critici e musicologi hanno versato fiumi d'inchiostro, usando le aggettivazioni più focose e più entusiasmanti, talvolta incontrollate. E non c'è adesso nessuno che neghi all'Elisir « la profonda accoratezza, i duetti iridescenti, la tenerezza che trabocca da ogni nota ».

Non è niente a confronto con la prima recensione apparsa nei giorni della messa in scena sulla *Gazzetta di Milano*: « Senza tanta aspettazione, senza tante promesse, questo spartito, bello dal principio al fine, ha meritato il favore generale a chi lo scrisse e a chi lo sostenne... Arie, duetti, terzetti, pezzi d'insieme, tanto nel primo che nel secondo atto, tutto è bello, bellissimo. Il compositore venne applaudito ad ogni pezzo, e al calar della tenda, al fine degli atti, acclamato più e più volte sul proscenio in un coi cantanti a riscuotere onorevole e meritato guiderdone. Lo stile musicale di questo spartito è vivo brillante del vero genere buffo. Il passaggio dal buffo al serio si scorge eseguito con una graduazione sorprendente e l'affettuoso è trattato con quella passione onde è famoso l'autore dell'Anna Bolena. Una strumentazione sempre ragionata e brillante, adatta sempre alle situazioni, una strumentazione che si scorge lavoro di gran maestro, accompagna un canto o vivo, o brillante, ora appassionato. Profondere maggiori elogi al Maestro sarebbe un guastar l'opera; il suo lavoro non ha bisogno d'iperbolici encomi ». Donizetti scrisse all'amico e collega Giovanni Simone Mayr: « La Gazzetta giudica de *L'elisir d'amore* e dice troppo bene: troppo, credete a me, troppo! ».

L'opera, replicata per trentadue sere consecutive, è stata la prima, tra una sessantina scritte da Donizetti, a diventare popolare e a restarlo fino ai nostri giorni, seguita in ordine di composizione dalla *Lucia di Lammermoor*, da *La figlia del reggimento*, dalla *Favorita* e dal *Don Pasquale*; ammirata presto all'estero, anche se disprezzata a Londra da certi circoli di maestri, più scienziati della musica che poeti del suono. Li rimproverò Mendelssohn (eppure, in gioventù, lui stesso non aveva sopportato le « italianerie » del bergamasco); e « So unicamente, o dotti e illustri signori, pare abbia gradito, « che se io avessi composto l'Elisir d'amore ne sarei felicissimo ».

L'opera è ora affidata alla direzione di Mario Rossi (Orchestra sinfonica e Coro di Torino della RAI). La regia è di Alessandro Brissoni. Interpreti: Mirella Freni (Adina), Renzo Castellato (Nemorino), Sesto Bruscantini (il dottor Dulcamara), Mario Basiola (Belcore), Elena Zilio (Giannetta). Maestro del Coro, Ruggero Maghini. Coreografie di Susanna Egri; scene e costumi di Ferdinando Ghelli.

L'Elisir d'amore va in onda venerdì 30 marzo alle 21,20 sul Secondo TV.

STAR BENE PER VIVERE BENE

IN PRIMAVERA I DISTURBI DIGESTIVI AUMENTANO



La primavera è la stagione del risveglio per la natura e in particolare anche per il nostro organismo.

Certi nostri disturbi tipici della primavera (tra cui le difficoltà digestive) sono causati dai problemi che il nostro organismo incontra nell'adattarsi ai nuovi ritmi della natura.

La primavera è la stagione del risveglio per la natura e in parte anche per il nostro organismo che obbedisce a determinate leggi biologiche.

L'uomo ha continuato a spendere energie durante l'inverno e deve dar fondo alle proprie riserve per adattarsi alle nuove condizioni climatiche.

Infatti, il nostro organismo esce dalla stagione invernale più o meno provato dalla lunga lotta che ha dovuto sostenere contro aggressioni atmosferiche, malattie da freddo, aggressioni batteriche e virali.

Il nostro organismo ha condotto una lotta silenziosa contro tali aggressioni, riuscendo a resistirle egregiamente, ma ha comunque pagato qual-

cosa. Il nostro sistema immunitario, le nostre difese organiche hanno dovuto produrre miliardi di anticorpi per neutralizzare gli aggressori.

La temperatura rigida ci ha spinto a consumare più grassi del necessario e magari a bere alcoolici in una misura notevole. Le sostanze eccitanti ingerite si sono tradotte in un lavoro in più per l'apparato digerente e per il fegato. I fenomeni della digestione risultano rallentati, il fegato è in difficoltà. La primavera può coglierci quindi impreparati allo sforzo vitale sollecitato dal risveglio del sistema vegetativo ed endocrino; è come se alla fine di una lunga e faticosa marcia fossimo improvvisamente costretti a riprendere la strada, ma a farla, stavolta, di corsa. Ecco allora che l'organismo mostra le sue lacune con una serie di disfunzioni. Può capitare ad alcuni di sottovalutare queste disfunzioni ed esporsi, proprio in concomitanza della primavera, ad altri sforzi cui la stagione invita. Sarebbe consigliabile, invece, riequilibrare o riarmonizzare le nostre funzioni organiche

se non vogliamo ritrovarci alla fine della stagione a pezzi.

Come riequilibrare il nostro organismo? Il primo luogo bisognerebbe dosare le nostre energie, in attesa di recuperarle in pieno con un'alimentazione ricca di proteine e di idrati di carbonio; alleggerire il lavoro del nostro stomaco favorendo la secrezione di succhi gastrici, riattivare la funzione intestinale impigrata, aiutare il fegato a depurarsi affinché possa a sua volta depurare l'intero organismo. I mezzi per la depurazione possono essere la stessa alimentazione (per via indiretta) o direttamente estratti di erbe mediche o acque minerali o sali iodati che svolgono azioni specifiche di depurazione; sono prodotti che potrete chiedere al vostro farmacista.

In ogni caso vale sempre la pena ricorrere a sostanze naturali, come si è detto, anche se i disturbi sono lievi. Potremo assicurarci, così, un rapido adattamento dell'organismo alla primavera per arrivare alle vacanze estive in piena forma.

Giovanni Armano

UN DIGESTIVO CHE IN PIU' DIFENDE IL FEGATO

Digerire bene vuol dire far funzionare con regolarità lo stomaco, il fegato e l'intestino, cioè tutto il sistema digerente, nel quale il fegato svolge anche l'importante funzione della digestione dei grassi.

L'Amaro Medicinale Giuliani è un digestivo completo in quanto aiuta la digestione rendendola più naturale e in più difende il fegato.

Infatti i suoi componenti principali (Rabarbaro, Cascara, Boldo) agiscono naturalmente sugli organi della digestione: il Rabar-

baro favorisce la funzione dello stomaco, la Cascara regola il ritmo dell'intestino e soprattutto il Boldo rende più attivo e difende il fegato.

Se ne avete bisogno, provate anche voi l'Amaro Medicinale Giuliani: tutti i giorni con regolarità, un bicchierino prima o dopo i pasti.

L'Amaro Medicinale Giuliani è anche di gusto gradevole.

Con l'Amaro Medicinale Giuliani potete digerire bene e il vostro fegato sarà più attivo.

Una caramella dopo mangiato è utile

Sigarette, gomme da masticare, caramelle, poi ancora sigarette, insomma un po' tutto quello che capita a portata di mano.

Quante volte ci capita di passare delle ore, specie dopo mangiato, a mettere in bocca le cose più diverse, senza pensarci troppo, spinti da un bisogno che richiederebbe altre soluzioni: il bisogno di digerire.

Vogliamo digerire, ma vogliamo anche qualcosa di buono, di simpatico. Oggi c'è: le Caramelle Digestive Giuliani. Tutto il bene che un digestivo serio deve poterci dare, tutto il buono che una caramella dolce e aromatica ci dà.

Questo perché le Caramelle Digestive Giuliani sono preparate a base di estratti vegetali che stimolano una facile e rapida digestione, e perché gli estratti vegetali sono, nelle Caramelle Digestive Giuliani, sciolti in puri cristalli di zucchero, con un risultato di sapore che poche caramelle possono darci.

Non a caso le Caramelle Digestive Giuliani sono vendute in farmacia: sono caramelle serie, nate per farci digerire davvero.

Confezionate in uno stick moderno e pratico, le Caramelle Digestive Giuliani han-

no tutta la simpatia che una buona caramella deve avere.

Contro l'assuefazione un lassativo ad efficacia regolare

Sono molte le forme di stitichezza. Fondamentalmente però, c'è una stitichezza « abituale » legata al modo di vivere di oggi, e c'è una stitichezza, diciamo così « transitoria » legata a condizioni particolari in cui viene a trovarsi il nostro organismo (particolari malattie, interventi chirurgici, cambiamenti d'aria) comunque più rara.

In entrambi i casi si tratta di un malessere piuttosto fastidioso. Tutti conosciamo le conseguenze della stitichezza: certi mal di testa, certe sensazioni di gonfiore all'addome, il nervosismo. E' necessario stimolare l'intestino in modo naturale, cioè fisiologicamente.

Con i Confetti Lassativi Giuliani, ad esempio. Preparati prevalentemente a base di estratti vegetali, agiscono naturalmente ristabilendo il flusso della bile nell'intestino. I Confetti Lassativi Giuliani agiscono con un'azione lassativa, liberandoci dalla stitichezza e dalle sostanze che restano troppo a lungo nel nostro intestino.

Quando la vecchiaia è in arrivo ?

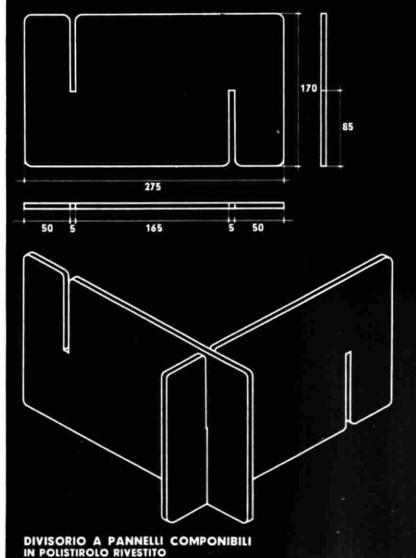
L'uomo intorno ai quarant'anni si dice, e nella sua piena maturità fisica e psichica. E' efficiente, ha un aspetto giovanile. Di tanto in tanto, però, qualche segno lo lascia perplesso.

La pelle perde la sua elasticità; diventa sempre più difficile mantenere una linea snella; basta uno sforzo a farlo sentire affaticato. Forse quest'uomo accusa i primi segni di un disturbo che generalmente si instaura in modo subdolo. Nel suo sangue il tasso di colesterolo e di altri grassi si è alzato oltre i livelli normali, si stanno instaurando le prime manifestazioni di aterosclerosi.

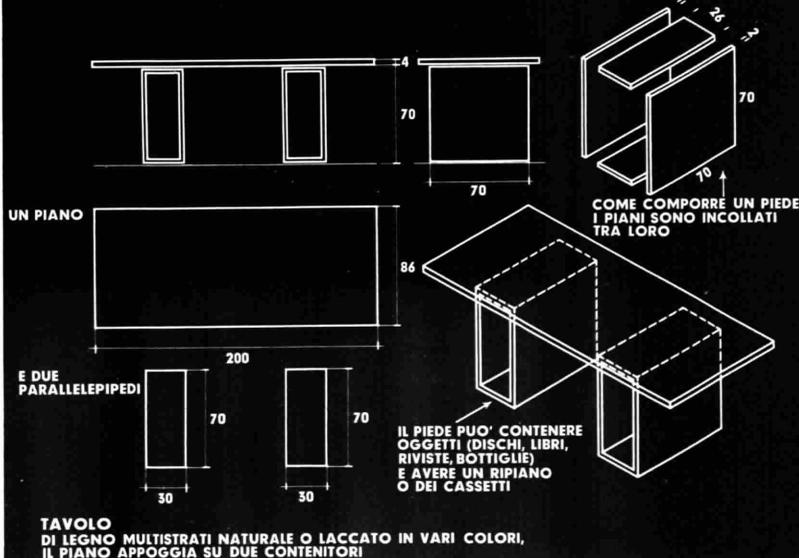
Sono i segni che preannunciano l'invecchiamento precoce. Per evitare gli inconvenienti e i disturbi citati, occorre combattere l'eccessivo accumulo di colesterolo nel sangue. Questo lo si può ottenere con un mezzo semplice e naturale: l'uso di acque minerali salso-solfato-alcaline, di cui la più famosa è l'Acqua Tettuccio di Montecatini.

L'Acqua Tettuccio di Montecatini, riattivando il metabolismo dei grassi, riduce il colesterolo nel sangue, causa tanto importante dell'invecchiamento precoce e della aterosclerosi.





DIVISORIO A PANNELLI COMPONENTI IN POLISTIROLO RIVESTITO



Gli amici di famiglia

Dina Luce e Bruno Modugno, i protagonisti di «Ore 13» alla televisione

di Claudio Triscoli

Roma, marzo

Studio 8 di via Teulada: Dina Luce e Bruno Modugno stanno sollevando un ripiano di legno mentre l'architetto Margherita Abbo Romani sistema verticalmente sotto il ripiano un contenitore. Le telecamere registrano questa operazione, mentre poco più in là tre coppie di giovani sposi osservano attentamente. Poco prima erano stati intervistati sulle spese sostenute per l'arredamento della loro casa.

La puntata di *Ore 13* in corso di registrazione è dedicata soprattutto ai giovani fidanzati e alle coppie sposate da poco tempo che stanno ancora arredando la loro abitazione, ma anche a chi voglia fare delle trasformazioni con poca spesa. L'operazione svolta di fronte agli obiettivi delle telecamere è terminata e il ripiano di legno posto sopra il contenitore è diventato un tavolo vero e proprio, adatto a vari usi, come tavolo da pranzo e scrivania. Dina Luce e Bruno Modugno insieme con l'esperto commentano la trasformazione, i due conduttori di *Ore 13* incalzano con le domande: «Quali materiali si possono usare, quan-

to costano, come fare per costruirne dei mobili con poca spesa?».

Questa è una delle caratteristiche di *Ore 13*, la rubrica dei Servizi Culturali TV che giunge alla trentaseiesima puntata: la caratteristica cioè di affrontare un problema in modo pratico, dando dei suggerimenti, mostrando in studio come si può fare. Succede molto spesso allo Studio 8 che proprio durante la registrazione i tecnici si affollino silenziosamente lungo il limite tra le telecamere e la scena per seguire la registrazione, incuriositi da quanto sta accadendo e interessati da quanto si dice e si propone. I conduttori della rubrica insieme con gli esperti si spostano da una parte all'altra della scena per eseguire dei disegni esemplificativi su una lavagna, quando a proposito dei bambini e della carie dei denti di latte si vuol fare vedere come subentrano più tardi i denti definitivi, o quando a proposito della fotografia in interni — mentre lo studio televisivo è trasformato in studio fotografico e in laboratorio di sviluppo e stampa — si vuol mostrare i diversi momenti del procedimento fotografico e accertare la spesa che questo hobby richiede. A registrazione ultimata, gli esperti devono ancora trattenersi a lungo per rispondere ai quesiti che la squadra di studio pone loro.

Può essere questo il primo indice dell'interesse che la trasmissione suscita? Credo di poter dire di sì, perché c'è subito la conferma delle centinaia di lettere che giungono in redazione dopo ogni trasmissione, dell'alto indice di gradimento che in poche settimane è giunto a 74 e dell'indice di ascolto che supera i due milioni di telespettatori per puntata.

La gente scrive per approvare, per chiedere consigli, per criticare, e per proporre argomenti, casi, testimonianze. Dina Luce, nella redazione di via del Babuino 9, spoglia pacchi di corrispondenza, legge tutto, divide ordinatamente la posta in diverse cartelle, e aspetta di parlarne con Bruno Modugno, curatore di *Ore 13*, che intanto sta discutendo con un gruppo di redattori l'impostazione e l'articolazione di una serie di puntate.

Il lavoro di tutti è molto impegnativo: si tratta di mettere in onda tre puntate alla settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì; dal 3 gennaio, data di inizio della rubrica, sino al 30 giugno, data della sospensione, assommeranno a quasi ottanta.

Bruno Modugno considera *Ore 13* come «una trasmissione che non dice tutto, ma parla di tutto quello che interessa la famiglia». Ventisei minuti (questa è la

durata di una puntata) dedicati a un argomento monografico non bastano all'approfondimento scientifico di un problema, ma senza trascurare gli elementi essenziali di un tema — continua Modugno — «bisogna parlarne come se ne parla in famiglia, intorno al tavolo da pranzo». *Ore 13* si occupa dei rapporti all'interno della famiglia, particolarmente complessi in questi anni, dei problemi dell'educazione dei figli, degli anziani, della medicina preventiva, del tempo libero, degli hobbies. Ma la famiglia non vive isolatamente e allora *Ore 13* intende allargare l'orizzonte degli argomenti: sono già in fase di preparazione delle puntate — molto spesso suggerite dalle lettere che arrivano in redazione — dedicate alle associazioni di quartiere e alla vita del condominio con tutte quelle iniziative di solidarietà che in questi ambiti di convivenza possono nascere. Altre puntate nelle prossime settimane saranno dedicate alla ginnastica, alla donna e al suo rapporto con il ginecologo, ai difetti dell'udito e della vista nei bambini, agli animali in casa, al dialogo in famiglia.

Bruno Modugno è stato capocronista in un quotidiano e inviato speciale di un rotocalco. Ha cominciato a collaborare ai programmi televisivi prima con servizi per *Cordialmente* e per Gio-



Due momenti della puntata di « Ore 13 » dedicata all'arredamento. Qui sopra, i due presentatori con alcuni dei giovani che hanno esposto problemi e spese affrontati o da affrontare per la casa. A destra, una delle proposte dell'architetto Abbo Romani (che appare al centro della foto); sostengono il piano del tavolo Dina Luce e Bruno Modugno; assiste il regista della rubrica Claudio Triscoli

Gli amici di famiglia

vani, è stato curatore di *Europa giovani* e di *Quel giorno* e poi curatore di molte rubriche: *In casa*, dedicata ai problemi della famiglia, *Sette leghe* e *Controfacita*, ambedue dedicate al tempo libero, ma con particolare riguardo all'ambiente e ai problemi dell'ecologia; è attualmente curatore di alcune rubriche per i programmi dei ragazzi quali *L'avventura* di cui sono andate in onda settanta puntate, *I racconti dal vero*, che continua tuttora le programmazioni, *La grande storia dell'uomo* in collaborazione con Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli, e *Enciclopedia della natura* attualmente in fase di preparazione.

Dina Luce, che conduce in studio *Ore 13* insieme con Bruno Modugno, ha una lunga esperienza di giornalismo radiofonico. « Vengo dalla gavetta », mi dice, « per lungo tempo sono andata in giro con il registratore a fare interviste e servizi per la radio ». Poi ha curato *Il giornale delle donne* e, insieme con Maurizio Costanzo, *Buon pomeriggio*, una rubrica di grande successo. L'avevano definita « la voce magica della radio » e le era capitato di essere riconosciuta mentre telefonava da un posto pubblico proprio per la voce.



E il suo passaggio al teleschermo? « Ho cercato di farlo », mi risponde, « con umiltà, ma è stato traumatizzante. La radio mi consentiva di restare anonima, di non esibire la mia immagine. E poi, che differenza tra uno studio radiofonico e uno studio televisivo! Là un tecnico soltanto e qui un gran numero di persone. Poi ho

capito i compiti di tanti tecnici e di tanti specialisti e la loro cordialità mi ha aiutato ».

Sono quasi tre mesi che questi due personaggi hanno stabilito un dialogo con le famiglie, durante il pranzo, o poco prima o poco dopo, secondo le abitudini alle diverse latitudini del nostro Paese. Insieme stanno cercando di fare un

tipo di trasmissione nuova, con un linguaggio semplice e cordiale.

Claudio Triscoli

La rubrica *Ore 13* va in onda ogni settimana il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo. La puntata dedicata all'arredamento sarà trasmessa lunedì 26 marzo.

ritmo Fernet-Branca

Quando tra il lavoro e i pasti manca
l'armonia: Fernet-Branca.

Fernet-Branca
digestimola.

Digerire
è vivere.



A conclusione del ciclo dedicato a Marlon Brando, la televisione trasmette «La contessa di Hong Kong», il film diretto nel 1967 da Charlie Chaplin che ha tra gli interpreti principali anche Sophia Loren

Non invecchia mai il

di Pietro Pintus

Roma, marzo

Quando nel '67 apparve sugli schermi *La contessa di Hong Kong* del settantasettenne Charlie Chaplin le reazioni della maggior parte dei critici europei furono, a un dipresso, quelle che accolsero l'ultimo film di Dreyer, *Gertrud*: una favola arcaica, intrisa di sentimentalismo e fuori del tempo, un nostalgico omaggio al proprio mondo, insomma — per dirla in tutte le lettere — uno sciapo riepilogo di una fulgida esistenza d'artista. Si trattò di un errore grossolano, nel quale non incorse — è doveroso aggiungere — buona parte dei recensori italiani che non solo esaminò con molta attenzione e rispetto la «senescenza» di Charlot e di Dreyer ma riconobbe in entrambi i film, tanto diversi, l'impronta inconfondibile di un ininterrotto magistero. Per ciò che riguarda Chaplin soprattutto — ed è il discorso che in questo momento ci interessa — i meno superficiali si resero conto che «quella favola vecchiotta, vagheggiata da tanto tempo (Chaplin disse di averla custodita nel cuore per trent'anni) che rifaceva il verso alle commedie sofisticate degli anni Trenta, con divi come Brando e la Loren, con l'armamentario di gags, trasatlantici di lusso, diplomatici e profughe bellissime e le mille malizie dell'amore, conteneva ancora una volta sotto la buccia del divertimento — e ne *La contessa di Hong Kong* il divertimento è grande e continuo — il sapore aspro della vita. Perché aveva un bel dire il vecchio Charlot che in quel suo film non si era proposto nient'altro che il relax dello spettatore, un momento di abbandono in un mondo truce e tumultuoso: a ben guardare ne *La contessa* c'è la sua antica ma sicura filosofia della vita, la virile e netta protesta contro le convenzioni, la fiducia non cieca ma umanistica nelle virtù terapeutiche dell'amore, la sicurezza in quella sorta di religione che è la libertà, la «non paura» dei sentimenti e l'odio — qui espresso attraverso il gioco fantasioso dell'ironia — contro i pedanti, i filistei, i pavidi conformisti.

Che cosa vuol dire la «non paura» dei sentimenti? Rileggevo in questi giorni *L'autobiografia* di Chaplin che da noi è stata tradotta da Mondadori. Nelle prime cento pagine Chaplin parla soprattutto della sua grama infanzia londinese, delle lotte per sopravvivere, con il fratello Sydney, il padre alcolizzato morto

a trentasette anni (e l'episodio della mezza sovrana ritrovata in una scarpa all'ospedale, come eredità), la madre attrice di varietà, dalla voce flebile (Charlie la sostituì una sera a teatro a cinque anni!) e dalla mente labile. Charlot racconta di un momento fondamentale della sua carriera: sono finiti gli anni di fame e di vita picaresca, comincia un'epoca di lavoro sicuro, dopo tanti mestieri: venditore di fiori, usciere e spazzino, cameriere, venditore di giornali e soffiatore di vetro, tipografo e piazzista di abiti usati. Ha diciassette anni e guadagna due sterline alla settimana interpretando il ruolo di Billie, il paggio di Sherlock Holmes, in una commedia che dovrà andare in tournée per ben quaranta settimane. In quel momento Sydney e Charlie sono a Londra e la mamma viene momentaneamente dimessa dal manicomio. I ragazzi non abitano più nel fetido appartamento di Kennington Road, ma sono in un quartiere accogliente, irricognoscibile rispetto ai vecchi tempi in cui cenavano con un'aringa affumicata e un tozzo di pane rimediato. Sono andati a prendere la madre alla stazione, l'hanno portata a casa in taxi. E ora Charlie la guarda, stanca, invecchiata, l'aria spersa, i vestiti in disordine, incapace di allontanarsi dal mondo miserabile che aveva lasciato prima di essere internata.

Chaplin la osserva, le sorride nel «salotto buono», con un gesto dolce che è facile immaginare le ravviva una ciocca di capelli: è il suo modo discreto di dirle che molte cose sono cambiate, che ora «dovrà tenersi su», ricominciare da capo. «Quando ti presenteremo alla compagnia di Fred Karno voglio che tu faccia un figurone», le dice accarezzandole i capelli grigi. Per tutta risposta la madre guarda il figlio: «tirò fuori il piumino della cipria e se lo passò sul viso: "sono già contenta di essere viva"». Ecco, questa immagine vera e straziante trasferita in una sequenza cinematografica, inserita in un film di Chaplin. Dove è la realtà e dove è la finzione? Dove passa il confine tra il sentimento e il sentimentalismo? Dalle piccole comiche, che deliziano milioni di ragazzi e di adulti, ai momenti più alti di *Monsieur Verdoux*, *Luci della ribalta*, *Un re a New York*, si ha sempre la sensazione di assistere a qualcosa di dolorosamente intimo, privato, ma che comunque ci riguarda da vicino. Qualcosa che coinvolge il cuore e la mente («Che grande enigma», dice Calvero, il clown che non riesce più a far ridere in *Luci della ribalta*), che sembra appartenere alla sfera del melodramma, ma che





« La contessa di Hong Kong »: Sophia Loren con Charlie Chaplin; al centro, Marlon Brando con Geraldine Chaplin; qui sopra, ancora Sophia Loren

mito di Charlot

invece fa parte del meccanismo dell'esistenza. Si è parlato spesso del sentimentalismo di Chaplin, del suo modo di conciliare il riso e le lacrime, ma non bisogna confondere il sentimento con il sentimentalismo, il manierismo con un modo lucido e commosso, nello stesso tempo, di osservare il fluire della vita. « Sembra un romanzo d'appendice », osserva Calvero, certo autoironizzando, mentre Terry, la ballerina che non riesce più a danzare, gli racconta le peripezie della sua esistenza. Qual è il confine che divide il romanzo d'appendice, cioè la falsità strappalacrime, dalla autentica violenza sentimentale, cioè dalla verità? Charlot, camminando pericolosamente — da grandissimo clown — su quella linea divisoria, come fece simbolicamente nel finale de *Il pellegrino*, riesce sempre a

farcì constatare la complessità di quella « terra di nessuno » in cui si muove la nostra vita. Un esempio per tutti, un momento di *Luci della ribalta*, il culmine dell'arte di Chaplin e ripiegolo senza struggermi della sua vita: quando Terry, ormai diventata una celebre ballerina, ritrova Calvero che si è ridotto a suonare per le strade di Londra, con una piccola compagnia di girovaghi. Calvero non ha accettato l'amore di Terry che gli sembrava consolatorio — per lui vecchio — e troppo pietoso per essere credibile ed è scomparso. Ora si ritrovano.

« Terry: Ti ho cercato per tutta Londra. Calvero: Sei sempre la stessa... Terry: Ti pare? Calvero: Un po' più matura, nient'altro. Terry: Non voglio esserlo troppo. Calvero: Nessuno lo vuole. Terry: Mi ci hai

costretto tu andando via. Calvero: Ah Terry, è stato per il meglio, tutto per il meglio... Terry: Può darsi, non lo so, ma è finito qualcosa! Finito per sempre! Calvero: Nulla finisce, cambia soltanto. Terry: Ancora ti ami. Calvero: Mi ami, certo, mi amerai sempre. Terry: Calvero! Ritorna, devi tornare! Calvero: Non posso, devo andare avanti. E' il progresso ». Dove quel « è il progresso » stravolge in senso liberatorio e caustico una situazione amarissima e densa di intollerabili emozioni e costituisce la « spia » poetica di tutta l'arte di Chaplin, il doppio binario del bisogno di esprimere i sentimenti e del pudore che essi, contemporaneamente, suscitano. (E di quel terzo sentimento che ne consegue, che è il lirismo appassionato e dignitoso di Chaplin: la stoica malinconia della

vita che fugge). La dignità, abbiamo detto, e il non avere paura dei sentimenti: sono ancora le stesse direttrici dalle quali muoverà, possiamo esserne certi, per fare — come è stato annunciato — un nuovo film a ottantatré anni. Forse è ancora tutto questo che arriva al grande pubblico, mescolato al volteggiare del bastoncino, alla macchia nera della bombetta, all'ondulare dei pantaloni cascanti. Nella silhouette del vagabondo, del tramp, dell'hobo, come dicono gli americani, ci sono i contrasegni di una condizione umana che oggi chiameremmo esistenziale (« C'è qualcosa che mi attira nel lavorare per la strada, forse ho l'anima del vagabondo », è ancora un'autoironia del Calvero decaduto), ma che appartengono a due grandi stagioni della cultura che in Chaplin sembrano confondersi: classicismo e romanticismo. Chaplin-Charlot, la mente e il cuore, procedono indissolubili nel nostro ricordo, su quella linea di confine tracciata nel finale de *Il pellegrino*, là dove il vagabondo sgambetta suscitando irrefrenabile il riso e trascinando nelle lacrime. Sono queste la misteriosa presenza della vita e l'altrettanto misteriosa ambiguità dell'arte?

« La mia canna d'India », scrisse un giorno, « residuo d'una antica dignità ». E il regista Kosinzev: « Un individuo che mena una vita da cani, il quale cerca di conservare le migliori qualità umane ». E ancora Calvero in *Luci della ribalta*: « Per un uomo della mia età la verità è tutto. Tutto! Solo questo mi resta, questo: la verità. E, se possibile, un po' di dignità ». È lo scrittore Kenneth Allsop: « Il suo pathos, la sua dignità un tantino assurda ma integra... soffiando il fiato della vita in quel fagotto di stracci... ». Pathos, dignità, verità, il salvataggio delle migliori qualità dell'uomo: ebbene tutto questo, a ben guardare sotto il crepitare delle risate, è possibile trovarlo anche nelle immagini de *La contessa di Hong Kong*, commedia ilare dei sentimenti ma dramma del sentimento integro, senza compromissioni e cedimenti.

Il poeta Majakovskij cinquanta anni fa — pensate, cinquant'anni fa — scriveva:

Forse in questi baffetti chapliniani / è tutto quel che rimane / del volto antico d'Europa. / O Charlot dai pantaloni a fiarmonica / e dalla bombetta ricurva sopra il ciuffo, / le tue belle piangono a sangue / l'Europa del frac e del five o'clock! / ... sullo schermo transvola / Charlot con le ali / Il celeste Charlot.

Il film *La contessa di Hong Kong* va in onda lunedì 26 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



I tre protagonisti in un'altra scena del film. Le opere di Chaplin godono di una rinnovata popolarità: in molte città sono stati riproposti con successo « Luci della città », « Tempi moderni », « Il grande dittatore »

Continuano alla
TV i ritratti tra passato e presente
di «E ora dove sono?»

Adesso



Enrico Camici: ieri protagonista sulle piste di mezzo mondo in sella al « favoloso » Ribot, oggi allenatore di cavalli e di fantini



Costante Girardengo, il primo « campionissimo ». Vive ad Alessandria: « Non da pensionato », precisa



di Carlo Maria Pensa

Milano, marzo

E ora dove sono? Sospesa, senza ambizioni, all'uncino di un punto interrogativo, questa trasmissione sembrava che, nella più ottimistica delle previsioni, avrebbe soddisfatto una delle nostre tante, generiche e distratte, curiosità. Sapere che cosa fanno, oggi, dodici personaggi di ieri; come vivono e con chi. Tutto — pensavamo — sarebbe finito in una risposta di fronte alla quale noi dell'età di mezzo avremmo preferito scrollarci di dosso, il più presto possibile, l'ombra delle nostalgie, e i nostri figli sarebbero rimasti indifferenti. Credevamo, insomma, che i dodici numeri della rubrica, così brevi e asciutti, non avrebbero trovato, nel nostro interesse, più spazio di quanto ne trovi, in genere, un certo tipo di disadorna informazione giornalistica. Adesso che siamo al termine del ciclo, ci accorgiamo quale grande lezione di vita sia stata questa rassegna di volti e di nomi recuperati dall'ingenerosità dell'oblio. Una grande lezione, perché non

abbiamo udito una sola parola di rimpianto. « Forse amarezza », ha detto Enzo Stajola. « Amarezza per ciò che avrei potuto fare e non ho fatto ». Ma Stajola è il più giovane dei dodici; ha appena trent'anni e non ne aveva che nove, nel '52, quando interpretò *Ladri di biciclette*. Forse nemmeno De Sica, che lo scoprì per caso, aveva immaginato che quel « gnocchetto » con le adenoidi sarebbe stato l'autentica rivelazione del suo film: aveva faticato tanto per convincerlo a piangere nell'ultima scena e c'era riuscito solamente con l'inganno di nascondergli in tasca dei mozziconi di sigarette e accusarlo poi d'essere un « ciccarolo », come dicono a Roma. E invece, dopo *Ladri di biciclette* Enzo ne fece altri diciotto, di film; ormai era un attore, e senza nemmeno bisogno di « cicche ». « Ma », dice, « per uno che comincia da ragazzo, c'è sempre una fine: a una certa età, non si può ancora fare il grande e non si può più fare il piccolo. Bisognerebbe, allora, essere scoperti di nuovo... », e Stajola non ha trovato un altro De Sica. Meglio, come lui stesso commenta: « Non ho trovato neanche De Sica ». Dichiarazione dura, parrebbe, ai limiti dell'ingratitude; mentre la ve-

rità è che Enzo Stajola, oggi, fa il funzionario al Ministero delle Finanze, a Roma. Punto e basta. Il cinema, per lui, non ha più l'iniziale maiuscola; è solo un locale pubblico per andarci con la moglie, qualche volta, a passare un paio d'ore. Papà faceva il « fruttarolo ». Enzo non è figlio d'arte, come lo è, al contrario, Polidor, al secolo Ferdinand Guillaume, il più vecchio dei dodici. Ottantasei anni. Nato in un circo, dove il padre era cavallerizzo e giocoliere; e la madre, Italia Truzzi, star delle piste, volteggiava come poche su un cavallo di nome Polidor. Dal circo, Ferdinand passò presto al cinema, insieme col fratello Natale; si chiamò Tontolini e doveva tener fronte, sul fragile mercato dei primi anni del secolo, a ben due comici francesi, Cretinetti e Robinet... Cose da preistoria, lasciamole nelle cineteche; tanto più che Polidor ha successi molto più vicini a noi, da ricordare. Lo riportò davanti ai riflettori, sul finire degli anni Cinquanta, Federico Fellini, il fratellino di *Le notti di Cabiria*, il pagliaccio della *Dolce vita*... Sotto il sole tiepido di Viareggio, dove vive, Polidor ricaccia le memorie dietro una smorfia spiritosa e condensa un'arte bimillenaria in

queste poche parole: « Le doti per un attore comico? Eh, non c'è una scuola che insegni: adesso ridi, adesso piangi. Ci vuole naturalezza. Bisogna sentire la parte che si fa... ».

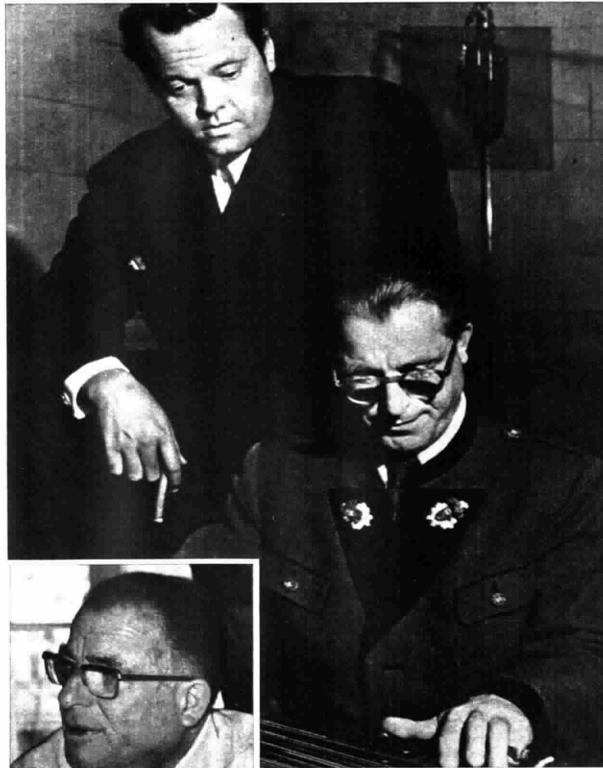
Titoli da capogiro

Sembra facile, vero? Anche nella vita — cioè non soltanto su una pista di circo o a tu per tu con una macchina da presa — « bisogna sentire la parte che si fa ». Eccone uno, dei dodici, che l'ha sempre sentita, e non è un attore. Pitigrilli — Dino Segre, per l'anagrafe — giornalista e romanziere che, con Guido da Verona e Mario Mariani, fregò del suo lavoro una lunga stagione letteraria italiana. Presa sottogamba dalla critica, d'accordo; ma le migliaia e migliaia di copie d'un romanzo, nel Venti e nel Trenta, era una realtà sbalorditiva. Si chiamavano, quei romanzi, *Mammiferi di lusso*, *Cocaina*, *La vergine a 18 carati*, *Odor di femmine* e via via... Titoli, per l'epoca, da capogiro. E lui, Dino Segre, con quel guizzante pseudonimo che gli aveva inventato Amalia Guglielmi-

lo sappiamo



Wanda Osiris è tornata ad essere Anna Menzio: «Una vita tranquilla, borghese». Ma sarebbe pronta a tornare sulle sue interminabili scale



Anton Karas suona la cetra per Orson Welles. L'autore delle musiche di «Il terzo uomo» oggi coltiva fiori



netti, scrittrice che poi gli diventerà nemica, dava un senso e uno spessore al gusto di vivere come piaceva alla gente, in quel tempo. Glielo dava anche attraverso una rivista, *Le grandi firme*, ch'egli aveva fondata e diretta, e sulla quale, in seguito, s'accontentò di tenere una rubrica di corrispondenza che, nel suo genere, fece storia. Pitigrilli s'è staccato dalla sua Torino, dove è nato nel 1891; e respira da anni l'aria della sua Parigi. Montparnasse, le strade, le piazze, le salite, gli alberi d'un mondo nel quale Pitigrilli ha ancora qualcosa da dire. Qualcosa come: «I critici d'oggi? Versano tante parole in un cappello, poi agitano il cappello e alla fine le mettono in fila senza senso»; oppure: «Ecco un uomo per il quale vale la pena d'essere vissuto in questo secolo: Padre Pio»; o ancora, sull'onda di una malinconia struggente eppure ironica: «Avevo un cane. Non ne avrò altri. Un cane vive dodici anni. E io non vivrò dodici anni. Non voglio lasciare un orfano...».

La solitudine di un uomo, la compagnia di un animale. Se Pitigrilli non vuole più un cane, Enrico Camici continua a vivere tra i cavalli. A pochi chilometri dal Tirreno, vi-

cino alla pineta pisana, dove le grandi scuderie italiane mandano i loro purosangue a svernare, Camici fa scuola. Allena (dovremmo dire «alleva»? cavalli e fantini. Molte delle sue quattromila vittorie, le ha conquistate in sella a Ribot. Il suo Ribot. Perché non dovrebbe parlarne come di un amico? «Era un cavallo abbastanza alla mano... Era un cavallo serio...». Ribot è morto il 28 aprile del '72; e Camici rievoca: «Non lo vedevo dal 1960. Ho appreso la triste notizia dal marchese Incisa. Ma il giorno prima, m'ero ricordato di questo cavallo: nel sonno mi aveva rammentato tante cose, le soddisfazioni che mi aveva dato...». Siamo ai limiti della parapsicologia; ma quanta tenerezza in quest'uomo che trionfò tre volte all'Arc de Triomphe e che — come testimonia il suo «erede» Gianfranco Dettori — «era un duro, uno che ce l'aveva con i cavalli e ce l'aveva anche con i fantini; corretto e, nello stesso tempo, scorretto, sapeva il suo mestiere. Ci teneva a vincere: anche se montava un brocco...».

Ed ecco qua, tra i dodici, un altro che sapeva vincere. Costante Girardengo. Il primo «campionissimo» della bicicletta. Gli dà fasti-

dio, però, che dicano «il primo»: è stato l'unico. Fausto Coppi non c'entra: atleta stupendo, dominatore inimitabile, d'accordo. Ma l'unico «campionissimo» è stato lui, Girardengo. «Gerbi era il diavolo rosso; Eberardo Pavesi, l'avvocato; Bartali, l'uomo di ferro. A ciascuno il suo titolo, il suo diploma di laurea. Il campionissimo ero io». E può ben pretendere uno che fece la prima corsa nel 1911 e l'ultima nel '35 quando aveva ormai quarant'anni. Nove volte campione d'Italia, sei volte primo alla Milano-Sanremo (una volta più di Merckx).

Un miliardo

La prima bicicletta che riuscì a comprare, nel 1910, la pagò novanta lire. «Se avessi trasformato in case e terreni tutto quello che ho guadagnato poi, adesso avrei un miliardo di capitale». Un miliardo, Girardengo, non ce l'ha; ma il capitale di una bella famiglia, sì. La moglie, i figli Luciano ed Ettore, le nuore, i nipoti Alberto e Costanza. Abita ad Alessandria, non lontano dalla nativa Novi Ligure: «E non faccio la vita del pensionato che va sulla

panchina a leggere il giornale. Mi piace muovermi, sempre; per non invecchiare del tutto...».

Il problema del sapere invecchiare, dunque. C'è chi se lo pone, Girardengo appunto, e si difende. E c'è chi lo rifiuta: Anton Karas, per esempio. Non ha che sessanta anni, ed è placato, stanco. Quel suo motivo musicale, nel film di Carol Reed *Il terzo uomo*, è stato — come dice il titolo del servizio televisivo — «la sigla dell'Europa inquieta». E Karas, proprietario d'un ristorante, a Vienna, dove suonava su una cetra le sue canzoni, s'è ritirato, da un anno, per coltivare fiori più che ricordi. Sarà, forse, che gode, nel tumulto del dopoguerra, d'un successo troppo clamoroso. Ha chiuso perché la gente andava nel suo locale e voleva veder lui, voleva sentir lui e la sua cetra; e lui, spesso, era in giro per il mondo, magari a Buckingham Palace, unico musicista, dopo Johann Strauss, ad esservi invitato da Sua Maestà Britannica. Era oscuro, è tornato oscuro. La memoria di un episodio gli illumina il volto: «Per la scena finale del *Terzo uomo*, quando Orson Welles tenta invano di uscire dalle fogne

segue a pag. 98



Adesso lo sappiamo

segue da pag. 97

di Vienna, Carol Reed mi chiese di suonare quella mia musica in un certo modo: perché il pubblico rimanesse inchiodato alle poltrone. Ho dovuto ripetere il motivo ininterrottamente per quindici giorni!...».

In fondo, ha ragione d'averlo abdicato. La cetra tace. Ogni cosa a suo tempo. Anche Wanda Osiris è tornata ad essere la signora Anna Menzio; e alle scale che, nei suoi fastosi spettacoli di rivista, scendeva cantando, gettando rose e distribuendo baci, preferisce l'ascensore della sua casa milanese, viale Piave numero 8. O le scale mobili dei grandi magazzini, quando va a fare spese per riempire, oltre che col cinema (da spettatrice, s'intende) il vuoto delle sue giornate. Sarebbe indiscreto domandare a una signora se voglia, di fronte all'età che avanza, subire o ribellarsi. Forse vuole l'una e l'altra cosa: subire e ribellarsi insieme, a giudicare dalle risposte che ha dato all'interrogatorio di *E adesso dove sono?*: «Una vita borghese, tranquilla, serena. Non gioco, non bevo, non fumo, leggo molto. Tutto quello che faccio è niente. Per me il teatro era tutto... La sera, quando vado a letto, continuo a dare baci e abbracci al mio pubblico...». Allora, una vittoria? La Wandissima non ci lascia nemmeno il tempo di sospettarlo. Basta chiederle se se la sentirebbe di ricominciare, ed espone: «Senza! Altro! Con lo stesso entusiasmo; la stessa volontà. Io vivo di questi ricordi. Sono innamorata del mio teatro, dei miei fiori, delle mie scale!». E si sente, mentre parla, che i punti esclamativi sono ancora oggi il suo stesso respiro.

1931 (aveva trent'anni) a raccogliere orfani attorno a sé, animando una comunità nella quale ragazzi e adulti avrebbero trovato la gioia e la responsabilità di governare se stessi. E' stata una lotta tremenda, nella quale don Zeno sembrò soccombere il giorno in cui, probabilmente per una somma di malintesi, egli fu perfino ridotto allo stato laicale. Restituito al sacro ordine nel 1962, nel clima evangelico ricreato da Papa Giovanni, don Saltini si rituffò nella sua Nomadelfia, presso Grosseto, ed ora lo abbiamo sentito, con quell'accento di rude carpigiano, ripetere il suo credo di sempre: «L'amore fraterno! E quando dico fraterno intendo riferirmi a un rapporto di giustizia; la giustizia è un atto d'amore. Nella fede stessa e negli uomini. Dare a ogni uomo il suo. Se non si riconosce questo diritto, si è ingiusti e crudeli».

Una pagina curiosa

Ma la storia è storia. La si fa con l'amore fraterno di Nomadelfia e la si fa anche inserendovisi con la forza. Come l'ha fatta, in un certo modo, Otto Skorzeny, il temerario ufficiale delle SS che liberò Mussolini dalla prigionia del Gran Sasso. *E ora dove sono?* ci ha dato, con questo personaggio, una pagina curiosa. Oggi, a Madrid, il sessantacinquenne Otto Skorzeny si qualifica ingegnere e uomo d'affari. Lo legano al passato solo l'indignazione con cui deve difendersi dalle accuse d'essere stato un criminale di guerra, e la frase che gli pronunciano il 12 settembre del 1943: «Duce, e il Fuehrer che mi manda. Siete libero». Quanti eventi scaturirono da allora, che ci videro poi tutti comprimi o vittime.

Le donne

Wanda Osiris è stata una delle tre donne della rassegna. La seconda è Shirley Temple per la quale — poiché il servizio su di lei va in onda questa settimana — rimandiamo il lettore alla breve illustrazione che pubblichiamo a pagina 61. La terza, in un campo assolutamente diverso, si chiama Rose Parks. Un nome che avevamo dimenticato e che pure ha avuto la sua importanza nelle recenti vicende politiche degli Stati Uniti. Un giorno del dicembre 1955, Rose Parks, cittadina negra, si rifiutò di cedere il suo posto, su un autobus pubblico di Montgomery, Alabama, a un passeggero bianco. Il suo arresto, gli scioperi che ne seguirono, furono l'avvio al movimento di protesta della gente di colore per i diritti civili; quel movimento dal quale doveva emergere la figura di Martin Luther King, destinato, nel nome della fratellanza cristiana, a pagare con la propria vita la sua crociata. Rose Parks era una modesta sarta; oggi, che ha sessant'anni, molte cose sono cambiate attorno a lei, ma niente è cambiato dentro di lei. La stessa umiltà, lo stesso ardore, la stessa fede. Così l'abbiamo sentita alla televisione: «La fede fu un elemento importante nell'unità e nella capacità di resistenza durante lo sciopero di Montgomery, e resta la più importante riserva spirituale per l'avvenire».

Per fortuna, la vita è fatta anche di sorrisi, magari di gustose risate. Citiamo per ultimo Dino Falconi: non soltanto perché è lui che chiude la panoramica di *E ora dove sono?*, ma perché — ce lo si consenta — è un nostro amico carissimo e vogliamo riservargli il posto d'onore. Figlio di due sovrani della scena, Armando Falconi e Tina Di Lorenzo, nipote d'un altro grande del teatro italiano, Arturo Falconi, il nostro Dino ha festeggiato qualche mese fa i settant'anni. Giornalista, commediografo, sceneggiatore cinematografico, autore (spesso in coppia col compianto Angelo Frattini) di alcune delle più belle riviste fra il Trenta e il Sessanta, Dino Falconi è ancor oggi quello di sempre. Non ha un passato che si stacchi da un presente. Dino si tiene in costante attività di servizio. Diremmo, anzi, che in *E ora dove sono?* sta, un poco, fuori tema. Ma è stato giusto rendergli omaggio, soprattutto per il valore d'una dichiarazione che ha fatto davanti alla macchina da presa della TV: «Quando qualcuno mi vuol chiamare umorista, io declino la responsabilità, e replico che, tutt'al più, sono un allegrista. Cioè, una persona allegra, che ama vedere attorno a sé della gente allegra...».

Che bello, il mondo, se tutti gli uomini sapessero essere come Dino Falconi!

Carlo Maria Pensa

E ora dove sono? va in onda giovedì 29 marzo, alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.

Jägermeister

il gusto della tradizione

le scene cambiano
ma i valori restano

Jägermeister
piace oggi
come allora

Karl Schmid
merano



La stessa fede, in fondo, che ha animato don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia. Questo contestatore ante litteram cominciò nel



Nescafé. Molto piú che un buon caffè.



Aggiungi a un caffè tutto puro, scelto tra i migliori del mondo, tostato all'italiana e liofilizzato con un procedimento esclusivo che ne mantiene intatto gusto e aroma:
 - che si fa in un attimo - che è sempre fresco e sempre pronto all'istante -

che ti viene a costare 20 lire alla tazza... e hai fatto Nescafé.

Molto piú che un buon caffè.

Lo dice la gente.

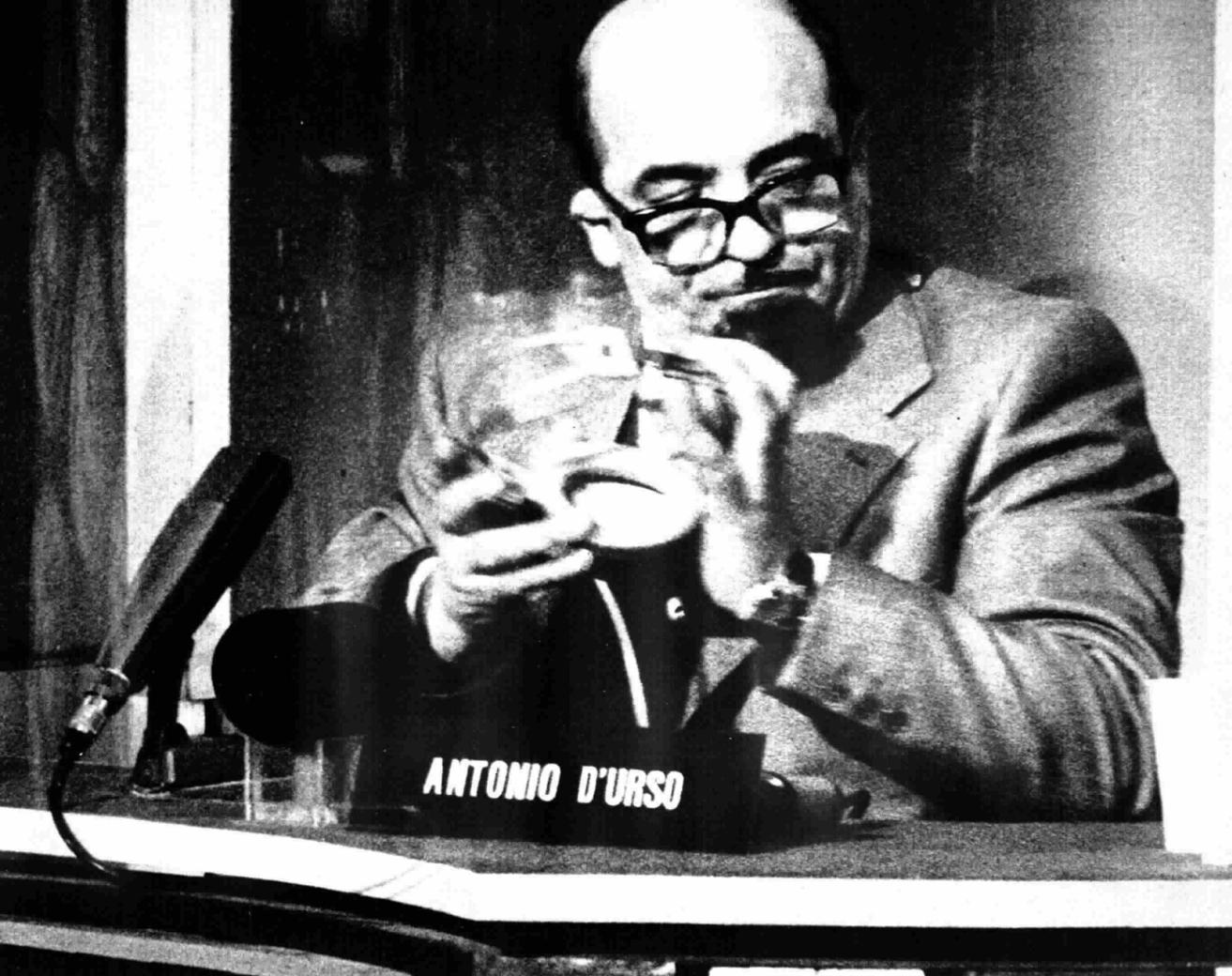
«Rischiatutto»: confidenze e ricordi del primo grande campione venuto dal Sud

Continua a sognare anche in cabina



Antonio D'Urso dopo la terza vittoria al « Rischiatutto », abbracciato dai figli Nicola Matteotti e Ornella che l'avevano accompagnato a Milano. Il campione di Solofra ha altri sei figli





D'Urso si toglie la cuffia, la tensione è finita: ancora una volta ha raddoppiato. A sinistra saluta il pubblico con Mike e Sabina

di Pietro Squillero

Milano, marzo

Di sé dice: « Sono un ulisse, uomo di viaggi e di fantasia ». Più di fantasia (e di sogni) che di viaggi. Per ragioni di bilancio. E anche uomo di parole. « Discutere », ammette, « è il mio hobby. A Solofra ho un gruppo di amici che la pensano come me. Ci chiamano quelli del club "La vasca" perché ci sediamo sempre sul bordo della fontana, in piazza, e li facciamo le ore piccole ». Ma non sempre Antonio D'Urso ha voglia di parlare. Per esempio alla fine del *Rischiatutto* della settimana scorsa.

Pallido, il viso tirato, gli occhi inquieti sembrava più un concorrente sconfitto che il vincitore. Colpa del caldo, spiegava e subito dopo, perché è un uomo che sente il bisogno di essere sincero: « E' stato quel rischio sbagliato su Pirandello, altro che caldo. Ci ho pensato per tutto il resto della gara, ero in cabina e mi sembrava di vivere un sogno.

Cose che capitano. Almeno, a me capitano ».

Di Pirandello parlava già nel pomeriggio, durante le prove. Da uomo di teatro perché D'Urso (Totono per gli amici) è il regista della filodrammatica del suo paese « da sempre, cioè da quando non c'era ancora luce elettrica ». Il fantasma dello scrittore era stato evocato dall'ultimo numero del notiziario di Solofra, *Il Campanile*, giunto in Fiera con la posta. A D'Urso, primo grande campione del Sud, *Il Campanile* dedicava alcuni articoli e un commosso ritratto del poeta, estensore e regista Andù, pseudonimo letterario del maestro. D'Urso-Andù ne aveva approfittato per divagare sul teatro e sull'autore che più ama: Pirandello appunto. E proprio Pirandello l'aveva tradito.

Un passo falso che gli ha impedito di conquistare altri record dopo quelli della settimana precedente: maggiore vincita in una puntata (10 milioni e 920 mila lire), sei rischi su sei, tre jolly su tre, due superjolly per la risposta, non per i record mancati. E nemmeno per la vincita costretta in limiti più me-

Continua a sognare anche in cabina

desti anche se sempre ragguardevoli: 3 milioni e 580 mila lire che aggiunti ai 16 milioni e 120 mila lire già guadagnati fanno un totale di 19 milioni e 700 mila. Il maestro D'Urso infatti ha passato una vita senza soldi e non ne ha mai sofferto eccessivamente. Gli otto figli hanno studiato tutti, in casa si è sempre mangiato « magari soltanto patate, ma per i bambini c'era anche il latte » e lui si è potuto togliere qualche soddisfazione « come quella di comprarmi i libri che desideravo, quasi tutti perlomeno. Compresa la *Treccani* che poi mi è servita come un salvadanaio »: l'ha rivenduta volume per volume in un momento di particolare ristrettezza.

« Io », aggiunge, e il discorso vale anche per il quarto appuntamento con il pulsante « al *Rischiatutto* non penso ai soldi. E' la soddisfazione. La grande soddisfazione, perché io dico ai ragazzi e a mia moglie: siamo stati tanti anni senza niente, vogliamo impazzire ora. E poi non c'è niente da impazzire. Tolo quello che prenderà il fisco e quello che andrà ai figli non rimarrà molto. Comunque basta. Potrò andarmene un po' in giro per il mondo. A me viaggiare piace, è il mio hobby. Conosco quasi tutta l'Italia e qualche nazione della vicina Francia e Svizzera. Andrò più lontano ».

Figli e viaggi vengono comunque dopo la moglie che è un nome ricorrente nei suoi discorsi, « la mia eroina », dice. E' grazie a lei,

figlia di una tabaccaia, se da studentello poteva fumare qualche sigaretta. Ed è sempre grazie a lei se è riuscito a far quadrare il bilancio di casa quando nel '43 il suo stipendio di maestro non effettivo valeva meno di un chilo di suole di contrabbando, « una cosa avvilente », ricorda. Ma la dote più bella della moglie è la dolcezza: « Ha sopportato questo mio carattere di sognatore, soltanto qualche rimprovero: ma tu non pensi che al teatro, ai libri, tu vivi di chiacchiere. Sa, lei è fatta così, è una donna pratica ».

Lo spirito avventuroso e sognatore è invece una caratteristica di casa D'Urso. Il padre del maestro, cavalier Felice, 89 anni compiuti l'altro giorno, in giovinezza è andato su e giù per l'Atlantico « almeno dieci volte »; esperto in « botti », cioè in fuochi d'artificio, era ben conosciuto per questa sua specializzazione dal tenente Joe Petrosino e lo è ancora oggi dagli abitanti di Solofra e dintorni. D'Urso sarebbe più contento se il padre smettesse di maneggiare esplosivi, ma il cavalier Felice da quell'orecchio non ci sente. E così alle feste del patrono, dopo i « botti », tutti continuano a gridare: « Bravo il cavaliere! ».

La moglie, i figli, il padre, le soddisfazioni letterarie e teatrali e adesso il *Rischiatutto*, un nuovo splendido regalo per l'ottimista Antonio D'Urso: « Un'esperienza bellissima, un ricordo che mi accompagnerà molti anni. Sa cosa mi ha colpito di



Sabina s'accomiata dal campione. D'Urso, nella puntata di giovedì 15 marzo, non ha conquistato nuovi record ma la sua vincita complessiva è ragguardevole: quasi venti milioni

più? Le lettere che mi sono giunte. In qualcuna chiedono soldi, ma sono poche; altre sono di incoraggiamento e altre semplicemente di simpatia. Poi ci sono le lettere dei bambini. Mi hanno scritto moltissimi bambini: sulla carta di papà e, più spesso, su fogli strappati dal quaderno. Sarà perché sono un maestro e i bambini hanno l'abitudine di scrivere ai maestri. Però io, nono-

stante insegni da trentacinque anni, ai discorsi ingenui dei bambini, alla loro sincerità disarmante non mi sono abituato. Ogni volta è una scoperta. E mi commuovo sempre, come il primo giorno che salii su una cattedra ».

Pietro Squillero

Rischiatutto va in onda giovedì 29 marzo alle ore 21,35 sul Secondo TV.



VUOI UNA BIBITA GIOVANE, NUOVA DA MATTI?

Allora scegli **LEMONFRAGOLA, FIZZ, MARENDRINK, SKILIFT, MENTALIQUIRIZIA!**

Sono sapori nuovi, giovani per bere giovane, per bere senza pensieri.

DALLA CASA PRODUTTRICE DELLA

MENTALIQUIRIZIA FABBRI



Musica verità

intermarco italia

1. schiacciate questo tasto

2. e quello che state ascoltando qui in stereo

3. viene registrato in stereo qui



RR 800 "Il Portatile Totale" riceve, registra e riproduce in stereo l'alta fedeltà

Radio a modulazione di frequenza con cinque gamme d'onda. Registratore e riproduttore a cassetta con DNL, il dispositivo automatico che elimina il fruscio. Potenza d'uscita 12 W + 12 W stereo. "Decoder" speciale per la ricezione della stereofonia in FM. Prese per antenna esterna, microfono, giradischi, sintonizzatore e per un secondo registratore. Alimentazione a rete e a batteria.

Philips S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Spedite questo tagliando a: Philips S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____

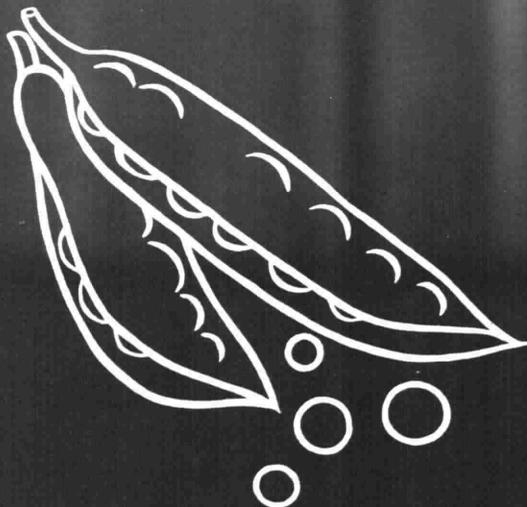
CAP _____ Città _____

Prov. _____

Modello _____

100/Ric

PHILIPS



**"Piselli del Buongustaio"
le quattro tenerezze della Cirio.**

Primizia, Delicatezza, Frutto di Maggio, Fior di Giardino.

ACCADDE DOMANI

IL RILANCIO DEGLI EURO-CHEQUES

Con l'ingresso della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nella Comunità Economica Europea, avrà notevole slancio e larga diffusione il sistema degli « Assegni europei » o « Euro-cheques ». Questa interessante previsione è stata formulata da diversi dirigenti di banca fra i quali Alfons De Vulder della « Kredietbank » del Belgio. Il nuovo sistema costituisce una formidabile concorrenza per l'« American Express » e le altre organizzazioni bancarie americane che emettono « assegni per viaggiatori » (travelers' checks). Esso dà il diritto al turista, dotato di « Euro-cheques-Card » e del relativo libretto di assegni, di incassare subito il controvalore di duecento dollari USA (circa centodiciottomila lire italiane) nella moneta nazionale di uno dei trentatré Paesi (dalla Turchia alla Islanda) nei quali il sistema sia riconosciuto. Al sistema hanno aderito cento banche (incluse quelle degli Stati del Comecon) con cinquantamila filiali in tutto il mondo. Per ottenere una « Euro-cheques-Card » e quindi il libretto di « Euro-assegni » bisogna avere un conto presso una delle cento banche in questione. Per la prima si pagano due dollari e mezzo (1470 lire) all'anno e circa 45 centesimi di dollaro (250 lire) per ogni assegno incassato. Attualmente le banche che « emettono » gli « Euro-assegni » si trovano in undici Stati: Belgio, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria, San Marino e Svizzera. Negli altri ventidue Paesi che hanno aderito al sistema gli « Euro-assegni » vengono solo accettati ma non emessi in origine. Il sistema degli « Euro-assegni » e della « Euro-cheques-Card » non va confuso con la « Carta di credito » (Eurocard), che è in uso da parecchi anni ed è anzi al terzo posto nel mondo per diffusione e giro di affari dopo quelle dell'« American Express » e del « Diners' Club ». I dirigenti delle banche di emissione degli « Euro-assegni » negli undici Paesi indicati studieranno nei prossimi mesi come elevare al controvalore di un miliardo di dollari limite massimo autorizzato per il immediato incasso di « Euro-cheques ». Per evitare gli assegni « a vuoto » e segnalare istantaneamente — da banca a banca — la necessaria « copertura », verrà migliorato il collegamento elettronico attraverso « computers » di notevole rapidità e precisione.

IL GIAPPONE E IL SUD-VIETNAM

Il Giappone è pronto ad invadere il mercato del Sud-Vietnam. Basti pensare che l'anno scorso il volume degli elettrodomestici esportati dal Giappone nel Sud-Vietnam è stato di un terzo maggiore rispetto all'anno precedente, con un controvalore di quarantatré milioni di dollari (25 miliardi e 370 milioni di lire). Il gruppo Matsushita Electric Industrial Corporation di Osaka ha già approntato il 60 per cento del capitale occorrente alla Vietnam National Company per produrre radioline a transistor e televisori, mentre la Sanyo Electric Co. e la Sanyo Industrial Limited hanno già creato allo stesso scopo le società nippo-vietnamite a capitale misto. La Sony Corporation di Tokio ha seguito a ruota l'esempio degli altri colossi dell'elettronica nazionale. In campo automobilistico e motociclistico la « Honda » ha visto triplicare, nel giro di un biennio, il proprio giro di affari con il Sud-Vietnam.

ACCIAIO A MAGNETISMO VARIABILE

La tecnologia sovietica sta per provocare un interessante « colpo di scena » nel campo del magnetismo dei metalli. Da alcuni anni il professor Felix Levin dell'Istituto « Bardin » di ricerche metallurgiche stava conducendo delle ricerche supersegrete per giungere alla fabbricazione di uno speciale acciaio che presentasse qualità « magnetiche » soltanto in alcune parti di un unico blocco di metallo e fosse cioè « non-magnetico » o addirittura « antimagnetico » in altre ma sempre dello stesso pezzo. Le ricerche di Levin, fino a poco tempo fa, avevano suscitato ironici commenti dei suoi colleghi e di qualche scienziato occidentale che lo aveva avvicinato. Levin ammetteva di essere stato incaricato di realizzare una sorta di quadratura del cerchio. Adesso Levin è giunto al suo traguardo. Con molta probabilità il Cremlino renderà di pubblica ragione in Occidente il « trionfo » di Levin nei prossimi mesi. Dalle prime indiscrezioni raccolte a Stoccolma ed a Londra sembra che Levin ed i suoi collaboratori siano riusciti — regolando il controllo termico, cioè l'apporto di calore, grazie ad un accurato procedimento computerizzato — a rendere « magnetiche » alcune sezioni di un blocco di acciaio e non-magnetiche altre. Non è stato finora possibile avere conferma delle voci secondo le quali il « trionfo » di Levin sarebbe stato determinato da un procedimento condotto attraverso consecutive radiazioni nucleari messo a punto dagli scienziati dell'apposito Istituto di Dubna. La principale difficoltà era quella del più rigoroso controllo termico. Ed è qui che la tecnologia sovietica si sarebbe dimostrata all'altezza del suo compito. Sarà possibile un regolare sfruttamento industriale del procedimento di Levin? Da Mosca non si ha ancora una risposta definitiva, mentre qualche dubbio viene avanzato a Stoccolma ed a Londra. Se la risposta sarà affermativa le conseguenze pratiche saranno stupefacenti. Basti pensare che verranno abolite, fra l'altro, le saldature fra blocchi o semplici pezzi di acciaio che presentano qualità « magnetiche » differenti.

Sandro Paternostro



l'acqua di Fiuggi vi mantiene giovani
perchè elimina le scorie azotate disintossicando l'organismo

terme di Fiuggi - stagione dal 1° aprile al 30 novembre



non riduceteli così!...



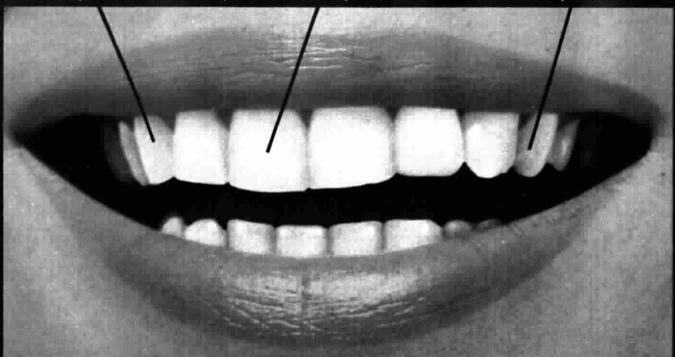
Chlorodont fluor-forte

protezione al fluoro dente per dente

fluoro per i canini
per essere taglianti
e robusti per addentare

fluoro per gli incisivi
per essere belli e sani
per lavorare in prima linea

fluoro per i molari
per essere forti
e resistenti per masticare



NUOVO: al gusto fresco di menta naturale delle Alpi
e con fluoro superattivo in dose ottimale.

L'importanza del fluoro per la difesa dei denti è oggi scientificamente e universalmente riconosciuta. Chlorodont Fluor-Forte è il risultato più recente degli studi e degli esperimenti fatti in Italia e nel mondo sull'uso del fluoro per la protezione dei denti.



PRODOTTO DALLA

Fluor Forte nome registrato di monofluorofosfato di sodio superattivo in dose ottimale.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il danno morale

«Dopo venti anni di matrimonio e dieci di separazione di fatto, mio marito ha ottenuto il divorzio, con sentenza del Tribunale che è adesso sotto appello. Il Tribunale, nel disporre circa l'indennizzo che mio marito deve prestarmi, ha osservato che tanto io quanto lui usufruiamo di un congruo stipendio e che, pertanto, nulla mi è dovuto per il contributo che ho arrecato alla famiglia sul piano patrimoniale e su quello morale. Contro questa decisione, che ho riportato quasi testualmente, vorrei, nell'atto di appello, ricorrere osservando che, se è vero che dal punto di vista patrimoniale nulla forse mi è dovuto, è altrettanto vero che a me, moglie sempre dimostratasi fedele, è dovuto almeno un indennizzo per il grave danno morale che ho sofferto a causa del divorzio chiesto da mio marito. Tenga presente che anche la separazione fu provocata da mio marito, il quale un bel giorno si allontanò da casa non volendo più convivere con me. Si tratta di una questione di equità. Non è bello che io circoli tra i nostri amici con la patente di divorziata senza indennizzo, quasi che fossi corresponsabile del fallimento della nostra unione. Il mio avvocato, di cui la prego di non fare il nome, ha espresso forti dubbi circa la possibilità di ottenere il risarcimento dei danni morali e mi ha consigliata di non insistere su questa strada affinché il processo non vada per le lunghe inutilmente. A parte il fatto che, se il processo andasse per le lunghe e nel frattempo il divorzio fosse abolito, io ne sarei tutt'altro che scontenta, insisto sul punto che mi cuoce: quello dei danni morali che, sia pure per una somma minima, debbono essermi assolutamente riconosciuti. Appunto perciò mi rivolgo alla sua illuminata coscienza» (Lettera firmata).

Prescindendo da ogni altra considerazione, riduco la discussione del suo quesito alla questione dell'indennizzo (indennizzo, non risarcimento) del danno morale da lei sofferto per effetto dello scioglimento del matrimonio. Non so se i giudici si convinceranno tanto facilmente della esistenza di questo danno morale, e non lo dico per il fatto che lei non abbia tratto dolore dal divorzio, ma per il fatto che il suo dolore e la sua mortificazione devono essere, sulla base della esperienza corrente nel nostro secolo, considerati almeno pari a quelli di suo marito. Comunque, anche se la Corte di appello ritenesse che lei abbia particolarmente sofferto e sofferito in modo peculiare per effetto del divorzio, non ritengo che la «pecunia doloris» le possa essere riconosciuta con il titolo di indennizzo. Il risarcimento (e quindi anche l'indennizzo) dei cosiddetti danni morali può essere concesso dai giudici solo nei casi espressamente previsti dalla legge, cioè principalmente nell'ipotesi che il danno derivi dalla commissione di un reato della controparte. Siccome suo marito, chiedendo il divorzio, può aver

commesso un atto poco simpatico, ma non ha commesso un reato, occorre guardare alla legge divorzistica. Ma la legge divorzistica non ha nessuna norma che specificamente autorizzi i giudici alla valutazione del danno morale. Ecco il motivo per cui, anche volendo, i giudici della Corte di appello non potranno, almeno a mio parere, darle soddisfazione.

La minigonna

«Sono stata imputata (e la prego di non fare il mio nome, né quello della località da cui le scrivo) nientemeno che di atti osceni in luogo pubblico per essermi recata in una pubblica via con una minigonna, lo so, rosso, piuttosto corto. Mi sembra assolutamente ridicolo e vorrei sapere il suo parere» (Lettera firmata).

Il mio parere conta poco. Conta di più il parere dei giudici, il quale attualmente è diviso. Vi sono pretori, per esempio nella città da cui lei mi scrive, che ritengono delittuoso o almeno contravvenzionale (per violazione della pubblica decenza) l'uso delle minigonne troppo audaci. Vi sono invece pretori che la pensano diversamente, come, ad esempio, il pretore di Napoli (sentenza 17 settembre 1970), il quale ha esplicitamente statuito che «indossare una minigonna in una pubblica via è, al giorno d'oggi, un fatto di comune osservazione che non può ritenersi in contrasto con le norme della pubblica decenza».

Antonio Guarino

il consulente sociale

Versamenti volontari

«Dovendo proseguire volontariamente i versamenti per poter avere la pensione, vorrei sapere che differenza fa, per una persona che abbia lavorato come domestica, il fatto di essere stata autorizzata ai versamenti prima o dopo la nuova legge» (Elda S. - Ravenna).

In caso di prosecuzione volontaria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e per la tubercolosi, da parte degli ex lavoratori domestici, il contributo dovuto viene determinato in due modi:

— per gli assicurati già autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 1° luglio 1972 (ovvero prima dell'entrata in vigore delle nuove norme contenute nel decreto n. 1403) e per quelli autorizzati dopo, ma in base a versamenti effettuati con le marche in vigore fino alla data predetta, il contributo settimanale volontario viene determinato applicando le aliquote stabilite dal D.P.R. numero 1403/1971 ad una retribuzione convenzionale non inferiore a L. 4.800; tale contributo dev'essere di ammontare tale da consentire l'accreditamento di un contributo settimanale base per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, il cui importo sia il più vicino possibile a quello per il quale gli assicurati sono stati autorizzati a versare e,

segue a pag. 108



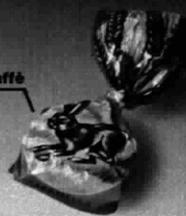
cremadoro



crema cioccolato



crema bocciaola



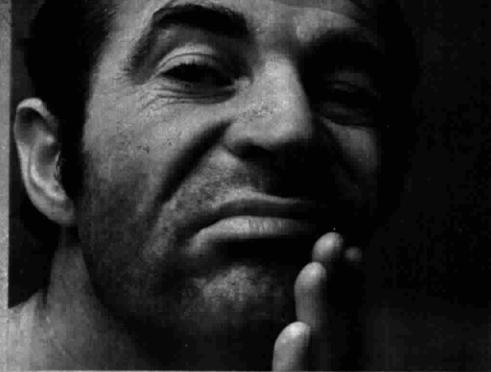
crema caffè

1/2 chilo di caramelle Gardena



internarco italia

Sperlari



**Dannata barbaccia,
chi riuscirà
ad ammorbidirti?**

**i 7 EMOLLIENTI
della Crema da barba Palmolive.**



- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Ammorbisce la barba | 4 Rende confortevole il contropelo |
| 2 Ha un'immediata azione rinfrescante | 5 Evita le irritazioni |
| 3 Facilita l'azione del rasoio | 6 Stende un velo protettivo |
| | 7 Svolge un'azione tonificante |

provala anche nella fragranza "mentol-tonic" (confezione azzurra)

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 106

comunque, non inferiore ad esso;

— per gli assicurati, invece, che, autorizzati dopo il 1° luglio 1972, possono far valere nelle ultime 156 settimane (o comunque nel numero di settimane esistenti, se minore) contribuzione versata in parte secondo le norme in vigore fino al 1° luglio 1972 ed in parte secondo le norme del D.P.R. n. 1403 del 1971, il contributo settimanale volontario viene determinato applicando le aliquote stabilite dal decreto numero 1403 per le assicurazioni invalidità, vecchiaia e superstiti e per la tbc ad una retribuzione convenzionale di ammontare tale da consentire l'accredito di un contributo per l'assicurazione I.V.S. il più vicino possibile a quello medio risultante dalle suddette 156 settimane (o dal minor numero di settimane esistenti) e, ad ogni modo, non inferiore ad esso.

Qualora i proscrittori volontari ex domestici contribuiscono in misura inferiore a quella stabilita, nel determinare l'anzianità contributiva, ai fini del calcolo della pensione retributiva, vengono considerate coperte di contribuzione volontaria — in base a quanto stabilito in via generale dalla nuova disciplina sulla prosecuzione volontaria — un numero di settimane pari al quoziente che si ottiene dividendo la somma versata per l'importo del contributo assegnato. Ai fini del diritto alle prestazioni vengono considerate coperte di contribuzione volontaria un numero di settimane pari al quoziente che si ottiene dividendo la somma versata per l'importo contributivo minimo necessario, in base al decreto sopra citato, per l'accredito del contributo settimanale (contributo corrispondente a 12 ore di lavoro a L. 400 del retribuzione convenzionale).

L'importo contributivo per i lavoratori ex domestici che chiedono di proseguire la sola assicurazione per la tbc deve essere pari — per analogia con quanto stabilito per la generalità dei proscrittori volontari — a quello minimo, cioè a quello corrispondente a 12 ore a L. 400 di retribuzione convenzionale.

Una vedova

« Sono vedova di un tramviere e ho riscosso giusto nel luglio del 1971 gli arretrati relativi all'aumento della pensione per effetto della scala mobile. E' vero che c'è già stato un altro scatto, anche nel 1972? » (V. V. - Sesto Calette).

E' vero. Con effetto dal 1° gennaio 1972 le pensioni degli autoferrotranvieri (categoria ET) sono aumentate in seguito allo scatto della scala mobile. Queste sono le percentuali di aumento:

- pensioni con decorrenza anteriore al 1° luglio 1970: + 10,30 per cento;
- pensioni con decorrenza compresa fra il 1° luglio 1970 ed il 30 giugno 1971: + 5 per cento.

Come lei dovrebbe già sapere, per l'aumento delle pensioni di reversibilità viene fatto riferimento alla loro decorrenza iniziale. Quindi, essendo stata liquidata prima del 1° luglio 1970, la sua pensione aumenterà in ragione del 10,30 per cen-

to. In attesa degli arretrati, questa volta riceverà un congruo assegno mensile.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Cedole di obbligazioni

« Ho investito l'indennità di buonuscita in obbligazioni le quali recano la scritta a stampa: "esenti per legge da ogni imposta presente e futura". Allora le cedole sono esenti dall'imposta complementare progressiva? Cioè, non devo esporle, nel prossimo Modulo Varioni? » (Carlo Azzari - Roma).

Una recente sentenza ha confermato questa esenzione, illustrando con precisi motivi che la norma va applicata in senso ampio e non restrittivo.

Vecchia abitazione

« Nel 1968 ho demolito e ricostruito, come da progetto approvato il 19-7-1967, una vecchia abitazione nel mio paese natale, peraltro non ho più la residenza. Inizio dei lavori e cioè il 22 marzo 1968 ho presentato regolare domanda di esenzione dall'imposta di consumo essendo dipendente e versando i contributi Gescal. I lavori venivano ultimati nell'agosto 1968 (come da domanda di abitabilità presentata il 29-8-68) ma soltanto il 26-5-1971 veniva effettuato l'accertamento dei materiali da costruzione da parte del tecnico comunale che ricombe alla abitazione i requisiti per essere classificata di tipo popolare. Successivamente il locale Ufficio Imposte di Consumo mi notificò la cifra di L. 227.250 di imposta dovuta, ridotta a L. 181.800 e cioè 4/5 per effetto della Legge n. 26 del 7-2-68.

Ora desidero sapere se questo è giusto e se devo pagare effettivamente questa somma, oppure posso esserne esente per effetto dell'art. 45 del D. L. n. 431 del 13-5-1965 da lei ripetutamente menzionata, giacché oltre a tale costruzione non ho altre proprietà, dove abito pago l'affitto » (La Palombara Armando - Gallarate).

Scopo della legge n. 431 del 13-5-1965 è quello di concedere la esenzione dalla imposta di consumo a tutti i lavoratori che non siano proprietari di una casa di abitazione. Ovviamente non si può prescindere dalla utilizzazione diretta e continua della casa da parte del proprietario: circostanza questa che non sembra ricorrere nel caso in esame dal momento che lei ha la residenza abituale in un Comune diverso da quello in cui è stata costruita l'abitazione di che trattasi. E' pacifico comunque che non potrà essere concessa l'esenzione se la casa viene usata per villeggiatura o per dimora temporanea.

Ad ogni buon fine, dal momento che varie circostanze non sono state ben chiarite è opportuno che sia proposto ricorso al Sindaco contro l'avviso di accertamento e di liquidazione, entro 30 giorni dalla notificazione del medesimo.

Sebastiano Drago



Nessuna cera ti dá
un regalo come questo
(o un altro a tua scelta).
Eccetto Emulsio.

Nessuna cera ti dá
questo pavimento a specchio.
Eccetto Emulsio.

Sutter

Cammina dove vuoi



alla pelle ci pensa il BRILLASCARPE

Finalmente liberi di camminare senza alcuna preoccupazione. Perché il Brillascarpe protegge a fondo la pelle e la mantiene sempre morbida. Brill, in scatoletta o in tubetto, lo trovate in 7 brillanti colori.



Brill, crema da scarpe.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Indirizzi

«Gradirei avere l'indirizzo della ditta danese Ortofon, costruttrice di pregiate testine per giradischi, e della ditta produttrice dei registratori Tandberg» (Giancarlo Stroder - Firenze).

La Ortofon è rappresentata in Italia dalla Gemar S.r.l., via di Porta Cavalleggeri, 65 - Roma.

La Tandberg è invece rappresentata dalla Norda, piazza Principessa Clotilde, 6 - Milano.

Sistema Dolby

«Gradirei una spiegazione sul sistema Dolby. Quando sarà usato dalla RAI? Perché negli Stati Uniti per le emissioni TV esiste ora lo standard di 525 linee? Non era migliore quello di 626? Anzi con l'attuale progresso tecnico sarebbe forse possibile lo standard in uso presso i centri TV che credo sia intorno alle 1000 linee. Sono in possesso di un registratore del suono stereofonico con uscita per la cuffia (sempre stereo). E' possibile, con un apparecchio adatto, ascoltare le registrazioni mono sui due auricolari? I nastri magnetici è meglio conservarli in scatole di metallo, separatamente o anche tutti insieme?» (Giuliano Savio - Recco, Genova).

Il sistema Dolby è un particolare metodo di incisione e riproduzione di nastri magnetici che consente, mediante l'impiego di opportuni dispositivi, di allargare la banda delle frequenze riproducibili mantenendo uniforme il rapporto segnale/rumore. Infatti l'attenuazione delle frequenze alte nel processo di incisione e riproduzione, che è principalmente dovuta alla velocità di scorrimento del nastro, fa sì che per tali frequenze il rapporto segnale/rumore sia in genere piuttosto scadente. Il sistema Dolby, mediante un opportuno dispositivo inserito sia durante la registrazione che la riproduzione, rende uniforme, al variare delle frequenze, la caratteristica di incisione conseguendo in pratica una estensione della banda verso le alte frequenze e mantenendo per esse un rapporto segnale/rumore adeguato. Tale metodo sta attualmente degradando delle alte frequenze attorno ai 10.000 Hz. Il numero di linee nei sistemi televisivi fu fissato diversi anni fa in sede internazionale in base a considerazioni di varia natura. Comunque il giudizio sulla qualità dell'immagine, oltre che dal numero di righe, a parità di altre condizioni, non può prescindere dal numero di semiquadri che vengono trasmessi nell'unità di tempo. Tale numero e quello delle righe sono correlati tra di loro oltre ad essere funzione anche della

frequenza di rete. Ciò spiega perché lo standard americano ha un numero di righe diverso da quelli europei. Nei centri TV infine viene impiegato per ovvi motivi lo stesso standard che viene trasmesso. Lei potrà certamente ascoltare registrazioni monofoniche con la cuffia stereofonica, la riproduzione sarà ovviamente monofonica. Esistono in commercio appositi contenitori per i nastri, di modico costo che le consigliamo senz'altro; essi prevedono che ciascuna bobina sia conservata separatamente dalle altre.

Distorsione

«Possego un complesso Hi-Fi stereo con giradischi Therens Td 150; amplificatore Sansui 555-A; casse bass-reflex Sansui SP70. Ho riscontrato una certa distorsione sui passaggi delle alte frequenze soprattutto nel canale sinistro. Ciò accade anche con punte e dischi puliti, anche a basso volume con Loudness dismesso, con i toni a zero, con dischi LP stereo nuovissimi e di ottima qualità, nonostante che le cassette siano ben lontane dal gruppo giradischi-amplificatore (che sono vicini). Qual è la causa di questo inconveniente? e come eliminarla?» (Paolo Panaretti - Roma).

Prima di attribuire la causa del difetto da lei riscontrato all'amplificatore (nel qual caso sarebbe necessaria una revisione da parte di un laboratorio specializzato), riteniamo opportuno un controllo dei seguenti punti: a) stato di usura della puntina; essa se logora può senz'altro provocare l'inconveniente lamentato; b) pressione della puntina sul solco; essa deve tassativamente corrispondere a quella raccomandata dal costruttore; c) regolare posizionamento del dispositivo di antiskating nel caso di puntina ellittica o circolare sulle apposite tacche graduate corrispondenti al valore della pressione d'appoggio della puntina; d) prova generale del complesso su un disco di prova stereo. Esauriti tali controlli con esito negativo, la causa del difetto potrebbe risiedere nell'amplificatore per cui sarà necessario rivolgersi ad un laboratorio specializzato.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 31

I pronostici di
GINO BRAMIERI

Bologna - Fiorentina	1	1	
Cagliari - Juventus	1	X	2
Lazio - Atalanta	1	X	
Milan - Roma	1	2	
Napoli - Palermo	1		
Sampdoria - L. R. Vicenza	X		
Torino - Inter	1		
Verona - Ternana	X		
Padova - Venezia	1	2	X
Prato - Lucchese	X		
Modena - Spal	1	2	
Ravenna - Rimini	1	X	
Chieti - Avellino	1	X	

Metti un grande amaro tra cena e mezzanotte.

È piacevole una buona cena.
Ma il dopocena può esserlo ancora di più.
Soprattutto se c'è di mezzo un Ramazzotti, con
le sue erbe salutari, a sciogliere quella dolce pigrizia che sapete...
Un Ramazzotti, allora... e via!
A teatro, al cinema, a ballare.

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

PRIMAVERA

MODA IN CITTÀ



Un tessuto particolarmente « in », la flanela, e il colore-leader del 1973, il grigio in due tonalità, sono i protagonisti di questo completo. I pantaloni hanno le tasche tagliate orizzontalmente.

A destra. E' possibile unire la praticità all'eleganza? La risposta affermativa è affidata a questa giacca estiva completamente sfoderata ma perfetta nella linea, realizzata in un tessuto dal disegno classico

Nella bella stagione accanto alla moda per il tempo libero ha un posto di rilievo anche la moda giovane e disinvolta adatta alla vita cittadina. Un esempio? Questi modelli proposti dalla Lubiam

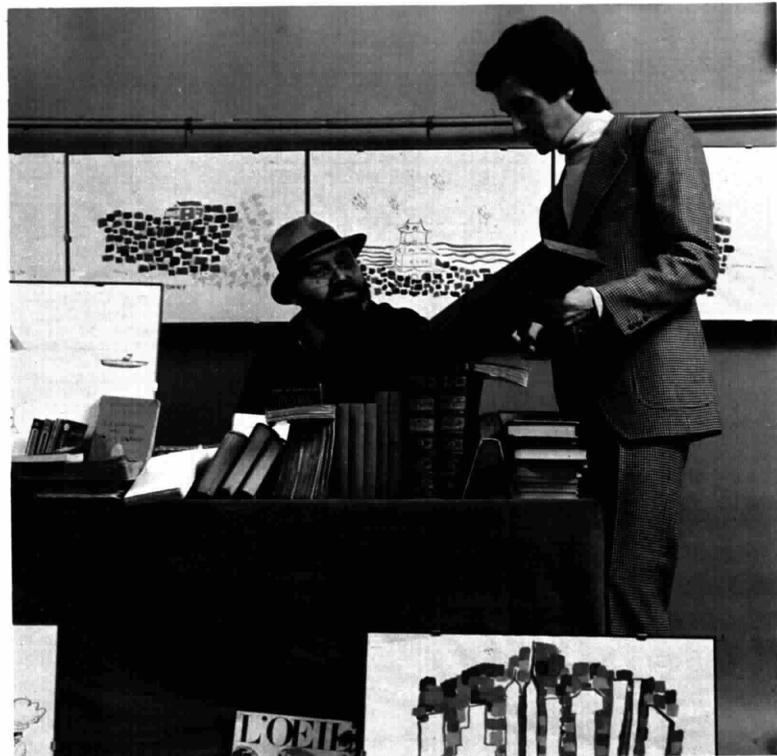
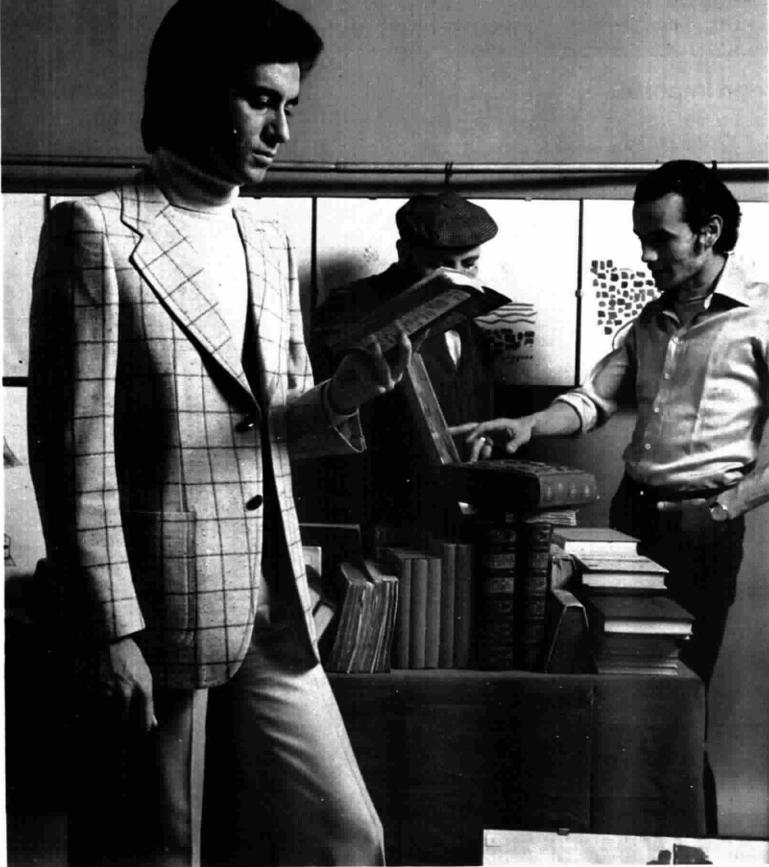


Non lo dice perché è abituato a parlare di cose più serie e non confesserebbe mai certe debolezze da donna, ma anche lui quando torna il primo sole ha una gran voglia di sostituire i vecchi abiti con qualcosa di nuovo soprattutto se vive in città e il lavoro in ambienti chiusi gli fa sentire più forte il desiderio di evadere. Essendo perfettamente informato sulle vicende della moda sa che l'insieme troppo disinvolto ha ormai fatto il suo tempo e che per pensare a una vera e propria tenuta da tempo libero bisogna aspettare le vacanze. Allora

punta sulla formula più recente dell'eleganza maschile: quel « classico giovane » che unisce al rigore della linea la più ampia libertà per quanto riguarda tessuti e colori. La collezione primavera-estate della Lubiam, di cui presentiamo in queste pagine alcuni modelli, ha un'impostazione in prevalenza sportivo-elegante, sottolineata da tessuti come i gabardine, le flanelle e le lane secche, da colori molto attuali come le gamme del grigio e del sabbia, da disegni discreti con una netta prevalenza dei finestrati

cl. rs.

Qui a fianco, una bella giacca nei toni del sabbia e del blu. Sportiva con i pantaloni chiari e il maglione, può diventare elegante con pantaloni scuri e camicia. Sotto, classicissimo per la stagione estiva il gabardine color sabbia. Classicissimo anche il modello: revers di media ampiezza, tasche a toppa, chiusura a due bottoni. Tutti i modelli sono creazioni Lubiam. Le tempere sono di Roberto Giannoni



Decisamente primaverile il completo grigio azzurro con motivi di larghe « finestre » bianche e nocciola. La giacca ha il punto vita segnato morbidamente; i pantaloni sono dritti. A sinistra, il minuto pied-de-poule beige e marrone è ravvivato da una sottile finestratura rossa. Il modello è un monopetto con motivi di impunture che ne accentuano il tono sportivo

È caduto un uovo a ORIETTA BERTI!



Beh... non importa...

Non rovinerà lo straordinario splendore del mio pavimento... grazie a Glogló!



IL NATURALISTA

Gatta siamese

«Ho una gatta siamese, pura, di 4 anni: fin da piccolissima era abituata ad andare, quando ne aveva bisogno, nella sua bacinella con la segatura, e non sporcava mai, né in casa né sulla terrazza. Adesso, però, da qualche tempo (un paio di mesi) ignora completamente la bacinella, che pure è lavata ogni giorno e piena di segatura pulita, e sporca dappertutto, certe volte nei cassetti e sulla lavastoviglie! Qualche volta nei vasi che teniamo in terrazza. Mio padre dice di stonargliele ogni volta che la cogliamo in fallo, invece io sono del parere che picchiarla non serve a niente: non può capire il motivo delle botte, e allora come fare? Inoltre ho notato che mangia le foglie di una pianta di cui non so il nome, e poi le rimette. Un'ultima cosa: quando è in "caldo" fa un chiasso tremendo, perché, oltre a miagolare disperatamente giorno e notte, salta da un mobile all'altro, travolgendo e rompendo tutto quello che c'è sopra; mia madre non ne vuole sapere di accoppiarla e io non mi posso opporre data la minore età! Così vorrei sapere se ci sia qualche rimedio di qualsiasi genere. Si potrebbe farla sterilizzare? Ma quanto costerebbe l'operazione? Una volta ho provato a somministrarle qualche goccia di valeriana: costò da gnivva tutto il giorno, ma non vorrei che le facesse male. Vuol darmi un consiglio circa questo mio piccolo problema? Vivi complimenti per quanto fa in favore degli animali e della tutela della natura nel nostro Paese» (Rosita Bagnoli - Lamezia Terme).

Basta passare lo straccio... e il pavimento torna a risplendere!



Guardate la differenza: Glogló ha uno splendore così forte che nessuna cera mi aveva mai dato...



Perché Glogló ha più sostanze protettive e lucidanti delle altre cere...



Il successo non mi ha dato alla testa... anch'io curo i miei pavimenti come Voi...



Glogló più splendore più resistente!

GARANTITO DALLA Johnson WAX

Quante sono le gioie di avere dei gatti di pura razza, ma difficili da tenere quando qualcosa non va... Fuor di battuta, spesso i gatti siamesi femmine presentano l'inconveniente da lei lamentato, inconveniente che è legato a perturbazioni ormonali e psichiche determinate dal «calore». Gli altri sintomi cui lei accenna nella sua lettera sono riferibili senz'altro a disturbi digestivi. Può sgridare aspramente e colpire con un giornale arrotolato il gatto quando è colto in fallo (picchiarlo con violenza non serve a nulla). Un eventuale accoppiamento può essere tentato, ma senza garanzia assoluta di poter ottenere duraturi buoni risultati. Può farla operare (sterilizzare) con una spesa indicativa intorno alle 30.000 lire. La valeriana non fa assolutamente male, come da noi più volte scritto in questa rubrica in risposta ad altre lettere, e può essere usata quindi più volte senza che si verifichino inconvenienti.

Angelo Boglione

Mobil lo scatto del purosangue

Mobil A-42 l'unica benzina
"salvapotenza"

LIANA ORFELI

Mobil

due ali in più ai cavalli motore





buona notte...
Montania tanto piú efficace
 perché è il nettare
 della camomilla

...la camomilla
è un fiore
e Montania
è il suo nettare



...perché solo
 la parte piú preziosa
 del fiore
 di camomilla
 diventa camomilla
 Montania.



in sacchetti filtro

istantanea

DIMMI COME SCRIVI

risposta sul Radiocorriere:

Acquario 1939 — Noto in lei ambizioni molto precise e il tentativo di raggiungerle senza strafare, secondo la sua natura discreta. E' insoffidente alla monotonia, cerca di dominare nel suo ambiente, ma lo fa con garbo anche se con decisione; evita di esporre con molta chiarezza le sue idee per proteggersi dietro un eventuale dubbio; non perdona le offese, anzi cerca di ricambiarle al momento opportuno. Frequenti sbalzi di umore dovuti al nervosismo che riesce a dominare soltanto in presenza di estranei. I suoi ideali sono appoggiati su basi reali ed è tenace negli affetti malgrado alcune passionalità improvvise che il ragionamento riesce a dominare. La sua intelligenza è polivalente.

"Dimmi come scrivi" in

Sandro P. - Roma — La sua educazione riesce a controllare la sua passionalità. Peccato che manchi un po' di diplomazia: le sarebbe piú facile dominare le situazioni. Ama sottolineare e puntualizzare, anche troppo, e lo fa con una punta di superiorità che le serve per nascondere alcuni piccoli complessi di inferiorità. Ama la giustizia e pretende la considerazione, ma nei suoi giudizi è piuttosto duro. Alterna alla sua abituale dolcezza alcuni momenti pungenti che le servono contro lei; per non essere sopraffatto. Difficilmente accetta idee che siano diverse dalle sue. E' ambizioso e intelligente.

Uscire e risposta

Renata R. - Napoli — Vivace e spontanea, passionale e sensibile, dotata di una intelligenza intuitiva, lei si lascia un po' troppo dominare dal cuore. E' orgogliosa e ambiziosa, ma piú per le persone che le stanno accanto che per se stessa. Ha mille idee che disperde per indifferenza. E' sincera, ma spesso, per diffidenza istintiva, non confida a nessuno certi suoi stati d'animo. Ama brillare ed emergere e per questo dà la sua preferenza a tutto ciò che è fuori del comune. Le piace anche tutto ciò che è nuovo, ma per distrarsi, piú che per autentico interesse. Inoltre è idealista, sentimentale e manca di autentico senso pratico.

sua rubrica in

Augusto M. - Catania — Il suo carattere è ancora in formazione e proprio per questo gli è ancora difficile modificare e ampliare i negativi della sua natura e dare un assetto piú concreto alle molte ambizioni che già si intravedono, sia pure confusamente, nel suo temperamento. Cominci innanzitutto con l'addolcire la sua prepotenza e ad evitare le curiosità che la sua fantasia le va insinuando. Possiede una bella intelligenza. Malgrado la sua naturale simpatia, il susseguirsi troppo frequente di sensazioni sempre nuove non le permette di comunicare con facilità. Rifletta prima di parlare; studi con ordine; scarica la sua esuberanza negli sport, scegliendo quelli nei quali può emergere; non sottovaluti i consigli di chi le vuole bene e moderi la fantasia.

risposta sul giornale,

G. C. 1947 — La sua volubilità è una conseguenza dell'impulsività con cui lei affronta persone e situazioni. Sia quindi piú cauta nei suoi entusiasmi, specialmente sentimentali, che le fanno immaginare degli ideali da dove non ci sono che esseri banalmente umani. Potrà così evitare la delusione che ne consegue inevitabilmente. Lei ha bisogno di affetto, ma è insoffidente a molte cose ed ha la pretesa di essere capita al volo senza fare nulla per aiutare il suo partner. Faccia un migliore uso della sua notevole intelligenza; sia fredda inizialmente per poterlo capire meglio e poi non pretenda soltanto comprensione e protezione, ma si adegui ai gusti ed alle ambizioni della persona che ha scelto. Quindi, ripiegando: meno entusiasmi iniziali, meno romanticismo e piú senso pratico. Mi mandi la grafia di chi le interessa: eviterà errori.

risposta per vedere

Gigi 47 — Tra i tanti pregi e difetti che lo caratterizzano c'è anche la distrazione. Le ho già risposto e ritengo che il responso le sia sfuggito. Glielo ripiego per sommi capi. Possiede una intelligenza polivalente, ma dispersiva perché lei perde troppo tempo e pretende troppe cose. E' generoso, ma non sempre spontaneamente, al solo scopo di non sentire il rimorso di un gesto non compiuto. Non è un fallito, ma rifiuta il compromesso. E' un impensabile, ma diventa freddo se futa l'imbroglio o la diffidenza altrui. Non tiene i piedi ben saldi a terra, malgrado la sua affermazione, e manca di tenacia. La fantasia, secondo me, non è negativa; può diventare pericolosa per individui che non sono stati veri e che dovendo restare nell'ambito del positivo, possono con ciò guastare il poco che riescono ad ottenere. Raffinato di spirito e irrequieto, lei esaspera un po' i suoi problemi.

al Radiocorriere

Ermanno B. - Reggio E. — La sua capacità di ragionamento non solo aumenta la sua decisione nel raggiungimento di ciò che si propone, ma le consente di superare anche le inevitabili incertezze. Ha di sé una buona opinione, ma ha bisogno della conferma di ciò nella valutazione altrui. E' sincero, ma cambia sovente atteggiamento a seconda degli ambienti che frequenta o delle situazioni nelle quali si trova. E' piuttosto ombroso e manca di senso dell'umorismo. Cerca sempre di non offendere, per bontà, non per diplomazia, e non perde occasione per migliorare se stesso.

attraverso la scrittura.

Luca di Roma 72 — Conosce nelle grandi linee ciò che vuole e lo otterrà, con tenacia e testardaggine. Lei non può fare un errore di valutazione: si sentirebbe smarrita. E' intelligente e non deroga dai suoi principi. E' affettuosa, ma senza smancerie; sincera nelle manifestazioni essenziali. Non perdona nulla e non le sfugge nulla. Rispetta se stessa e gli altri.

Maria Gardini



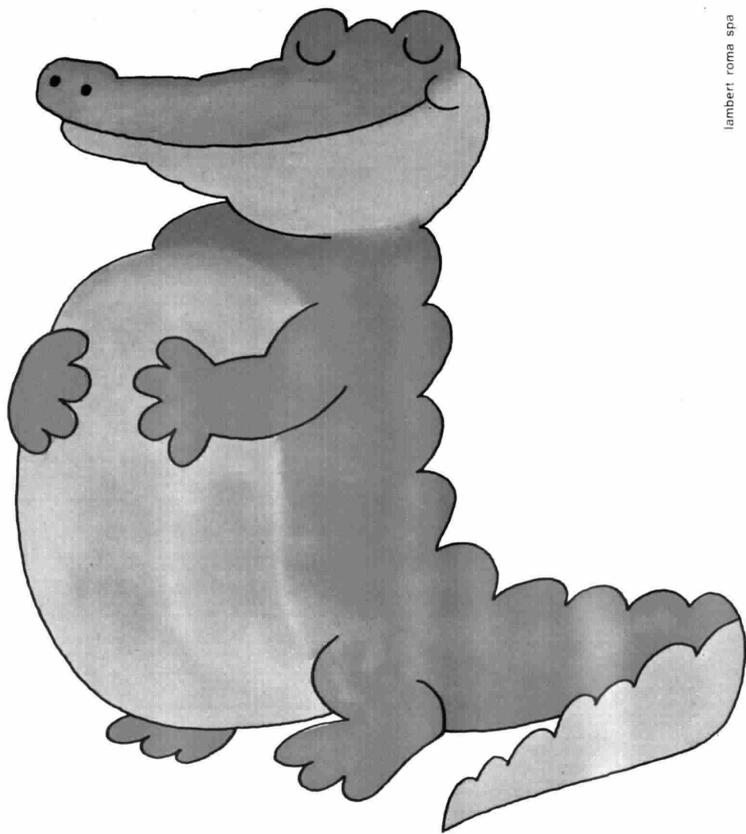
**finalmente puoi
esprimere
il tuo
stato d'animo**

grazie alla
punta di Grinta fatta di
tanti sottilissimi fili di nailon
docili ma indeformabili.
Ecco perché solo la punta
di Grinta è così sensibile
alla pressione della mano
e sa essere imperiosa o sottile
o sorridente come la tua voce.

Ma in più è colorata:
rossa verde gialla bruna
secondo
il momento o il tuo estro.

con **GRINTA**[®] *la nailografica*

anche la tua scrittura urla e ride!



lambert roma spa

non piú lacrime di coccodrillo

sorrisi all'amaricante



Dopo un pasto un po' abbondante la digestione si manifesta con un senso di fastidioso torpore fisico e mentale. In questi momenti come riacquistare l'equilibrio? Chi ci porta un sorriso?

Kambusa, il digestivo buono dal colore ambrato naturale a base di erbe amaricanti delle isole tropicali. Abituatevi a Kambusa: liscia o con ghiaccio, calda o nel caffè è sempre l'ancora di salvezza dopo ogni pasto.

Un sorriso all'amaricante è il modo nuovo di essere in perfetto equilibrio in ogni ora del giorno.

KAMBUSA

il digestivo amaricante che dà equilibrio

L'OROSCOPO

ARIETE

Urti con persone dalla mentalità poco evoluta e di limitato senso pratico. Vi consigliamo di parlare il meno possibile. Mancanza di fermezza che è bene modificare per non danneggiare gli interessi. Momenti fausti: 27 e 29.

TORO

L'inizio della settimana presenta ostacoli nel settore amoroso. Mercurio e Venere faciliteranno le ispirazioni, per cui riuscirete a riportare l'equilibrio ove scarseggia. Sorpresa a lieto fine in casa. Giorni ottimi: 25 e 27.

GEMELLI

Allaccerete nuovi legami che faranno dimenticare molte disillusioni patite. Attenzione a ciò che dite: cercheranno di strapparvi un importante segreto. La semplicità di santerà qualunque cattiva intenzione. Giorni favorevoli: 25 e 28.

CANCRO

Potrete rimediare a tutto, se saprete agire subito e con saggezza. È necessario più di mai vincere l'indolenza e la poca volontà. I rapporti con le persone lontane saranno favoriti da novità. Momenti brillanti: 28 e 29.

LEONE

Il settore degli interessi finanziari e quello del lavoro sono tutelati dai buoni influssi stellari. L'irrequietezza che vi tormenta diminuirà notevolmente con il passare dei giorni. Agite energicamente nei giorni 25 e 29.

VERGINE

Dopo aver sollevato un velo di mistero molte cose vi appariranno limpide, ma anche superflue. Un amico darà ottimi consigli. Visioni nuove per incrementare il lavoro. Realizzazione di una grande amicizia. Dinamismo nei giorni 29 e 30.

BILANCIA

Potrete confidare nella serietà e segretezza di una persona assennata. Lo spirito di indipendenza sarà rafforzato da particolari circostanze. Elogi per una missione compiuta in maniera brillante. Giorni favorevoli: 26, 27 e 28.

SCORPIONE

Entusiasmo per l'incontro di un vecchio amico. Una cosa preziosa verrà rimessa al suo posto, e voi potrete dormire nuovamente i vostri sogni tranquilli. Una scoperta porterà a una radicale decisione. Giorni buoni: 26 e 27.

SAGITTARIO

Aiutate il destino con iniziative intelligenti, improntate alla massima diplomazia. Non sempre la franchezza è bene accettata, per cui agite con precauzione. Evoluzione positiva degli interessi materiali. Momenti favorevoli: 29 e 30.

CAPRICORNO

Influssi benefici che alleggeriscono ogni affanno e aprono il cuore verso una visione ottimistica della vita. Appoggi, simpatie e sostegni di vario genere. Arrivo di un messaggio consolante. Azione utile nei giorni 28 e 29.

ACQUARIO

Sentirete il calore dell'amore e avrete le prove dell'amicizia; visita o spostamento in compagnia di persone care e premurose. Tutto andrà bene, proprio secondo i vostri piani di combattimento. Giorni buoni: 27 e 29.

PESCI

Nostalgia e momenti di malinconia che non avranno un loro fondamento: scuotetevi e proseguite nella vostra azione con animo sicuro. Giorni utili: 27 e 28.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Pacciamatura

« Mi hanno consigliato di ricoprire in estate le aiuole del mio giardino con foglie secche così potrò innaffiare meno il mio fardo! » (Enrico Tubino - Milano).

La pacciamatura che si pratica ricoprendo le aiuole con strati di paglia o foglie secche, protegge le colture dalla troppa evaporazione e dalle scottature dei raggi solari nelle ore di forte sole. Si possono anche usare fogli di plastica nera che impareranno anche lo sviluppo delle male erbe. Questo si fa stendendo prima la plastica e poi si stendono tagli dove vanno messe le piante. I fogli avranno anche il compito di lasciare passare l'acqua piovana e di irrigazione. Questo sistema si usa molto per le fragole che, così facendo, non si imbrattano di terra. La pacciamatura può anche essere fatta ponendo al suolo due centimetri di paglia, 4 di foglie morte e 3 di sfalci di prati.

Felci

« Le mando questo campione di felce: desidero sapere come si chiama e il trattamento che richiede per conservarla in casa » (Amedea Bossi - Bologna).

Dal pezzetto di foglia da lei inviato non si può stabilire con sicurezza a quale delle molte varietà di felce appartiene la sua pianta. Occorrerebbe o una precisa descrizione della pianta o meglio ancora una foto. Probabilmente si tratta di una *Nephrolepis whitmani*,

Comunque per quanto riguarda il trattamento di queste piante ci si può attenere a queste regole.

Terreno: non deve contenere calcare, deve essere fresco, sciolto e ben drenato composto da terriccio di foglia.

Annaffiature: frequenti e qualche vaporizzazione alle foglie. Non si deve concimare.

Posizione: a mezzogiorno e mai a raggi diretti del sole, evitare correnti di aria fredda.

Peperomia

« Può dirmi come posso far durare a lungo in appartamento le piante di peperomia? » (Maria Bianchi - Milano).

La peperomia proviene dall'America tropicale e quindi va coltivata in serra temperata. Si usa terriccio di foglia o di bosco con aggiunta di sabbia grossa per aumentare la permeabilità. Occorre luce diffusa. Si può moltiplicare per divisione ed anche per talea di foglia. In appartamento, se curata a dovere, può vegetare anche a lungo, ma bisogna anzitutto mantenere il vaso in posizione bene illuminata ma non fare colpire le foglie dai raggi solari. L'ambiente deve essere a 18-20 gradi di temperatura, ma non secco e quindi si faranno frequenti vaporizzazioni con acqua a temperatura ambiente e si terrà il vaso in recipiente largo e basso con ghiaia grossa sulla quale si poggerà il vaso e tanta acqua che non arrivi al fondo del vaso. Bisogna annaffiare quando occorre.

Giorgio Vertumani

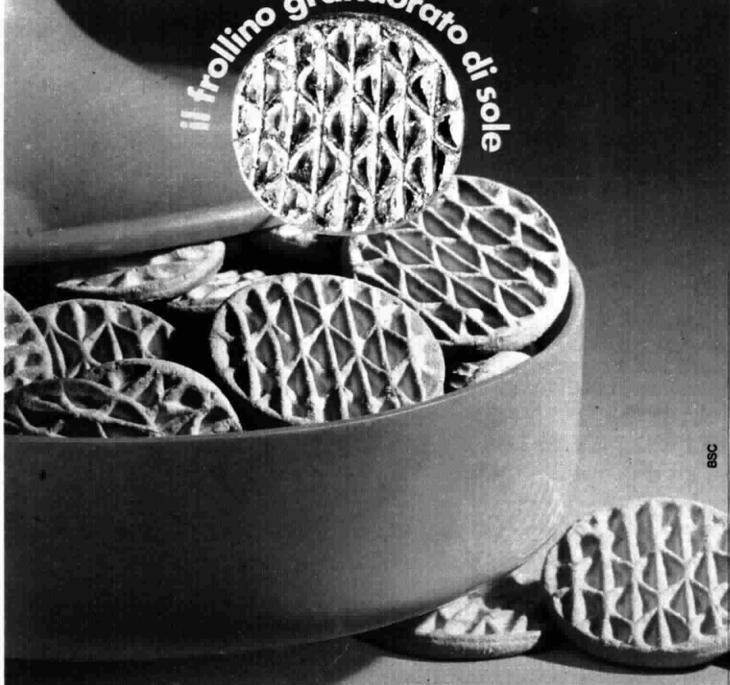
chiamami Peroni
sarò la tua birra

**BIRRA
PERONI**

gran dorato

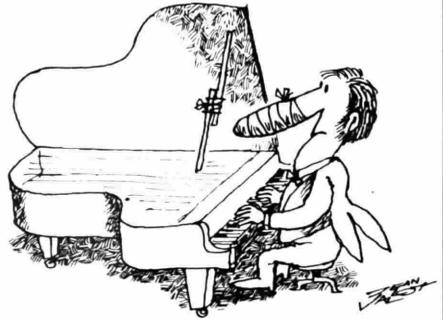
MAGGIORA

il frollino grandorato di sole



BSC

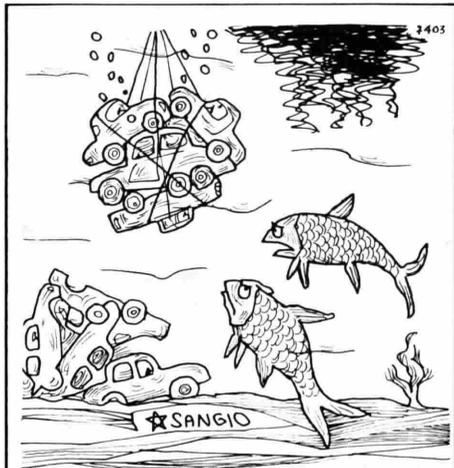
IN POLTRONA



Senza parole



— Va meglio così, caro, per il tuo torcicollo?



— I demolitori butiano auto in mare e le petroliere carburante, vogliono motorizzarci?

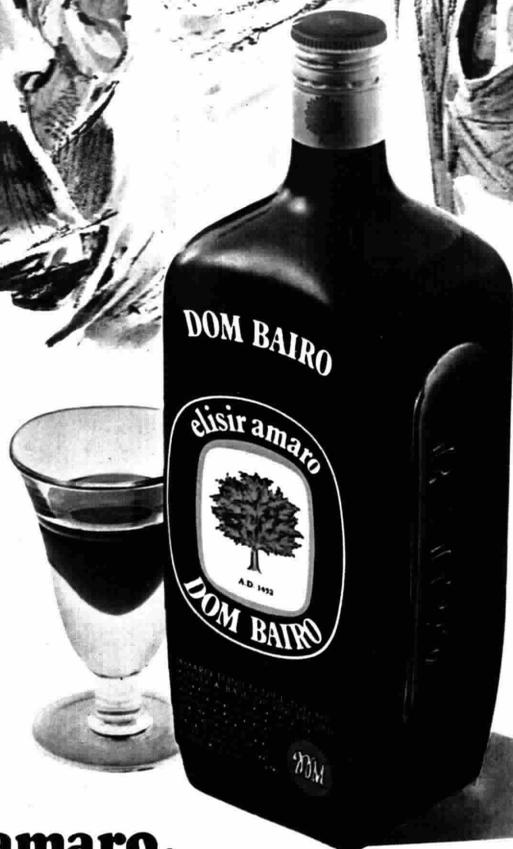
vola sui piatti col Barone Rosso



Dixi-gocce, il detersivo per stoviglie ad alta densità. Sgrassa, pulisce, deodora: bene e subito. Cerca il Barone Rosso quando fai la spesa!

**dixi gocce,
l'unico
ad alta densità**

DOM BAIRO



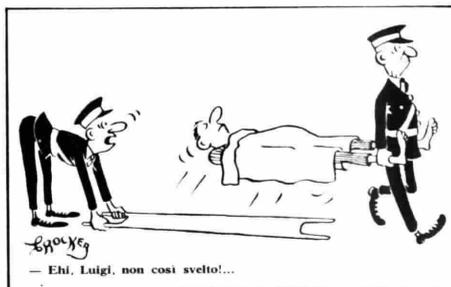
**e' l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

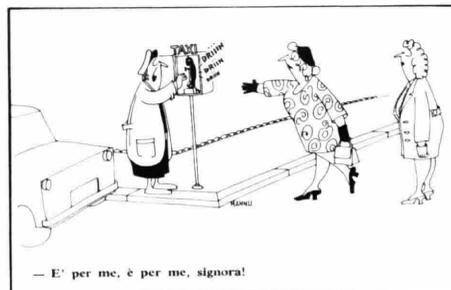
IN POLTRONA



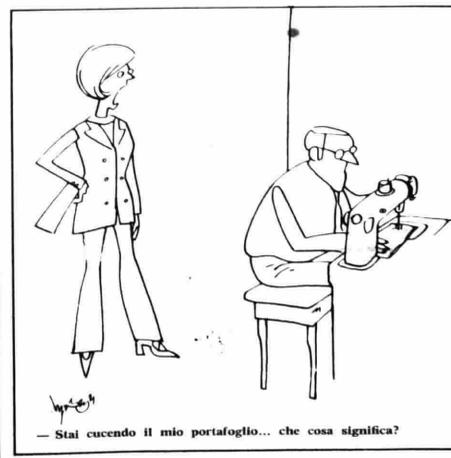
— Meno cinque, quattro, tre, due, uno...



— Ehi, Luigi, non così svelto!...



— E' per me, è per me, signora!



— Stai cucendo il mio portafoglio... che cosa significa?

Un dentifricio "medicato" deve proprio avere il gusto cattivo?



Dentifricio Iodosan dice: No!



Le proprietà medicamentose del dentifricio IODOSAN non gli impediscono di avere anche un buon gusto fresco di menta naturale, gradevole in bocca e nell'alito. Il dentifricio IODOSAN assicura una completa igiene della bocca perché:

- per i denti: dentifricio IODOSAN aiuta a prevenire la carie ed elimina l'insorgere del tartaro
- per le gengive: dentifricio IODOSAN combatte la piorrea e le gengive sanguinanti
- per la bocca: dentifricio IODOSAN ha azione battericida e batteriostatica e quindi tiene disinfettata la cavità orale.

Il dentifricio IODOSAN va oltre il bianco del dente, perché garantisce l'igiene della bocca.

E per chi ha problemi di denti dallo smalto delicato è stato anche realizzato un dentifricio dalla formulazione speciale: IODOSAN SOFT.

AUT. MIN. SAN. 3534 17/1/73 - REG. MIN. SAN. N. 7288 E 7289

Sono Prodotti Zambelletti venduti in Farmacia.



Spesso, la sera, **O.P.** ama stare accanto al fuoco
in dolce compagnia